EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 39

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7800, sem. [illegible] trim. 3950. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 55-943 (10 linee)

# STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 15 - Mart. 16 Febbraio 1960

Inserzioni: "PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. Torino, via Roma 80, tel. 55-943 (10 linee) Milano, via Borgonuovo, telefono 790-121 Roma, [illegible] telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 350) il mm - Necrologi L. 500 (lun. 500) per parola (partecipaz. L. 900, lun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la mm - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,38); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 3,00; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,6; *Svezia kr. 0,75; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

***Dopo l'esplosione di Reggane commenti e reazioni nel mondo***

# Contrastanti informazioni sulla nube sollevata dall'ordigno atomico nel Sahara

**Procederebbe verso Est, ma la posizione non è precisata - I ministri Messmer e Guillaumat a Parigi dichiarano che "nessun centro abitato è stato minacciato dalle ricadute radioattive„ - Radio Mosca asserisce al contrario che il pulviscolo potrebbe precipitare anche su diversi paesi dell'Europa**

## Già allo studio in Francia una "bomba H„

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi, lunedì mattina.**

«Nessun centro abitato è stato minacciato dalle ricadute radioattive della bomba atomica» — hanno dichiarato ufficialmente i ministri della Guerra e dell'Energia atomica, Pierre Messmer e Pierre Guillaumat, ad una conferenza-stampa tenuta a illustrare l'avvenimento di sabato mattina a Reggane.

Un *reportage* sullo scoppio ufficialmente diffuso, redatto da un militare, liricamente dice:

«La palla di fuoco sale nel cielo sormontando una densa colonna nera che, a poco a poco, diventa color malva. Al di sopra della palla si forma una grossa nube coronata di bianco. La palla di fuoco scompare e al suo posto si sviluppa una spessa nube di color grigio-scuro che sale nel cielo azzurro.

«In fondo c'è il tappeto rosso del deserto. A poco a poco la nube si trasforma in un enorme cavolfiore che progressivamente diventa bianco e poi si stende formando un lungo nembo».

La descrizione del giornalista addetto alla televisione è impressionante:

«Un immenso fungo atomico si innalza nel cielo, sopra le baracche. La cima è biancastra, la base è di color malva. Il fungo si sviluppa, si allarga alla base, la luce è splendente, la luna sembra pallida. La cima del fungo prende ora la forma di un immenso pallone sferico, una specie di cometa che abbia la coda di fumo e la cima di neve. Il fungo si allarga continuamente, la luce è sempre intensa.

«Poco fa, nonostante le braccia ripiegate, nonostante gli occhiali speciali, avevo la impressione che la luce mi attraversasse le braccia, le lenti, le palpebre. Ora ci sono zone malviz, zone rosse e bianche. La base del fungo si assottiglia continuamente ed ora la nube atomica si allunga nel cielo azzurro, ma non sparisce subito. La vita ricomincia a riprendere normalmente alla base».

In queste righe si cerca invano però la direzione che prese la nube atomica. A Parigi si afferma soltanto che è ad est di Reggane, ma non si danno altre precisazioni, pur smentendo le dichiarazioni della radio sovietica secondo le quali i Paesi mediterranei, tra cui l'Italia, ed anche la Francia meridionale, possono essere minacciati dalle ricadute atomiche.

Il film dell'esplosione è stato presentato al generale De Gaulle, nello studio degli aiutanti di campo, dai ministri Messmer e Guillaumat, i quali hanno dichiarato poi ai giornalisti che sono già allo studio i progetti per la realizzazione di una bomba H e di armi nucleari e termonucleari.

Per fare tale dichiarazione i due ministri hanno scelto il grande anfiteatro dell'Ecole Polythecnique alla tradizionalmente forma i tecnici e i dirigenti dell'industria, oltre a fornire un contingente di ufficiali superiori all'esercito. Il suo motto è «per la patria, la scienza e la gloria».

I giornalisti erano stati convocati alla conferenza dei due ministri, i quali erano circondati dai generali Lavaud e Buchalter, e dall'amministratore del commissariato all'Energia atomica, Couture. Ma, più che alla stampa, i ministri si rivolgevano agli allievi della Ecole Polythecnique i quali occupavano le prime file di sedie.

«Abbiamo superato una tappa capitale, ma non abbiamo ancora raggiunto il nostro scopo — ha detto Messmer —. Continueremo a lavorare per dotare la Francia di una forza d'assalto, costituita al tempo stesso da teste nucleari e dai mezzi necessari per trasportarle, dando in tal modo ai nostri eserciti la possibilità di assolvere la loro missione permanente, che è quella di far rispettare in ogni circostanza l'indipendenza nazionale».

I due ministri però hanno rifiutato di indicare la potenza esatta ed il peso dell'ordigno esploso sabato, mentre hanno rivelato che altre esplosioni sono prossime e che gli studi per realizzare la bomba H sono già cominciati.

Ufficiosamente si è saputo che la Francia possiede ancora 35 chilogrammi di plutonio, unico esplosivo che sia in grado di fabbricare, poichè gli Stati Uniti e l'Inghilterra rifiutano di comunicarle il segreto per la fabbricazione dell'Uranio 235.

Parimenti si è saputo che, secondo i tecnici, la bomba H francese potrebbe esplodere prima della fine dell'anno, sempre a Reggane, il «Centro» costruito in pieno deserto in due anni, e dove lavorano attualmente 6560 francesi e europei e 3360 africani.

Sembra che l'ordigno esploso sabato sia assai inferiore alla potenza prevista inizialmente, e ciò per non esaurire le riserve di plutonio indispensabili per cominciare la fabbricazione di armi nucleari: cioè due o tre bombe della potenza di quella che gli americani sganciarono su Hiroshima nel 1945.

Poichè la produzione del Centro di Marcoule dovrebbe essere di cento chilogrammi di plutonio all'anno, le riserve di bombe atomiche francesi aumenterebbero di cinque all'anno, all'inizio, e forse meno se una parte del plutonio sarà dedicata, come è probabile, al funzionamento di alcuni reattori sperimentali.

Le riserve francesi sarebbero quindi costituite molto lentamente, almeno all'inizio, mentre quelle della Russia e degli Stati Uniti sono già oggi di parecchie decine di migliaia e di una potenza molto superiore, nient'affatto paragonabile a quella dell'ordigno di Reggane.

Questo ordigno, d'altra parte, non sarebbe utilizzabile a scopi bellici essendo alto una decina di metri e di un peso di parecchie tonnellate, cosicchè nessun aereo è in grado di trasportarlo. Il primo obiettivo degli scienziati francesi sarà dunque di «miniaturizzare» la bomba per renderla operazionale.

Dopo aver «miniaturizzato» la bomba A, cominceranno la fabbricazione di quella H, la quale è costituita essenzialmente dalla bomba A che ne è il detonatore, avvolta in un prodotto a base di acqua pesante e di litio.

I tecnici francesi più ottimisti, riconoscono perciò che il ritardo rispetto alla Russia e agli Stati Uniti, è notevole, e che non prima del 1965 la Francia potrà disporre di una vera e propria armamento nucleare e termonucleare. A quell'epoca infatti nel Centro di Marcoule e negli altri in costruzione attualmente, potrebbero essere fabbricate un centinaio di bombe H all'anno.

**L. Mannucci**

### Allarmanti affermazioni dell'emittente sovietica

**MOSCA, lunedì mattina.**

In una trasmissione in lingua francese, la radio di Mosca ha affermato ieri che la esplosione atomica del Sahara potrà inquinare l'atmosfera sopra i paesi dell'Europa meridionale e della stessa Francia. L'emittente sovietica ha dichiarato:

«Una errata opinione sul prestigio di un Paese ha portato gli uomini politici e militari francesi a questo esperimento. L'esplosione del Sahara, che è stata effettuata per trarre vantaggi politici e militari, non può essere considerata un contributo della Francia alla nobile causa del disarmo internazionale.

«In base ai dati più recenti, l'esplosione della bomba nel Sahara, a causa delle particolari natura delle correnti atmosferiche in Africa e in Europa, potrebbe far precipitare pulviscolo e scorie radioattive non soltanto sui Paesi più vicini, ma anche sull'Italia, Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e la stessa Costa Azzurra francese».

### «Rincrescimento» di Krusciov

**NUOVA DELHI, lun. matt.**

Il primo ministro sovietico Krusciov ha manifestato ieri mattina il suo rincrescimento per l'avvenuta esplosione della prima bomba atomica francese.

Krusciov ha toccato questo argomento in risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti, mentre si accingeva a partire da Nuova Delhi per Bhilai, nell'India centro-orientale.

Parlando di «super pacifismo» circa l'esplosione atomica francese, il Capo del Cremlino ha osservato:

«Tutto quello che posso esprimere è il mio rincrescimento per il fatto che in tal modo si è aumentato, anzichè diminuito, il numero delle esplosioni nucleari.

«Non credo, d'altra parte, che l'esperimento atomico nel Sahara possa alterare le prospettive della conferenza al vertice».

*Per il bando degli esperimenti*

### Appello della Federazione degli scienziati americani

**Washington, lunedì mattina.**

La federazione degli scienziati americani ha diramato un comunicato per sottolineare l'urgente necessità di giungere al più presto ad un accordo che vieti radicalmente le esplosioni sperimentali nucleari, poichè «la mancanza di un controllo internazionale della produzione delle armi nucleari e della loro sperimentazione, non soltanto la Francia ma anche altre nazioni potrebbero essere indotte ad approntare propri arsenali di armi del genere».

La *Star* di Washington sostiene, in un editoriale, che l'esplosione atomica francese «ha introdotto un nuovo fattore di complicazione negli spinosi negoziati nucleari anglo-russi-americani di Ginevra».

### Dimostrazione a Damasco ed un discorso di Nasser

**Il Cairo, lunedì mattina.**

Il Presidente della Rau, Gamal Abdel Nasser, in un discorso pronunciato ieri nella città siriana di Katakia, ha dichiarato che la Francia «non ha il diritto di usare una nazione araba come sede per i suoi esperimenti».

«Noi — ha continuato Nasser — denunciamo l'esplosione atomica avvenuta in Algeria, la nostra cara nazione sorella che la Francia sta cercando di distruggere».

Il segretario afro-asiatino al Cairo ha inviato al segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, un telegramma di protesta contro l'iniziativa francese. Tutti i comitati di solidarietà afro-asiatica sono stati invitati ad organizzare martedì mattina manifestazioni contro la Francia per invitare i rispettivi governi a prendere misure contro questo paese.

A Damasco migliaia di studenti siriani hanno percorso ieri mattina per alcune ore le vie centrali della città dimostrando contro lo scoppio dell'atomica francese e lanciando grida contro «il criminale De Gaulle» e contro la «spietata sfida francese all'umanità».

### Manifestazioni a Stoccolma contro l'ambasciata francese

**Stoccolma, lunedì mattina.**

L'ambasciata francese a Stoccolma era vigilata ieri mattina da un nutrito nerbo di agenti di polizia, parte in uniforme, parte in abito civile.

Durante la serata di sabato gruppi di persone avevano, infatti, dimostrato davanti alla sede dell'ambasciata contro l'esplosione atomica nel Sahara, mentre allo stesso ambasciatore sono pervenute lettere anonime di minaccia.

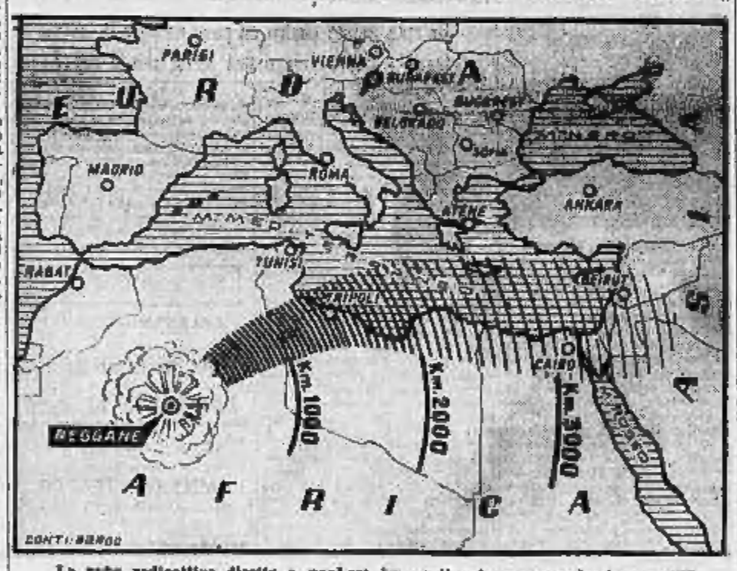
## Nuova Delhi: una tigre a Kruscev

Kruscev guarda sorridente una tigre cucciola ricevuta in dono a Nuova Delhi. Il Premier sovietico e il Primo Ministro Nehru hanno firmato un accordo economico secondo il quale la Russia concede all'India un credito di 225 miliardi di lire. (Telefoto)

***La situazione secondo i controlli***

# Sono confermate per l'Italia le «previsioni di tranquillità»

**Finora nessuna stazione di rilevamenti ha registrato aumenti del "fall-out„ atmosferico - La direzione dei venti sarebbe tale da "escludere ogni ricaduta di radioattività troposferica sui territori nazionali„**




La nube radioattiva diretta a nord-est ha continuato a espandersi anche ieri

**Roma, lunedì mattina.**

«Le notizie finora giunte dai centri di controllo — informa l'ANSA — confermano sostanzialmente le previsioni di tranquillità per la popolazione italiana contenute nel comunicato diramato ieri dall'ufficio stampa del Ministero della Difesa a seguito dell'esplosione atomica nel Sahara.

«La situazione meteorologica, che si è sviluppata il giorno 13 fino al mattino del 14, indica che la direzione dei venti è tale da escludere ogni ricaduta di radioattività troposferica sul territorio nazionale. Il vento infatti a partire da Reggane si dirige sempre verso est-sud est, mantenendo direzione, dopo i primi mille chilometri verso est.

«Nel primo giorno dopo la esplosione — prosegue la stessa agenzia ANSA — nessuna stazione di rilevamento italiana ha registrato variazioni di radioattività ambiente, sia in conseguenza della predetta situazione meteorologica, sia per il limitato tempo trascorso dall'istante dell'esplosione. Le stazioni di controllo hanno infatti continuato a registrare radioattività nulle o molto vicine allo zero, come nei giorni immediatamente precedenti».

*D'altra parte — si fa notare negli ambienti qualificati — le variazioni della radioattività dell'aria possono subire anche in periodi normali oscillazioni di notevole importanza per effetto delle sostanze naturali radioattive (la cui presenza nell'aria varia spesso entro limiti molto ampi) o di esplosioni atomiche molto lontane nel tempo.*

*La comunicazione ufficiale francese asserisce che la bomba atomica del Sahara ha una energia di 70 kiloton (che è circa l'energia della bomba atomica di Hiroshima) e che l'esplosione è avvenuta alla buona quota di circa 300 metri dal suolo. Fonti autorevoli sostengono che «di conseguenza si può prevedere con una certa sicurezza che i prodotti radioattivi di fissione saranno depositati per un'alta percentuale entro un ristretto raggio dal punto dell'esplosione e che in sostanza non ci sarà praticamente nessun aumento del "fall-out" mondiale».*

*Gli ambienti politici romani hanno seguito con particolare attenzione lo scoppio della bomba francese. Il giornale democristiano lascia al suo corrispondente parigino di esprimere un giudizio che è molto cauto.*

*«Bisogna riconoscere che, se la «A» del Sahara può servire gl'interessi della Francia come attualmente li concepisce, è certo però che la pone di fronte ad impegni gravi e ad altrettanto gravi responsabilità: il possesso di un'arma atomica (assoluta o no) è un fatto serio pesante.*

*«La Francia, in un periodo particolarmente delicato, si vede ora di fronte alla necessità di possedere un esercito che non sia più soltanto quello della guerriglia algerina; un'organizzazione scientifica che sia in grado di ampliare e dominare le terrificanti applicazioni di ciò che è avvenuto nel deserto; una politica che sia alla misura dei tempi».*

*Saragat trae dallo scoppio dell'atomica francese un insegnamento: tutte le maggiori potenze ed in particolare l'America e l'Unione Sovietica dovrebbero svolgere una politica coraggiosa di disarmo effettivo che dovrebbe alle due superpotenze l'autorità di sbloccare la corsa al club atomico.*

*«L'Italia ha il dovere di far presenti questi pericoli — ha scritto il leader socialdemocratico — e di sollecitare una seria politica di disarmo».*

*Socialisti e comunisti, naturalmente, parlano di «ora grave», di «delitto inutile».*

*«L'atomica francese — scrive ad esempio l'Unità — è un gesto stupido di finta grandezza, un consapevole attentato contro la distensione e la pace, uno sfogo isterico di quanto c'è oggi di peggio in Europa (militaristi e colonialisti francesi, neonazisti tedeschi, clerico-fascisti italiani) contro l'ondata inarrestabile della speranza e della volontà dei popoli».*

**p. b. p.**

### I dati confluiscono al Centro di Bologna

**BOLOGNA, lunedì matt.**

«Nessuna variazione è stata finora registrata nella radioattività atmosferica»: così apprende l'Ansa presso l'Istituto di fisica «A. Righi» dell'Università di Bologna, al quale fa capo la rete civile per la misura della radioattività atmosferica allestita per l'anno geofisico internazionale.

La stazione di Bologna è particolarmente attrezzata per seguire con estrema rapidità le eventuali variazioni perchè le rilevazioni vengono fatte in maniera continua.

### Potenti bombe di profondità inviate dagli Stati Uniti all'Argentina

# Oggi l'attacco decisivo contro i sommergibili misteriosi

**Una delle due unità subacquee avrebbe un'elica danneggiata - Il ministero della Marina non esclude che, nonostante ciò, i sottomarini riescano a sfuggire alla caccia - Voci di negoziati segreti a Buenos Aires con l'ambasciata dell'Urss (cui apparterrebbero i due mezzi braccati) sulle modalità della resa**

**Buenos Aires, lunedì mattina.**

*Gli abitanti delle zone situate intorno al golfo Nuevo hanno riferito che le unità della Marina argentina hanno fatto esplodere durante la notte scorsa numerose bombe di profondità proseguendo così l'attacco contro i due misteriosi sottomarini che si ritiene siano bloccati sul fondo della baia. Sul posto sono frattanto giunti gli equipaggiamenti e le moderne armi antisommergibili acquistati dal governo argentino negli Stati Uniti. Nessuna segnalazione è però pervenuta finora in merito al loro impiego, e ai giornalisti è vietato avvicinarsi alle località da cui potrebbero osservare l'azione contro i due presunti sottomarini.*

*Il ministro della Marina argentino, contrammiraglio Gaston Clement, ha dichiarato ieri a Buenos Aires che uno dei misteriosi mezzi subacquei ha evidentemente un'elica danneggiata. «I rumori registrati dagli strumenti della nostra unità — ha detto il Ministro — sono caratteristici di una nave avente le eliche danneggiate». Clement ha aggiunto che il materiale giunto dagli Stati Uniti potrebbe venire impiegato a partire da oggi.*

*Alla domanda se ritiene che la cattura o la resa dei sommergibile danneggiato sia imminente, il Ministro ha detto: «Abbiamo contro di noi le moderne risorse di cui i sottomarini possono disporre in questi casi, ma a nostro favore abbiamo il nostro entusiasmo e la ferma volontà di catturarli».*

*Negli ambienti diplomatici della capitale argentina circola una voce secondo la quale negoziati segreti sarebbero in corso tra il governo argentino e la missione diplomatica sovietica a Buenos Aires allo scopo di trovare una soluzione alla situazione dei sommergibili bloccati nel golfo. Tutti sono d'accordo nel supporre che le due unità siano sovietiche. Si ritiene, negli ambienti diplomatici, che potrebbe essere trovata una soluzione ingegnosa a questa irritante situazione: i sommergibili, uno dei quali sembra danneggiato al punto di non poter più sfuggire, potrebbero arrendersi innalzando la bandiera della Germania orientale. Dato che l'Argentina non ha rapporti diplomatici con questo paese, l'incidente non sarebbe seguito.*

**u. p.**

**ULTIMA ORA**

### Sarebbe venuta a galla la salma di un commodoro

**Buenos Aires, lunedì mattina.**

Notizie non confermate giunte a Buenos Aires da Cala Cima, nel golfo Nuevo, affermano è venuta a galla la salma di un commodoro. L'uomo sarebbe morto da quattro giorni.

Pare che la nazionalità del commodoro non sia stata determinata. Segni d'identificazione non sono stati trovati nè sulla tuta nè sulle attrezzature. La salma presenta delle ferite che potrebbero essere state provocate da bombe di profondità.

*Il «premier» russo in India*

### Tafferuglio in una fabbrica durante la visita di Kruscev

**Nuova Delhi, lunedì matt.**

Durante la visita compiuta ieri dal primo ministro sovietico alle grandi acciaierie di Bhilai si è verificato un incidente. Gli agenti della guardia del corpo di Kruscev hanno dovuto fare a gomitate con i giornalisti indiani e con quelli occidentali che avevano accompagnato l'ospite sovietico da Nuova Delhi fino a Bhilai e che insistevano per seguire Kruscev in massa nella visita agli impianti.

Nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito nel tafferuglio.

Prendendo la parola durante un pranzo offerto in suo onore a Bhilai, Kruscev ha dichiarato che salutereb be con favore il fatto che l'India diventasse uno degli Stati socialisti.

Kruscev ha affermato che i paesi capitalisti hanno detto che egli cerca di «conquistare le anime» dell'India, dell'Indonesia e della Birmania, ed ha soggiunto di «avere pure diritto di fare così». «Forse essi dicono che io mi trovo qui per fare propaganda, ma cosa devo fare? Sono comunista e sono presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica e segretario del partito».

A Nuova Delhi gli osservatori diplomatici si interrogano sui risultati dei colloqui tra Kruscev e Nehru e si loro parere Kruscev non ha ottenuto la certezza di poter combinare un incontro, prima della conferenza alla sommità, tra Nehru e Ciu En Lai.

### Mikoyan fischiato mentre parla a Oslo

**Oslo, lunedì mattina.**

A Oslo (dove è giunto ieri sera da Cuba) il vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoyan, parlando all'Associazione studentesca norvegese alla presenza del primo ministro Gerhardsen, del ministro degli Esteri, Lange, e di altri membri del governo, ha dichiarato fra l'altro che la Russia avrebbe superato gli Stati Uniti in fatto di produzione molto tempo fa se non avesse dovuto combattere tante guerre.

Le risate si sono accompagnate a urla e fischi quando il vice primo ministro sovietico ha affermato che gli studenti rivoluzionari ungheresi che si sono rifugiati in Norvegia sono dei criminali.

# *Una scelta tra due vie*

La soddisfazione del francese per lo scoppio nel Sahara non va accompagnata da riserve («un fungo che costa caro» ha commentato un ortolano parigino); ma oramai conquanto si sia speso, con i preparativi tanto avanzati, si modo non cui si sia politicizzata la anticipo quel po' di polvere radioattiva che doveva venire immessa nell'atmosfera, dopo oltre duecento scoppi di bombe assai meno simboliche di questa, sia difficile tirarsi indietro.

Due vie diverse si aprono ora alla politica atomica della Francia. E' bene premettere che questa nazione ha, nel campo delle industrie atomiche, un posto di rilievo. Anzitutto essa è in grado di estrarre uranio da qualche decina di miniere poste nel territorio metropolitano, mentre altro minerale è ricavato o ricavabile nei territori coloniali, specialmente nel Madagascar; essa ha sviluppato impianti di riduzione dell'uranio metallico dal minerale; ha in funzione dieci o dodici reattori nucleari: sia di studio, sia per la produzione di isotopi radioattivi, sia per quella abbinata di energia elettrica e di plutonio; altri reattori sono in costruzione, fra cui uno, ad uranio naturale per un sottomarino nucleare. Molto avanzati vi sono altresì gli studi inerenti la chimica dei reattori, e perfezionati vi sono i procedimenti per separare dall'uranio parzialmente bruciato nelle pile il prodotto e plutonio.

Questo, come è noto, è una sostanza artificiale che si forma nelle pile ad uranio e da cui viene poi separata per essere adoperata come esplosivo nelle bombe (anche la completa industria elettronucleare britannica ha scopi abbinati e paralleli: produzione di elettricità e di plutonio).

Ciò premesso, due vie si aprono ora alla politica atomica francese. La prima è di puntare con il massimo sforzo allo sviluppo delle armi, trasformare il macchinoso ordigno del Sahara nel prototipo di una vera bomba; incominciare a fabbricare bombe di tipo sempre più potente; sviluppare altresì grossi aeroplani e missili che ne rendano possibile, operante l'impiego. Nello stesso tempo richiedere agli Stati Uniti che la Francia sia ammessa, senza riserve, a far parte del «club atomico»: e cioè che sia fatta conoscere ad essa (come gli Stati Uniti hanno concesso alla Gran Bretagna) tutta una serie di preziosi segreti e di procedimenti atomici di marca americana.

Come è noto, secondo un emendamento del 1958 all'*Atomic Energy Act*, gli Stati Uniti possono far partecipi di tali informazioni soltanto le Nazioni amiche; le quali abbiano già raggiunto una capacità atomica loro propria. Una delle mète più concrete dell'esperimento sahariano potrebbe essere appunto lo operato accesso a questi segreti (benchè voci da Washington già ammoniscano che una rondine, e cioè una sola bomba, non fa primavera).

Una volta in possesso di questa conoscenza tecniche, a sviluppate le possibilità che esse comportano, la Francia potrebbe assumere la funzione di guida militare dell'Europa occidentale; e questa parte del mondo, assunta così al rango di quarta Potenza atomica effettiva, cesserebbe di rappresentare nel quadro della politica mondiale poco più che il predestinato campo di prova di bombe atomiche altrui.

L'altra via, per la Francia, sarebbe la seguente: stabilito oramai che questa Nazione sarebbe capace di sviluppare con il tempo e con il denaro, l'armamentario atomico, bisogna riconoscere peraltro che il successo sahariano, in sè significativo, arriva tardi sulla scena del mondo: tardi di qual quindici anni che lo separano dalla prima bomba americana; oppure, ad essere ottimisti, dagli undici anni dalla prima bomba russa, o degli otto anni dalla prima atomica inglese.

In tempi come questi, in cui la tecnica non procede, ma nuove, vola, e in cui si può dire che ogni anno una qualche nuova invenzione ripropone una nuova strategia, ebbene questo ritardo è difficilmente recuperabile.

Preso atto di ciò, la Francia potrebbe dedicarsi a più piacevoli e meno impegnativi compiti di sviluppare le possibilità scientifiche e industriali, pacifiche insomma, delle sue attrezzature atomiche. Per esempio, tecnici francesi avevano progettato (non sappiamo se costruito) un reattore capace di funzionare a plutonio.

Sarebbe questa una degnissima invenzione, perchè il plutonio abbonda oggi nel mondo, ne sono cariche le cavità delle bombe atomiche; le pile nucleari ne producono di continuo. Che cosa di più ragionevole che cercare di adoperarlo per degli utili reattori invece che per i mortiferi ordigni? Un eventuale accordo sul disarmo atomico renderebbe quanto mai prezioso l'impiego industriale di questa sostanza.

Fra queste due possibilità, la prima ci sembra più consona allo stile di un De Gaulle, nell'alto concetto che egli ha della missione politica del suo Paese. Del resto le dichiarazioni rese ieri a Parigi da due ministri fanno presumere che una scelta sia già avvenuta in questo senso.

La seconda possibilità, o via, sembrerebbe più realistica ad una buona parte dei francesi; ma idonea a dar loro dei dispiaceri e forse ad introdurre altri elementi di discordia nell'alleanza atlantica.

**Didimo**

# CRONACA CITTADINA

### Scomparso un incubo per molte madri in Vanchiglia e nella zona di oltre Po

## La polizia cattura il giovane che rapì un bambino di 5 anni

**E' un povero squilibrato: benché diciottenne ha lo sviluppo mentale di un ragazzino - Accompagnato nella fogna dove si accanì a percuotere il piccolo Franco, abbandonandolo sanguinante nell'acqua melmosa - Ha confessato tutto: "Non credevo di fargli del male,, - Internato in manicomio**

Il giovane accompagnato dalla polizia in riva al Po, all'imbocco della fogna dove portò il piccolo Franco: egli mostra la lunghezza della bacchetta con cui sferrò il bimbo atterrito

Il rapitore del piccolo Franco Stranieri di 5 anni, abitante in via Bava 8, è stato identificato e arrestato dalla polizia. Finisce così l'incubo per molte madri, che, sopra tutto nelle zone di Vanchiglia e di oltre Po, temevano che i loro bambini potessero incontrare il pericoloso individuo. Si tratta di un giovane di 18 anni, uno sventurato mentecatto: Gian Luigi Bà, abitante in via Carlo Noè 2. All'età di otto anni fu colpito da meningite e il suo sviluppo mentale si arrestò. E' alto 1.70, ha il volto e la forza di un giovanotto, ma il suo cervello è rimasto infantile. Gli piace giocare con i bambini, tra i cinque e i dieci anni, e quasi non si rende conto di poter fare loro del male.

Ingenuo e tranquillo, ha però spesso improvvisi impeti di cattiveria. Da giochi innocui passa allo scatto furioso. In questi casi è terribile, non si controlla, non sa quello che fa. Se la polizia non fosse riuscita ad identificarlo egli avrebbe costituito una effettiva minaccia per altri fanciulli. Da ieri sera il Bà è stato internato al manicomio provinciale.

Alla sua identificazione sono giunti due sottufficiali del commissariato Castello, il maresciallo Torregiani e il brigadiere Zacconca. Per ore e ore hanno passato al vaglio tutta la zona di Vanchiglia, interrogando bottegai, custodi di stabili, artigiani. Il piccolo Franco, che porta ancora sul capo e sulla schiena i segni delle dure percosse ricevute, aveva subito superato lo choc e potuto dare alcune indicazioni utili agli inquirenti. Aveva detto che il giovane indossava un giubbone di stoffa grigio-scuro, portava al collo una sciarpa bianca e nera e calzava stivaletti di gomma neri, alti fino a metà gamba. Finalmente qualcuno affermava di avere già visto un giovane, così vestito, girovagare dalle parti di via Bava. Altre ricerche permettevano di accertare che costui talvolta fanova qualche commissione per conto di un falegname dello stesso borgo Vanchiglia.

Ieri mattina all'alba i due sottufficiali potevano finalmente individuare l'abitazione dell'indiziato. Entravano e lo interrogavano a seguirli al posto di polizia; il giovane non ha certo di opporre resistenza, né sanitario che l'ha preso in cassa. Quando il commissario dott. Smirne incominciava ad interrogarlo, il Bà ammetteva subito di essere stato lui a condurre il bambino fin dentro alla fogna che sfocia in Po a valle della Madonna dei Pilone. Non negava di avarlo picchiato e di averlo poi abbandonato sanguinante. Pur dopo queste ammissioni, il giovane aggiungeva però di non avere mai ritenuto d'avere fatto al piccino del male.

Il dott. Smirne e i suoi collaboratori accompagnavano il Bà nei luoghi in cui egli era stato in compagnia del piccolo Franco. Il mentecatto ha indicato il portone sotto il quale aveva visto Franco giocare con un coetaneo, al numero 15 di via Matteo Pescatore, a pochi passi dall'abitazione dello stesso bambino. Lo aveva invitato con sé promettendogli dei giocattoli, l'aveva portato oltre il Po, lungo il corso Casale.

Qui Franco aveva cominciato a lamentarsi, perché stanco e spaurito d'essere condotto lontano da casa. Il Bà se l'era caricato sulle spalle, cosa che la vittima ha poi confermato. L'aveva portato fin sull'argine del Po. A questo punto gli era sorto come per un subitaneo istinto di crudeltà, la smania di picchiarlo. Aveva strappato da una siepe due rami, si era infilato dentro la fogna e quando il piccolo s'era messo a piangere, perché spaventato dal buio e dalla stranezza del luogo, egli aveva cominciato a batterlo. Quando poi aveva visto il viso del bambino trasformarsi in una maschera di sangue, il Bà era fuggito abbandonandolo in mezzo all'acqua, nella quale l'aveva fatto cadere percuotendolo, a rischio che annegasse nel fondo melmoso e sudicio del canale.

Dopo il sopraluogo il Bà è stato accompagnato alla Guardia Medica per una visita sanitario che l'ha preso in cassa. Quando il commissario dott. Smirne incominciava ad interrogarlo, il Bà ammetteva subito di essere stato lui a condurre il bambino fin dentro alla fogna che sfocia in Po a valle della Madonna dei Pilone. Non negava di avarlo picchiato e di averlo poi abbandonato sanguinante. Pur dopo queste ammissioni, il giovane aggiungeva però di non avere mai ritenuto d'avere fatto al piccino del male.

Il dott. Smirne e i suoi collaboratori accompagnavano il Bà nei luoghi in cui egli era stato in compagnia del piccolo Franco. Il mentecatto ha indicato il portone sotto il quale aveva visto Franco giocare con un coetaneo, al numero 15 di via Matteo Pescatore, a pochi passi dall'abitazione dello stesso bambino. Lo aveva invitato con sé promettendogli dei giocattoli, l'aveva portato oltre il Po, lungo il corso Casale.

Qui Franco aveva cominciato a lamentarsi, perché stanco e spaurito d'essere condotto lontano da casa. Il Bà se l'era caricato sulle spalle, cosa che la vittima ha poi confermato. L'aveva portato fin sull'argine del Po. A questo punto gli era sorto come per un subitaneo istinto di crudeltà, la smania di picchiarlo. Aveva strappato da una siepe due rami, si era infilato dentro la fogna e quando il piccolo s'era messo a piangere, perché spaventato dal buio e dalla stranezza del luogo, egli aveva cominciato a batterlo. Quando poi aveva visto il viso del bambino trasformarsi in una maschera di sangue, il Bà era fuggito abbandonandolo in mezzo all'acqua, nella quale l'aveva fatto cadere percuotendolo, a rischio che annegasse nel fondo melmoso e sudicio del canale.

Dopo il sopraluogo il Bà è stato accompagnato alla Guardia Medica per una visita.

### Sette tredici al Totocalcio

**Sette e 13 e diciassettedici e 13 e sono il bilancio del Totocalcio ieri a Torino. I primi vincono due milioni e 337 mila lire i secondi 34 mila lire. Su nessuna delle schede che hanno realizzato 13 punti è chiaramente indicato il nome del fortunato vincitore.**

**Due schedine multiple, quelle contrassegnate dai numeri 57-TE 12897 e 58 TE 20145, hanno una colonnina con tutti i tredici risultati esatti e tre con 12 punti; la prima è firmata: Orsola, via Churchill, Torino; la seconda ha solo il nome della località dove è stata giocata: San Giorgio Canavese. Delle altre, tre sono del tutto anonime; la ultima due infine hanno scritto: Renato-Arturo-Franco Pasa e Cirlì, Rico-Magello l'altra.**

### I cacciatori chiedono pietà per le quaglie

**All'assemblea dell'Unione provinciale - Un'altra proposta: non si concedano nuove riserve**

Si è svolta ieri mattina l'assemblea annuale dell'Unione Cacciatori di Torino. Erano presenti 250 soci. Dopo l'esame dell'attività del 1964 i convenuti hanno votato all'unanimità una mozione che verrà inviata alle autorità competenti. Il documento si articola in quattro punti che riassumono il parere dei cacciatori della nostra città sull'attuale legislazione venatoria e chiedono che essa venga opportunamente e tempestivamente modificata allo scopo di meglio proteggere la selvaggina.

Nella mozione si chiede anzitutto l'abolizione della caccia primaverili alle quaglie e allo tortore che arrivano sulla riviera estenuate dalla lunga migrazione. Questa caccia, permessa fino alla fine di maggio, sono antisportive e nuocciano in campo internazionale al buon nome della nostra federazione, inoltre danneggiano la riproduzione di queste specie di uccelli che non possono oltretutto nella Penisola. Il Parlamento dovrebbe discutere al più presto la nuova legge contenente queste norme restrittive.

I soci dell'Unione torinese chiedono inoltre che l'apertura della stagione venatoria venga fissata dovunque alla penultima domenica di agosto, senza facoltà per le varie giunte provinciali di stabilirla altre date. In tutto il territorio torinese dovrebbe essere creata una unica zona di caccia controllata sospendendo la concessione di nuove riserve.

### Si spezza la schiena cadendo su di un tubo

L'operaio Giuseppe Devolle di 49 anni, residente a Susa in via Fratelli Vallero 38, è stato ricoverato in fin di vita, ieri poco dopo mezzogiorno, all'ospedale di San Vito. Il Devolle lavorava alle acciaierie Mandelli di frazione Regina Margherita. Era addetto alla sorveglianza di una colata del metallo. Mentre si trovava su una piattaforma, a due metri di altezza, è stato colpito al capo dal rovescio del crogiolo ed è precipitato spezzandosi la colonna vertebrale e alcune costole contro un tubo infisso sul pavimento.

— Con prognosi di 100 giorni è ricoverato all'Istituto Maria Adelaide — per frattura multipla ad una gamba — l'operaio Guerrino Tommasoni di 43 anni, domiciliato in via Molestasio 28. Ieri mattina alle 6, mentre si recava al lavoro, è caduto dalla bicicletta.

— La diciannovenne Giacoma Iacampo, nata a Tripoli e abitante in via Vipacco 9, ieri sera ha tentato di avvelenarsi con alcuni sorsi di conegrina. Al Maria Vittoria è stata messa fuori pericolo e giudicata guaribile in 5 giorni. La giovane avrebbe compiuto il gesto dopo una discussione con il padre.

**TEMPERATURA DI IERI**

MASSIMA +3,1
MINIMA —2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 0,7, pressione 722,8, umidità 79 %, cielo poco nuvoloso con nebbia. Previsioni: Tempo nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casale: max. + 7; min. — 4,7; media — 0,4.

### Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vinegando 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO G.B.A.P., 90 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartelli, Garibaldi 2 (cortile).

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lebole, v. Po 2 (cortile), t. 47-008.


MAFFEI
OGGI
la Compagnia Stabile della Rivista di
MARIO FERRERO
presenta
LE CANZON... ATURE DI SANREMO
di PALAZZO e CARILLI
Gustosissima satira di brucianze attualità con
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
CLARA GESSAGÀ
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
Frida Hallier - Liliana Sanko
Teo Spelkmann - Silvana Allegri
Giorgio Vasco
e la simpatiche delle
STAR TURIN BALLET
Ospite d'onore per questa eccezionale apparizione la famosa cantante
Luciana Gonzales
con le canzoni di tutti i Festival di Sanremo
Le coreografie sono di
PERUCCIO BINI
Costruzioni sceniche e allestimento dello spettacolo di
NINO CARILLI
Musiche e direzione orchestra del M° ANTONIO MELO
ORARIO SPETTACOLI
Feriali: 16,10 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15


### Imminente al DORIA

### Il tragico episodio nell'atrio di un albergo del centro

## Una ragazza muore mentre sta per rivelare ai genitori la sua intenzione di sposarsi

*Da tempo si incontrava con un rappresentante di Milano: in famiglia nessuno sapeva nulla - Da pochi giorni avevano deciso di unirsi in matrimonio - Ieri la madre del fidanzato doveva andare per la prima volta a parlare con i genitori della giovane*

Mimmo Bellei insieme con la madre dopo l'incontro con i genitori della fidanzata.

Una ragazza di 25 anni è morta, per un improvviso malore, alla vigilia dell'annuncio, ai genitori, del fidanzamento e della prossime nozze con un giovane della sua età. Il pietoso dramma è accaduto sabato notte in un albergo di via Berthollet, dove la ragazza si era recata per incontrarsi con il fidanzato.

La sventurata giovane è Antonietta Lupo: abitava in via Artisti 17 con i genitori, quattro fratelli e due sorelle, stabilitisi nella nostra città cinque anni or sono. Provenivano da Carignola. Era impiegata nella stessa ditta di cui era dipendente, quale rappresentante viaggiatore, Mimmo Bellei, abitante a Modena in via Poliuto n. 37. I due giovani si erano conosciuti durante una lunga permanenza del Bellei a Torino; si erano innamorati e si erano promessi di non lasciarsi più. Quando le condizioni economiche l'avessero consentito, si sarebbero sposati.

Nonostante le loro serie intenzioni, essi si incontravano, però, di nascosto. La Lupo temeva che il padre non approvasse la sua scelta e le vietasse di rivedere il suo innamorato. Ma un giorno questo problema si sarebbe pur dovuto affrontare; rinviare l'incontro con i genitori della ragazza, non risolveva nulla.

Una quindicina di giorni fa, durante una breve permanenza del Bellei a Torino, Antonietta Lupo gli disse che era tempo di prendere una decisione; ed il giovane si dichiarò disposto ad andare a chiederla in moglie ai genitori. Prima, però, avrebbe parlato di lei alla propria madre; era certo che non avrebbe fatto opposizione e che anzi sarebbe venuta con lui a Torino, per essere presente all'incontro che tanto le faceva tremare.

Il giovane ripartì per Modena e di lì scrisse alla ragazza che la madre aveva dato il consenso alle nozze e che sarebbe venuta a Torino domenica 14 febbraio; egli l'avrebbe preceduta di un giorno.

Sabato sera, verso le 20, Antonietta si recava all'albergo a cercare dei Bellei. I due si sedevano nell'atrio; ma quasi subito la ragazza veniva colta da un grave malore. Impallidiva, il respiro le si faceva affannoso, i suoi lo si stavano. Spaventato il Bellei chiamava il proprietario dell'albergo; questi, a sua volta, telefonava al dott. Pier Giuseppe Rossi. Quando il medico giungeva la ragazza, che era stata portata in una camera perché potesse riposare distesa, si era ancora aggravata. Il dott. Rossi constatava che il malore era dovuto ad uno scompenso cardiaco e le praticava iniezioni per sostenere il cuore. Si fermava al capezzale della ragazza quasi tre ore; poi, accertatosi che le sue condizioni erano migliorate, se ne andava.

Un'ora dopo Antonietta veniva nuovamente colta da un attacco del male. La temperatura saliva rapidamente, il polso batteva come impazzito. Essa gemeva in modo straziante. Il fidanzato che l'assisteva, allarmatissimo chiamava ancora il medico; ma quando il dott. Rossi arrivava la ragazza era già spirata. Egli ha dichiarato che la morte era stata causata da uno scompenso circolatorio; tuttavia ha ritenuto opportuno chiedere che la salma fosse sottoposta ad esame necroscopico.

Sconvolto dal dolore Mimmo Bellei telefonava ai genitori della ragazza. Per nelle drammatiche circostanze, prima ancora di comunicare la notizia dell'avvenuta morte, egli doveva informarli del legame che lo aveva unito alla povera Antonietta e della loro decisione di chiedar loro, proprio oggi, il consenso alle nozze. Poi telefonava alla madre, a Modena, pregandola di partire immediatamente. Vegliava la sventurata fino all'ora dell'arrivo della madre, insieme, madre e figlio, si recavano al commissariato San Salvario, dove erano stati convocati anche i coniugi Lupo. Nell'incontrarsi, la madre di Antonietta e quella di Mimmo Bellei si sono abbracciate piangendo.

### I ladri d'auto di Rivoli colpiscono un'altra officina

I carabinieri di Rivoli continuano le indagini sulla banda di ladri d'auto che aveva impiantato nella cittadina un laboratorio per smontare i veicoli rubati. I militi hanno ieri recuperato, presso Caselle, la carrozzeria della «600» il motore della quale era stato trovato con altro materiale nella officina clandestina. Hanno inoltre accertato che i ladri, prima di trasferirsi a Rivoli, avevano il loro «quartier generale» nell'autorimessa di uno stabile della città. Il proprietario dell'edificio, rintracciato e interrogato dai tenenti Sudano e dal maresciallo Corradino, è estraneo alla losca attività. Aveva affittato il locale credendo che venisse usato per autoriparazioni. In ultimo aveva affittato i locali perché gli inquilini dello stabile s'erano lamentati per il rumore che facevano lavorando di notte.

— I carabinieri di Beinasco hanno arrestato ieri Mario Pierobon, di 38 anni, nativo di Roma ma residente a Beinasco in via Susa [illegible] in possesso di telai par 8 mastre rubati nel cantiere di Andrea Ferraro a Torino.

### Serie di scontri presso Bussoleno

## Groviglio di macchine sulla strada ghiacciata

**Un'auto finisce contro un palo; un'altra la investe e fugge - Sopraggiunge una terza, che si capovolge**

Oltre duemila automobili sono transitate ieri da Susa dirette alle stazioni sciistiche dell'alta valle. Molte però (circa cinquecento) hanno dovuto tornare indietro nella stessa mattinata perché sprovviste di catene. La strada statale del Monginevro era coperta, a causa del disgelo, di uno spesso strato di neve e fanghiglia che rendeva pericoloso il transito. La polizia stradale di Susa ha perciò sconsigliato ai proseguire agli automobilisti privi di mezzi antisdrucciolevoli.

Verso sera, nel presi di Bussoleno è accaduto un incidente spettacolare, risoltosi per fortuna senza vittime. Alle 19,30 una 1100 guidata da Mario Albri, abitante a Torino in via Pacchiotti 21, nell'imboccare il sottopassaggio della ferrovia Torino-Modane, sbandava sul terreno ghiacciato e finiva contro un traliccio. L'Albri e la moglie che gli sedeva accanto restavano illesi. Un istante dopo sopraggiungeva però una «600» che, slittando a sua volta, investiva la loro macchina. Questa volta la donna riportava una contusione al capo.

La vettura investitrice ripartiva immediatamente, senza che fosse possibile neppure rilevarne la targa. Una terza macchina, un'Appia, guidata da Amilcare Gambetta, domiciliato in via della Ghiacciaia, per evitare di travolgere la 1100, usciva di strada e si rovesciava nel fosso. Il Gambetta, la moglie e i due figli che viaggiavano con lui, hanno avuto solo lievi contusioni. La vettura ha potuto essere rimessa sulla carreggiata ed ha ripreso il viaggio. Sono in corso da parte della polizia indagini per identificare il guidatore della «600» che è fuggito.


SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
FESTA DELLE MAGLIERISTE
ORCHESTRA
MARINO BARRETO junior

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Serratissima n. 16
AMICI DEL TEATRO
Resc. MENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
canta ROMANO LUCCHINI

TROCADERO
Via A. Doria 6 - Tel. 553-171
21-3 continua il successo di
BARIMAR
BIJOUX DESIGNS
Dimostrazioni serali

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-970 e 44-119
Café - Ristorante - Danza
Il più bel locale d'Italia!
Danze sino a notte inoltrata
Cena a volontà L. 3000 - Ingresso libero - Nessun aum. sui prezzi

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film di alta tensione con
ALAN LADD
IMPUTAZIONE OMICIDIO
Produzione United Artists

cine teatro ALCIONE
OGGI
GENNARO MASINI
in
O anne! Donne! Tutte donne!
con un
POKER DI DONNE
SILVANA CABOX
ROSY CAPPELLETTI
ANGELA SERENA
PAULA TILLER
GUALBERTO TITTA
LILIO BERTI
DUO MARWILL
nel Balletto
CAROSELLO DI DONNE
FUORI PROGRAMMA:
DUO CUBAN
2 voci e 2 chitarre
MILENA e MYNARD
Funambuli comici internazionali
SULLO SCHERMO:
1 RAGAZZA e 1 PISTOLA
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Bon Minzoni 14 - TORINO
Telefono 512-824

LUX: «LA DOLCE VITA»
ORARIO E PREZZI FERIALI
Ore: 15 - 18,15 - 21,45 - Ingresso lire 600

INFORMAZIONI - INDAGINI
FIDUCIARIE - COMMERCIALI - PRIVATE
SERIETÀ - RISERVATEZZA
LA NUOVA ITALIA


### Ubriaco guidava un'auto fermato si ribella agli agenti

Agenti del commissariato San Salvario hanno arrestato ieri notte in corso Massimo D'Azeglio, un uomo che, a bordo di una «600», guidava a zig-zag costituendo un pericolo per quanti si trovavano in strada in quel momento. Fermata l'auto i poliziotti si accorgevano che il guidatore era in stato di ubriachezza: lo invitavano a seguirli al commissariato ma costui si rifiutava e opponeva resistenza. Gli agenti riuscivano ugualmente a portarlo in sezione, qui era identificato per Giuseppe Vaudetto, di 35 anni, residente a Cossolo. Veniva denunciato per guida pericolosa e oltraggio e resistenza alle forze di polizia.

### Una ragazza di Carmagnola regina del Carnevale di Chieri

Ieri a tarda sera, i dirigenti della «Pro Chieri», hanno proceduto all'elezione della «Bela Tesaiera». La scelta della regina del Carnevale ha avuto luogo durante una veglia danzante. La scelta è caduta su Anna Ferrero di 18 anni, di Carmagnola. La giovane apprendista tessitrice è da solo otto giorni impiegata nella tessitura dei fratelli Appiano di Chieri.

Damigelle d'onore sono state scelte Luigina Cocuzzo di 19 anni di Pessione, e Emilietta Milan, di 1 anni di Chieri. L'investitura ufficiale della «Bela Tesaiera» avverrà il giovedì grasso, e la duplice sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine la domenica e il martedì di Carnevale.


HOLLYWOOD
PRIMA VISIONE
PALAZZO SANSOE' Cine caffè Teatro
- OGGI -
PRINCIPE
PRIMA VISIONE
I due assi della risata BUD ABBOTT e LOU COSTELLO
NEL PIU' TERRIFICANTE FILM COMICO DELL'ANNO
GIANNI e PINOTTO contro il dott. JEKYLL
con BORIS KARLOFF - HELEN WESTCOTT


## Il dramma della donna scampata al gas che ha ucciso il marito

*E' ancora piantonata in ospedale - La polizia non ha potuto chiarire tutti gli aspetti del tragico episodio - La donna sconvolta piange e rifiuta di parlare*

La polizia non ha ancora potuto concludere le indagini sul dramma dei due anziani coniugi, che si sono avvelenati nel loro alloggio di via Giuseppe Verdi. La signora Maria Dellavalle, scampata al gas che ha invece ucciso il marito Ernesto, non è ancora in grado di rispondere con calma alle domande degli investigatori. Dalle prime dichiarazioni della donna e da altri accertamenti si è ricostruita in parte la vicenda.

In seguito ad un tracollo finanziario i due anziani coniugi (lui 70 anni, lei 64) avevano deciso di togliersi la vita: avevano collocato un lungo tubo di gomma, di quelli usati per il travaso del vino, per fare affluire il gas del bocchettone della cucina fin nella loro camera, anzi sullo stesso letto, vicino al guanciale. Poi si distesero, una accanto all'altra, in attesa della morte. Quel che accadde poi, non è stato finora interamente chiarito: perché l'uomo fu trovato in cucina, agonizzante, mentre la moglie era sul letto, svenuta, ma non in fin di vita?

Subito dopo il ricovero all'ospedale San Giovanni, Maria Dellavalle aveva dato più versioni contrastanti. Era sorto persino il dubbio che si potesse configurare a suo carico un'accusa di omicidio: la polizia, per misura precauzionale, la piantona fin da sabato. La prognosi non è mai stata riservata, ma i medici non avevano precisato che fosse intossicata da gas: era indubbiamente in preda a choc, aveva da tremiti ma non presentava sintomi evidenti e sicuri di avvelenamento da ossido di carbonio.

Ieri un sottufficiale del Commissariato Castello si è recato due volte all'ospedale, sperando di poterla interrogare. Ma entrambe le volte la donna non ha risposto, è scoppiata in pianto o si è coperta il capo col lenzuolo. Il maresciallo non ha insistito: sembra che la Dellavalle sia ancora in preda a choc e che abbia compreso che il marito è morto. I medici consigliano di attendere per risparmiarle nuove emozioni.

### Una ragazza di Carmagnola regina del Carnevale di Chieri

Ieri a tarda sera, i dirigenti della «Pro Chieri», hanno proceduto all'elezione della «Bela Tesaiera». La scelta della regina del Carnevale ha avuto luogo durante una veglia danzante. La scelta è caduta su Anna Ferrero di 18 anni, di Carmagnola. La giovane apprendista tessitrice è da solo otto giorni impiegata nella tessitura dei fratelli Appiano di Chieri.

Damigelle d'onore sono state scelte Luigina Cocuzzo di 19 anni di Pessione, e Emilietta Milan, di 1 anni di Chieri. L'investitura ufficiale della «Bela Tesaiera» avverrà il giovedì grasso, e la duplice sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine la domenica e il martedì di Carnevale.

Un portafogli con 82 mila lire e 10 dollari è stato ritrovato fra i banchi di Porta Palazzo, dalla signora Lea Rose in Pisani, abitante in corso Savona 10. La donna ha subito consegnato il denaro al commissariato di Borgo Dora.

## Discorso polemico dell'on. Donat Cattin al congresso provinciale dei giovani dc

*Un'alleanza con il msi in Sicilia (afferma il parlamentare) potrebbe provocare una frattura nella direzione unitaria del partito democristiano*

I gruppi giovanili della democrazia cristiana hanno tenuto ieri presso l'Istituto Sociale di via Arcivescovado 9, il XIV congresso provinciale. Erano presenti 250 delegati, in rappresentanza di 3 mila iscritti. Al mattino, il delegato uscente, Guido Bodrato, ha svolto la relazione organizzativa. Nel pomeriggio, l'on Carlo Donat Cattin, che è membro della direzione del partito democristiano, ha tenuto un breve discorso ai giovani.

Accennando alla situazione politica in Sicilia, egli ha ribadito l'ostilità della sinistra dc contro qualsiasi forma di intesa o di alleanza con il msi. «A Palermo — ha detto l'on Donat Cattin — si vorrebbe "La democrazia cristiana è qui", per significare che a nome di ciascuno di noi e del partito si è firmato un patto con i fascisti. Noi abbiamo ancora fiducia nell'on. Moro, perché lo riteniamo in grado, per autorità e capacità, di sottrarre la dc a questa vergogna».

L'on Donat Cattin ha poi proseguito: «Se la linea antifascista del partito, che Moro ha confermato in ogni occasione, risultasse fatta soltanto di parole contraddette dai fatti, si giungerebbe a una rottura nell'unità di direzione del partito. Le elezioni amministrative, che dovrebbero svolgersi il 30 maggio o il 6 giugno, richiedono [illegible]

Non è infatti pensabile, in assenza di una netta linea politica, la continuazione di tutte le alleanze con i partiti laici del centro. Una simile situazione metterebbe in pericolo una ventina delle 54 amministrazioni provinciali, nelle quali la dc partecipa oggi a coalizioni di maggioranza».

«Le ripercussioni di una svolta a destra in Sicilia — ha concluso l'on Donat Cattin — non si avrebbero quindi soltanto nell'interno del partito: esse determinerebbero anche una perdita generale di potere».

Dopo il discorso del parlamentare torinese, i congressisti hanno eletto il nuovo comitato provinciale giovanile. E' stato nominato delegato provinciale Mario Rey; i ventuno membri del nuovo comitato sono: Accarini, Agnelli, Alberi, Anviolo, Boria, Bonaudo, Di Salvo, Cigliutti, Cirri, Cordova, Grosso, Gianra, Lanza, Lovera, Maccagno, Marinelli, Magistri, Marinelli, Parato, Piacenza e Picco

### Il direttivo giovanile del Pli

L'assemblea provinciale dei giovanili liberali riunitasi nella sede del Pli in via delle Orfane 6, ha proceduto al rinnovo delle cariche del direttivo provinciale del 1960. Sono risultati eletti: Presidente: Bruno Bensi; segretario politico: Luigi Tura; membri: Domenico Gamba, Mario Accari, Francesco Silvino, Pier Luigi Bassignana, Giorgio Querelanta, Umberto Cubaddu, Bruno Villata, Giorgio Carnazzi, Giovanni Alessio, Giulia Ponta, Gian Franco Silecchia, Giuseppe Candellaro e Checco Formica.

### La Cisl contro l'aumento delle ritenute per l'Inps

Il Consiglio generale provinciale della Cisl, si è riunito alle 9 nella sede di via Barbaroux per discutere alcuni problemi: piano d'azione nell'ambito dei triangolo industriale Torino, Milano, Genova; riforma dell'Inam; aumento dei contributo per la Previdenza Sociale.

Circa quest'ultimo punto, come ha rilevato nella sua relazione, il segretario generale Borra, la Cisl ha espresso allo stesso ministro Zaccagnini il malcontento dei lavoratori, che hanno visto aumentate dell'1,40 per cento le ritenute a titolo previdenziale.

— I lavoratori specializzati del caffè, bar, sale da ballo, ristoranti, locali notturni ecc. si sono riuniti alle ore 16 alla Camera del Lavoro per discutere il rinnovo del contratto provinciale.

### Morte della baronessa Hubner

E' stata seppellita nella tomba di famiglia al cimitero generale la baronessa Bianca Maria Hubner. Da tempo abitava a Milano e in quella città è deceduta per una malattia di cuore, nella clinica «Madonnina». Aveva ricevuto la commenda al merito della Repubblica nel giugno del 1958 per avere creato a Vaccarezza Procolo, nel Viterbese, una grande azienda agricola modello che dà lavoro a decine di famiglie e che produce annualmente 3 mila quintali di grano, 1600 di tabacco e 3500 di foraggi. A Torino la baronessa Hubner era proprietaria di alcuni immobili e qui aveva abitato fino al periodo dell'ultima guerra.

# Un felice matrimonio

Ho trascorso ieri la mia giornata in una famiglia felice. Com'è riposante e piacevole! In un tempo in cui quasi tutti si lamentano, questo marito e questa moglie dicono a voce alta: «Abbiamo fatto una ottima scelta, non desideriamo niente di meglio di quello che abbiamo. Se dovessimo tornare indietro, diremmo "sì" con lo stesso entusiasmo». Forse bisogna aggiungere che sono tutt'e due belli e piacevoli a vedersi. Stare in loro compagnia è per me delizioso. Osservandoli, mi domandavo: «Ma perché, in fondo, sono felici?». Ed ecco che cosa mi sono risposto.

Per prima cosa, non soltanto sono intelligenti, ma le loro intelligenze sono anche simili. Si interessano alle medesime cose, ne possono parlare tra di loro. Pur non essendo molto ricchi, hanno un gran buon gusto e sanno trarre il partito migliore dalle loro risorse non troppo brillanti. La moglie si veste bene, a poco prezzo. La sua cucina ancor è sana e saporita. Tutt'e due hanno molto spirito, lo stesso tipo di spirito, venato d'umorismo. Si divertono enormemente insieme, molto di più che con qualunque altra compagnia. Scelgono d'istinto i medesimi amici, e anche questo è un buon punto di partenza.

Immagino che esista tra loro un amore fisico molto forte. Sono cose di cui non si parla che in termini generali, senza confidenze particolari, personali. Tuttavia vi sono piccole sfumature, atteggiamenti, sguardi, un modo di rivolgersi la parola, che non ingannano: una certa tenerezza nella voce, un piacere di prendersi per mano, dopo vent'anni di matrimonio, senza alcuna paura del ridicolo, una maniera di parlare dell'amore, franca, gioiosa. Coloro che sono stati delusi, su questo piano, prendano su tali soggetti, un tono disincantato, cinico, perfino disgustato, che è molto rivelatore. Ma i miei due sposi amano l'amore e lo si vede.

E che altro? Hanno, tutt'e due, un buon carattere e stanno terminare una scenata con un sorriso. Infatti, anche tra loro, a volte, ci sono delle scenate. La vita non è un paradiso. Ci sono, per loro come per gli altri, i colpi duri, e si dicono, allora, delle severe verità. Ma le dicono in un modo... un po' particolare, quasi facessero per ridere. Il fondo d'amore, di gentilezza, di spirito umoristico, sussiste al di sotto delle parole severe. Sanno bene, tutt'e due, che non durerà molto, che la pace verrà, che anzi è già venuta. Non si può nemmeno parlare di riconciliazione, perché in loro non c'è mai stata una vera lite. Sono acquazzoni d'aprile che non turbano una primavera stabile.

Cosa molto importante, non sono gelosi. Naturalmente nessuno dei due tollererebbe che l'altro lo ingannasse. Ne resterebbe terribilmente deluso, non tanto per il fatto brutale in sé, quanto per la menzogna e la mancanza di confidenza. Il loro amore ne morirebbe, senza dubbio. Ma si divertono, tutt'e due, di civetterie senza gravi conseguenze, e anche di amicizie particolarmente affettuose, che ognuno dei due ha diritto ad avere. «Tu hai una simpatia spiccata per Giorgio perché ti fa la corte» dice il marito sorridendo. «Certamente, risponde la moglie, come tu cerchi Nadia, tu, perché si trova molto seducente e tu lo sai benissimo». Il marito lo ammette... e tutto finisce lì.

Hanno per i loro figlioli un affetto vigilante e lucido che li avvicina ancora di più. Non sono di quei genitori che credono di avere per figli fenomeni di intelligenza o santi, ma neppure di quelli che piagnucolano sulle colpe della nuova generazione. Lasciano ai loro ragazzi le briglie sul collo e permettono loro di gioire della gioventù, purché restino nei limiti della ragione. Se è necessario riprenderli in mano, lo fanno di pieno accordo.

Questa, in fondo, è la felicità semplice e vera della vita coniugale.

**André Maurois**

## UN DELICATO CASO GIURIDICO SORTO DA UN "MATRIMONIO DI GUERRA,,

# Drammatico incontro a Bardonecchia fra una vedova inglese e il figlio conteso

**Pamela Leslie Jones rivendica la consegna di due ragazzi sottrattile con un severo decreto del tribunale di Milano - L'annosa vertenza tra la donna e il suocero italiano - L'improvviso arrivo nella cittadina di frontiera con un corteggio di giornalisti stranieri - Sventato all'ultimo momento il tentativo di rapire uno dei giovani in taxi**

La signora Pamela Leslie-Jones ieri a Bardonecchia

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, lun mattina.

Due giovani studenti — un ragazzo di 14 anni e la sorella tredicenne — sono gli involontari protagonisti di una vicenda che ha richiamato a Bardonecchia un gruppo di giornalisti inglesi e rischia di trasformarsi in una questione di diritto internazionale.

Per comprendere gli sviluppi, è necessario conoscere l'antefatto. All'epoca delle leggi razziali l'ing. Umberto De Benedetti — che risiedeva a Milano in via Randaccio 3 ed era uno dei maggiori azionisti della fabbrica di motocicletta «Garelli» — aveva mandato in Inghilterra l'unico figlio, Luciano, allora quindicenne, per sottrarlo alle persecuzioni dei fascisti. Il giovane trascorse alcuni anni in un «Collegio agricolo» nei dintorni di Londra. Quando l'Italia entrò in guerra al fianco dei nazisti, il De Benedetti venne internato nell'isola di Man. Liberato dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, l'anno successivo sposò una graziosa «ausiliaria» dell'esercito britannico, Pamela Leslie-Jones. Lui aveva 23 anni, lei 25. Nel 1946 ebbero il primo figlio, Alexander, nel '47 la secondogenita, Ernestina. Poco dopo la fine della guerra era tornata la madre del Luciano De Benedetti. Quest'ultimo investì la cospicua eredità materna in un'impresa di importazioni ed esportazioni, in società con un inglese. L'affare si risolse in un disastro, il De Benedetti ne fu sconvolto al punto da chiudere la sua esistenza a soli 37 anni.

I dissensi — sfociati ora in gesti clamorosi — tra la vedova e i parenti del marito ebbero inizio a quell'epoca. Le versioni, naturalmente, sono in contrasto. Espediamole entrambe, per dovere di obiettività.

Secondo i congiunti dell'ing. Umberto De Benedetti, quest'ultimo si era visto comparire in casa, a Milano, la nuora con i due figlioletti: per affidarglieli — spiegò — in quanto essa non era in condizioni di mantenerli ed allevarli decorosamente. Il nonno li accolse volentieri nel suo alloggio di 11 stanze, ed offrì alla donna ospitalità ed appoggio. Pamela preferì tornare in Inghilterra, disinteressandosi di Alex e di Ernestina. Più tardi chiese di riavere presso di sé i figli, senza tuttavia offrire sicure garanzie di poterli assistere convenientemente. Il tribunale minorile di Milano, su istanza del nonno dei ragazzi, nel 1953 emise un primo decreto che negava la patria potestà alla signora Leslie-Jones e respingeva la sua richiesta di avere in custodia i figli. Analogo decreto fu ripetuto nel 1957, in seguito ad un'altra istanza della donna. Da una lettera della signora Pamela, indirizzata l'anno scorso all'avv. Bergman di Milano — che in un primo tempo tutelava i suoi interessi, e poi declinò l'incarico — risulta che la Leslie-Jones era disposta a rinunciare per sempre ad occuparsi di Alex e di Ernestina dietro compenso di una cifra da stabilire. Occorre aggiungere che dalla morte del marito la donna riceve un assegno mensile di 70 mila lire, che salgono a 100 mila con l'aggiunta di somme varie. L'assegno era stato fissato di mio accordo con i legali della signora. Per assicurare una adeguata istruzione e un'assistenza morale, l'ing. Umberto De Benedetti nel febbraio del 1957 aveva affidato Alex ai coniugi Massara, che dirigono a Bardonecchia una «Casa-scuola» organizzata sul modello dei collegi svizzeri.



Ernestina De Benedetti

Nel dicembre del 1957 il nonno dei due ragazzi morì, quasi ottantenne. Lasciò un patrimonio rilevante, costituito essenzialmente da un palazzo nella città lombarda e dal pacchetto azionario dello stabilimento «Garelli». L'eredità — detratte le forti tasse di successione — è destinata ai due nipotini al compimento dei 18 anni per Alex, e dei 21 per la sorella. L'incarico di tutore dei due ragazzi, e l'amministrazione fiduciaria dei loro beni, fu assegnato dall'ing. De Benedetti ad un cugino, l'avvocato Bruno Neppi Modona, capo di Gabinetto del Sindaco di Torino.

La situazione era quale abbiamo riassunto, quando nel settembre dell'anno scorso la signora Leslie-Jones giunse improvvisamente a Milano e si rivolse a due avvocati di cui le fornì i nominativi il Consolato inglese. Espose il suo punto di vista, li pregò di interessarsi affinché le fossero restituiti i figli. Pare che i due avvocati, dopo un minuzioso esame della vertenza e dei motivi che avevano indotto il Tribunale a privarla della patria potestà, l'abbiano consigliata di rimanere qualche mese in Italia, vicino ad Alex e ad Ernestina, per riguadagnare l'affetto e la fiducia. Per quanto possa sembrare sconcertante, i due ragazzi sono i primi a rifiutare la proposta della madre, di tornare con lei in Inghilterra. In parte il loro atteggiamento è comprensibile: hanno vissuto quasi sempre col nonno.

L'ultimo atto della patetica vicenda si abbe venerdì. Pamela Leslie-Jones giunse in taxi da Londra, dove abita in Church Street. Il mattempo costrinse l'apparecchio a dirottare su Ciampino invece di atterrare alla Malpensa. In treno, la signora raggiunse sabato Milano. L'avv. Bergman andò a prelevare la figlia Ernestina dal collegio e non la madre l'accompagnò a Torino, nell'abitazione dell'avv. Neppi. Vi fu una discussione accalorata, la signora rivendicava il diritto di disporre della sua creatura. Il tutore ribadì il punto di vista suo e della Magistratura italiana: per ottenere la revoca del provvedimento, è indispensabile dimostrare di essere in grado di nutrire ed educare i figli. Per ora, tali garanzie non sussisterebbero.

La signora Pamela partì la sera stessa, in auto pubblica, per Bardonecchia. Si presentò alla «Casa-scuola», ebbe il permesso di portare a cena, nell'albergo in cui aveva preso alloggio, il figlio Alex. Quando lasciò l'albergo, anziché riaccompagnare il ragazzo al collegio si diresse verso la stazione. Contrattò con l'autista di un taxi il compenso per portarli a Susa. La signora conosce solo poche parole d'italiano, l'uomo non comprese bene la destinazione e si rivolse ad Alex. Quest'ultimo, che aveva capito l'intenzione della madre, troncò il colloquio: «Per favore, ci riaccompagni all'albergo». Fallì, in tal modo, il tentativo della donna di rapire il figlio. Che volesse sottrarlo al collegio e al tutore con un gesto di forza, ce lo ha confermato lei stessa.

Secondo la versione della donna — una figuretta sola, pallida, dai capelli biondo cenere e dall'aspetto sofferente — i ragazzi la sarebbero stati sottratti dal nonno, che la odiava e lo attribuiva la responsabilità della prematura morte dell'unico figlio. In una questione tanto delicata, è difficile separare l'aspetto umano da quello giuridico. Né si deve dimenticare che si tratta di due giovani — se vere, innocenti vittime della vertenza. — è legato un patrimonio che un giornale inglese fa ascendere addirittura ad un milione di sterline (oltre un miliardo e mezzo di lire).

Ieri l'avv. Neppi ha trascorso la giornata a Bardonecchia, con Ernestina ed Alex. I due giovani si sono divertiti sui campi di neve e sulla pista di pattinaggio. Nel tardo pomeriggio la ragazza e il tutore sono ritornati a Torino, Alex in collegio. La madre è rimasta a Bardonecchia, non si sa con quali intenzioni. Al suo seguito sono tre giornalisti inglesi, uno dei quali ha già inviato al *Sunday Dispatch* un «servizio» sensazionale quanto fantasioso. Si parla della Leslie-Jones abbandonata tra la neve, dopo un'epica lotta per strappare agli avvocati il figlio. L'incontro con il tutore dei due ragazzi, a Torino, è descritto a tinte «gialle», con intervento di poliziotti armati.

La verità è assai meno drammatica, ed è deplorevole che un episodio così doloroso sia stato travisato.

**Giorgio Lunt**

## Vicende d'una favolosa eredità lasciata a Venezia nel 1676

# Si riapre al Tribunale di Parigi la caccia ai miliardi di Jean Thiery

**La truffa di tre funzionari del Ministero degli Affari Esteri di Francia - L'intervento dei vari sovrani presso i Dogi - Gli eredi litigano fra loro prima di unirsi in un'associazione - Napoleone accaparra tutto, e anche di più, per mantenere il suo esercito in Italia e risanare le finanze francesi - Dopo molte discussioni alla Camera e più di cinquanta processi in tre secoli la faccenda ritorna a galla**

Nostro servizio particolare

**Parigi**, lunedì mattina.

Saranno finalmente distribuite agli eredi le molte centinaia di miliardi (la cifra esatta non è ancora stabilita) rappresentati dal tesoro favoloso che il francese Jean Thiery lasciò alla sua morte, avvenuta a Venezia nel 1676? Dopo più di cinquanta processi in tre secoli i tribunali francesi sono costretti di nuovo ad occuparsi della faccenda, e questa volta sembra che le probabilità di successo degli interessati non siano trascurabili.

Jean Thiery nacque a Château-Thierry, piccolo centro della Champagne, nel 1578, da François e da Françoise Brico, poverissimi. Era il più giovane di cinque fratelli e sorelle, e decise di andare a cercar fortuna fuori di casa, precisamente in Italia, dove i traffici col Medio Oriente erano intensi, la città più ricche che in Francia e maggiori le possibilità di impiego. Il contrario di oggi insomma. Trovò un posto di garzone in un albergo di Brescia ed ebbe la fortuna di conoscervi un potente armatore veneziano di origine greca, Attanasio Tipaldi, qualcosa come Onassis attualmente, e divenne suo segretario particolare.

I viaggi nel Mediterraneo incominciarono, e Jean Thiery vi imbarcò a tutti i traffici di quell'epoca. Il suo principale gli si affezionò, lo associò ai suoi affari e quando morì gli lasciò tutti i suoi beni mediante un testamento regolarmente depositato dal notaio Santomida, di Corfù. Già ricchissimo, Jean Thiery continuò ad arricchirsi, e quando si sentì vecchio pensò alla famiglia. I genitori erano morti di certo, ma qualche fratello poteva essere ancora in vita, e di sicuro qualche nipote lo doveva avere. Ma di loro non aveva mai avuto la minima notizia dopo la sua partenza da casa.

Nel 1654, quindi, a 76 anni, fece a sua volta il testamento, depositandolo dallo stesso notaio Santomida di Corfù, e si ritirò a Venezia per vivere in pace gli ultimi anni della sua agiata esistenza. Non avvertì la famiglia di Château-Thierry per non correre il rischio di vedersi invadere la casa da gente che, tutto sommato, gli era quasi estranea. E nel 1676, a 97 anni, morì incaricando il senatore Mora, suo amico, di eseguire le sue volontà.

L'inventario dei suoi beni stabili che possedeva tre palazzi a Venezia vicini a quello dei Dogi, due a Corfù, oltre ad una villa, tre navi cariche di merci di ogni specie, sei carrozze, mobili di grandissimo valore, tonnellate di stoviglie e di oggetti di arte, un cassone pieno d'oro massiccio a tre lingotti, sei barili d'oro in polvere, due libbre di argento, due sacchi di pietre preziose, 800.000 marenghi d'oro, 50.000 luigi inoltre in un'ignota cassaforte della banca veneziana «La secca» — bisognava trovare gli eredi che il defunto aveva designati nel seguente ordine. Prima di tutto i Thiery della Champagne, cioè i fratelli e la sorella ed eventualmente i loro figli e nipoti; se quel ramo fosse estinto i beni dovevano andare ai Thiery della Lorena, figli della zio Pietro, e se fossero morti anche quelli ai Thiery di Bastieu, figli della zia Claudia.

Il senatore Mora partì per la Francia in cerca degli eredi di Jean Thiery e nel 1673 si presentò al Ministero degli Affari Esteri, a Parigi, per esporre la situazione e chiedere di essere aiutato nelle ricerche. Fu ricevuto da tre funzionari di nome Bourgevin, Ruelle e Cenler i quali promisero di occuparsi della faccenda, e se ne occuparono infatti, ma a loro profitto.

Fu una delle più belle truffe dell'epoca. I tre funzionari si recarono nelle varie città dove si potevano trovare le tracce dei Thiery ma invece di avvertire gli interessati che una fortuna favolosa era a loro disposizione, distrussero negli archivi e sui registri dell'anagrafe tutti i documenti e scritti che potevano permettere di identificarli. Poi ritornarono a Parigi per dire al senatore Mora che erano tutti morti e che la fortuna spettava quindi allo Stato. Aggiunsero che ne avrebbero riferito al re, Luigi XIV, per sapere cosa si doveva fare. Una settimana dopo dichiararono al veneziano che il sovrano, per ricompensarli dei loro servigi, lasciava loro quell'eredità; e presentarono documenti con la sua firma, convalidati da tutti i bolli regolari. I bolli erano veri, perché i testafanti li avevano a disposizione grazie alle loro funzioni, ma la firma era falsa e il senatore Mora non se ne accorse. Ritornò quindi a Venezia, dove fu seguito da tre parigini i quali fecero stimare le loro richieste a 1.843.000 lire (dell'epoca). Ne prelevarono immediatamente 300.000 e si fecero versare una rendita annua di 12.500 lire ciascuno.

Ciò durò sette anni, cioè fino alla scoperta della truffa, grazie ad un ufficiale di marina, tale Guyot de Verlamont, che rivendicò i beni di Jean Thiery dicendosi suo nipote da parte della madre. Quando i tre falsari si videro smascherati fuggirono in Olanda dove vennero poi condannati a morte in contumacia. Luigi XIV, intanto faceva fare a Venezia gli opportuni passi per ottenere il pagamento di parte della Secca sui beni di Jean Thiery.

Forti di quella richiesta i Dogi rifiutarono da quel momento ogni richiesta con la speranza che quel tesoro sarebbe rimasto definitivamente acquisito alla repubblica. E tanto per incominciare i tribunali veneziani non riconobbero i diritti del Guyot de Verlamont che, del resto, non era in grado di provare la discendenza cui pretendeva.

Gli anni passarono e anche i regni. Nel 1747 Luigi XV ordinò a sua volta una inchiesta che portò al rintracciare 3000 eredi appartenenti ai vari rami della famiglia Thiery; e 258 incartamenti vennero sottoposti alle autorità di Parigi, che li trasmisero a Venezia. Soltanto nel 1785 venne emesso un giudizio, e fu per eliminare i discendenti degli stessi, conformemente alle clausole del testamento. Intanto era salito al trono Luigi XVI il quale aveva immediatamente rinnovato l'opposizione di Luigi XIV a qualsiasi versamento. Chiese di voler prestare in tal modo i diritti degli eredi legittimi sui sudditi ma in realtà desiderava potersi impossessare della favolosa fortuna.

Gli esclusi dall'eredità perché discendevano dagli zii e non dai fratelli di Jean Thiery se la presero coi loro parenti più fortunati e ne risultò una serie di processi tra gente della stessa famiglia, come se la spartizione della torta fosse imminente e sicura. Ma mentre costoro litigavano, la Rivoluzione cacciava via la monarchia; e l'Assemblée Nationale della Repubblica, poi la Convenzione e infine il Consiglio dei Cinquecento si occuparono del problema, e nel 1798 il Direttorio ordinò a Napoleone, che si trovava a Venezia, di seguire quel denaro dalla Secca.

Interpretando quell'ordine in modo molto ampio Napoleone vuotò tutte le banche della città per mantenere il suo esercito durante la campagna d'Italia e gli rimase di che inviare a Talleyrand parecchie casse cariche d'oro col quale fu rimesso a galla il tesoro francese. Il trattato di Campoformido col quale Napoleone cedé Venezia all'Austria sanzionò legalmente il furto. Da quel momento, però, gli eredi Thiery si dovevano rivolgere esclusivamente al governo del loro Paese.

Lo hanno fatto a varie riprese, e per essere più forti si sono raggruppati in una associazione. La faccenda è stata discussa decine di volte alla Camera, al Consiglio di Stato, in sede giudiziaria... Ma la favolosa eredità in Francia non l'ha mollata.

Ora la faccenda ritorna a galla per iniziativa dell'inglese Mrs. Joan Coade, la quale ha citato il Ministero delle Finanze chiedendogli di nominare un curatore per stabilire dove è andato a finire il tesoro di cui lo Stato francese si è impossessato. Mrs. Coade ha appoggiato la sua richiesta con un albero genealogico in regola che dimostra la sua discendenza dal Thiery di Sciampagna, e minaccia di ricorrere al tribunale internazionale dell'Aja se non ottiene soddisfazione. La minaccia sembra seria, e il tribunale di Parigi ha fissato al prossimo giugno un'udienza in merito.

**Loris Mannucci**

## Eccezionale intervista in carcere a sei giorni dalla morte

# Chessman parla con i giornalisti: "Sono stanco ma continuerò a lottare,,

***«L'avvicinarsi della fine (ha detto ancora) non mi dà una stato d'animo piacevole, ma neppure mi turba troppo» Prima di venerdì (il giorno dell'esecuzione) il condannato a morte tenterà tre estremi ricorsi: uno per la revisione del processo, due per il rinvio della camera a gas - Egli spera che sia accolta almeno quest'ultima istanza***

Nostro servizio particolare

**San Francisco**, lun. matt.

Nonostante la decisione della Corte Suprema, che sabato gli ha negato un altro rinvio dell'esecuzione fissata per venerdì prossimo, Caryl Chessman non ha ancora rinunciato alla lotta che conduce da undici anni e spera per sfuggire alla camera a gas. L'avvocato George Davis, capo del collegio di difesa dell'imputato, nel corso di una conferenza-stampa tenuta sabato scorso nel penitenziario di San Quentin, ha fatto conoscere i passi estremi che il condannato intende ancora compiere. Al suo fianco, per concessione straordinaria delle autorità del carcere, si trovava lo stesso Chessman, il quale è apparso ai giornalisti taciturno e affaticato. Egli ha passato sotto silenzio quasi tutte le numerose domande che gli sono state rivolte ed anche quando ha risposto lo ha fatto in modo brusco e con un tono di voce molto basso.

«Abbiamo ancora — ha detto Davis — diverse porte a cui bussare e non di meno riguardano la stessa Corte Suprema. Potremmo cominciare, per esempio, dal tribunale di appello di San Francisco al quale abbiamo chiesto di riformare l'opinione formulata dal suo presidente di fissare un'udienza per l'emissione di un decreto di habeas corpus. Come sapete, si tratta di un decreto con cui un magistrato ingiunge ad una o più determinate persone di giustificare perché un'altra persona sia da esse "illegalmente trattenuta". Qualora tale illegalità sia constatata lo stesso magistrato può ordinare la liberazione del detenuto.

«Se il tribunale d'appello dovesse respingere la nostra richiesta, trasmetteremo immediatamente alla Corte Suprema una petizione richiedente un mandato di certiorari et mandamus. Con un mandato del genere un tribunale superiore chiede ad un altro di rango inferiore di trasmettergli l'incartamento di un dato individuo affinché questi possa ottenere la correzione di errori o irregolarità commesse a suo danno.

«Fallito anche questo tentativo, potremmo tornare alla Corte Suprema con una nuova richiesta di habeas corpus. Come vedete abbiamo aperto davanti a noi molte strade legali e posso dirvi che siamo decisi a percorrerle tutte. Al momento la cosa che maggiormente ci interessa, come ovvio, è di ottenere il rinvio dell'esecuzione.

«Il parere negativo espresso oggi, sabato, dal giudice Hugo Black della Corte Suprema non è decisivo, da un punto di vista tecnico, dell'opinione di quell'alto consesso giuridico. Infatti attualmente la Corte non è in sessione. Per sapere quale sia il parere del massimo organismo giudiziario americano sarà necessario attendere almeno sino a martedì. In ogni modo il rinvio dell'esecuzione dovrà essere concesso. Non dice forse la legge americana che a un imputato deve essere concessa la possibilità di fornire a discolpa ogni elemento a proprio discarico? E' proprio ciò che noi vogliamo fare.

«Nel caso del mio cliente ci sono degli errori che debbono essere corretti, della circostanze che esigono di essere riesaminate con animo sereno e scevro da ogni considerazione per quelli che possono essere stati i giudizi precedenti».

Come detto, alla conferenza stampa svoltasi nel penitenziario di San Quentin era presente lo stesso Chessman. Ecco alcune delle domande rivoltegli dai giornalisti e le sue risposte.

D. — Come vi sentite ora che avete conosciuto anche il parere del giudice Black?

R. — Come un uomo il quale ha ancora sei giorni di vita. Non è che questa sensazione mi opprima in modo eccessivo, ma comunque non posso definirla piacevole. Sono stanco in un modo indescrivibile, ma tuttavia dispongo ancora della forza necessaria per concentrarmi sul prossimo passo da compiere.

D. — Avete intenzione di chiedere la grazia al governatore Brown della California?

R. — Non so. L'ultima volta tale passo venne compiuto dall'avvocato Davis senza consultarmi e come sapete il governatore rispose con un rifiuto. Per la prossima occasione, se ci sarà, Davis ha promesso che prima chiederà la mia autorizzazione.

D. — Quali sono i vostri sentimenti nei confronti di Brown?

R. — Che sentimenti volete che io abbia? Lui è il governatore ed io mi trovo nella cella della morte.

D. — Avete redatto un nuovo testamento?

R. — Al momento non dispongo di un soldo, ma attendo di incassare i diritti della mia fatica letteraria. Al testamento penserò quando la mia sorte sarà definitivamente decisa.

**R. S.**

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia e in quadratura a Saturno; Venere congiunta a Marte. Passerete da un estremo all'altro, da una forma di depressione ad uno stato di esaltazione e irritazione. Siate moderati ed equilibrati, perché gli eccessi sono tutti nocivi. Fate attenzione ai tradimenti, tacete il più possibile. Rischio di fratture d'amicizia. Celesta e discussioni. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - Lavoro: dovrete sempre difendere da tre insidie, poi un fatto insolito vi condurrà sulla strada della fortuna. Possibilità di farvi stimare in notevole misura. - Vita affettiva: invito inaspettato con intenzione di farvi una dichiarazione. Converrà usare diplomazia. Salute: siate moderati ed equilibrati perché gli eccessi sono tutti nocivi.

Gemelli - Lavoro: da un convegno non uscirà un nuovo indirizzo che vi aprirà la via del successo. Rischio di complicazioni per mancanza di diplomazia. - Vita affettiva: malgrado i vostri sforzi, non riuscirete a evitare qualche piccolo scontro, fortunatamente senza conseguenze. - Salute: gonfiori addominali. Sarà bene regolare il regime alimentare.

Acquario - Lavoro: cominciamenti si saranno della sorpresa. Otterrete dei vantaggi. - Vita affettiva: un sogno, un avvertimento che non sarà da prendersi alla lettera. Tendenza alla solitudine, ma non converrà assecondarla. - Salute: indolenzimenti artificiali e stanchezza agli occhi. Bevete della camomilla e lavatevi gli occhi con lo stesso infuso.

Per i nati dall'Ariete: tenete duro sino al tricolo. Passerete da un estremo all'altro, siate moderati ed equilibrati. Toro: un nuovo indirizzo psicologico vi aprirà la strada della riuscita. Cancro: non potrete evitare una catena di urti per una questione in famiglia. In compenso otterrete fiducia dai collaboratori. Leone: richiederete complicazioni per mancanza di diplomazia. Siate moderati e tacete il più possibile. Vergine: dovrete chiudervi in un mutismo prolungato, riuscirete in questo modo a smontare i nervi tesi di una certa persona. Bevete: un avviso che sarà una promessa magnifica. Cercate però di non perdere il controllo della situazione. Sagittario: dopo una triplice insistenza, avrete la parte che vi aspetta. Probabile gradita sorpresa nel corso di un viaggio. Capricorno: una scelta vi obbligherà a prendere posizione e le vostre nuove responsabilità saranno più gravi di quelle che avete ora. Pesci: il vostro atteggiamento non è totalmente utile alla realizzazione di un progetto che vi sta a cuore. Siate più calmi e diplomatici.

**Z. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti palazzo La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola; tel. 52-123

Teatro delle dieci: Recita ad Asti.
Teatro dell'Oriolo: Riposo.
Teatro Stabile: Recita a Biella.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra personale Otto Mariani ore 17,30-19,30.
La Bussola: Dipinti e acqueforti di pittori astrattisti surrealisti.
Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida (p Solferino, 4; 42-823): ore 21-1 Mº Mario Amadeo; canta A. M. Peretti.
Arlecchino Danse: ore 21,15 Mariella Negretti jr. e la sua Orchestra
Venus, Café chantant: Medici 112. Claudio: ore 16,30 danze; 21 ripeto. Trocadero (a Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e il suo Sestetto.
Columbia Danse: 21-4 Attrazioni Estesi Club: Bonacelli). Altrazioni Orchestra Jean Willy. Palazzo Sassoè (p.za Carlina, tel 44-270 e 48-119): Music Hall Ristorante Danse. Ap 30: festivi 16 Taverpetta (Nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl» cartoncolor con Brigitte Bardot, Henri Vidal, Dawn Addams, D. Moreno.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimmo e A. Walzer.
Ceres: «Gustova» mastrancolor. Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chato Alonso
Cristallo: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr
Doria: «La fortezza nascosta» in Tuba-scope, T. Mituno, M Ushara
Edera: «Viaggio al centro della terra» scope col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45.
Nazzari: «I Cannelli» scope col., B Purdom, J. Barrymore, G. Moll
Romano: «Il volto di L. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand. Pomeriggio L. 400
Vittoria: «Gentiluomi in blue-jeans» F De Filippo, Tognazzi, S Gabel

Ariston: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, A Perkins Ingr L.
Arlecchino: Cominciò con un bacio, col., G. Ford, D Reynolds Viet.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale.
Nazionale: Battaglia di Maratona, sc tec., S. Reeves, M. Damongeot.
Torino: «La bella addormentata nel bosco» tech. W. Disney. Ap. 10
Alexandra: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones.
Capitol: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones.
Fiamma: «Operazione segreta», J. Sterling, Barrymore, Van Doren
Hollywood: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff.
Moffi: «Le canzon...sture di Sarrazino Rir, M. Ferrero-A. Banfi 18,15-21,15 «Pianeta ore inferno e verde»
Massimo: «Il fantasma di Jesa il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.
Principe: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff.
Sanoè: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll», Bruce Cabot, Lou Costello, Boris Karloff.
Statuto: «Il fantasma di Jesa il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.

Adriano: «Parecchedotati assalto».
Alcione: «Una ragazza» I pistolas» Riv, Genaro-Masini 16,15-21,15
Alpi: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann.
La Perla: «Vacanza per amanti» tecn, sc. C. Webb, Jane Wyman.
Regina: «Polo di spia» M. Carol.

Astri: «Il falso generale» con Glenn Ford, Apert, ore 10.
Milano: «Cani» e «Piccola posta»
Olimpia: «Tamango» Curd Jurgens
Po: «Battaglia Rio della Plata» tc.
P. Nuova: «Duello a Durango» e «Profondo come il mare», Ap. 10.
S. Pelloe: «Il vecchio e il mare» tochnicolor con Spencer Tracy.

Esperia: «Due selvaggi a corte» Eleonora Rossi, Ettore Cries.
Giardino: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch, Eva Bartok
Italiano: «La ribelle» Susan Oliver
Miraflori: «La via del male».
Vittoglio: «Doppio gioco» Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

Ritz: «Il letto racconta» tecn. scope Rock Hudson, Doris Day.
Fratelli: «Marcallo» tecn. Cornel Wilde, Abbe Lane.
Nuovo: «La trappola si chiude».
S. Paolo: «I signori della foresta» tecnicolor cinemascope.

Belgio: «Uomini K» technicolor.
Corallo: «Il bacio dello sparviero».
Eldorado: «La battaglia del Y 1».
Group: Quando inferno si scatena.
Radium Fantasmi e ladri, Topazio
S. Giulia: «Fronte sul Sumo Kwai» tech, sc. W. Holden, Ap. 17,30.

V. Veneto: Assassinio per contratto
Astra: «Storia del West» tecnic. sc. G. Roland, L. Cristal, Mahoney
Bernini: «Grande rapina» tecnic.
Ciliegie: «Se fossi dittatore», G. Formy «Uomini in guerra» Ryan
Elbe: «Prigioniera del Sudan»
Europa: Ragazza che ho lasciato.
Excelsior: sterminatori preistorica.
Mazzini: «Ordine segreto del III Reich» R. Messemer e M. Adorf.
Odeon: «Sangue del vampiro» tech.
Star: «Il letto racconta», scope tecnic, Rock Hudson, Doris Day.
Adua: «Amanti della città sepolta».
Aurora: «La rivolta del Seminole» con George Montgomery.
Borgata: «Uomini K» sc. Shirikawa
Eri-Due: «Dracula casa orrori».
Fardino «Capo della gang» G. Ford
Major: «Fine del mondo» Balsfonia
Nord: «Callaghan chiama Interpol»
Palarme: «Pescatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.
Sociale: «Ultima battaglia del generale Custer» sc. Philip Carey.
Lanzi: «Cavalcata della risata».

Cabiria: «Piccolo campo» T. Louise
Colosseo: «I giovani arrabbiati» con Richard Burton, Claire Bloom.
Continental: «Ritorno di capitan» Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Flora: Armi segrete del III Reich.
Italia: «Il segno del falco» tecn. scope Sidney Poitier, E. Ritz.
Maderna: «L'ultima cavalcata» e «La carica dei 600».
Piemonte: «I terroristi della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon.
S. Carlo: «Rotaie insanguinate».
Spezia: «Massacro ai grandi passi» scope tecn. B. Sullivan, Freeman.

Digue: «Alberto a Scotland Yard»
Doro: «La stirpe dei vampiri».
Reale: «Il figlio di Tarzan».

Alba: Obiettivo Burma, E. Flynn.
Ambra: «Mare di sabbia».
Apollo: «Il letto racconta» sc. tecn, Rock Hudson, Doris Day.
Edera: «Squali del III Reich».
Lucento: «Banditondi del porto».
Lucrezio: «Vita di un gangster».
Splendor: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur.

Ribassi E.N.A.I. — Reposi, Corso, Doria, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Brescia, Europeo, Excelsior, Artacchino, Regina, Belgio, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Ritano, Italia, La Perla, Roma, Doro, Eliot, Fiamma, Fiora, Colosseo e Piemonte. Palazzo del ghiaccio (biglietti alla Cassa). Incriminati per la gita scientifica a Cervinia.

*In serie B immutato il vantaggio dei granata sul Catania*

# Con un'accorta tattica difensiva il Torino pareggia a Cagliari: 0-0

*Ferrario terzino "libero„ e Pellis arretrato - Un palo colpito da Mezzalira - Difficile parata di Salerno su punizione calciata da Bonifaci*

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Torino ha guadagnato allo stadio «Amsicora» un punto, ma ha deluso i 10 mila spettatori accorsi al richiamo della squadra capolista di serie B. E' stata, intendiamoci, una partita interessante come poche quest'anno: veloce, combattuta. Solo che entrambe le compagini sembravano puntare al traguardo massimo del pareggio, con gli effetti sul piano tecnico che è facile immaginare. Il Torino si è presentato in campo con Ferrario difensore libero, con Pellis arretrato quasi sulla linea dei terzini e con le ali che spesso si scambiavano i ruoli. A Virgili, Crippa e Angeli era lasciato il compito di superare i difensori rossoblù in azioni quasi sempre di contropiede, ma si accettava un periodo di abbandonismo dei Cagliari, durato peraltro non più di dieci minuti.

A questa tattica da vero e serio rinunciatario dei Cagliari ha opposto una imitazione di schemi, e quasi. Ha costretto Mereghi ad un gravoso e illusorio improduttivo lavoro di spola; ha spostato Mezzalira dalla destra verso il centro a fare da punta avanzata insieme ad un abulico e mediocre Piaceri; ha tenuto Busetto a mezzo campo, affidando a Colombani l'orchestrazione del gioco di rilancio. Tattica contro inattiva, dunque. Ne è venuto fuori un centro campo affollato di uomini che non dovevano esserci, mentre le due linee di punta sono rimaste ignare.

Mezzalira e Piaceri da una parte, le ali del Torino e Virgili dall'altra, hanno dovuto ogni volta regolare i conti con la difesa schierata al completo, e talvolta rinforzata dai mediani e persino dalla mezza ali: difese che non hanno sempre gli uomini arretrati, ma sono rimaste al proprio posto; e ne è venuta una lotta impari, fra pochissimi e indeplet attaccanti e numerosi e tenaci difensori. Dovevo nascerne di necessità le cose.

Ed ecco qualche nota di cronaca. Palla al Torino: veloce discesa del granata interrotta da Stefanelli. Al 5', un tiro un poco alto di Crippa. Anisco addosso al terzino Tiddia. Palla ad Angeli a salvataggio di Loriga. All'12', tiro Colombani a portiere battuto, ma sbaglia la mira: alto. Un minuto dopo Piaceri, nella posizione di ala destra a solo in area, fa forte, ma appena a lato.

Il Torino agisce in contropiede al 17', ma Ferrini non sa dosare il tiro dal limite. Al 21', un angolo, il primo, per il Cagliari. E' incaricato del tiro Mereghi; Serradimigni raccoglie e colpisce di testa: alto. Virgili è controllato da Stefanelli, che lo anticipa quasi sempre. Ma al 23' il centravanti granata sfrutta con un tiro improvviso un passaggio di Bonifaci; Salerno para con difficoltà. Ora i torinesi si spingono all'attacco, senza tuttavia inserire varchi alla reazione avversaria dei Cagliari. Mereghi impegna seriamente Salerno a conclusione di una perfetta triangolazione con Virgili e Crippa.

Assente il Cagliari in contropiede (28'): Busetto da mezzo campo serve Mezzalira che colpisce di testa a portiere battuto. La palla però rimbalza contro il palo. Alla mezz'ora, un banale errore di Serradimigni; da due metri il rossoblù non sa fare centro e manda in palla altissima. Il Cagliari preme. Ed ecco un secondo angolo, peraltro infruttuoso. Quasi allo scadere del tempo il Torino ha una vivace reazione: attacca e Crippa viene atterrato al limite dell'area cagliaritana. La punizione, a candela, di Bonifaci costringe il portiere unionista a deviare con difficoltà in angolo.

La ripresa inizia con i migliori auspici per il Torino. Al primo minuto Serradimigni si fa sfuggire la palla al limite dell'area, prontissimo Virgili avanza, tira di sinistro e Salerno si accartoccia sulla sfera. Da questo momento in poi la partita è caratterizzata da una continua altalena di azioni. Al 7': Mereghi intercetta un passaggio di Mezzalira, ferma la palla di sinistro e di destro calcia a rete. Soldan con un pronto balzo devia in angolo.

Al 10', il Cagliari perde la occasione più propizia e la possibilità di vincere: Piaceri si sposta sulla sinistra in possesso della palla, centra, la sfera supera tutti i difensori granata e si ferma sul piede di Colombani, solo, solissimo, con la rete totalmente sguarnita. Calcia a campanile. Errore grossolano. Fino al termine la palla ristagna a mezzo campo.

**Peppino Fiori**

CAGLIARI: Salerno; Tiddia, Loriga; Serradimigni, Stefanelli, Turchi; Mezzalira, Busetto, Piaceri, Colombani, Mereghi.
TORINO: Soldan; Grava, Sentimenti; Ferrini, Ferrario, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Pellis, Crippa.
ARBITRO: De Marchi, di Pordenone. Spettatori 10 mila circa.

## Il mancato arrivo in aereo della squadra del Torino

La nebbia ha costretto il Torino a cambiare il programma del viaggio di ritorno da Cagliari. La carovana granata avrebbe dovuto giungere in serata ieri sera a Caselle; ma le condizioni meteorologiche hanno sospeso il volo dalla Capitale a Torino. I granata arriveranno in treno in giornata.

## Pattinatrice di 4 anni in gara a Salice d'Ulzio

SALICE D'ULZIO, lunedì matt.

Con numerosissimo pubblico e una splendida giornata di sole, ha avuto luogo una grande manifestazione di pattinaggio artistico a rotelle. Vi hanno partecipato i campioni d'Italia Gianfranco Canepa e Ludovica Boccacci, gli azzurri Cacciatori e Giorgiolini, la campionessa di artistico Manfredini, e numerosi allievi del Club pattinatori di Milano e di Torino, con la piccolissima Angela Piazzolla, di 4 anni.

*Riunione dell'Aia a Roma*

## Gli arbitri respingono le decisioni della Figc

ROMA, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Roma l'Assemblea straordinaria dell'Associazione Italiana Arbitri di calcio, indetta per esaminare la situazione alla luce delle recenti decisioni della F.I.G.C. Con 245 voti favorevoli e 208 astenuti, è stato approvato un ordine del giorno in cui si respingono le deliberazioni del massimo ente calcistico federale che «ledono il prestigio dell'A.I.A. e mettono alla sua funzionalità» L'assemblea ha quindi dato mandato al C.O.D. di prendere contatti con la F.I.G.C. e perché sia messa in atto una regolamentazione che, concedendo all'A.I.A. di identificarsi con il settore tecnico federale, assicuri a questo l'autonomia scindibili dalla sua attività la piena autonomia ed il ristabilito funzionamento di tutta la categoria».

Tra le varie astensioni, al momento della votazione dell'assemblea, quelle dei rappresentanti di Milano, Bologna, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Livorno, Bari, Cremona, Siena, Viareggio ed altri ancora.

La F.I.G.C. comunica da parte sua il testo del telegramma che il Presidente federale ha inviato all'assemblea dell'A.I.A. «Presidente federale pur ringraziando invito presenziare vostra assemblea ritiene opportuno non intervenire onde lasciare piena libertà per costruttiva discussione. F.I.G.C. è certa che associati A.I.A. adopereranno nuova impostazione settori federali e daranno immancabile prova maturità serenità e comprensione. Sinceri auguri proficuo lavoro. Umberto Agnelli».

*Prima competizione ciclistica della stagione*

# Vana fuga di Defilippis nella corsa di Monaco

Successo del nizzardo Bonifassi sul marsigliese Fliffel - I velocisti hanno deluso

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco Principato, lun. matt.

Ci si aspettava, per la sua brevità e la natura del percorso, che la prima gara dell'anno si decidesse in volata fra un gruppo serrato, e invece soltanto due uomini si sono battuti, in una specie di sprint, piuttosto pietoso a vedersi, in quanto i due protagonisti erano talmente «spremuti» che procedevano a zig-zag, quasi faticando a dirigere la bicicletta, mentre a trecento metri dietro si vedeva il gruppo dei cinquantini — ormai rassegnato alla sconfitta; di lì ci aspettavano, almeno, che ad aprire l'ordine di arrivo fosse un corridore di seconda categoria e di classe riconosciuta (e fra i 69 partenti ce n'era più di una dozzina che, per il loro nome, a giusta ragione passavano per «favoriti»), invece, ad occupare i primi posti sono due ruotisti e piuttosto oscuri regionali: il nizzardo Bonifassi, primo, e il marsigliese Fliffel, secondo.

Ai ritenuti velocisti della compagnia sono rimaste le consolazioni d'onore, con Grousseard terzo e Graczyck quarto, Van Genneugden, quinto. Sono seguiti poi altri quattro corridori regionali, e al decimo posto, tutti assieme, finisce a sette l'onore d'una classifica, il grosso della compagnia, fra cui Vanmitsen, il campione di Francia su strada Anglade e i sei della Carpena (Defilippis, Nencini, Martin, Duggero, Brandolini e Colletto) rimasti soli degli italiani a partecipare alla «rentrée» dato Paserman dei 5m dalla Torpado e dal tre della Bm Pellegrino.

La decisione della corsa aveva luogo poco prima che fosse coperta la prima metà del percorso (si erano da compiere 70 giri del circuito di 1500 metri, pari a 81 chilometri in tutto).

La bagarre contarà poco prima del quinto traguardo, quando il trentesimo chilometro. Quattro corridori si passeranno con cinquantina di metri di vantaggio sul rimanente — che appariva già frazionato. Dietro l'olandese De Roo veniamo Defilippis, Fliffel e Bonifassi. Ma, mentre il torinese si manteneva prossimo costantemente sulle ruote e anche De Roo dopo un po' lo seguiva di sfacchinare a vendere, come fiamma forte, e degli, è due regionali, B', al primo, la cosa sciuta storia di questa corsa all'inizio di ogni stagione. I corridori della Costa Azzurra e della Provenza a quest'epoca sono sempre in forma quando, cominciano ad allenarsi già ai primi di gennaio e hanno buon gioco a imporsi ai avversari — di classe superiore — ma a corto di preparazione.

Questo è oggi il caso di Defilippis: la prudenza di riflessi, il temperamento lo portavano subito nella scia degli attaccanti, senza lasciarsi cogliere di sorpresa, come gli altri, ma dopo aver tenuto duro per una quindicina di giri (ed aver anche vinto il traguardo del 45°), ad una scatto di Bonifassi non potè rispondere e perdette contatto. Altrettanto accadeva poco dopo all'olandese per colpa (o per merito) dell'altro regionale — Fliffel, che andava a raggiungere il suo sacia con lui proseguendo, da soli, verso il traguardo.

Ma, ci si chiederà a questo punto, e gli altri, e il gruppo con dentro i campioni, non si inseguivano, e in limiti che erano, non avevano colmare il breve distacco che lo separava al momento dell'apertura delle ostilità? Per rispondere, bisogna dire due cose: prima, che sotto l'impulso di almeno tre dei quattro fuggitivi l'andatura da essi mantenuta era sostenutissima; seconda, che la continuità e l'efficacia dell'inseguimento venuto pressochè continuamente neutralizzato dalla tattica dei bianco-neri di Giacotto, che facevano del loro meglio per proteggere le spalle di Defilippis.

Fu per questa duplice ragione che il distacco fra i quattro in fuga, e poi fra i due superstiti e il gruppo, dapprima salì a una trentina di secondi e poi a una cinquantina. Ad un certo punto fu vero il che chilometro) Anglade tenta bene di seguirsi dal grosso, e con Martin, Graczyck e qualche altro riduce il ritardo fino a 25 secondi, ma dietro quella pattuglia, Nencini e Keteleer suonarono l'allarme, e le cose ritornarono come prima.

Allorchè mancavano dodici giri alla fine Defilippis si staccò dall'avanguardia, poco dopo imitato da De Roo; e così, i due regionali rimasero soli — incoraggiati dagli amici e parenti che si affollavano ai bordi del circuito. Nell'ultima parte della corsa, l'iniziativa per un impossibile ricongiungimento passò alla squadra di Graczyck e di Grousseard nella speranza di portarli a un arrivo in volata decisivo — ma non ce la fecero, era troppo tardi. Fra i battuti, Vanmitsen, nel quale tanti vedevano un serio protagonista per le sprint finale, è ritornato apparso in difficoltà, anche lui sorpreso dal duro inseguimento dei «nativi».

VITTORIO VARALE

## Ordine d'arrivo

1) Bonifassi, 34 km. in ore 2,04'45" (media di km. 39,190 l'ora); 2) Fliffel a 6"; 3) Grousseard a 34"; 4) Graczyck; 5) Van Genneugden; 6) Raynal; 7) Ducard; 8) Caupey; 9) Stalsenski. Seguono, nel gruppo dei terzo arrivato altri 22 corridori fra i quali Defilippis; Nencini, Colette, Martin, Gaggero, Brandolini, Keteleer, Vanmitsen, Forestier, Anglade, Derijke, ecc.

*Sulle nevi di Ala di Stura*

## Successo a sorpresa di Genuin tra i fondisti

Ala di Stura, lunedì mattina.

Vivo successo ha riportato la gara di fondo disputata ieri sulle nevi di Ala di Stura.

Ecco le classifiche: Risultati maschile: 1. Franco Genuin (Fiamme Oro Moena) km. 15 in 55'22"; 2. Antonio Gasi (id.) 55'40"; 3. Andrea Dalmasso (id.) 55'48"; 4. Franco Vuerich (Fiamme Gialle Predazzo) 55'52". Juniores maschile: 1. Fabio Bettegan (Fiamme Gialle Predazzo) km. 7,5 in 27'41"; 2. Bortolo Zurbiggen (id.) 28'54"; 3. Albino Re Fiorentin (S. C. Vaccieglio) 30'52"; 4. Arnaldo Bonadei (Fiamme Gialle Predazzo) 31'9". Seniores femm.: 1. Elisabetta Belfena (S. C. Limone) km. 7,5 in 32'49"; 2. Elisabetta Asteggiano (id.) 36'22"; 3. Lorenzina Guala

*L'attacco dei liguri controllato dai difensori siciliani*

# Belle parate di Anzolin in Samp-Palermo: 0-0

**Sandri il più insidioso dei palermitani - Sentite le assenze di Ocwirk e Milani tra i blu cerchiati - L'allenatore degli azzurri Ferrari ha assistito all'incontro**

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

I giocatori palermitani sono venuti a Genova con un solo scopo: quello di riportare in Sicilia un pareggio. Ci sono riusciti, e lo 0 a 0, registrato ieri a Marassi, deve essere considerato come un giusto risultato. Le attenuanti della Sampdoria per questo mezzo insuccesso sono parecchie, ma le considerazioni sui quali altrui nulla tolgono ai meriti degli uomini di Vycpalek, che hanno combattuto con decisione e con coraggio la loro battaglia. E' difficile giudicare il Palermo di ieri: una squadra che non dà spettacolo, nessuno si distrae, neppure Veneranda, che pure è un fine palleggiatore argentino, neppure l'estroso Arce, né tanto meno il vivace Sandri, che degli attaccanti è senza dubbio il più insidioso. Non parliamo poi degli altri: ragazzoni solidi nel fisico, decisi negli interventi, mai stanchi di scorrazzare in lungo ed in largo, sempre pronti a «fare muro» per proteggere la loro area di rigore. Il «muro» è senza dubbio il dispositivo tattico dei siciliani, diremmo quasi una abitudine, tanto è spontanea: se avanzano gli avversari, vedi di colpo ergersi questa diga umana, tutti schierati come dei soldati, tutti in linea davanti ad Anzolin.

Di questo giovane portiere bisogna parlare a parte; ieri non ha avuto gran lavoro, ma quel poco è stato da lui svolto con la franchezza e la agilità di un veterano. Lui solo, in tutta la squadra, si permette qualche atto estroso, qualche uscita spericolata, qualche «tuffo» per la platea. La gente ama questa improvvisazioni che sono un po' da portiere-artista, ed i numerosi palermitani presenti che non avevano dimenticato di buttar il sale sul campo come rito propiziatorio, hanno agitato le loro bandiere con entusiasmo ogni qual volta Anzolin faceva il «suo numero». Un ragazzo degno di essere visto, e bene ha fatto Giovanni Ferrari, allenatore della squadra azzurra, a venire a Genova per osservarlo da vicino. Un posto per Anzolin si sarà di certo nelle formazioni delle nostre nazionali per il duplice confronto con la Spagna. Sarà scelto probabilmente per la B, sia per non togliere Buffon all'undici maggiore alla parché il *match* si disputerà in Sicilia, proprio «in casa» del bravo difensore palermitano.

Ed accoci alla Sampdoria, costretta ad un pareggio, che suona un po' di condanna. Perché è bene dire chiaramente che l'undici ligure non naviga in acque tranquille; ha sedici punti, due soltanto più del gruppo Alessandria, Napoli e Palermo, ed ha in programma due consecutive trasferte a Bari ed a Milano (Inter). C'è veramente da temere il peggio, e con ragione Monzeglio si dichiara preoccupato.

Non è il caso di eccedere in critiche per questo 0 a 0, anche perché — come si diceva all'inizio — le attenuanti per la Samp sono parecchie. La lunga assenza di Milani (che pensano ora i tifosi blucerchiati del loro tanto discusso centravanti titolare?) e l'infortunio di Ocwirk costringono Monzeglio ad un duro lavoro per mettere assieme una formazione d'attacco efficiente. Mora vuol far troppo e si confonde, parte per una azione con tocco perfetto, ma subito sbaglia in modo incredibile; Tonchi e Recagno hanno dei limiti; Skoglund sfugge dalle mischie, mentre Cucchiaroni tenta da solo quello che da solo nessuno potrà mai fare. L'attacco è tutto qui. Troppo poco per vincere. Meno male che la difesa (ben tornato Bernasconi!) non si concede distrazioni.

Inutile fare la cronaca della partita, scarsi gli spunti di rilievo, poche le occasioni da rete. Quando si è detto del «muro» del Palermo e dello sconcertante attacco sampdoriano, si è accennato a tutto. Al 17' del primo tempo Vicini ha tentato a strutture una favorevole occasione su un bellissimo servizio di Cucchiaroni; al 28' Marocchi ha salvato in rovesciata un pallone che Sandri aveva indirizzato a rete in seguito ad una precipitosa uscita di Rosin; al 29' del secondo tempo Cucchiaroni, tutto solo, ha fallito un gol che pareva già fatto. E' facile capire come il pubblico presente non abbia avuto molte emozioni. Un gioco d'ordinaria amministrazione, senza sprazzi di stile, senza spunti di rilievo. Ed è appunto dopo questa constatazione che si può sinceramente affermare che il risultato pari rispecchia l'andamento della partita. Per il Palermo un punto prezioso, per la Samp una vigorosa spinta a far meglio in avvenire, appena cioè la squadra potrà ripresentarsi in campo con tutti i suoi giocatori migliori. Ha diretto Campanati. Giornata di primavera, qualche nube all'inizio, poi un sole caldo ed invitante.

**Giulio Accatino**

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Recagno, Tonchi, Skoglund, Cucchiaroni.

PALERMO: Anzolin; De Bellis, Valadè; Benedetti, Grevi, Carpanesi, Varnacca, Bernini, Arce, Malavasi, Sandri.

ARBITRO: Campanati.

Una bella parata di Anzolin su tiro di Cucchiaroni in Sampdoria-Palermo. (Telefoto)

# Trintignant primo e Munaròn terzo nel difficile G. P. di Buenos Aires

## A Cordoba si è corso con una temperatura sulla pista di 55 gradi

Cordoba, lunedì mattina.

Il francese Maurice Trintignant, su Cooper-Climax, ha vinto il Gran Premio Città di Buenos Aires disputato a Cordoba, a 700 km. dalla capitale argentina.

Alla partenza dell'ultima prova della «Temporada» si sono allineate 14 vetture: avevano rinunciato le Ferrari e quattro argentini, quanti ultimi per noie meccaniche. La temperatura all'ombra era di circa 38 gradi; quella della pista 55 gradi.

Il circuito presentava molte difficoltà: lito di curve senza protezione, con continui saliscendi, ha messo a dura prova i concorrenti lungo i suoi 3[illegible] chilometri. Il campione del mondo Jack Brabham (su Cooper) è partito al palo; al termine del primo giro era nettamente in testa. Alle sue spalle, nell'ordine, con distacchi vari si trovavano il neozelandese Mc Laren, l'americano Dan Gurney, il francese Trintignant, l'argentino Menditeguy e lo svedese Bonnier. Il torinese Gino Munaron, su Maserati, aveva un leggero ritardo alla partenza, ma si poneva subito all'inseguimento.

L'inglese Innes Ireland (su Lotus) ha abbandonato al primo giro per noie meccaniche, ma è tornato in gara al 23°, sulla vettura dell'inglese Allan Stacey. Al 16° giro ha abbandonato l'argentino Menditeguy, mentre Brabham stabiliva il miglior tempo in 1'29"1.

Trintignant è passato poi in testa, approfittando di una sosta al box del campione del mondo, che più tardi doveva egli pure abbandonare assieme a McLaren.

Ordine d'arrivo: 1) Maurice Trintignant (Francia) su Cooper Climax che ha percorso i 76 giri del circuito, pari a 240 chilometri, in un'ora 58'30" alla media di Km. 122,68; 2) Dan Gurney (Stati Uniti) su BRM, in un'ora 59'5"; 3) Gino Munaron (Italia) su Maserati, in un'ora 59'8"; 4) Ettore Chimeri (Italia) su Maserati in una ora 59'13" (63 giri); 5) Joaquim Bonnier (Svezia)

## Una protesta dell'Argentina per il ritiro delle «Ferrari»

Comunicato della Commissione

BUENOS AIRES, lunedì matt.

La scuderia Ferrari non ha partecipato al Gran Premio d'Argentina che si è svolto ieri a Cordoba. Il presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club d'Argentina, Raul Fernandez Oguirre, ha chiesto alla Federazione automobilistica internazionale di sospendere la scuderia italiana dal resto della manifestazioni sportive del 1960.

*Negli ambienti vicini alla Ferrari, a Modena, il ritiro viene giustificato col fatto che la marca italiana disputa soltanto delle macchine che hanno corso in Argentina e che ora devono essere rimesse a punto per la prossima attività. Si ritiene poi che con l'accordo sottoscritto il 23 dicembre scorso la Ferrari si è impegnata a partecipare soltanto alle due corse argentine qualificate per il titolo mondiale. Il G. P. d'Argentina era, invece, a formula libera.*

## Sospeso Novara-Modena (0-0)

Novara, lunedì mattina.

Tutti si sono trovati d'accordo quando, al 25' del primo tempo, l'arbitro Silvio Ferrari di Milano, effettuate le prescritte prove di rimbalzo del pallone, ha dichiarato sospesa la partita Novara-Modena per impraticabilità del campo. Le nevicate dei giorni scorsi, il freddo notturno e l'incompiuto disgelo nella mattinata avevano ridotto il terreno di gioco in condizioni pietose: i lastroni di ghiaccio si alternavano alle zone paludose, tanto che in ogni settore del rettangolo non poteva essere garantita la regolarità del gioco. Ci sarebbero voluti dei quintali di segatura e notevoli spese di mano d'opera per rendere il campo praticabile alla meno peggio. Il Novara, non avendone l'obbligo, non lo ha fatto ed ha lasciato all'arbitro designato la responsabilità di decidere.

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

SABATO 20 FEBBRAIO, ore 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA
NOTTE AL MESSICO

UNA NOTTE DI FESTA NEL CARATTERISTICO PAESE DEGLI «AZTECHI»

Eccezionale spettacolo di «vedettes» internazionali animato dal
Quartetto De Lucia

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN TIPICO PORTAFORTUNA MESSICANO

COTILLONS IN CARATTERE - SORPRESE - PREMI

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della RITAV come da apposito regolamento

Informazioni
Prenotazioni tavoli
ST. VINCENT Tel. 25-41/45
MILANO Tel. 788-827
TORINO Tel. 270-453



Debolezza sessuale Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 881-147 Corso Re Umberto 24, ore 9-10; 14-18,30


*Chiantelassa, Schenone, Roccia*

## Tre sciatori alla pari nello slalom a Frabosa

Mondovì, lunedì mattina.

Lo slalom gigante maschile per il Trofeo Loser, gara internazionale disputatasi ieri a Frabosa Soprana sulla vertiginosa pista di Monte Moro ha dato luogo a un risultato veramente singolare: ben tre concorrenti sono stati classificati al primo posto con lo stesso tempo. Il favorito della vigilia, Carlo Schenone, al termine dei 3000 metri del tracciato che comprendeva 58 porte ha dovuto dividere la vittoria con gli altri due torinesi Piero Chiantelassa e Piero Roccia: tempo dei tre 3'1" e 1/10. Il [illegible] Hoffmann, che si è piazzato alle spalle dei tre, è stato distanziato di ben 7".

In campo femminile ha trionfato la «nazionale» francese Danielle Télinge, che a causa di un infortunio era stata esclusa dalla rappresentativa per Squaw Valley.

Ecco i risultati - *Slalom gigante maschile, seniores:* 1) ex-aequo: Chiantelassa (Cus Torino), Schenone (Sci Club Sportinia), Roccia (Sci Club Sportinia) in 3'1" 1/10, 4) Hoffmann (S. C. Monaco) 3'8"; 5) [illegible] (Sci Club Sportinia) 3'8" 1/10. - *Femminile:* 1) Télinge (Francia) 1'46" 7/10; 2) [illegible] (Sci Club Torino) 1'47" e 1/10; 3) [illegible] (Sci Club Genova) 1'50"; 4) Unia (Sci Club Racing) 1'53" 6/10. - *Juniores maschile:* 1) Taddei Franco (Sci Club Genova) 1'44" 1/10; 2) De Patra (Sci Club Monviso) 1'46" e 8/10; 3) Scansevino (Sci Club Torino).

Il Trofeo Loser è stato assegnato allo Sci Club Sportinia.

# Il Genoa travolto a Bologna: 1-3

*Due soli palloni indirizzati in rete dalla squadra ligure in tutta la partita - Annullato un goal segnato con la mano da Frignani*

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Gli spettatori dello stadio comunale si attendevano un ben altro Genoa. L'ultima favorevole serie dei rossoblù liguri induceva a pensare, se non altro, ad una squadra vispa e pugnace. Invece nemmeno questo: dopo qualche sparuto nel primo tempo, la compagine genoana si è completamente smarrita, lasciando perfino, a tratti, un'impressione di pena. Per avere un'idea ancor più esatta della squallida prova dei Genoa basta rilevare che in tutta la partita due soli palloni sono stati indirizzati nella porta di Santarelli: il primo, un vero passaggio di Brezolin, di testa; il secondo un debole tiro di Leoni che si è infilato docilmente a fil di palo: quasi un regalo del guardiano felsineo incredibilmente in ritardo nell'intervento.

Non è il caso di incolpare qualcuno in particolare della disfatta. Semmai si può tentare di salvare due o tre degli atleti liguri: Buffon, il generoso Piquet e, solo nella ultima parte, Calvanese. La difesa ha fatto acqua: l'attacco, lento e scombinato, è clamorosamente fallito mangiandosi anche le pochissime occasioni da rete. Il Genoa ha avuto anche la sfortuna di incappare in un Bologna brioso e soprattutto incisivo, nel rientrante Pascutti e nel giovane e promettente Renna.

Prima di descrivere le reti, diremo che dopo pochi secondi i liguri hanno tentato a mandare in palla in rete, su mischia; ma l'arbitro, il a due passi, ha annullato perché Frignani, da terra, aveva dato il colpo decisivo con la mano.

Dopo un lotevole lambusciare al 42' nasceva il primo goal. Sfruttando un errore di Beraldo, Renna guizzava da verso la linea di fondo porgendo a Bulgarelli: il cross a mezz'altezza era sfruttato di testa da Pascutti opposto a pochi passi. Al trentesimo secondo della ripresa Pascutti fuggiva sulla sinistra passando a Bulgarelli che porgeva a Pivatelli: il contrattacco partiva Renna, il quale imbeccava Pascutti, libero: al saltare la palla l'attaccante, a avera tutto il tempo per sferrare un violento tiro che Buffon afferava soltanto. Al 35' Pivatelli sostituiva a Pascutti: scambio con Bulgarelli, poi centrata a Renna: in tuffo, l'ala destra lasciava tra le gambe di Buffon sopportunismo da due difensori.

A tre minuti dalla fine Calvanese se ne andava, palla al piede, da metà campo dando a Brezolin sulla destra. Questi contrava a Leoni, che dribblava Mialich e, da poco dentro l'area, infilava un pallone rasoterra sulla sinistra di Santarelli. Ad un minuto dalla fine si è avuto il palo di Pascutti.

G. Ma.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Cervellati, Pascutti.

GENOA: Buffon; Magnini, Beraldo; Piqué, Carlini, Pistorello; Leoni, Calvanese, Brezolin, Pastaleoni, Frignani.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

## Kurt Hamrin segna tre reti in Napoli-Fiorentina: 0-4

*I napoletani in ritiro sino alla prima vittoria*

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli ha subito il primo goal dopo appena nove minuti di gioco. Un sganto Axalli, ma il merito della rete è tutto di Hamrin che in corsa ha crossato dalla destra. Axalli, libero, è salito prima di Petris e ha colpito con la fronte in pieno mandandolo in fondo alla rete. Il Napoli ha commosso l'arrore di presunzione di attaccare in massa scoprendosi in difesa. Ne hanno approfittato i viola per volare all'attacco sempre in contropiede e al 34', a difesa sguarnita, sono bastati due passaggi, uno di Chiappella a Lojacono e uno di Lojacono a Hamrin per mettere in crisi l'unico terzino strutturato del Napoli, che era Miceno e lo stesso Hamrin, che è stato battuto da pochi metri.

Nella ripresa la situazione non è cambiata. Il terzo goal (sempre a difesa sguarnita) è venuto già dall'albero della partita come una pera matura e lo stesso è a dire della quarta rete. L'una e l'altra segnature, rispettivamente al 18' e al 38', hanno avuto in Hamrin l'incontrastato esecutore.

I giocatori del Napoli si troveranno domani pomeriggio allo Stadio del Vomero, a partecipare subito alla volta di Formia, dove trascorreranno la ritira collegiale tutta la settimana. Il comandante Lauro ha avvertito i giocatori che il trasferta in ritiro finché non si vince una partita.

r. l.


VOXSON
TUTTA L'ELETTRONICA DI ALTA CLASSE
IL TELEVISORE GIA' PRONTO PER IL 2° CANALE



A. BORGHI & C. s.a.
VIA CERNAIA 18 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE DA OGGI HA INIZIO L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO. TENDAGGI - TAPPETI



ATTENZIONE
LA "FASNA„
Avverte la spett. Clientela di aver iniziato la vendita e il noleggio del
CALCIO BALILLA LUSSO
VISITATECI PREZZI ULTRA CONVENIENTI
Sede: Via Monte Rosa 35 - Telef. 230.927 - TORINO
Succursale: Pelissero P. - Via F. Avio 38 R - GENOVA

### Nel gruppo di testa il Milan costretto al pareggio dalla Roma

# L'Alessandria vince una gara decisiva per la salvezza mentre anche il Napoli cade in zona-retrocessione

DA CINQUE MESI I GRIGI NON VINCEVANO

## Lo slancio degli alessandrini si impone contro il Bari: 2-0

*I piemontesi incitati dal pubblico attaccano a fondo - Reti di Regeni e Tacchi*

DAL NOSTRO INVIATO

**Alessandria, lunedì mattina.**

*Da quasi cinque mesi l'Alessandria non aveva più vinto nemmeno una partita, cioè da quella quasi storica contro il Milan nella prima giornata di campionato, sullo stesso campo di ieri. E' facile immaginare, quindi, con quale sollievo e soddisfazione sia stata accolta la vittoria sul Bari, non solo perché rompeva una lunga catena di delusioni, ma anche per il momento in cui essa giungeva a dare un poco di ossigeno alle speranze della squadra rimuovendola dalle secche del settore di coda. Non si può dire ancora che la squadra sia salva, ma il primo passo è stato fatto ed essa potrà presentarsi ai prossimi confronti più serena, con maggiore fiducia nelle proprie forze e con la convinzione che il suo destino ha compiuto una svolta verso un orizzonte più roseo.*

*Per vincere, dicevamo il giorno innanzi, bisogna segnare e per segnare bisogna attaccare. E l'Alessandria, liberata da tutti i complessi e da tutti i timori, ha attaccato. Finalmente l'abbiamo vista scatenata come da tempo non la vedevamo più, non già disperata ma spavalda, sospinta dal fuoco sacro dell'entusiasmo; una squadra, diciamo, non più rannicchiata in se stessa, ma con tutte le ali tese al gran vento del suo gioco, generosa e vibrante come nelle sue più belle giornate. La partita non è stata tecnicamente bella e non poteva esserlo per le condizioni del terreno, senza un briciolo di neve, ma pesante, e per lo stato d'animo dei giocatori delle due squadre di fronte alla suprema necessità di vincere. Non bella ma emozionante, con quel fascino che emanava da una lotta gagliarda, combattuta col cuore in gola, con capovolgimenti fulminei di situazioni e con una decisione senza sentimenti. E non occorre dire quale sia stato alla fine il respiro di sollievo della folla, liberata da un incubo che la teneva come in una morsa.*

*La partita dell'Alessandria è stata un torneo dall'inizio alla fine. Per un quarto d'ora circa il Bari ha resistito e si è avuta anzi l'impressione che il suo attacco potesse riuscire a infiltrarsi nelle maglie della difesa alessandrina, ma è stata un'illusione che è andata gradatamente svanendo. La squadra grigia ha preso, a poco a poco, il sopravvento, protagonista del gioco è stato il suo attacco trascinato da Maccacaro e Tacchi come in una carica di paladini senza briglie. La folla gridava: «Tirate lungo!». Essa voleva un assalto senza soste, voleva dei palloni scagliati nel cuore della difesa avversaria, più di tutto voleva il gioco lontano dalla propria porta. Le decisioni lo avevano creato uno stato d'animo di ansia continua, questa volta non disgiunta più sbagliare o comunque era meglio singolare nel campo avversario che non nel proprio.*

*E' stata quindi una lotta impostata sulla velocità e sul ritmo. Sul fango il Bari s'è fermato, l'Alessandria ha volato. La sintesi della lotta è questa. Già al 2' una fuga di Maccacaro sulla destra, imbeccato da Rivera, che giostrava nel fango come sul velluto, dava la sensazione dei gol imminente. In area, Maccacaro sbagliava il tocco, Magnanini usciva e gli soffiava la palla. Incominciava la serie dei calci d'angolo. Alla fine se ne potevano contare 14 per l'Alessandria e 6 per il Bari. Avanzava ad un certo punto Giacomazzi che centrava dall'estrema sinistra, la palla finiva a Tacchi all'esterno opposto e questi portalanci fulmineamente la sfera sul piede sinistro trovava rasoterra da otto o dieci metri, ma anche questa volta Magnanini parava.*

*Qual se l'Alessandria avesse rallentato il ritmo. La folla incitava i giocatori come il rullo continuo di un tamburo. Non bisognava mollare. Gli attaccanti mantenevano sovente di posizione per evitare la marcatura diretta. Tacchi passava dall'estrema sinistra a quella destra, attivissimo come poche volte l'abbiamo visto, Maccacaro sfuggiva al controllo di Tognin portandosi anche lui all'estrema in cerca di spazio libero. Tognin, posto a guardia di un centravanti che esigenza di continuo per altre zone, era un elemento sprecato. La ricerca di Tognin sono il palleggio, la spola, il servizio. Le sue doti di organizzatore restavano oscurate da un compito da cui non è mai riuscito a svincolarsi completamente. Il Bari sensibilmente pigiava sempre più. Al 39' su calcio d'angolo per i grigi Magnanini in presa bassa bloccava. Al 41' Maccacaro scattava sulla destra, imbeccato da Rivera, che giostrava nel fango come sul velluto, dava la sensazione dei gol imminente. In area, Maccacaro sbagliava il tocco, Magnanini usciva e gli soffiava la palla. Incominciava la serie dei calci d'angolo. Alla fine se ne potevano contare 14 per l'Alessandria e 6 per il Bari. Avanzava ad un certo punto Giacomazzi che centrava dall'estrema sinistra, la palla finiva a Tacchi all'esterno opposto e questi portalanci fulmineamente la sfera sul piede sinistro trovava rasoterra da otto o dieci metri, ma anche questa volta Magnanini parava.*

*Qual se l'Alessandria avesse rallentato il ritmo. La folla incitava i giocatori come il rullo continuo di un tamburo. Non bisognava mollare. Gli attaccanti mantenevano sovente di posizione per evitare la marcatura diretta. Tacchi passava dall'estrema sinistra a quella destra, attivissimo come poche volte l'abbiamo visto, Maccacaro sfuggiva al controllo di Tognin portandosi anche lui all'estrema in cerca di spazio libero. Tognin, posto a guardia di un centravanti che esigenza di continuo per altre zone, era un elemento sprecato. La ricerca di Tognin sono il palleggio, la spola, il servizio. Le sue doti di organizzatore restavano oscurate da un compito da cui non è mai riuscito a svincolarsi completamente. Il Bari sensibilmente pigiava sempre più. Al 39' su calcio d'angolo per i grigi Magnanini in presa bassa bloccava. Al 41' Maccacaro scattava sulla destra, imbeccato da Rivera, che giostrava nel fango come sul velluto, dava la sensazione dei gol imminente. In area, Maccacaro sbagliava il tocco, Magnanini usciva e gli soffiava la palla. Incominciava la serie dei calci d'angolo. Alla fine se ne potevano contare 14 per l'Alessandria e 6 per il Bari. Avanzava ad un certo punto Giacomazzi che centrava dall'estrema sinistra, la palla finiva a Tacchi all'esterno opposto e questi portalanci fulmineamente la sfera sul piede sinistro trovava rasoterra da otto o dieci metri, ma anche questa volta Magnanini parava.*

L'alessandrino Tacchi trascinato dall'impeto è finito addirittura sulle spalle di un difensore barese mentre il portiere Magnanini blocca il pallone. (Foto Molaio)

*Qual se l'Alessandria avesse rallentato il ritmo. La folla incitava i giocatori come il rullo continuo di un tamburo. Non bisognava mollare. Gli attaccanti mantenevano sovente di posizione per evitare la marcatura diretta. Tacchi passava dall'estrema sinistra a quella destra, attivissimo come poche volte l'abbiamo visto, Maccacaro sfuggiva al controllo di Tognin portandosi anche lui all'estrema in cerca di spazio libero. Tognin, posto a guardia di un centravanti che esigenza di continuo per altre zone, era un elemento sprecato. La ricerca di Tognin sono il palleggio, la spola, il servizio. Le sue doti di organizzatore restavano oscurate da un compito da cui non è mai riuscito a svincolarsi completamente. Il Bari sensibilmente pigiava sempre più. Al 39' su calcio d'angolo per i grigi Magnanini in presa bassa bloccava. Al 41' Maccacaro scattava sulla destra, imbeccato da Rivera, che giostrava nel fango come sul velluto, dava la sensazione dei gol imminente. In area, Maccacaro sbagliava il tocco, Magnanini usciva e gli soffiava la palla. Incominciava la serie dei calci d'angolo. Alla fine se ne potevano contare 14 per l'Alessandria e 6 per il Bari. Avanzava ad un certo punto Giacomazzi che centrava dall'estrema sinistra, la palla finiva a Tacchi all'esterno opposto e questi portalanci fulmineamente la sfera sul piede sinistro trovava rasoterra da otto o dieci metri, ma anche questa volta Magnanini parava.*

*Poi, nella ripresa, il Bari parve affaticato e stanco. Non aveva né ritmo né gioco per tentare di risalire la corrente avversa della partita. Dall'altra parte imperversava Maccacaro ora prevalentemente appostato alla sinistra ma galoppante su tutto il fronte dell'attacco, trascinandosi dietro gli avversari che vanamente lo ostacolavano. Mai visto nel rosso attaccante tanta energia e tanta volontà così saggiamente impiegate. Eccolo al 11' raccogliere un allungo di Giacomazzi. Egli scavalcando gli ostacoli giungeva fino a un metro dalla linea di fondo, quindi centrava secco a due spanne da terra: davanti alla porta appariva fulmineo Tacchi e di piatto deviava imparabilmente in rete.*

*Virtualmente il gioco era fatto. Il Bari cercava ancora di reagire, ma le forze lo tradivano, i passaggi cadevano sempre sotto l'anticipo dei grigi, assurdi tentativi di poliedro, il gioco non riusciva mai ad uscire dall'intrico della difesa. Nell'Alessandria tornavano tutti, non c'era azione avversaria che anche gli attaccanti grigi non seguissero, le linee estreme erano sempre folte di difensori, ma quando Maccacaro o Tacchi scattavano all'attacco il fronte era sempre al completo. La partita è finita con un Bari addirittura sulle ginocchia, atoni si coprivano, citri non si reggevano quasi in piedi. La squadra aveva dato tutto, ma qual tutto non era bastato.*

**Ettore Berra**

ALESSANDRIA: Arbitrani; Nardi, Giacomazzi; Bohlardi, Pedroni, Girardo; Regeni, Rivera, Maccacaro, Magnanini, Tacchi.

BARI: Magnanini; Zaccari, Romano; Macchi, Cappa, Tacchi; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Bugliani.

ARBITRO: Righi, di Milano.

RETI: Regeni al 9' del primo tempo e Tacchi al 14' della ripresa.

**TOTOCALCIO** - Monte premi L. **344.499.842**

1-1-1; X-1-2; 1-1-1; 1-1-X-1-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 74 | 7 | L. 2.327.000 |
| Con 12 punti | 2050 | 217 | L. 84.000 |

**TOTIP** - 1-1; 1-1; 1-2; 2-1; 2-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pr. Orbetello (Mulina, trotto) | 1. Falcocio | 2. Fiascia |
| Premio Trapani (Mulina, trotto) | 1. Dover | 2. Conte |
| Pr. Cannobio (S. Siro, trotto) | 1. Altani | 2. Abu Chan |
| Pr. Bertinoro (S. Siro, trotto) | 1. Filiberto | 2. Caminea |
| Pr. Vercelli (Agnano, galoppo) | 1. [illegible] | 2. Arlo |
| Pr. Berchio (Sanrossore, galoppo) | 1. Gasperoso | 2. Dofana |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 0 | 0 | - |
| Con 11 punti | 9 | 0 | L. 1.203.834 |
| Con 10 punti | 201 | 10 | L. 92.016 |

INCONTRO INTERROTTO A UN QUARTO D'ORA DAL TERMINE

## La nebbia "blocca„ la Juventus mentre sta battendo il Padova: 4-2

*Proposte per il recupero le date del 24 febbraio o del 2 marzo*

Due momenti della partita interrotta tra Juventus e Padova. A sinistra si accendono fuochi per disperdere la nebbia, a destra i giocatori delle due squadre e l'arbitro controllano la visibilità prima di abbandonare il campo. (f. Molaio)

**La nebbia, nemica inesorabile ed inabitibile — e per la mezz'ora imbattuta del gioco del calcio — ci ha messo lo zampino. Fin dall'inizio della partita — anche da prima, si può dire — fu dubbio se la partita avrebbe potuto avere svolgimento.**

**Per tutto il primo tempo comunque, la velocità della persona proyetta a dirigere l'incontro parmigiano che si trascina avanti. E, nel corso del secondino, furono segnate quattro reti, tre per i juventini ed una per i padovani; segnata però tutte dai padroni di casa, bisogna aggiungere. Segnate, e non vista che in parte, bisogna dire subito e per chiarezza s. Perché le azioni ed i particolari che portavano all'inizio dei palloni in rete, era fortunato chi li vedeva tutti. Ognuno discorreva quello che in qualsiasi che occupava nel rettino gli permetteva di discernere; poi, la collina distesa negli stranti, lo costringeva a scrutare il capo ed a chiudere in giro che cosa fosse successo e come fossero andate le cose. Già, i pali della porta, verniciati in bianco, non erano visibili con continuità; si vedevano, quando si poteva, le maglie dei due portieri, quelle sì.**

**Così, si seppe poi, che al 29° minuto, Boniperti aveva battuto Pin con quello che venne definito come una bella mezza rovesciata. Così si vide, nove minuti appresso, Stacchini centrare dalla sinistra un bel pallone a mezza altezza, e venne spiegato in seguito che Rivori, di testa, aveva deviato in rete. Così avvenne che, per il punto seguente a darne dell'e medici, torinesi, si vedesse la palla giungere dalla destra invece di sinistra, Mattrel intervenire senza bloccare il tiro sfortunati; quindi un nuovo tocco di un padovano — pare Turtul — interrotto dall'arrivo di un bianconero — che si seppe poi essere Corrado — il quale, nel tentativo di allontanare il pericolo, spediva la palla nella propria rete. Quello che si vide e che si può narrare senza tema di discussione, fu l'azione del quarto punto della giornata. Qui, l'ala sinistra juventina, Stacchini, penetrò in area battendo nettamente il suo avversario, e fu, altrettanto nettamente, atterrato e trattenuto per il braccio dal centromediano Blasoni e l'arbitro non ebbe esitanza ed ebbe invece tutte le ragioni di questo mondo nel concedere il «rigore» che seguì. Rigore che Corrado convertì inesorabilmente in rete, fulminando praticamente così all'estremo di poco prima.**

**Poi, dopo il lungo intervallo, avvenne quello che v'era da attendersi che avvenisse. La squadra che perdeva avendo la prima richiesto perché la gara venisse sospesa. Si ebbero così le prime avvisaglie ufficiali sulla visibilità o meno. A tratti ci si vedeva un po' di più, a tratti molto di meno. Comunque l'arbitro fece riprendere il gioco. Ed alla quarta [illegible] precedenti, se ne vennero [illegible] presto ad aggiungere [illegible]. Della prima della due, [illegible] vedevano, non si vide, dalla tribuna, quasi nulla, e ci si riferì in seguito che era stata [illegible] responsabilità delle decisioni erronee; e le forzerrazioni stesse furono da troppo, egli deve aver pensato. Mancava all'incirca un quarto d'ora al termine del tempo regolamentare.**

**Si spense ora le discussioni per la data del recupero. La data ovviamente a quanto si è saputo sarebbero orientate per disputare l'incontro di mercoledì il 24 febbraio oppure il 2 marzo.**

**VITTORIO POZZO**

**JUVENTUS:** Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Corvato I, Leoncini; Nicoli, Boniperti, Charles, Rivori, Stacchini.

**PADOVA:** Pin; Corvato II, Scagnellato; Gasperi, Blasoni, Rizzi; Ferrari, Rosa, Brighenti, Turtul, Cello.

**Arbitro:** Carlani di Roma.

**Reti:** Boniperti (J.) al 29° m., Rivori (J.) al 34° m., Corvato I (J.) autorete al 39° m., Corvato I (J.) su rigore al 65° m. dal 1 t., Turtul (P.) all'11° m., e Charles (J.) al 16° m. del II t.

## Per due volte la Roma raggiunge il Milan: 2-2

*L'Inter a San Siro supera l'Atalanta 2 a 0*

**Roma, lunedì mattina.**

Se il terreno dello «stadio olimpico» non fosse diventato pesantissimo per la pioggia continua, l'incontro sarebbe stato certo uno dei più belli giocati a Roma in questo campionato; Milan e Roma, entrambi in vena, pieni di iniziativa, di idee e di buona volontà, hanno dato vita, comunque, ad una serie di azioni ben manovrate.

La prima rete è venuta al 10': Danova, dopo una lunga fuga dalla propria metà campo, evitati due avversari si è trovato Lodi dinanzi, ma il centromediano è risalito lungo e disteso e l'ala milanista, giunta al limite dell'area, allora che Chiolini si scoprisse, l'ha ingannato con un deciso tiro a mezza altezza.

Al 15', Ghezzi è costretto a salvare con una bella parata. Le azioni giallorosse si amorzano sempre nel finale. La Roma al 34' raggiunge gli avversari. Punizione di seconda per un fallo su Selmosson in area; Zagilo tocca a destra a David insacca, alto, nell'angolo destro. Il Milan si mostra deciso a non mollare ed un minuto prima del fischio di interruzione Altafini riporta la sua squadra in vantaggio.

Alla ripresa la Roma assume l'iniziativa: le sue azioni si susseguono e l'area di Ghezzi è addirittura invasa. Nel giro di due minuti gli attaccanti romanisti falliscono più occasioni favorevoli, ma al 9' Orlando aggira gli avversari, evita Maldini e batte Ghezzi.

### Bizzarri si rompe un piede e la Lazio perde a Udine: 0-1

**UDINE, lunedì sera.**

Erano trascorsi 90 secondi dal fischio di inizio, quando l'ultimo è andata in vantaggio con Bettini. Pontelli ha colpito un rigore al 5' della ripresa. La Lazio è rimasta priva della sua ala destra Bizzarri al 32': il giocatore romano in uno scontro con Burgnich si è fratturato il malleolo esterno della gamba sinistra.

### Reti annullate a San Siro

**Milano, lunedì mattina.**

Quando l'Inter, dopo venticinque minuti di gioco, si è trovata in vantaggio per 2 a 0, in virtù dei goals segnati al 18° da Firmani ed al 32° da Angelillo, l'allenatore Campatelli si è accomodato meglio sulla panchina posta ai margini del campo: fino a domenica prossima potrà respirare. Il primo tempo si è chiuso con un forte tiro di Lindskog respinto dalla base del palo, poi nella ripresa vi sono state due reti di Bicicli ed un'altra di Firmani annullate per fuori gioco ed un vigoroso fallo commesso in piena area di rigore da Invernizzi ai danni di Zavaglio, senza che l'arbitro Babini andasse più in là del calcio di punizione dal limite. Da ciò il lamio alternato di molte palle di neve, ad opera dei sostenitori più irritati delle due squadre.

### Il Trofeo Weissmatten sulle navi di Gressoney

**Gressoney, lunedì mattina.**

Il trofeo Weissmatten è stato vinto dalla Fiamme Gialle di Predazzo, per merito di Donzi e di Siorpaes. La classifica della «combinata» risulta la seguente: 1) Piochiattino (Sci Club Courmayeur) p. 0; 2) David (Sci Club Gressoney) p. 4,64; 3) Rudiferia (Fiamme Oro Moena) p. 5,65; 4) Donzi (Fiamme Gialle Predazzo) 5,83; 5) Siorpaes (Fiamme Gialle Predazzo) 6,09.

Categoria juniores: 1) Vincenti (Sci Club Monte Rosa) p. 5,81; 2) Angelet (Sci Club Gressoney) 7,52; 3) Calsia (Sci Club Aosta) 17,81.

## Altre partite interrotte

*Molte partite nei diversi campionati sono state rinviate per le avverse condizioni atmosferiche o impraticabilità del campo. In serie A Juventus-Padova è stata sospesa per la nebbia. In serie B l'incontro Novara-Modena è stato interrotto al 38' del primo tempo per impraticabilità del campo quando il punteggio era sullo 0-0. Non hanno nemmeno avuto inizio Lecco-Messina perché sul terreno vi erano 15 centimetri di neve e Como-Marzotto per campo impraticabile. In serie C non si sono disputate Legnano-Pisoano e Varese-Bolzano per il fango; per lo stesso motivo è stata rinviata, nel girone B, Lucchese-Livorno.*

*In quarta serie la partita Fossanese-Cenisia è stata sospesa per nebbia al 40' del 1° tempo con il risultato di 1-1. Numerose sono le gare dei dilettanti non disputate. Nel girone A piemontese di 1ª categoria è stata rinviata Verbania-Gallarate per impraticabilità del campo; per lo stesso motivo la Lega regionale ha rinviato tutte le partite del girone B. Nel girone C non sono state giocate Avigliana-Chieri, Valsusa-Pulcini - Carmagnola-Mondovì. Nel campionato ligure, girone A, sono state rinviate per neve: Carcarese-Veloce; Cengio-Dianese; Alterese-Cairese. Nel girone B, Ovadese-Pertinace.*

## CLASSIFICHE E RISULTATI

### SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V | N | P | in casa V | N | P | fuori casa V | N | P | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 30 | 20 | 9 | 0 | 0 | 6 | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 46 | 13 |
| Milan | 27 | 20 | 6 | 5 | 1 | 3 | 3 | 3 | 3 | 2 | 0 | 32 | 16 |
| Fiorentina | 26 | 20 | 6 | 4 | 1 | 5 | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 23 | 10 |
| Inter | 25 | 20 | 7 | 3 | 0 | 2 | 4 | 3 | 5 | 0 | 0 | 26 | 21 |
| Bari | 23 | 20 | 5 | 3 | 2 | 3 | 3 | 3 | 2 | 0 | 2 | 21 | 19 |
| Bologna | 21 | 19 | 5 | 1 | 3 | 3 | 2 | 4 | 2 | 1 | 1 | 26 | 20 |
| Padova | 21 | 19 | 4 | 3 | 1 | 3 | 3 | 1 | 1 | 0 | 3 | 22 | 19 |
| Lanerossi | 19 | 20 | 5 | 2 | 3 | 3 | 2 | 3 | 2 | 0 | 3 | 20 | 24 |
| Roma | 17 | 20 | 3 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 | 1 | 1 | 3 | 17 | 20 |
| Atalanta | 17 | 20 | 3 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 | 1 | 1 | 3 | 17 | 20 |
| Udinese | 17 | 20 | 2 | 4 | 4 | 1 | 3 | 3 | 1 | 1 | 4 | 23 | 27 |
| Sampd. | 16 | 20 | 4 | 3 | 3 | 3 | 1 | 3 | 1 | 2 | 0 | 17 | 24 |
| Lazio | 15 | 20 | 4 | 2 | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 0 | 4 | 14 | 24 |
| Palermo | 14 | 20 | 3 | 2 | 5 | 2 | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 17 | 25 |
| Napoli | 14 | 19 | 2 | 3 | 4 | 2 | 1 | 4 | 0 | 2 | 0 | 17 | 27 |
| Alessandr. | 13 | 19 | 2 | 2 | 5 | 1 | 0 | 5 | 1 | 2 | 0 | 14 | 20 |
| Bari | 13 | 20 | 2 | 2 | 6 | 1 | 2 | 4 | 1 | 0 | 2 | 16 | 24 |
| Genoa | 11 | 19 | 2 | 2 | 5 | 1 | 0 | 5 | 1 | 2 | 0 | 11 | 24 |

### SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V | N | P | in casa V | N | P | fuori casa V | N | P | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 28 | 21 | 8 | 4 | 1 | 4 | 6 | 1 | | | | 33 | 7 |
| Catania | 27 | 20 | 8 | 3 | 2 | 5 | 2 | 2 | | | | 21 | 10 |
| Lecco | 24 | 20 | 6 | 3 | 3 | 5 | 1 | 4 | | | | 20 | 20 |
| Modena | 23 | 20 | 6 | 3 | 3 | 4 | 1 | 5 | | | | 20 | 21 |
| Marzotto | 23 | 20 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | | | | 24 | 18 |
| Simmen. | 23 | 21 | 6 | 3 | 3 | 5 | 4 | 4 | | | | 28 | 23 |
| Venezia | 23 | 20 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 27 | 20 |
| Triestina | 22 | 21 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 26 | 20 |
| Como | 22 | 20 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 25 | 24 |
| Reggiana | 21 | 21 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 30 | 27 |
| Salernitana | 21 | 21 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 24 | 18 |
| Brescia | 21 | 21 | 6 | 3 | 3 | 4 | 3 | 3 | | | | 18 | 10 |
| Cic Mant. | 19 | 21 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 22 | 20 |
| Verona | 18 | 21 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 27 | 20 |
| Messina | 18 | 20 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | | | | 14 | 20 |
| Sambened. | 18 | 21 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 22 | 20 |
| Padova | 18 | 21 | 6 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 22 | 20 |
| Cagliari | 16 | 21 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 19 | 20 |
| Taranto | 14 | 21 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 | | | | 16 | 21 |
| Novara | 13 | 19 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | | | | 15 | 19 |

### Serie C - Gir. A

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V | N | P | in casa V | N | P | fuori casa V | N | P | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P. Patria | 27 | 19 | 8 | 3 | 0 | 5 | 3 | 0 | | | | 27 | 9 |
| Saluzzo | 24 | 18 | 7 | 1 | 1 | 5 | 2 | 2 | | | | 26 | 14 |
| Sparta | 23 | 19 | 8 | 3 | 0 | 3 | 1 | 0 | | | | 20 | 10 |
| Biellese | 22 | 19 | 7 | 2 | 1 | 3 | 2 | 2 | | | | 25 | 16 |
| Lavagnese | 22 | 19 | 7 | 3 | 0 | 3 | 4 | 0 | | | | 21 | 17 |
| Pergocrema | 21 | 18 | 6 | 3 | 0 | 3 | 3 | 0 | | | | 17 | 11 |
| Savona | 19 | 19 | 6 | 3 | 0 | 4 | 3 | 0 | | | | 27 | 20 |
| Varese | 18 | 17 | 5 | 3 | 1 | 3 | 3 | 0 | | | | 14 | 10 |
| Mestrina | 16 | 19 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 0 | | | | 25 | 23 |
| Piacenza | 17 | 19 | 5 | 3 | 3 | 3 | 1 | 0 | | | | 27 | 21 |
| Cremon. | 17 | 19 | 5 | 1 | 4 | 3 | 1 | 4 | | | | 20 | 24 |
| Trevise | 17 | 19 | 5 | 0 | 3 | 3 | 2 | 3 | | | | 22 | 27 |
| Casale | 17 | 19 | 4 | 4 | 3 | 3 | 1 | 3 | | | | 19 | 20 |
| P. Vercelli | 16 | 19 | 5 | 2 | 3 | 3 | 2 | 3 | | | | 14 | 19 |
| Fanfulla | 15 | 19 | 5 | 2 | 3 | 3 | 2 | 3 | | | | 17 | 20 |
| Lugano | 13 | 17 | 5 | 2 | 3 | 3 | 2 | 3 | | | | 17 | 21 |
| Vigevano | 13 | 19 | 3 | 4 | 3 | 1 | 3 | 3 | | | | 16 | 24 |
| Mortara | 9 | 19 | 3 | 3 | 4 | 3 | 3 | 4 | | | | 14 | 20 |

### Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Aosta-Derthona 1-1; *Sammargheritese-Novese 2-0; *Imperia-Magenta 6-0; *Sestrese Doria-Ivrea 6-0; Rapallo - *Sestri Levante 1-0; Fossanese-Cenisia 1-1 (sospesa per la nebbia al 40' del 1° tempo); *Entella-Trinese 2-8; Invorunio-Asti e Cuneo-Arenzano-spezia non disputate per impraticabilità del campo.

### TOTOCALCIO

*I premi sono risultati nella schedina riguardano la Serie A*

| | |
|---|---|
| 2-0 | Alessandria-Bari 1 |
| 3-1 | Bologna-Genoa 1 |
| 2-0 | Inter-Atalanta 1 |
| — | Juventus-Padova n.v. |
| 3-1 | Lanerossi-Spal 1 |
| 0-4 | Napoli-Fiorentina 2 |
| 2-2 | Roma-Milan x |
| 2-0 | Sampdoria-Palermo 1 |
| 1-0 | Udinese-Lazio 1 |
| 0-0 | Cagliari-Torino x |
| 1-1 | Savona-Pro Patria x |
| — | Luchese-Livorno n.v. |
| 1-1 | Cosenza-Foggia in. x |
| 1-1 | Catanzaro-Venezia x |
| 2-0 | Chieti-Trapani 1 |

### Risultati di Serie B

| | |
|---|---|
| Brescia-Taranto | 3-0 |
| Cagliari-Torino | 0-0 |
| Catania-Triestina | 1-1 |
| Catanzaro-Venezia | 1-1 |
| Como-Marzotto | (rinviata) |
| Lecco-Messina | (rinviata) |
| Novara-Modena | (sospesa) |
| Oto Mantova-Parma | 2-2 |
| Sambened.-Reggiana | 0-0 |
| Simmenthal-Verona | 2-0 |

### Risultati di Serie C

| | |
|---|---|
| Spezia-Biellese | 1-0 |
| Varese-Bolzano | (rinviata) |
| Casale-Cremonese | 0-0 |
| Montalcone-Pordenone | 1-2 |
| Savona-Pro Patria | 1-1 |
| Fanfulla-Pro Vercelli | 2-0 |
| Piacenza-Sanremese | 2-0 |
| Mestrina-Treviso | 3-0 |
| Legnano-Vigevano | (rinv.) |

### Schedina di domenica prossima

**Atalanta-Alessandria; Bari-Sampdoria; Fiorentina-Bologna; Genoa-Napoli; Lazio-Inter; Milan-Lanerossi; Padova - Udinese; Palermo-Roma; Spal-Juventus; Lecco-Catania; Venezia-Como; Perugia-Prato; Teramo-Cosenza.**

**Riserve: Taranto-Catanzaro; Rimini-Livorno.**

**Il Torino riceve il Simmenthal e il Novara è in trasferta a Messina.**

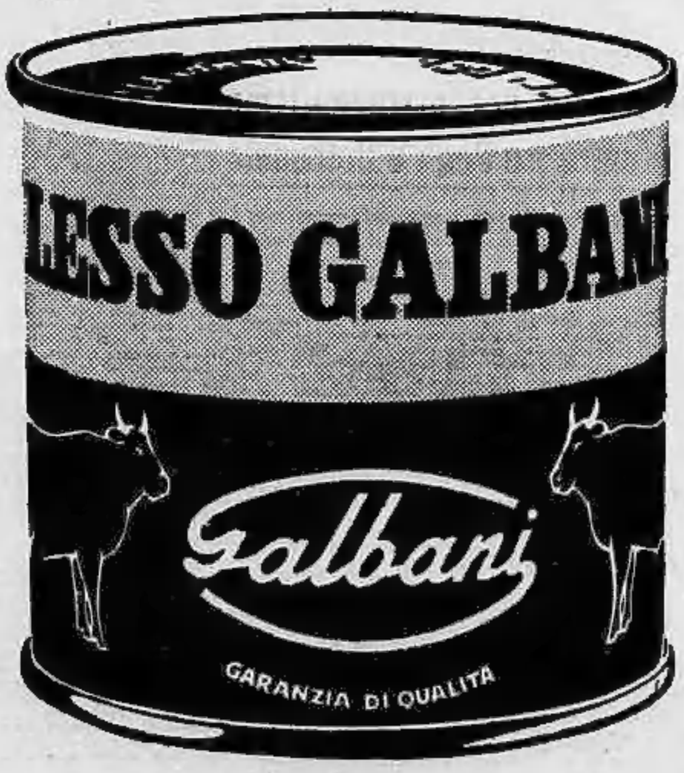
### La classifica

**Derthona p. 31; Entella 29; Imperia 24; Novese, Ivrea, Aosta e Rapallo 23; Cenisia 20; Sestrese Doria e Sammargheritese 19; Sestri Levante e Magenta 18; Cenisia 14; Arenzaspezia 13; Trinese e Asti 11; Invorunio 8; Fossanese 6.**


# Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Oggi e domani, LESSO GALBANI



***Buona prova della squadra ligure neo-promossa***

# La Pro Patria capolista della "C,, rischia la sconfitta a Savona: 1-1

***I liguri, andati in vantaggio nel primo tempo con Farinelli, sono raggiunti a dodici minuti dalla fine - Un treno speciale per la trasferta a Sanremo***

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

*Il Savona ha perduto una ottima occasione per strappare un'ambita vittoria alla Pro Patria, nella partita del campionato di serie C giocata ieri al campo Bacigalupo. La squadra ligure è entrata quest'anno a bandiera spiegata dalla IV Serie nella categoria superiore e dopo le inevitabili difficoltà iniziali dovute al mutamento di ambiente, ha trovato il giusto ritmo, prendendo a marciare con autorità e sicurezza, tant'è vero che ha riportato nelle ultime giornate due vittorie consecutive in campo avversario.*

*Questo suo onorevole comportamento richiedeva il suggello di un'affermazione clamorosa contro la capolista ciò che di colpo l'avrebbe portata tra le squadre di primo piano: ma questa affermazione purtroppo è mancata. Ed è un vero peccato.*

*Il Savona, pur tenendo uno schieramento guardingo, ha dominato in campo cercando bene spesso l'avversario nella sua area, è passato in vantaggio all'11° minuto, ma poi ha badato a difendere il successo, piuttosto che cercare di aumentarne le proporzioni. L'undici di Pellizzari avrebbe forse avuto tutto l'interesse, almeno nel primo tempo ad attaccare decisamente, approfittando del vento che soffiava in suo favore. Questo atteggiamento troppo prudente ha invece creato spesso una frattura tra la mediana e la linea attaccante che non sempre ha avuto il necessario appoggio. Numerose occasioni per segnare si sono tuttavia presentate, al disceblio, ma da esse non è scaturito alcun goal un po' per sfortuna e un po' per colpa di qualche attaccante, specie di Parodi, in cattiva giornata.*

*Comunque la prova del Savona deve ritenersi positiva. Un pareggio con la capolista non è un risultato disprezzabile anche se è mancato quel successo che pareva a portata di mano. Eccellente la prova dell'ala sinistra, l'ex-granata Farinelli che ha giocato con un brio e una vivacità indiscussi da un capo all'altro del rettangolo. Egli, oltre a segnare la rete savonese, ha spesso portato lo scompiglio nelle retrovie avversarie con le sue veloci scorribande ed ha fornito ai compagni di linea dei preziosi palloni. Non inferiore a lui è stato Pinferno destro Nadali che per buona parte dell'incontro ha svolto mansioni difensive, sostituendo la guardia a Collani II e permettendo così a Cantù di funzionare come battitore libero: ciò senza gli ha impedito di compiere un prezioso lavoro di lanci-*

Anche Biellese (0-1 a La Spezia) e Sanremese (0-2 a Piacenza) battute

## "Stop,, alla Pro Vercelli sul fango di Lodi: 0-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LODI, lunedì mattina.

La Pro Vercelli dopo una serie di sei partite utili, è stata costretta a cedere a Lodi, su campo ridotto ad un acquitrino, dove i giocatori sprofondavano fino alla caviglia e il pallone rimaneva invischiato. I piemontesi non hanno saputo adattarsi ad un terreno così pesante ed hanno subito la superiorità del Fanfulla, che ha del resto meritato la vittoria, per la tenacia dimostrata. L'undici biancoverde non ha rispettato infatti le consegne del miglior giocatore avversario, il mediocentro Cappellino.

La Biellese, oltre all'attaccamento dell'undicesimo, ha quello di avere giocato dal 31' del primo tempo senza Barsaghi, infortunatosi in uno scontro con Lennaro. Ridotta, incattivita, all'ala destra per alcuni minuti, il contravvento ha lasciato poi definitivamente il campo.

Ritornando all'incontro, vale ripetere che i piemontesi si sono fatti sorprendere per un'ingiusta e ingenerosa condanna, tanto in difesa che a centrocampo, ma hanno difettato in fase di conclusione, non ha trovato la chiave per forzare la forte difesa indigena. Inspiegabilmente il Fanfulla al 21', con un'azione intavolata da Chiumento e Trapodi, e conclusa da Virgoi ha messo a segno il secondo goal, assicurandosi il successo.

p. c.

## Autorete di Cappellino

SPEZIA, lunedì mattina.

(a. m.) Grande partita fra Spezia e Biellese e risultato fortunato per gli spezzini, che hanno infatti vinto per una disgraziata autorete del miglior giocatore avversario, il mediocentro Cappellino.

La Biellese, oltre all'attaccamento dell'undicesimo, ha quello di avere giocato dal 31' del primo tempo senza Barsaghi, infortunatosi in uno scontro con Lennaro. Ridotta per alcuni minuti, il contravvento ha lasciato poi definitivamente il campo.

Ritornando all'incontro, vale ripetere che i piemontesi si sono fatti sorprendere per un'ingiusta e ingenerosa condanna, tanto in difesa che a centrocampo, ma hanno difettato in fase di conclusione, non ha trovato la chiave per forzare la forte difesa indigena. Inspiegabilmente il Fanfulla al 21', con un'azione intavolata da Chiumento e Trapodi, e conclusa da Virgoi ha messo a segno il secondo goal, assicurandosi il successo.

p. c.

## Autorete di Cappellino

SPEZIA, lunedì mattina.

(a. m.) Grande partita fra Spezia e Biellese e risultato fortunato per gli spezzini, che hanno infatti vinto per una disgraziata autorete del migliore giocatore avversario, il mediocentro Cappellino.

La Biellese, oltre all'attaccamento dell'undicesimo, ha quello di avere giocato dal 31' del primo tempo senza Barsaghi, infortunatosi in uno scontro con Lennaro. Ridotta, incattivita, all'ala destra per alcuni minuti, il contravvento ha lasciato poi definitivamente il campo.

Ritornando all'incontro, vale ripetere che i piemontesi si sono fatti sorprendere per un'ingiusta e ingenerosa condanna, tanto in difesa che a centrocampo, ma hanno difettato in fase di conclusione, non ha trovato la chiave per forzare la forte difesa indigena. Inspiegabilmente il Fanfulla al 21', con un'azione intavolata da Chiumento e Trapodi, e conclusa da Virgoi ha messo a segno il secondo goal, assicurandosi il successo.

p. c.

## Sanremese rinunciataria

PIACENZA, lunedì mattina.

Su un terreno reso infido dalla recente nevicata, il Piacenza ha chiaramente dominato una Sanremese rinunciataria, chiusasi in difesa fin dai primi minuti di gioco.

Se si eccettuano le due prodezze di Colla che hanno dato la vittoria ai biancorossi, non si è visto certo del bel gioco, nè si poteva pretenderlo in condizioni ambientali tanto sfavorevoli. Degli ospiti va ricordato il portiere Rodino, alla cui bravura si deve se il punteggio a favore del Piacenza è stato contenuto in limiti modesti.

Il primo goal piacentino è giunto soltanto al 43' minuto del primo tempo. Un pallone respinto dal centrocampista Fugti viene intercettato da Di Frata, che tira verso la porta. Rodino, ostacolato dai suoi stessi compagni di squadra, esce a vuoto. Colla tocca di testa e insacca in rete. Nella ripresa, al 17', un tiro di punizione battuto da Di Frata viene raccolto ancora da Colla, che al volo in ravvicinata botta imparabilmente il portiere sanremese.

## Le atlete del Fiat a Biella dominano nella «campestre»

Biella, lunedì mattina.

Al campionato femminile piemontese juniores di corsa campestre svoltosi ieri nei pressi dello Stadio La Marmora, su un percorso di 700 metri, le atlete del Centro Sportivo Fiat di Torino si sono imposte nettamente aggiudicandosi i primi tre posti in classifica. Il titolo è stato assegnato a Renata Tecciaria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Renata Tecciaria (Centro Sportivo Fiat Torino) 2'21"; 2. Anna Maria Spinelli (id.) 2'34"; 3. Claudia Corbella (id.) 2'37".

Il Centro Sportivo Fiat capeggia anche la classifica con 45 punti, seguito dall'Augusta di Pinerolo con 7 punti.

## Per il basket torinese

### due vittorie e due sconfitte

Le due partite di pallacanestro in programma ieri a Torino si sono entrambe concluse con la vittoria delle squadre torinesi. Alla palestra «Riv» di viale Dogali le cestiste del Taimann-Autonomi hanno battuto per 52-42 quelle del «Fontana» di Bologna.

Nel campionato di serie B maschile la Ginnastica Torino ha superato (56-51) la squadra delle Alemi» di Omegna.

A Biella, nel torneo maschile di serie A, la Libertas Biella ha battuto la Riv per 53 a 38 con una prestazione vigorosa.

A Milano, infine, le ragazze del Fiat sono state sconfitte (58-38) da quelle delle Olanda.

## Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana - Pistoiese 2-0; *Carbonia-Rimini 0-0; *Forlì-Tevere 3-1; *Lucchese-Livorno rinv. n. c.; *Maceratese-Arezzo 3-2; *Prato-Siena 2-0; *Piombino-Perugia 1-1; *Torres-Sa. Revenna 2-0; *Via Pesaro-Del Duca 1-1.

## Serie C - Girone C

Risultati: *Avellino-Cirio 5-0; *Camerlana-Lecce 1-1; *Chieti-Trapani 2-0; *Cosenza-Foggia 1-1; *Crotone-Akragas 2-0; *Marsala-Pescara 1-0; *Salernitana-Reggina 1-0; *Siracusa-L'Aquila 6-0; Barletta-*Teramo 1-0.

Immutato il vantaggio della capolista in serie D

# Continua anche ad Aosta (1-1) la positiva marcia del Derthona

***Al portiere Baggini, autore di spettacolosi interventi, il merito del pareggio - La Novese sconfitta a Santa Margherita (2-0) - Scatenato l'Imperia contro il Magenta (6-0) - Sorprende la Trinese a Chivasso (2-2) - Sospesa Fossanese-Canisia, mentre non si è giocato a Cuneo e Inverno***

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

*Grazie alla spettacolosa giornata del suo portiere Baggini, il Derthona è uscito ieri imbattuto dal campo aostano, al termine della gara con i possenti della «Valle». I lombardi si è concluso con una rete per parte, un esito che ha soddisfatto i duemila spettatori presenti anche se la superiorità dell'Aosta, questa e continuità di attacchi, avrebbe giustificato il successo dei rossoneri.*

*La gara, disputata per le condizioni del campo, molto pesante a causa del disgelo, si è svolta in una giornata quasi primaverile. Gli aostani hanno cominciato con una bella serie di azioni, ma la difesa novarese è riuscita ad evitare che i rossoneri la sorprendessero con colpi perditivi. Bene registrata a metà campo, la manovra tortonese ha saputo reggere con tranquillità al vivace inizio dei rivali ed al 14' ha portato a rea volta un «a fondo» brillante. Cantone, con un cocito passaggio di tacco, ha lanciato Benelli il cui tiro ha chiamato Lemonnier ad un difficile intervento. Subito dopo (20') si è avuto un colpo di testa di Torti (che rimpiazzava Colombri), deviato in angolo da Lemonnier ed a questa azione ha fatto seguito un tiro di Kolic che ha attraversato tutta la luce della porta aostana per poi perdersi sul fondo.*

*L'Aosta, intuito il pericolo, ha ricominciato le sue manovre d'attacco, con la regia dell'abile Audisio, ed al 38' ha sfiorato il goal. Ferraro, tre metri fuori dall'area tortonese, ha ricevuto in corsa un lungo passaggio e ne ha approfittato scavalcando a reti un pallone eccezionalmente violento: Baggini, protestatosi in mondi, si è disteso in un «volo a spettacolo» ed a pugni chiusi ha deviato il bolide.*

*Al 6' della ripresa Baggini ha compiuto un nuovo provvidenziale intervento su tiro dell'ecceliente centrocampista aostano Dell'Armellina (un prestito a militare» acuto dal Marzotto), ma due minuti più tardi si è visto sfuggire dalle mani e rotolare in porta la palla (attraversata dal secondo rossonero Bozzola in seguito di calcio d'angolo.*

*Gli aostani hanno iniziato a questo punto il loro periodo migliore, chiudendo per una decina di minuti i novaresi nella loro area. Al 18' però il Derthona, in contropiede, ha pareggiato. Benelli ha lasciato partire un tiro angolato, Lemonnier non ha saputo fermare il pallone viscido e sulla sfera è giunto Armano che — da due metri — ha infilato.*

*Ancora tentativi dell'Aosta al 30' (pallone di Barisetti che sfiorava il palo) ed al 34' una «punizione» di Ricci appena alta sulla traversa, poi al 38', con un bolide prodigioso, Baggini riusciva a fermare un tiro ad effetto di Barisetti, con palla che si andava lentamente smorzando sull'angolo più alto della porta tortonese.*

*Al 41' si è verificato l'ultimo episodio interessante del confronto. Un tentativo in area del Derthona, indirizzato a Dell'Armellina, è stato fermato da un braccio del mediano Torriglia, ma il fallo è apparso all'arbitro assolutamente involontario e pertanto non punibile con il calcio di rigore. Qualche protesta da parte del pubblico, poi tutto si è placato.*

GIUSEPPE BALLETTI

AOSTA: Lemonnier; Molino, Ferrari; Bozzola, Rossa, Saracco; Barisetti, Audisio, Dell'Armellina, Ferraro, Ricci.

DERTHONA: Baggini; Gambarini, Sarelli; Magliola, Brugna, Torriglia; Ratto, Cantone, Armano, Torti, Benelli.

Arbitro: Rossini di Cremona.

**Rapallo-*Benri Lavagnese 1-0** — Gli ospiti si sono imposti meritatamente grazie a una rete segnata da Bellomo al 35' del primo tempo. Il Rapallo si è dimostrato più sicuro in difesa e più incisivo all'attacco, mentre il Santi Levanto ha difettato nel tiro a rete.

**Cuneo-Arenzanopeola e Invernizi-Asti** sono state rinviate per impraticabilità del campo, come già comunicato ieri dalla Lega semiprofessionale già nella serata di sabato.

***Entella-Trinese 2-2** — La vivacissima Trinese è riuscita a sorprendere l'Entella nel primo tempo passando in vantaggio al 21' per merito della mezz'ala sinistra Rosso II. Nella ripresa i liguri hanno pareggiato al 4' con Armanino, che fu di Matilde Serso ed Edmondo Scaltoglio. Più tardi, e particolarmente dopo la seconda guerra mondiale vi si trasferirono il «Roma», che da qualche anno si trova in una derby ligure. A Savona per l'occasione è stato organizzato un treno speciale.*

Giovanni Facciolì

SAVONA: Ferreto; Pierucci, Cellerati; Persenda, Cigliori, Conlin; Bartolaccini, Nadali, Parodi, Turatti, Farinelli.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Tagliaretti; Rimoldi, Zagano, Bernani; Marsiglia, Collani II, Collani I, Maltinti, Pagani.

## Monti trionfa a Lake Placid

LAKE PLACID, lun. mattina

L'italiano Eugenio Monti, campione del mondo di bob a due e a quattro, ha vinto il campionato Usa di bob a due stabilendo un nuovo primato della pista.

★ Il campione del mondo dei welters, Don Jordan, è stato arrestato per un incidente automobilistico. E' accusato di aver guidato l'auto in stato d'ubriachezza.

## Nel torneo ligure dei dilettanti

# Interrotto per ostruzionismo l'incontro fra Pegli e Bolzaneto

### I giocatori della squadra ospite impediscono l'esecuzione di un "rigore,, - L'arbitro dà la fine in anticipo al 33' della ripresa

Una partita del girone B del torneo ligure dilettanti è stata sospesa ieri a pochi minuti dalla fine perchè una delle due squadre — il Bolzanetese — al 4 ritirata di subire un calcio di rigore. La Pegliese stava conducendo per 2-1 grazie a due reti di Cunsolo, dopo aver eliminato la rosa di sranziaggio del primo tempo (segnata da Revada al 4') quando al 31' della ripresa l'arbitro Scoito di Chiavari decretava un «penalty» contro la Bolzanetese, per atterramento di Feini ai danni di Cunsolo.

I giocatori ospiti protestavano vivacemente per alcuni minuti, impedendo in tutti i modi che la punizione venisse eseguita. Non riuscendo a far rispettare la sua decisione, il direttore di gara dava allora il segnale di chiusura, rimandando le due squadre negli spogliatoi. E' assai probabile che la Lega Regionale, esaminando il «caso», attribuisca la vittoria per 3-0 alla Pegliese.

Gli altri risultati verificatisi ieri tra i dilettanti liguri sono i seguenti: *Girone A:* *Ventimigliese-Speranza 3-2; *Quiliaveri-Arma Taggia 3-0; *Finale-Albenga 3-1; *Alassio-Leonese 3-2; *Vado-Albissola 1-0; Carcarese-Veloce, Centro-Diano e Altarese-Cairese rinviate per la neve. *Girone B:* *Ricreativa-Vis 1-1; *Sampierdarenese-Carlo Cerano 2-1; *Colombo-Varazze 0-0; *Vigili-Lavagnese 3-2; *Pontedecimo-Riva Trigoso 3-2; *Don Bosco-Genova Sestri 7-0; Ovadese-Portinaccio rinviata per la neve.

In Piemonte tutte le partite in calendario nel tre gironi sono state rinviate per impraticabilità dei campi.

★ Dopo la seconda prova del torneo di propaganda di lotta greco-romana la classifica è la seguente: maschi: Inglese (Fiat); galli: Albino (Fiat); Pisma: Mastrangelo (Fiat); leggeri: Bussoni (Fiat); medi: Carosi (Fiat); medio-massimi: Bolla (Fiat); massimi: Bardella (Fiat).

★ Il vercellese Monetti ha vinto la seconda prova del campionato italiano di spada juniores, cui hanno preso parte 36 concorrenti di venti società.

★ Il cavallo francese Jamin ha vinto all'ippodromo di Vincennes il Prix de Paris dotato di 120 milla nuovi franchi. Secondo si è classificato Jariniski guidato da Zamboni.

## Il Casale con la Cremonese sbaglia un «rigore»: 0-0

CASALE, lunedì mattina.

Gli sportivi casalesi si attendevano che la Iova reagisse dopo le amarezze accumulate di La Spezia e di Biella ai sarebbe redenta con una partitona; la gara di ieri con la Cremonese ha invece dimostrato che i giocatori sono demoralizzati e qualcuno — come Mastrototaro, Ferrario e Rebecchi — scarsamente psicosomatico la stanchezza. Non così invece Prina, Turchi e Casalino che hanno combattuto con ardore, come pure in campo avversario hanno fatto il centro mediano Grainer e gli avanti Canuti, Gallo e Lenzi.

Il Casale avrebbe potuto ottenere egualmente il successo in al 28' del primo tempo lo specialista Garlasi non avesse sprecato un calcio di rigore, parato dal portiere avversario Forte. All'attivo della Cremonese vanno segnalati un palo nel primo tempo e un tiro di Canuti respinto da Gorlani a portiera battuta, nella ripresa. Il terreno era pesantissimo e il pubblico pochissimo scarso, come sempre.

## LUNEDI' 15 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m. r. I). — Ore 8.9: Giornale - Informazioni; mlti - Cronache - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Voci viva - 11.55: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 13.25: Album musicale - 13: Giornale - Carillon - Mix-up - Lanterne e lucciole - Il Cavalier Pantalon - 13.30: Successi italiani vecchi e nuovi - 14-14.15: Giornale - Borsa di Milano - 14.15-15.05: Trasmissioni regionali.

Ore 16: Per i ragazzi: «La chiavi di casa» - 16.30: Il mondo di Westminster: immagini di vita inglese: Acquisti per le strade di Londra - 16.45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): «Civiltà veneziana del '700» (I. Amistore Fanfani) - Il mercato risorgimentale economico» - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17.30: Corso di lingua francese.

Ore 17.40: Chiara Restano: musica folkloristica italiana - 18: Colloqui con padre Reinoldi - 18.15: Vi parla un medico - 18.30: Classe unica: Raffaello Morghen: «L'idea di Europa»; Fernando Di Giammatteo: «Cinema e cantone» - 19: L'informatore dei commercianti - 19.15: L'informatore degli artigiani - 19.30: Informazioni sulla seduta di oggi e anticipazioni sulla attività di domani - 20: Complessi vocali - 20.30: Giornale - 20.45: Concerto.

Ore 21: Concerto sotto direzione diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Gabriella Tucci e del baritono Giuseppe Taddei: 22.30: Ariele: volti degli spettacoli nel mondo raccolti da Gigi De Chiara.

Ore 22.45: Angiporto Galleria: documentario di Ernesto Fiora e Baldo Fiorentino, Verso la fine del secolo scorso — fin da quando, cioè, fu costruita a Napoli la Galleria Umberto I, tra via Roma e il Teatro San Carlo — l'angiporto Galleria è il quartiere generale del giornalismo parassitario. In questo ambiente emerge dalla Lega semiprofessionale già nella serata di sabato.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,2, Torino m. r. II, Alessandria Stella Cumbi m. 190,1). — Ore 7: Sollevi del mattino - Diario - Un'ombra al giorno - Donne nella musica - Motivi in tasca - Mostra permanente del mondo - Canta Gino Latilla - 10: Buriller al John-box: divertimento quasi serio di Michele Galdieri - Cassetto dell'appetito - 11.12: Musica per voi che lavorate - 12: Orizzonti e no - La collana della sella perla - Fonolampo.

Ore 12.30: Giornale - Arcobaleno - Arcana - Idolla polare - Il discobolo - Fiori, uomini, misteri e segreti del giorno - 14: Teatrino - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Rassegna di concerti.

Ore 15.30: Giornale - 15.45: Arcobaleno musicale Hollywood Antiqua - 15: Sogni e fantasie - 16.30: Le canzoni del giorno - 16.40: Le occasioni del microsolco; recensioni.

Ore 17: «I sacrodilli», commedia in tre atti di Guido Rocco; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Il giovane Fausto, abbandonato il proprio fascino, rinuncia a vivere di sogni e di sogni. Le vita trascorre per lui abbastanza piacevolmente, tra un'avventura e l'altra, nella Roma dei Valiani - 18.30: Musiche di Charles Trenet e Les Harrison - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici stranieri - 19.30: Musica di Francesco Conterno - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di G. F. Handel, L. Boccherini e M. Reichtert.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: La rassegna: Cinema - 21.45: Filippo Jacchio colonnello in pensione Selke, dall'altro quello «progressista» della figlia Magda, fuggita un giorno di casa per affermare la propria indipendenza e diventata poi una celebre cantante e attrice.

*Il contrasto viene alla luce quando Magda, tornata nella sua città e non riconosciuta da nessuno, si ripresenta in famiglia. Dapprima è accolta e perdonata, ma quando il colonnello Selke, apprendendo che essa ha avuto una relazione con un magistrato, salga che la figlia lo spasi, Magda rifiuta infliggendo al padre un dolore che porterà l'anziano ufficiale alla tomba.*

*Nell'edizione di stasera, «Casa paterna» sarà commentata da Mario Landi e come interpreti principali Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fulvia Mammi, Mercedes Brignone, Fosco Giachetti.*

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 12.30: Primo giornale - 14: Trasmissioni - 14.30: Secondo giornale - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16.30: Fantasia di motivi - 16.45: Le occasioni del microsolco - 17: Il topolino - 17.30: Il battaferri - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.20: Aladino musicale - 20: Radiosera - 20.30: Il salvacanale - 21.30: Radiosera - 21.45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz - 23.05: Ultimo quarto - Notizie di Sua giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La Variazione - 18: La discoteca aperta - 18.30: La Rassegna - 18.45: Musica di Chopin - 19.15: Il mondo visuale della Sala Italiana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 22: Introduzione al Teatro di Garcia Lorca - 22.20: Musiche di B. Bartok - 23.30: Racconti musicali per la radio - 23.45: Congedo.

## MARTEDI' 16 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Le canzoni del giorno - 12.35: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Ieri Milano - 14: Prigioniera per i ragazzi - 16.30: La Germania nell'ora attuale - 17: Giornale - 18: Lezione pratica - 18.30: Classe unica - 19.30: La novità da vedere - 20: Canzoni di ieri i mari - 20.30: Giornale - 20.55: Concertino - 21: «Il re degli uomini di vent'anni», tre atti di M. O' Malley - 23: Pallidiluce Italia - 23.15: Giornale - Cronichetta - Notizie - 23.45: Piedigrotta 1960 - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 12.30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14.30: Secondo giornale - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16.30: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Il topolino - 17.30: Il battaferri - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.20: Aladino musicale - 20: Radiosera - 20.30: Il salvacanale - 21.30: Radiosera - 21.45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz - 23.05: Ultimo quarto - Notizie di Sua giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La Variazione - 18: La discoteca aperta - 18.30: La Rassegna - 18.45: Musica di Chopin - 19.15: Il mondo visuale della Sala Italiana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 22: Introduzione al Teatro di Garcia Lorca - 22.20: Musiche di B. Bartok - 23.30: Racconti musicali per la radio - 23.45: Congedo.

## SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## LE TRASMISSIONI DELLA TV

### OGGI SUL VIDEO

**18.30-18.55**: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

**17-18**: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria (rassegna di libri per ragazzi). Commissario: Enciclopedia cinematografica: Clak; Clorofilla; Costume lunare - Lassie: «Il tornado», telefilm.

**18.30**: Telegiornale e Gong.

**18.45**: Passeggiate italiane, a cura di Piero Caprino e Gilberto Severi.

**19.05**: La piazzetta delle sette note: programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso di Pier Emilio Bassi. Regia di Romolo Siena.

**19.55**: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Lucisa. Realizzazione di Sergio Spina.

**20.55**: Telesport.

**21.30**: Telegiornale - 21.50: Carosello.

**21**: Ciclo del teatro popolare: V) «Casa paterna», dramma di Hermann Sudermann. Riduzione televisiva in due parti di Diego Fabbri. Interpreti: Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fulvia Mammi, Fosco Giachetti, Cesarina Gheraldi, Mercedes Brignone, Antonio Battistella e altri. Costumi di Anna Maria Salvatore. Scene di Maurizio Mammi - Regia di Mario Landi. Al termine: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 12.30-16.05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.05: Concerto sinfonico - 19.45: «Gelinotte», documentario - 20.05: Chi è Costei? - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Giallo Club - 22.15: Cinelandia - 22.45: Telegiornale.

# Ancora una domenica trascorsa senza sorprese

### Atmosfera casalinga con la lieta parentesi del romanzo sceneggiato - Be Sica a disagio sulla carrozzella di un paralitico

La domenica televisiva non offre sorprese, nè emozioni al pubblico: così da parecchio tempo, così anche ieri. Una buona atmosfera casalinga, qualche momento lieto con il romanzo sceneggiato *Vita con il padre e con la madre*; una noiosa ripresa di un festival della danza dall'Olanda, il solito immancabile documentario americano, questa volta dedicato alla guerra in Cina.

Il pomeriggio è stato altrettanto tranquillo con lo spettacolo per i ragazzi, la registrazione di una partita di calcio, un filmetto insulso seguito da «Cinecolazione», programma di scarso interesse e utile soltanto come riempitivo. Tutti ci chiediamo da anni perchè le trasmissioni della domenica debbano necessariamente essere fra le peggiori della settimana: è un mistero che non è stato ancora svelato, e forse non lo sarà mai.

«Vita con il padre e con la madre», ha offerto la parentesi migliore della giornata. Confermiamo che, di tutti i romanzi comparsi sinora sul video, è l'episodio piacevole e che si adatti ad una versione sceneggiata. Naturalmente non è spettacolo per palati difficili; va bene per il grosso pubblico, per chi, alla televisione, non chiede più di uno svago, un momento di serena distensione, prima di girare la chiavetta del suo apparecchio ed andarsene a dormire.

Giudicata da questo punto di vista, la trasmissione si regge, è piacevole, non offende il buon gusto e la sensibilità degli spettatori. Grazie soprattutto ai suoi due interpreti principali, la Morelli e Stoppa, e in particolare a quest'ultimo che sta benissimo nei panni dell'arcigno capo famiglia, sempre in lotta con moglie, figli, servitù, parenti e conoscenti: pieno di preconcetti, strenuo difensore dei suoi particolarissimi principi e metodi di vita e che sotto questa scorza ruvida e un atteggiamento dei più sgradevoli, nasconde un cuore capace d'intenerirsi come quello di un bambino.

Meno felice, specie ieri sera, la parte affidata a De Sica: non sarà vero, ma il bravo attore dà l'impressione di non sapere alla perfezione la parte e dimostra un evidente disagio sulla carrozzella di un paralitico. Forse la tv poteva lasciarsi sfuggire un ruolo un poco più importante.

Ai campionati di danza, già abbiamo accennato. Stupisce che si sia mobilitata addirittura l'Eurovisione per una ripresa del genere. Credevamo che queste esibizioni non esistessero più. Ci eravamo sbagliati e la tv si è fatta premura di colmare questa grave lacuna.

m. a.

## Replica al teatro Alfieri della rivista «Telefonoidea»

La rivista «Telefonoidea», già allestita e rappresentata con successo dalle telefoniste e da altri dipendenti della Stipel a cura del Cral aziendale, verrà ripetuta mercoledì sera alle 21.15 al teatro Alfieri. L'incasso della serata sarà devoluto alla sezione torinese del Madrinato Italico per la Casa del bambino siciliano e dalmata di Marietta di Gregita.

## La Germania guglielmina in un dramma di Sudermann

### «Casa paterna» sarà telatrasmessa stasera alle 21 per il ciclo del Teatro popolare

*«Casa paterna», il dramma di Sudermann che la tv trasmette questa sera per il ciclo dedicato al «Teatro popolare», andò in scena per la prima volta a Berlino nel 1893, in un periodo di trapasso della società germanica: dall'età di Guglielmo I, improntata a una rigidezza morale e una disciplina militaresca che divennero proverbiali, a quella del suo successore Guglielmo II, più brillante e più spregiudicata.*

*Il conflitto fra le due età si riflette nel dramma di Sudermann: da una parte il mondo conservatore del vecchio colonnello in pensione Selke, dall'altro quello «progressista» della figlia Magda, fuggita un giorno di casa per affermare la propria indipendenza e diventata poi una celebre cantante e attrice.*

*Il contrasto viene alla luce quando Magda, tornata nella sua città e non riconosciuta da nessuno, si ripresenta in famiglia. Dapprima è accolta e perdonata, ma quando il colonnello Selke, apprendendo che essa ha avuto una relazione con un magistrato, salga che la figlia lo spasi, Magda rifiuta infliggendo al padre un dolore che porterà l'anziano ufficiale alla tomba.*

*Nell'edizione di stasera, «Casa paterna» sarà commentata da Mario Landi e come interpreti principali Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fulvia Mammi, Mercedes Brignone, Fosco Giachetti.*

*La polemica per Fellini*

## Una lettera di Amato sul film «La dolce vita»

ROMA, lunedì mattina.

Nella polemica sorta sull'ultimo film di Federico Fellini è intervenuto anche Giuseppe Amato, uno dei produttori della Dolce vita. In una lettera inviata ad un giornale romano il produttore scrive fra l'altro:

«Patroclnai con entusiasmo il progetto di questo film perchè, accoltando Fellini, mi convinsi che avrebbe creato un'opera capace di richiamare, pur con violenza, l'attenzione del mondo su alcuni dei più evidenti aspetti negativi della società contemporanea, aspetti che non sono già particolari del nostro paese, ma di tutto il mondo attuale, sia pure con sfumature e intensità diverse.

«Confesso che non riesco a capire quelli che giudicano questo film alla stregua d'un film qualsiasi di lecibida corruzione; è questa una vera ingiustizia. Infatti, accanto al problema della corruzione, ve ne sono ben altri, non meno gravi ed essenziali, che caratterizzano la nostra epoca: attraverso l'episodio del falso miracolo noi vediamo come i mezzi straordinari di cui gli uomini oggi dispongono, rendano possibile di portare su un piano sfacciatamente spettacolare, argomenti che dovrebbero essere rispettati come sacrosanti e inciare a Dio qui ch'è di Dio».

Giuseppe Amato prosegue poi sostenendo che il contrasto delle diverse reazioni a gli incauti tentativi di speculazione politica non debbono meravigliare in regime di democrazia. «E' risaputo — egli scrive — che in tutte le epoche di profondi sconvolgimenti storici, la generazione che li vive, quasi sempre si divide in due correnti; la corrente di quelli che intravedono la realtà del loro tempo, e che sono quindi sensibili ai relativi presentimenti, e la corrente di quelli che per istinto si ribellano alla realtà e preferiscono continuare ad illudersi, tenendo gli occhi fermi sul buono e sul bello, e coprendo con un platano vele le piaghe e le infezioni che dilagano intorno a loro».

«Il contrasto di idee e di lesulti, che il film ha suscitato — conclude Amato — sta a dimostrare che la folla è stata colta sul vivo».

**Istituto del Cinema** — Oggi alle 18.15, nell'Aula Magna di giurisprudenza, via C. Alberto 10, Mario Gromo terrà la lezione di Estetica cinematografica. Ingresso libero.

## ANNUNCI ECONOMICI

Il presso di queste inserzioni dell'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1866, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute vanno speciali.

Tutti gli stabili vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

*Coloro che desiderano rivolgere questi ai lettori possono utilizzare il nostro servizio economico aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblicità Stampa - - - - Torino, compilata per esteso, da unire all'importo dell'intero annuncio dov'essere aggiunte il solo delle cassette in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se sovraccarie o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

**COMMERCIALI**
L. 100 per parola

MOTORI trasformatori alternatori diesso gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Bestiame 1857. 7800

**ANTIQUARIATI**
L. 60 per parola

BUCHERELLI prodigiosi Facciotti lombardi cinque visite autorizzate mattina. Sala Massimo 62. 13064

**SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ.** L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e

ALLARME PER LE "TELETENTAZIONI,,

# Polemica sull'uso della tv nelle parrocchie

*La filippica di un abate benedettino: "Condanno il sacerdote che sta davanti al video per serate intere, come se non potesse andare a dormire finché non gliene dà licenza, con un'ultima smorfia, l'annunciatrice,, - Speciale udienza del Papa alle famiglie dei minorati psichici*

Dal nostro corrispondente particolare

**Città del Vaticano, lunedì matt.**

La pioggia non ha impedito, ieri mattina sul mezzogiorno, la consueta benedizione del Papa a una discreta folla in piazza San Pietro. Parte di questa si riparava dal maltempo sotto gli ombrelli e parte, invece, all'interno di alcune centinaia di automobili, i cui cinescopi hanno salutato a lungo e rumorosamente l'apparire di Giovanni XXIII dietro i vetri che chiudevano il vano della finestra del suo studio.

Nella mattinata, il Papa aveva ricevuto la delegazione dell'amministrazione di Parigi guidata dal signor Pierre Devraigne, e successivamente la Giunta centrale dell'Azione cattolica.

Una speciale udienza, nella sala del Concistoro, il Pontefice ha riservato all'Associazione nazionale famiglie minorati psichici, in tutto un migliaio di persone, alle quali ha rivolto un breve discorso, per assicurare il suo interessamento a favore dei piccoli infelici.

Circa l'uso e il non uso della televisione negli ambienti parrocchiali, o da parte di rappresentanti del clero, si registrano in questi giorni due interventi. Il primo è dovuto al vescovo di Città di Castello, presso Perugia, e stabilisce tutta una serie di norme perché possa essere ritenuta giustificata l'introduzione di un televisore all'interno di un oratorio e di una sala parrocchiale.

Per quanto si riferisce, poi, all'uso della televisione per i sacerdoti, l'abate vescovo di Cava dei Tirreni, il benedettino cassinese don Mezza, si è così espresso: «Oggi il nemico numero uno della pietà e del ministero sacerdotale è costituito dalla televisione. Io non condanno la televisione, vi mancherebbe altro! E' un mezzo di trasmissione come tanti e in molti casi migliore di ogni altro. Io condanno il sacerdote che, rabberciando le varie pratiche di vita spirituale e di ministero, si mette dinanzi al video per serate intere e vi rimane magari sino a mezzanotte, come se non potesse andare a dormire finché non gliene dà licenza l'annunciatrice con un'ultima smorfia di complimento.

«Che ci siano trasmissioni utili e interessanti anche per un sacerdote, lo mette in dubbio. Ma sono poche, molto poche. In generale, si tratta di autentiche scemenze senza né capo né coda, che puzzano di fatuità mondana lontano un miglio.

«Resta per me un mistero — prosegue l'abate benedettino — anzi un triplice mistero, il conoscere: 1) come farà questo prete «televisivo» a occuparsi la sera della benedetta gioventù maschile, delle varie associazioni dell'Azione cattolica, di Acli, di coltivatori, di braccianti, di pazzatori, ecc., nelle quali dovrebbe farsi vedere? 2) come farà, quasi ipso facto dalla tv, a levarsi per tempo la mattina, dopo che ha sciupato diversi di video le migliori ore di sonno? 3) come farà il nostro telespettatore, che pur dovrebbe essere un'anima, tutta di Dio, a cancellare d'un tratto, con un colpo di spugna, tutte le immagini, non certo edificanti, che ormai, volente o nolente, gli si sono impresse e impiastricciate nella testa e che gli torneranno all'indomani, come un rigurgito di cibi indigeribili, per avvelenargli l'ufficio, la Messa e ogni cosa?

«Io sono convinta che oggi il buon spirito dei sacerdoti e dei religiosi è seriamente minacciato e insidiato dalla televisione, che sta diventando, per le case parrocchiali e le case religiose, una specie di telatentazione».

**Filippo Pucci**

Il tenore Mario Corelli che ha aggredito al San Carlo di Napoli lo studente universitario Mario Improta. (Telefoto)

*Il processo al vigile che multò il questore di Roma*

# La posizione di Ignazio Melone dopo l'interrogatorio del dott. Marzano

*I difensori puntano ormai quasi tutte le loro carte sulle argomentazioni intese ad avvalorare il sospetto che siano poco attendibili le indagini svolte dalla polizia nei riguardi dell'imputato - Ancora irreperibile Bertilla Zonta, la cui deposizione potrebbe avere, per il vigile, una importanza rilevante se non addirittura decisiva*

DAL NOSTRO INVIATO

**Frosinone, lunedì mattina.**

E' il momento del primo bilancio. Un momento delicato, ma interessante.

Con il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, la folta schiera di coloro che stanno in grado di fornire al tribunale un qualche elemento utile per un giudizio definitivo sul conto di Ignazio Melone e Luigi Lavinia, imputati di sfruttamento e favoreggiamento, si è praticamente esaurito. All'appello, è vero, non ha risposto ancora un personaggio di rilievo: Bertilla Zonta, la causa occasionale, ma involontaria, della sciagurata avventura di cui Ignazio Melone è protagonista.

Purtroppo, nessuno, però, è riuscito a scovare ancora la ragazza nel nascondiglio dove sembra essersi rifugiata o da dove, nonostante tutto, sembra che non intenda uscire, per presentarsi, come sarebbe suo dovere, nell'aula dei tribunale di Frosinone. I carabinieri di Leria, in provincia di Treviso, dove è nata, quelli di Castel di Codego, in provincia di Padova, dove risulta anagraficamente la sua residenza, quelli di Torino, dove ha abitato per qualche tempo, subito dopo la liberazione dal carcere di Frosinone, la stanno ricercando, ma inutilmente.

Può sembrare strano che qualcuno sia in grado di fare scomparire così facilmente ogni traccia di sé, in Italia, dove la polizia dovrebbe sapere tutto di tutti: ma è così. Bertilla Zonta, madre di tre figli, già schedata per una certa sua attività alla quale molto si è interessata la senatrice Merlin, non si trova. Eppure la sua presenza in dibattimento — almeno secondo i difensori di Ignazio Melone — avrebbe una importanza rilevante, se non determinante.

In ogni modo, quale è il bilancio del lavoro finora svolto, attraverso cinque udienze delle quali qualcuna veramente pesante? In linea di massima, la situazione, rispetto a quella che si presentava al termine dell'istruttoria sommaria, non ha subito eccessive modifiche per Luigi Lavinia e solo qualcuna per Ignazio Melone.

Nei confronti del Lavinia, il «bibitaro» di Frosinone, tutti coloro che lo hanno accusato nel corso delle indagini, hanno, in linea di massima, confermato le medesime dichiarazioni in dibattimento: che, cioè, le ragazze la quali, volevano svolgere più o meno tranquillamente un «certo lavoro» a Frosinone, potevano rivolgersi a lui sicure di trovare clienti. Mano pesante, senza dubbio, è apparsa, in udienza, l'offensiva dell'accusa nei riguardi d'Ignazio Melone.

Tutto, naturalmente, rimane, per il vigile urbano, legato all'attendibilità che può o che deve essere data alle affermazioni delle ragazze che una volta (alla polizia) hanno sostenuto di essere state sfruttate dall'intraprendente giovanotto, e due volte (al procuratore della repubblica, in istruttoria, e al giudici del tribunale, in dibattimento) lo hanno difeso, smentendo di essere state mai costrette a dare del danaro al loro amico.

Nessun risultato apparentemente utile, almeno sotto il profilo processuale, i difensori hanno raggiunto attraverso quello che doveva essere, e che in fondo è stato, il processo alla polizia. Che tutto effettivamente si sia svolto, nel corso delle indagini, così come è risultato dalle dichiarazioni di questo o di quel funzionario, forse è azzardato affermare. Sarebbe, cioè, temerario sostenere che l'operazione, conclusasi con l'arresto di Ignazio Melone e di Luigi Lavinia sarebbe stata compiuta, ugualmente, con la medesima fulminalità e decisione, se il «vigile urbano più famoso d'Italia» non avesse cominciato a viaggiare tra Roma e Frosinone. Ma che le indagini abbiano subito una influenza determinante per la acquisizione di prove artificiosamente costruite o, peggio prefabbricate, come la Difesa spera di dimostrare, non sembra essere risultato chiaramente, soprattutto dopo le ultime udienze.

In sostanza, sotto il profilo strettamente giudiziario, l'intervento del questore di Roma, dott. Marzano, ha finito — ed era prevedibile — per essere quello meno interessante di tutti. Semmai, è servito soltanto al dott. Marzano, per chiarire ufficialmente e polemicamente la sua posizione nei confronti di tutta la vicenda.

Data la situazione, i difensori, è logico, puntano tutte le loro carte sia sulla discussione, per dimostrare, attraverso le argomentazioni, quanto fondato sia il loro sospetto sulla genuinità, e quindi attendibilità delle indagini compiute dalla polizia, sia sull'intervento in aula di quella Bertilla Zonta che, come fu la prima accusatrice di Ignazio Melone, potrebbe essere oggi la sua salvatrice.

Questo per quanto riguarda l'imputazione di favoreggiamento e, in via subordinata, anche di sfruttamento.

Ignazio Melone, invece, non dovrebbe avere alcun timore per le altre due accuse dalle quali è costretto a difendersi: concorso in appropriazione indebita, per quell'orologio che avrebbe avuto in «Monte di pegni» su incarico di Bertilla Zonta e tentativo di istigazione alla prostituzione nei riguardi della domestica Guglielmina Picci. Per la prima accusa, tutto dovrebbe crollare insieme alla sua buona fede: per la seconda, sembrano essere caduti i presupposti che la giustificano.

**Guido Guidi**

L'incredibile scenata alla prima del San Carlo di Napoli

# Così il tenore Corelli (ancora vestito da Trovatore) si precipitò nel palco ed aggredì il suo "nemico,,

*L'incauto spettatore (lo studente universitario Mario Improta) aveva gridato "solo! solo!,, all'indirizzo di Fedora Barbieri, come se gli altri artisti non meritassero applausi - La fulminea replica del cantante che salì di corsa tre ordini di scale - L'intervento del Sovrintendente, agitatissimo, permette la ripresa dello spettacolo*

Il soprano Fedora Barbieri

Dal nostro corrispondente

**Napoli, lunedì mattina.**

Il clamoroso episodio di sabato al «San Carlo» è forse unico nella cronaca del teatro lirico. Infatti mai finora un artista era salito in costume dentro un palco per aggredire lo spettatore il cui comportamento egli non aveva gradito. E si tema ancora che l'incidente possa avere uno spiacevole seguito giudiziario nonostante il tentativo di conciliazione del sovrintendente Di Costanzo.

L'opera in programma era Il Trovatore con interpreti principali Giangiacomo Guelfi (il conte di Luna), Mirella Parutto (Leonora), Fedora Barbieri (Azucena), Franco Corelli (Manrico).

Il melodramma, concertato e diretto da Gabriele Santini con Michele Lauro «maestro del coro» e Vittorio Viviani regista, aveva il pubblico che sempre ha una «prima» in febbraio in una simile opera con quegli interpreti, al «San Carlo». E ogni cosa sarebbe andata in modo eccellente nonostante che, come ha rilevato un autorevole critico, Alfredo Parente, «tutti i cantanti fossero applauditi a scena aperta sia pure con qualche contrasto» e che a un certo punto il Guelfi venisse «poco simpaticamente apostrofato da uno spettatore» con l'unica conseguenza — scrive sempre il Parente — della favorevolissima reazione del pubblico.

L'episodio sulle bocche di tutti è avvenuto al termine del «primo quadro» del secondo atto.

La scena mostra in una campagna della Biscaglia degli zingari al lavoro. E Azucena (Fedora Barbieri), narra la triste vicenda e come accadde che sul rogo per vendicare la madre fatta bruciare dal «Conte di Luna» in un tragico errore finì tra le fiamme il figlio suo. E quando Manrico (Franco Corelli) le chiede: «Non son tuo figlio?», ossa, nel rimorso della si crede liberazione, finge di avere vaneggiato.

Insomma: cose arcinote. Dalla sera del 19 gennaio 1853, quando l'opera fu presentata all'«Apollo» di Roma, vi è volteriano e San Martino, lo sbarco dei Mille, fino all'atomica del Sahara. Ma ciò nonostante l'atmosfera era la stessa, carica di una nascosta tensione per la creazione sempre nuova qual è la interpretazione di un'opera d'arte. E quando Azucena termina il suo lamento in folla, la terribile folla delle «prime» del «San Carlo» nel cui giudizio come crogiuolo racchiude il sono tempre e incenerite molte fame, prorompe in un formidabile applauso. Corelli e la Barbieri si fanno avanti per ringraziare. Ma durante un attimo di silenzio, si ode una fresca e forte voce che, protestando, dice: «Solo, solo!». Viene dal palco di proscenio in prima fila segnato con la lettera «A». E vuol dire, senza dubbio, che «solo» la Barbieri dovrebbe presentarsi al proscenio perché a lei — secondo la personale interpretazione del disinvolto — andava il consenso del pubblico.

La gridata protesta era dello studente universitario Mario Improta. La sua è una famiglia di professionisti. Il padre Alberto, non più vivo, era professore di lingue, materia insegnata dal

Il giovane Mario Improta

suo primo fratello Giuseppe. Gli altri fratelli sono Aurelio, avvocato, Claudio, direttore di una azienda di cereali, Umberto, che sta per entrare in Magistratura, e due sorelle, Ida e Concetta, entrambe professoresse. Mario è lodevolmente appassionato della «lirica» e quella sera si trovava nel palco con Massimo De Luca figlio di un noto clinico e una leggiadra signorina, Maria Vicellyn.

Franco Corelli, il palco da dove quel grido è partito più volte, l'ho bene individuato e così il viso di chi lo voleva esiliare dalla gioia più grande per un artista. Poco dopo avviene il peggio. Corelli, che ha 33 anni, dalle lunghe gambe e dal sangue ardente, senza riflettere dell'anormalità di quanto fa, lui, artista di fama internazionale, in un teatro che si chiama il «San Carlo», esce dalle quinte in costume con il giustacuore e lo spadone al fianco, e apre la porticina che dà sul corridoio della prima fila. Sale, in un baleno, le scale e si accosta al palco dove il gruppo. La porta è chiusa, ma il marchigiano ha spalle poggiarde. E all'improvviso nella penombra accade l'incredibile. L'artista scorge lo spettatore che ha protestato e l'afferra per il bavero...

Intanto, benché in ritardo, perché Corelli non avrebbe mai dovuto poter uscire per recarsi a litigare nei palchi, il personale del teatro ha dato l'allarme. Non solo. Fra i gruppi elencati nel programma uno se n'è indicato come «uomini d'arme». E quelle compaiono in parrucca e con i fianchi cinti anch'essi di spada, rincorrono Manrico tenendo i brandi sospesi come candele in processione per evitare che i puntali urtino nel pavimento levando marmitti mormorii. Quale sanità però li precede un uomo alto e grosso: il sovrintendente Pasquale Di Costanzo. Avvertito anch'egli e comprendendo cosa potrebbe accadere senza un intervento immediato che tronchi e soffochi l'incidente, s'avventa e giunge nel palco proprio mentre il giovane aggredito, il fisico robusto, si appresta a difendersi dal tenore. In terra giace semisvenuta la fanciulla.

Tutto quel trambusto, benché soffocato, è però giunto agli spettatori dell'intera fila: la gente s'agfolla, chiede, il sovrintendente pallido, assente e i funzionari cascherano, scortano e poco dopo lo spettacolo riprende. Benché Corelli debba essere pregato a lungo, perché voleva abbandonare il teatro. Pal tutto prosegue in ordine perfetto. E quando «anche questa è passata» nel salone del sovrintendente ove gli amici hanno trascinato i contendenti, Corelli porge le sue scuse, i due si stringono la mano e tutto sembra chiuso.

Ma nella serata di domenica si apprende che non è così. Si parla, infatti, di una denuncia che lo spettatore aggredito, l'improta, potrebbe presentare contro il tenore per tutta una serie di reati, quali la «violenza privata» e la «violazione di domicilio» (anche un palco di teatro è tale) con l'aggravante di essere armato. E che quella di Corelli fosse una spada vera lo prova il fatto che più volte, durante i quattro atti, «Manrico» la impugna sguainandola e facendone balenare l'acciaio della lama.

Come finirà la storia? Mario Improta dice: poiché in quel «quadro» del secondo atto è il mezzo soprano, cioè Fedora Barbieri, che svolge il ruolo principale, io non volevo offendere Corelli, ma solo compiere un'opera di giustizia distributiva. Il tenore invece ritiene che lo spettatore può sì applaudire o tacere a persino fischiare, ma non usare parole che colpiscono così duramente l'artista.

Questa la opposte tesi, ma una riconciliazione è probabile.

**Crescenzo Guarino**

Agitata riunione del Consiglio comunale di Casale

# Due liberali rifiutano di appoggiare i socialcomunisti

*Insieme ai dc abbandonano l'aula - Un terzo liberale e due consiglieri del Msrp approvano la mozione di sinistra contro gli assessori democristiani e socialdemocratici*

Dal nostro corrispondente particolare

**Casale, lunedì mattina.**

La «Giunta difficile» di Casale ha portato a inconsueta e strana alleanza politiche: liberali e autonomisti del Msrp si sono ufficialmente schierati con socialisti e comunisti per formare una maggioranza. La sorprendente unione, annunciata con un manifesto nei giorni scorsi, è stata discussa e ribadita ieri al Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria. La polemica è stata violenta; i democristiani, seguiti da due liberali, contrari alla decisione dei partito, hanno abbandonato l'aula. I socialdemocratici non si erano neppure presentati «per non assistere alla commedia».

Fino allo scorso anno, la maggioranza nel consiglio era tenuta da 16 democristiani, 3 liberali, 2 marpiati e 3 dei psdi; all'opposizione si trovavano i diciannove socialcomunisti (11 psi e 8 pci). La giunta, presieduta dal democristiano Bovetio, non ebbe quasi mai pace. In dicembre il sindaco dovette dimettersi e in sua vece fu nominato il socialista Tartara. Questi si trovò a capo della giunta formata da dc, psdi, liberali e marpiati. La situazione, poco chiara, si è trascinata fino alla scorsa settimana, quando sui muri della città comparve il manifesto che annunciava l'unione della destra e dell'estrema sinistra.

Forti dei nuovi appoggi, i consiglieri dei psi e dei pci ieri hanno presentato una mozione di sfiducia per invitare gli assessori democristiani e socialdemocratici a dimettersi. Il democristiano Dessana ha chiesto: «Possibile che i liberali, tanto sdegnati di fronte alla lontana eventualità di una nostra apertura a sinistra, abbiano firmato il manifesto di solidarietà con i socialcomunisti?». Prontamente gli ha risposto il liberale Massa: «Io non ho firmato il manifesto approvato dal direttivo della sezione casalese del pli. Non l'ha firmato neppure il consigliere Camillo Venesio, liberale indipendente. Noi due siamo contro la nuova maggioranza».

Anche l'autonomista del Msarp. Scarrone ha iniziato dicendo di non aver approvato il manifesto di alleanza con le sinistre; ma il liberale Ancattino, già deluso per l'abbandono dei due colleghi, si è scagliato contro di lui dicendo: «Lei sarà approvato, chiedendo di restare assessore alla polizia urbana». E Scarrone ha aggiunto lealmente agli ordini del suo partito, votando con la maggioranza.

A questo punto. Desana è insorto: «Ora tutto è chiaro, si tratta di un raggiro politico. Le decisioni sono state prese dalle direzioni dei partiti, contro la volontà degli stessi consiglieri. Ne trarremo le dovute conseguenze».

I democristiani e i due liberali se ne sono andati dall'aula. I ventidue rimasti — un liberale, due marpiati e diciannove socialcomunisti — hanno approvato la mozione di sfiducia. Che cosa accadrà ora? Si dimetteranno gli assessori dc e psdi? Nessuna decisione è stata finora presa.

**c. b.**

# Morta tra le fiamme una donna a Vigevano

*La sventurata si era assopita accanto a una stufa Quando ha invocato soccorso era troppo tardi*

**Vigevano, lunedì mattina.**

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio a Scaldasole, un paese situato a pochi chilometri dalla nostra città sulla provinciale per Voghera. Una donna di sessantadue anni, tale Maria Rosa Domenichetti, abitante in via Piave 32, è morta bruciata mentre dormiva accanto al fuoco.

Il tragico episodio è avvenuto verso le 15: la Domenichetti, che era sola in casa, dopo aver fatto colazione s'era adagiata, come di consueto, su una grossa poltrona posta vicina alla stufa. Disgraziatamente alcune scintille sprigionatesi dalla stufa cadevano sulla gonna della Domenichetti, appiccandole fuoco. La poveretta, che frattanto s'era addormentata, non si accorgeva in tempo del pericolo. Svegliatasi quando ormai le fiamme l'avvolgevano tutta, riusciva tuttavia ad avvicinarsi alla finestra e ad invocare disperatamente aiuto. Alcuni vicini di casa, subito accorsi, non senza fatica riuscivano a spegnere le fiamme. Ma era troppo tardi: la Domenichetti era ormai deceduta per le gravissime ustioni riportate.

## Acqui chiederà il permesso di aprire una casa da gioco

**Acqui, lunedì mattina.**

Il consiglio direttivo della Azienda autonoma di cura di Acqui Terme, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso d'inoltrare domanda al ministro degli Interni per l'apertura in città di una casa da gioco. La domanda, motivata dai requisiti turistico-terrali di Acqui, è già stata inviata.

Scopo di questo passo dell'Azienda autonoma di cura è evidente: ma a seguito dell'intervento di alcuni parlamentari liberali venisse approvato un progetto di legge proposto per la concessione di un numero limitato di case da gioco in Italia, Acqui potrebbe con maggior facilità — avendo sin d'ora presentato la propria candidatura — aspirare ad ottenere la concessione.

E' in preparazione, frattanto, una riunione in città, alla quale interverranno i rappresentanti delle categorie interessate, per esaminare la questione eventualmente intraprendere a favore dell'iniziativa parlamentare liberale.

## Un magazzino di telerie in fiamme ad Alessandria

**Alessandria, lunedì mattina.**

Nei magazzini di telerie della ditta Pietro Malchioni, in via Chenna 7, nel centro di Alessandria, si è sviluppato nelle prime ore di ieri un pauroso incendio. Le fiamme, causate forse da un corto circuito, sono divampate al piano terreno, danneggiando poi anche i piani sovrastanti ricolmi di merce. Due squadre di vigili del fuoco si sono alternate parecchie ore per domare il fuoco.

I danni, secondo un primo bilancio, ascendono a 15 milioni di lire.

## Dieci operai intossicati da una fuga di gas a Novara

**Novara, lunedì mattina.**

Una decina di operai, in prevalenza donne, dipendenti da una nota industria dolciaria cittadina, sono stati colpiti la notte di sabato da intossicazione da gas. Tutti sono stati all'ospedale a eccezione di due donne e un uomo — vi sono stati ricoverati.

L'allarme è stato dato poco dopo le 21.30 in un reparto dello stabilimento ove era in attività un forno. Con un'autolettiga e altri mezzi i dieci lavoratori venivano avviati alla guardia medica dell'ospedale Maggiore. Alcune donne erano prive di conoscenza e per lungo tempo i sanitari si sono prodigati somministrando loro ossigeno. Tra operai veniva subito dimessi, un quarto, Aurelio Aggio, veniva ricoverato unitamente a cinque ragazze: Livia Brati, Piera Pia, Gianfranca Guastoni, Agnese Delton e Caterina Poli. Un'altra operaia, Lidia Guisigan, che ultimato il turno di lavoro era tornata a casa colta anch'essa da malore, è stata ricoverata allo stesso nosocomio.

*Dopo 18 giorni di astensione*

## Gli scioperanti della Sisa tornano almeno al lavoro

**Asti, lunedì mattina.**

Stamane alle otto gli scioperanti della SISA ritorneranno al lavoro, che avevano abbandonato diciotto giorni fa. E' stata la prima volta da diversi anni che uno sciopero ha richiamato l'attenzione dell'intera cittadinanza e interessato non solo i sindacati ma anche tutti i partiti politici.

Venerdì sera, dopo i due tafferugli da parte degli scioperanti con la polizia che cercava di impedire la formazione dei blocchi stradali in città e alla periferia, c'era stato il sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro e dalla Cisl. Per impedire disordini, venerdì sera erano giunte forze di polizia da Torino e da Alessandria. Fortunatamente l'accordo raggiunto ha posto fine a una situazione che non poteva protungarsi oltre.

Sabato l'Azione cattolica e le Acli avevano diffuso manifestatini in cui si solidarizzava con gli scioperanti. Ieri sono usciti in edizione straordinaria due settimanali locali, uno di intonazione comunista e l'altro liberale. Inutile dire che contrastavano nei giudizi sui motivi e sull'attuazione dello sciopero.

Con la ripresa del lavoro, tra la commissione interna, tutta di appartenenza alla Cisl, e la direzione dell'azienda, inizieranno altre trattative per le richieste salariali.

# L'allucinante vendetta del sergente innamorato

*Respinto dalla ragazza l'ha uccisa e ferito gravemente la di lei madre, riservando per sé l'ultimo colpo - La tragedia poteva essere scongiurata se al militare, come aveva richiesto il padre della vittima, fosse stato negato il permesso di libera uscita*

Dal nostro corrispondente particolare

**Mestre, lunedì mattina.**

Un'inchiesta è in corso da parte delle autorità militari sull'allucinante tragedia di via Rosmini. Si deve infatti accertare come il sergente Giuseppe Maggio, appartenente al raggruppamento lagunare di stanza al Lido di Venezia, abbia potuto essere in possesso della pistola Beretta calibro 9 e dei due caricatori. Sembra che il giovane sottufficiale abbia prelevato armi e munizioni dal magazzino motivando di prelievo con «ragioni di servizio».

Inoltre l'inchiesta in corso dovrà accertare le eventuali negligenze di un ufficiale di picchetto della caserma «Piave» di Mestre, presso la quale sabato mattina Luciano Macaluso, padre e marito delle due donne colpite dal sergente, era giunto chiedendo, date le minacce pronunciate la sera precedente dal Maggio quando aveva rotto il fidanzamento, che al sottufficiale fosse negato il permesso di ritornare a Mestre. L'ufficiale avrebbe risposto che si trattava di cose personali e che né lui né il comando potevano far nulla. Se egli invece, come aveva richiesto il Macaluso, avesse telefonato al comando cui apparteneva il Maggio, forse la tragedia sarebbe stata evitata. Il sergente infatti non avrebbe potuto tornare sabato pomeriggio a Mestre per compiere la sua vendetta, uccidendo la fidanzata Luciana Macaluso e colpi di pistola e ferendo gravemente la di lei madre Maria Pagliaro.

I rapporti tra i due giovani da tempo erano tesi per l'assurda gelosia del militare, il quale voleva che la ragazza smettesse di lavorare al mercato ortofrutticolo in quanto aveva per colleghi di lavoro altri uomini. Venerdì sera, dopo varie scenate — una volta il Maggio si avventò contro la madre della fidanzata e tentò di soffocarla — fu deciso la rottura del fidanzamento. Luciano Macaluso, un appuntato dei carabinieri in congedo, chiamò il sergente e lo invitò a lasciare per sempre la figlia. Avvenne una lite e il Macaluso fu ingiuriato dal sottufficiale, il quale pronunciò anche delle frasi di minaccia.

Sabato il giovane Maggio ritornò nell'appartamento del Macaluso. Il capofamiglia era uscito da poco per recarsi a Venezia presso il comando del raggruppamento lagunare onde ottenere ciò che inutilmente aveva richiesto all'ufficiale di picchetto della caserma «Piave» di Mestre, quando aveva rotto il fidanzamento, che al sottufficiale fosse negato il permesso di ritornare a Mestre. L'ufficiale avrebbe risposto che si trattava di cose personali e che né lui né il comando potevano far nulla. Se egli invece, come aveva richiesto il Macaluso, avesse telefonato al comando cui apparteneva il Maggio, forse la tragedia sarebbe stata evitata. Il sergente infatti non avrebbe potuto tornare sabato pomeriggio a Mestre per compiere la sua vendetta, uccidendo la fidanzata Luciana Macaluso e colpi di pistola e ferendo gravemente la di lei madre Maria Pagliaro.

I rapporti tra i due giovani da tempo erano tesi per l'assurda gelosia del militare, il quale voleva che la ragazza smettesse di lavorare al mercato ortofrutticolo in quanto aveva per colleghi di lavoro altri uomini. Venerdì sera, dopo varie scenate — una volta il Maggio si avventò contro la madre della fidanzata e tentò di soffocarla — fu deciso la rottura del fidanzamento. Luciano Macaluso, un appuntato dei carabinieri in congedo, chiamò il sergente e lo invitò a lasciare per sempre la figlia. Avvenne una lite e il Macaluso fu ingiuriato dal sottufficiale, il quale pronunciò anche delle frasi di minaccia.

Sabato il giovane Maggio ritornò nell'appartamento del Macaluso. Il capofamiglia era uscito da poco per recarsi a Venezia presso il comando del raggruppamento lagunare onde ottenere ciò che inutilmente aveva richiesto all'ufficiale di picchetto della caserma «Piave» di Mestre, presso la quale sabato mattina Luciano Macaluso, padre e marito delle due donne colpite dal sergente, era giunto chiedendo, date le minacce pronunciate la sera precedente dal Maggio

# ULTIME NOTIZIE

*I partiti e la situazione politica*

## Segni fa il bilancio dell'attività del governo

**Il presidente dopo aver illustrato l'opera svolta afferma: "Continuerò nel mio compito, se non richiederà sacrifici alla mia coscienza e alla mia dignità„ - La "chiarificazione„ e il dialogo coi socialisti nei discorsi dei leaders**

**Roma, lunedì mattina.**

La situazione politica diventa sempre più vivace. Le «scadenze», che avevano segnato il passo in queste ultime settimane, vengono ora al pettine. Mentre la crisi siciliana si sta avviando alla conclusione, con la caduta di Milazzo e la nascita di un governo regionale di cui non si possono ancor bene delineare i connotati (ma del problema siciliano ci occupiamo in altra parte del giornale), i partiti cominciano a fare il punto della situazione anche qui al centro.

I più attenti sembrano finora i liberali, che terranno il loro Consiglio nazionale sabato prossimo. Ma anche i monarchici sono irrequieti e continuano a parlare, sebbene essi stessi non appaiano molto convinti, di «chiarificazione».

E' certamente a questo fermento politico che l'on. Segni pensava ieri, quando a Sassari ha tracciato un breve bilancio del primo anno del suo Ministero. Il Presidente del Consiglio ha innanzitutto ricordato che, in un momento particolarmente difficile, accettò il compito di presiedere alla vita e ai destini della nazione, «un compito — ha aggiunto — non desiderato né sollecitato» e che continuerà a compiere, se questo non richiederà sacrifici alla mia coscienza e alla mia dignità».

L'on. Segni ha poi tracciato un rapido quadro della situazione «molto diversa» che il Paese affronta all'inizio di questo 1960. Il reddito nazionale nel 1959 è aumentato di oltre il 5 per cento rispetto al 1958; gli investimenti pubblici e privati hanno largamente superato nel 1959 quelli del 1958; la calma sociale regna dal luglio 1959 in poi: sono tutti documenti della fiducia del Paese nell'opera del governo, fondata su una attiva cooperazione di tutti i ministri e dell'organizzazione statale.

Concludendo il suo discorso, Segni ha detto: «Il governo continuerà la sua opera finché la fiducia del Parlamento e del Paese gli saranno conservate; esso ha la coscienza di non avere mai mancato agli impegni presi e alle sue idealità politiche e sociali, pubblicamente dichiarate».

In altri termini Segni ha ripetuto quanto ha già molte volte dichiarato, e cioè che egli si presentò al Parlamento senza patteggiamenti e senza maggioranza, e il Parlamento può in ogni momento negargli quella fiducia che finora lo ha sostenuto. Ma, allo stato attuale della situazione politica, un tale discorso può apparire semplicistico. I liberali, come si diceva, potrebbero rovesciare la maggioranza a cagione del dialogo sempre più ravvicinato che si va tenendo fra dc e socialisti. Lo ha annunciato esplicitamente il vice-segretario del Pli, Ferioli, in un discorso tenuto ieri a Pistoia e lo aveva, d'altra parte, già detto l'altro giorno, l'ex-ministro Corbino.

«Il tempo di giocare a carte scoperte — ha dichiarato Ferioli —, il Paese, per fare le sue scelte, deve sapere se la d.c. vuole continuare nella sua politica su due binari, sia all'interno che all'estero».

E, per i monarchici, Covelli, a Napoli, ha chiesto «una chiarificazione senza mezzi termini, una scelta definitiva degli alleati politici che le sono indispensabili».

Il discorso, come si vede, ritorna al punto di partenza: la scelta deve essere fatta a destra o a sinistra? Gli «alleati» del governo Segni si rivolgono a Moro chiedendogli una risposta netta e chiara, che il segretario della d.c. forse ancora non può dare; ed è per questo che ha rinviato ai primi di marzo il Consiglio nazionale del partito.

Un punto fermo per la d.c. rimane acquisito: netta chiusura con i comunisti e con i fascisti (il vicesegretario Malfatti, ad esempio, le ha ancora ieri ribadito a Fermo). Senonchè, D'Angelo, in Sicilia è pronto a fare il governo con le destre, ma i fascisti non ne vogliono sapere di dare una mano alla d.c. a Palermo e di vederla respingere a Roma.

Nessi ha confermato a Milano la posizione assunta al recente comitato centrale del p.s.i., mettendo l'accento sull'autonomia socialista e sulla «delimitazione di una maggioranza» (senza cioè i comunisti), ma ha anche minacciato la d.c. che se sceglierà di andare a destra «la lotta si farà aspra e implacabile».

Tuttavia, la posizione di Nenni continua a suscitare sospetti nella dc. Scelba, pur riconoscendo che il psi ha fatto dei passi innanzi, ritiene che «non vuole fare quello che renda impossibile la ripresa di una politica frontista», e cioè la rottura definitiva con i comunisti; e perciò questo atteggiamento socialista legittima la diffidenza e la prudenza. L'oratore ha accusato i socialisti di volere soprattutto seguire i comunisti nella fedeltà alla politica del l'Unione Sovietica. «Un regime tirannico — ha detto Scelba ha risposto alla domanda che gli aveva posto Krussev al presidente Gronchi — rimane inciviltà e barbaro anche se ritiene per primo e piantare la sua bandiera sugli astri».

Da parte sua il fanfaniano Malfatti ha giudicato positive le risultanze del comitato centrale del psi, dove si è riconosciuto «per la prima volta nella storia di questo partito, che è legittima la delimitazione di una maggioranza democratica che escluda il partito comunista», e perciò bisognerebbe mettere alla prova il psi.

Ma Penazzato, presidente delle Acli, che pure è molto vicino a Fanfani (le Acli fanno parte, con i sindacati, della corrente di «Rinnovamento» che ha presentato lista unica insieme ai fanfaniani al congresso di Firenze) ha accentuato la diffidenza nei confronti del p.s.i. Secondo Penazzato, infatti, i socialisti mirano, con atteggiamenti di apparente rinuncia, a posizioni estremiste, a indebolire o distaccare intieri settori alle forze cattoliche impegnate nel piano politico.

Insomma, per concludere, il giudizio dei maggiori esponenti democristiani sul p.s.i. è tuttora assai contrastante, anche se in alcuni settori si fa strada la necessità di mettere effettivamente alla prova lo sforzo autonomista di Nenni.

**Pellecchia**

### Mabel Nolan è morta

**Roma, lunedì mattina.**

La signora americana Mabel Nolan, che un mese fa era stata accusata di maltrattamenti dalla dodicenne Rosalba Di Cinco da lei adottata alcuni anni fa, è morta ieri sera alla clinica Salvator Mundi dove si trovava ricoverata dalla fine di gennaio. Mabel Nolan fu colta da malore alcuni giorni dopo la scomparsa misteriosa della bambina.

## Attesa a Buckingham Palace

Dopo l'annuncio che il terzo figlio di Elisabetta può venire alla luce di giorno in giorno, anzi di ora in ora, una folla di londinesi sosta davanti ai cancelli di Buckingham Palace in attesa del lieto evento. Il «royal baby» sarà accolto in tutti i territori del «Commonwealth» da 41 colpi di cannone. (Telefoto)

*Forse in marzo l'appalto dei lavori*

## Verrà ricostruita la Torino - Cuneo - Nizza?

***La decisione sarebbe stata presa in una recente riunione di personalità italiane e francesi a San Dalmazzo di Tenda***

**Cuneo, lunedì mattina.**

Corre insistente negli ambienti ferroviari la voce che in marzo andrebbero in appalto i lavori per la costruzione della linea ferroviaria internazionale Basilea-Torino-Cuneo-Nizza, distratta durante la guerra.

Dopo una recente riunione di enti e personalità italiane e francesi a San Dalmazzo di Tenda, avvolta ancora nel massimo riserbo, si sarebbe giunti ad una decisione. Una società italiana finanziata con capitale italiano (si parla anche di contributo della Cassa di Risparmio di Cuneo) darebbe l'avvio alla ricostruzione auspicata dalla Francia e dall'Italia.

E' la prima volta in quindici anni che una voce trova un certo credito negli ambienti ferroviari. La notizia, trapelata in città nella giornata, ha destato viva soddisfazione, specie negli ambienti commerciali.

La notizia, a quindici giorni dal probabile inizio dei lavori, merita una conferma, tanto più che è risaputo persino il particolare che la dogana ferroviaria per le merci sulla linea internazionale Torino-Cuneo-Nizza sarebbe installata nella vicina stazione ferroviaria di Borgo San Dalmazzo.

### Strillone travolto a Biella da un autofurgone postale

**Biella, lunedì mattina.**

In via La Marmora poco dopo le 6 di ieri mattina un autofurgone postale guidato da Emilio Perio, di 31 anni, ha investito lo strillone Alfredo Vanetti di 45 anni. Il Vanetti, figura caratteristica ben conosciuta in città, aveva appena ritirato il suo pacco di giornali e lo stava collocando sulla bicicletta ad un passo dal marciapiede, quando è stato investito e scaraventato al suolo rimanendo privo di sensi. Soccorso dai compagni di lavoro è portato all'ospedale lo strillone, che ha riportato la frattura della gamba sinistra ed una vasta ferita al capo, è stato ricoverato in condizioni assai gravi.

*Si parla di riconciliazione*

## La Callas ha cenato in compagnia del marito

**Milano, lunedì mattina.**

Maria Callas e il marito, Giovan Battista Meneghini, stanno riconciliandosi? La notizia circola a Milano con insistenza da ieri, quando il celebre soprano e il comm. Meneghini sono stati visti insieme in un noto ristorante cittadino a cordiale colloquio. Maria Callas e il marito hanno fatto il loro ingresso al ristorante pochi minuti prima delle 21 e vi sono rimasti fino alle 23.

Avvertiti, cronisti e fotoreporters hanno assediato l'entrata del locale. Quando la cantante e il comm. Meneghini sono usciti, li ha accolti una tempesta di domande, ma Meneghini non ha aperto bocca e si è allontanato frettoloso.

Maria Callas, ridendo, invece ha ribattuto: «Fate tutto voi: ci fate dividere, poi ci fate riconciliare... Non c'è nulla di nuovo. Ci siamo separati da buoni amici e così siamo rimasti. Ecco, forse stasera siamo divenuti più amici di prima».

## Centinaia di camosci e caprioli bloccati dalla neve nel Trentino

***Squadre di sciatori stanno portando fieno, biada e sale, oltre i 2000 metri, verso gli animali - Due tecnici minerari travolti da una valanga e feriti***

**Trento, lunedì mattina.**

La neve, caduta abbondantemente in questi ultimi giorni nelle vallate dolomitiche, ha reso particolarmente precaria la situazione di centinaia di caprioli e camosci che si trovano impossibilitati a ritornare di cibo. Sull'Alpe di Fanes in Val Marebbe, tra Passo Limo e Passo Fodara vedle un branco di alcune centinaia di camosci è stato decimato. Gli animali sono rimasti bloccati dalla neve, che supera in alcune località i tre metri di altezza e impedisce gli spostamenti. Molti capi sono morti per la fame e per il freddo; altri, impossibilitati a spostarsi in cerca di cibo, corrono serio pericolo.

Alcuni guardacaccia, che hanno potuto localizzare il punto ove i camosci sono isolati, hanno organizzato l'opera di soccorso. Squadre di sciatori composte da valligiani e guardaboschi si sono prodigate per portare fin oltre i duemila metri di altitudine balle di fieno, biada e un notevole quantitativo di sale, sparso sui passaggi obbligati nella speranza che i camosci possano nutrirsi. L'eccezionale altezza della neve fa temere che il branco possa essere ulteriormente decimato e che si ripeta una scatombe simile a quella che si è verificata nell'inverno del 1953, in una zona poco lontana, per cause analoghe.

La federazione provinciale della caccia, informata della situazione, ha preso provvedimenti di emergenza per rendere più efficiente l'opera di soccorso. Anche nell'alta Val Venosta è stato segnalato che branchi di camosci si trovano in particolare difficoltà per la mancanza del cibo.

Numerose valanghe si sono abbattute nelle valli, interrompendo strade e linee elettriche e telefoniche. In Val Rendena, una valanga ha investito due tecnici dell'Agipminieraria che stavano eseguendo ricerche di uranio sui monti della zona. Uno di essi, Annunziato Jacopino, di 35 anni, è stato ricoverato contro un tronco d'albero. Il suo compagno, Domenico Rippi, di 36 anni, è stato trascinato, invece, per circa 200 metri lungo un canalone. Un ingegnere e un operaio, accorsi in suo aiuto, lo hanno estratto con molti sforzi dalla gelida massa che lo opprimeva. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato in gravi condizioni per la frattura del cranio e altre gravi ferite. Anche l'altro tecnico è stato ricoverato con ferite e contusioni multiple.

### Straripato il Tevere nella campagna umbra

**Perugia, lunedì mattina.**

Da oltre 45 ore su Perugia ed i vari centri della provincia piove quasi ininterrottamente. Ciò ha provocato l'improvviso ingrossamento delle acque dei numerosi corsi d'acqua. Più minaccioso, finora, è il Tevere che a Torgiano, Deruta e Collepapa è uscito dall'alveo ed ha allagato vari chilometri di terreno seminato.

Alle 22 di ieri sera la situazione in Perugia e provincia era la seguente: nella zona di Todi risultavano coperti dalle acque oltre 2.000 ettari di terreni in parte seminati. Gli allagamenti si sono estesi pure ai comuni di Fratta Todina, di Monciano dove veniva segnalato che una decina di case coloniche sono rimaste isolate. Gli abitanti stanno provvedendo a porre in salvo il bestiame, mentre squadre di vigili del fuoco si sono recate nelle località ove sono avvenuti gli allagamenti, per portare soccorso alle popolazioni colpite.

### La mareggiata in Liguria diminuita d'intensità

**Genova, lunedì mattina.**

La mareggiata, che ieri notte ha flagellato il litorale ligure, è diminuita di intensità. Il mare è poco agitato sotto costa, mentre rimane agitato al largo. Anche il vento è calato di intensità: a Genova le raffiche raggiungono i 60-70 km. orari. Il cielo è pressochè sereno su tutto l'arco ligure. Sul Bracco si è dovuta ragionare ancora una frana al km. 467 della via Aurelia. Il traffico, dopo una breve interruzione, è stato ripristinato a senso unico alternato.

Anche nella Spezzino, tra l'isola della Palmaria e il litorale delle Cinque Terre, la mareggiata si è calmata, ed è cessato il vento che aveva raggiunto raffiche di 80-90 chilometri l'ora. Nell'entroterra una seconda frana ha isolato nuovamente il comune di Beverino, precipitando sulla unica strada che porta a quell'abitato.

FERRARA — Il Po in sole ventiquattro ore è aumentato di 140 cm. con una media oraria di circa 6 cm. Sabato mattina alle 8, infatti, all'idrometro di Pontelagoscuro il fiume segnava m. 3,35 sotto il segnale di guardia. Ieri alla stessa ora il livello delle acque aveva raggiunto m. 1,95 sotto lo stesso segnale. Sono previsti ulteriori aumenti.

### Ustionati dalla folgore mentre guardano la televisione

**Massa C., lunedì mattina.**

Una folgore si è abbattuta sul campanile d'una chiesa situata nella frazione Fu del comune di Fivizzano. Oltre trenta persone intente ad osservare la trasmissione televisiva in un locale adiacente, venivano prese dal panico ed alcune di queste rimanevano leggermente ustionate dalla scarica del fulmine.

Inoltre un blocco di pietra di circa 50 chili, staccatosi dal campanile, inventiva una casa vicina finendo in una camera da letto, in quel momento deserta. Il campanile è rimasto seriamente danneggiato ed il televisore è andato distrutto.

### Una studentessa universitaria la «Bela Majin» di Vercelli

**Vercelli, lunedì mattina.**

Nel corso di una serata divertente il comitato per i festeggiamenti del Carnevale ha proclamato «Bela Majin» la ventitreenne Alberta Dongilli, una studentessa, in scienze naturali. La giovane, assai graziosa e spigliata, non figurerà certamente a fianco del tradizionale «Bicolatano», il commerciante Renato Gadina.

**GIULIO DE BENEDETTI**
GERENTE RESPONSABILE
ESERCENTE LA STAMPA

Improvvisamente dopo breve malattia nella pace del Signore è mancato il

CAV. UFF.
**Giuseppe Delio Faini**
Maggiore di complemento
Combattente della grande Guerra 1915-18

Lo piangono sconsolati la sua diletta sposa Teresa, la figlia Ornella, Mario Grazia, Carmela, la sorella Lola con il marito Luigi Bisori, il nipotino Alfredo Averna, la cognata Dina Pro vedova Faini, il cognato Ferruccio Perchiazzi e figli, il cognato Piero Averna con il marito rag. Vittorio Salvo e la figlia Chiara, Carmen Averna col marito avv. Luigi Montalbino e figli Filippo e Maria Luisa, il signor Sergio Bazzano e i fratelli Romano e Ginetto. La famiglia ringrazia i medici curanti dottor Bruno Rinoli, dottor Filippo Gilli e dottor Carlo Cherici per le affettuose cure prodigatigli, i generali savranno luogo lunedì 15 febbraio alle ore 13.30 partendo dall'abitazione di via Lissandri n. 9 per la parrocchia di S. Rita, fiorista e la cara spoglia proseguirà poi per Santo Fiorentino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia martedì 16 alle ore 10.00.

— Milano, 14 febbraio 1960.

Il comm. dott. Raffaello Faini unitamente alla famiglia ringrazia con profonda commozione la sconosciuta dell'accompagnamento.

CAV. UFF.
**Giuseppe Delio Faini**

— Milano, 14 febbraio 1960

La Soc. in Acc. Donato Faini & Figli partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CAV. UFF.
**Giuseppe Delio Faini**

— Milano, 14 febbraio 1960

I Titolari, Dirigenti e Maestranze della Società Faini - Industria prodotti cementizi e affini di Seno Fiorentino annunciano con immenso dolore la scomparsa dell'affezionato socio

CAV. UFF.
**Giuseppe Delio Faini**

— Milano, 14 febbraio 1960

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Ferraro vedova Milone**

Ne annunciano addolorati: i figli Eugenio con la moglie Eugenia e figlio Alberto; Leopoldina; i nipoti: Milone, Bianca, Riccitelli, Ghisanno; i funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 16 partendo da corso Galileo Ferraris 51.

— Torino, 14 febbraio 1960.

Consiglieri e Dipendenti Ditta SAID partecipano assai dolente ing. Silicon perdita Mamma.

Maria Bosca confidente professionale Silicon augura e commosso scomparsa Mamma.

La Società Francesco Romano S.p.A. partecipa al lutto del proprio stimato effettivo dott. ing. Eugenio Silicon per la scomparsa dell'amata mamma

**Giuseppina Ferraro vedova Milone**

— Torino, 14 febbraio 1960.

L'ing. Enrico Gentile coi familiari, prende parte con affetto fraterno al gravissimo lutto dell'amico Eugenio per la perdita della sua cara mamma

**Giuseppina Ferraro vedova Milone**

— Torino, 14 febbraio 1960.

Gli amici:
Edoardo Capietti
Cesare Catalano
Manuel Catalano
Alberto De Bernocchi
Virgilio Ferraris
Giacomo Gajardone
Enrico Gentile
Placido Lajolo
Luigi Raineri
Dario Stellino
Fratelli Rizzetto
Aldo Rossi
Aurelio Saluzzo
Cesare Varetto
Carlo Tournour Viron

prendono parte al lutto che da colpito il caro Eugenio per la perdita della mamma

**Giuseppina Ferraro vedova Milone**

— Torino, 14 febbraio 1960.

Pietro Rossi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Milone.

— Torino, 14 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Edvige Raiteri vedova Pelazza**

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Luisella Bertini e figlia Carla, nipoti, cognata, parenti tutti, l'affezionata Maddalena. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16 da via Alvazzo Pavese 46. La presente è anche partecipazione.

— Torino, 13 febbraio 1960.

Le famiglie Largaiolli e Dall'Aglio partecipano al dolore del sig. Giovanni Pelazza per la morte della mamma signora

**Edvige Pelazza**

— Torino, 13 febbraio 1960.

I Consiglieri della ditta partecipano commossi al cordoglio del sig. Giovanni Pelazza e famiglia per la dipartita della mamma signora

**Edvige**

— Torino, 15 febbraio 1960.

La Ditta Alzona Pietro Eredi srl i propri Dipendenti prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Pelazza per la perdita della sua mamma

**Edvige Raiteri Pelazza**

— Torino, 13 febbraio 1960.

Le famiglie Alzona e Bellora si associano al dolore del sig. Giovanni Pelazza per la perdita della sua cara

**Mamma**

— Torino, 15 febbraio 1960.

Membri del Consorzi religiosi e sacrificio della speciale Benedizione papale a solennemente mancato all'affetto dei suoi cari

**Avv. Lidio Bonfanta**

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Armida Agagliati; i figli: Gioacchino con la consorte Franca Thea e le piccole Lidia e Marcella; Giacomo con la rispettiva Carla Bertazzi Pierpaoli e congiunti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 13 corr. alle ore 14 in casa Re Umberto 96, indi proseguirà per Strambino. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Bruno Kriser per le assidue cure prestate.

— Torino, 14 febbraio 1960.

Gli inquilini e portinaio di via Alvazzo 46 si uniscono al dolore di Amalia e sigg. i cugini Rosa, Filiberto, Vittorio, Umberto Bonfanta e famiglie.

Lilli Carrera prende viva parte al dolore di Piergiorgio e famiglia.

La famiglia Bonetti partecipa al dolore di Giacinto e famiglia.

La Società Figli di Ferraro Luigi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

**Avv. Lidio Bonfanta**

fu in fu per tanti anni prestigio di probità ed attaccamento consigli.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Le famiglie Berio, Gallo e Pellarolo annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

**Nonna Vanna**

di anni 75

Funerali lunedì ore 16 da corso Malta 13.

— Torino, 14 febbraio 1960.

L'Opera Pia Senatore San Luigi partecipa al dolore del primario prof. Carlo Feldemann per la perdita della cara signora

**Giovanna Berto**

— Torino, 14 febbraio 1960.

I colleghi
Enrica Raiti
Lidia Borini
Paolo Ferri
Margherita Minetti

e famiglie partecipano al dolore dell'amico Carlo Feldemann per la scomparsa di

**Giovanna Berto**

— Torino, 14 febbraio 1960

La famiglia Noble e Vourina prendono viva parte al dolore.

La famiglia Gaive partecipa al dolore della famiglia Feldemann.

Tragicamente è mancata per crudele destino l'ultima buona sincera compagna di

**Ernesto Dellavalle**

Le piangono inconsolabili: suo adorato stradale il figlio Alessandro con la moglie Bruna.

— Torino, 15 febbraio 1960.

La famiglia Bisio ha Rina prende viva parte al dolore della figlia Bruna, nonna del caro scomparso

**Ernesto Dellavalle**

— Torino, 15 febbraio 1960.

Profondamente addolorati annunciano la morte del caro

**Rag. Antonio Fugetti**

Affranti lo piangono: la moglie, l'adorata figlia Silvana, il fratello Luigi e famiglia, zii, nipoti, cognati, cugini e cugini. Per espressa volontà del caro estinto si prega vivamente l'avanzata offerta di fiori al Cottolengo. Si dispensa dalle visite. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Bonino e al caro amico Corradino. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.30 partendo da piazza Risorgimento 5.

— Torino, 14 febbraio 1960

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Bernardo Carosio**

di anni 50 - Sorvegliante Fiat

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Verga; la figlia Adelina; i fratelli Domenico, Candido; la sorella Assunta; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rosso il 16 corrente alle ore 9.30.

— Rosso, 14 febbraio 1960.

I Soci della Cooperativa Impiegati Fiat partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Ravgazzi per la perdita della cara mamma

**Giuseppina Mensio vedova Viscardi**

Funerali da via Saluzzo 6, ore 9 del giorno 15.

— Torino, 15 febbraio 1960.

*Tutto era già pronto a Livorno per il ricevimento*

# *Il capo pellirossa e Fiorella Mannocci costretti dal Vescovo a rinviare le nozze*

***La Curia non ha voluto concedere la dispensa dalle pubblicazioni: il militare americano (originario di una tribù indiana dell'Oklahoma) è protestante - Si spera ancora di poter celebrare il matrimonio prima del 22 febbraio***

**Dal nostro corrispondente**

**Livorno, lunedì mattina.**

*Il matrimonio fra la livornese Fiorella Mannocci e il capo indiano «U Quha Qu A Gosh» della tribù Kocha and Fox dell'Oklahoma, ora in forza nell'esercito americano con il nome di Kelsel Carnot, non ha avuto luogo. Tutto era pronto per stamane alle 11, anche il ricevimento al ristorante del Romito. Non è giunta però la autorizzazione della Curia vescovile, che lo sposo ha cercato di ottenere fino all'ultimo in ogni modo.*

*Il vescovo di Livorno monsignor Pangrazio non ha concesso la dispensa dalle pubblicazioni, richiesta per celebrare il matrimonio tra l'indiano e la livornese Fiorella Mannocci, figlia del direttore del centro radio delle poste e telegrafi. Quella che doveva essere una mattinata felice per i due promessi sposi è stata invece una mattinata di nozze, di confusione e persino di amarezze. Infatti, la casa in via Pisanocce, su di un colle alla periferia della città, è stata assediata per tutto il giorno da inviati e da fotoreporters che cercavano di riprendere i fidanzati e di avere qualche informazione.*

*Ed ecco come sono andate le cose: l'indiano conobbe Fiorella alcuni mesi fa a quattro mesi circa dalla di separarsi. Richiese quindi al suo comando l'autorizzazione a contrarre matrimonio con una cittadina italiana. Poi giunse la notizia che il soldato avrebbe dovuto fare ritorno in America e sembrava che la speranze dei due giovani non dovessero essere cancellate, che il matrimonio non potesse essere celebrato. Nei giorni scorsi, quando ormai ogni speranza sembrava svanita, è giunta invece l'autorizzazione del comando. Kelsel Carnot ha allora deciso di tentare tutto per tutto e ha chiesto la dispensa dalle pubblicazioni per celebrare subito la cerimonia.*

*Infatti egli dovrebbe imbarcarsi per l'America il 23 prossimo. L'autorizzazione sembrava già concessa quando, alla curia, si è saputo che l'americano non sarebbe partito oggi lunedì per l'America ma il 23 febbraio. C'era dunque tutto il tempo per le pubblicazioni in Comune e in chiesa, richieste venerdì scorso. E non c'era quella urgenza che sembrav orientare dalla richiesta di «dispensa».*

*A quanto ci risulta infine la curia non vedrebbe di buon occhio i matrimoni misti tra cattolici italiani e americani protestanti. Spesso questi matrimoni, per la disparità di vedute degli sposi, per la diversità della mentalità americana nel considerare il sacramento del matrimonio, si risolvono in un insuccesso.*

*La facile risoluzione è il divorzio. Ma la sposa italiana rimane per la chiesa una sposa senza marito. Inoltre il comune non trascrive i matrimoni celebrati dall'autorità ecclesiastica senza la pubblicazione nell'albo comunale: i figli di Fiorella Mannocci sarebbero quindi degli illegittimi per lo Stato italiano. Tutte queste difficoltà non sono superate.*

*Inoltre l'azione richiesta alla curia sarebbe di «facilitare» il matrimonio, o perchè essa dovrebbe farlo per un matrimonio misto?*

*I motivi degli sposi sembrano però anch'essi legittimi, anzi lodevoli. Kelsel Carnot dice che, se è vero che egli deve partire per l'America il 23 prossimo, non è vero affatto che egli voglia accelerare le nozze per stare qualche giorno con la sposa. Ma la cerimonia venisse celebrata subito, infatti, egli potrà dare inizio alla pratica presso il comando per cercare di portare con sè la sposa in America. Concluderà entro il 23 sarebbe cosa non facile, ma neppure impossibile.*

*Egli inoltre deve tornare, prima di prendere imbarco per l'America, alla sua base di Monaco, ove potrebbe iniziare la pratica. Se, come sembra, la curia non dovesse concedere la dispensa delle pubblicazioni, il matrimonio potrebbe essere fatto egualmente lunedì prossimo prima della partenza, ma Fiorella rimarrebbe irrimediabilmente «fidanzata» fino a che la pratica aperta presso il comando americano per consentire il suo trasferimento negli Stati Uniti non avesse esito.*

*Questa la posizione della Curia e degli sposi. Questi ultimi erano convinti ieri mattina che il Vescovo non volesse concedere loro la sospirata autorizzazione perchè la stampa aveva dato troppa pubblicità alla cosa. Ma è una tesi insostenibile. Come potrebbe infatti un Vescovo prendere un provvedimento contrario ai desideri di alcuni suoi diocesani per ragioni non direttamente dipendenti dalle leggi ecclesiastiche e senza motivi più che giusti e legali? Ma Fiorella Mannocci è una ragazza semplice e a lei sembra che si sarebbe fatta meglio non parlare di lei.*

*Egli inoltre deve tornare, prima di prendere imbarco per l'America, alla sua base di Monaco, ove potrebbe iniziare la pratica. Se, come sembra, la curia non dovesse concedere la dispensa delle pubblicazioni, il matrimonio potrebbe essere fatto egualmente lunedì prossimo prima della partenza, ma Fiorella rimarrebbe irrimediabilmente «fidanzata» fino a che la pratica aperta presso il comando americano per consentire il suo trasferimento negli Stati Uniti non avesse esito.*

*Questa la posizione della Curia e degli sposi. Questi ultimi erano convinti ieri mattina che il Vescovo non volesse concedere loro la sospirata autorizzazione perchè la stampa aveva dato troppa pubblicità alla cosa. Ma è una tesi insostenibile. Come potrebbe infatti un Vescovo prendere un provvedimento contrario ai desideri di alcuni suoi diocesani per ragioni non direttamente dipendenti dalle leggi ecclesiastiche e senza motivi più che giusti e legali? Ma Fiorella Mannocci è una ragazza semplice e a lei sembra che si sarebbe fatta meglio non parlare di lei.*

*Kelsel Carnot si è dato un gran daffare per tutto lo giornata di ieri correndo con la sua Opel da Camp Darby, dove ha chiesto l'intervento dell'ufficiale al suo caso, alla Curia e alla casa della fidanzata. L'americano ha continuato a correre in macchina anche ieri sembrava bloccata: chiederà forse alle autorità civili, come ha già fatto a quelle ecclesiastiche, la dispensa dalle pubblicazioni per eliminare almeno uno, il più grosso, degli ostacoli da superare e anche il maggiore scrupolo della Curia. Difficile questa seconda dispensa, il suo matrimonio sarebbe valido anche per lo Stato italiano e Fiorella veramente sua moglie a tutti gli effetti.*

*Molto probabile è dunque una celebrazione del matrimonio a breve scadenza, forse anche oggi o domani, se tutti faciliteranno Kelsel Carnot nella «ricerca della felicità» come dice lui. E' una bella frase, da vero capo indiano dei Sacks and Fox.*

**Bruno Castagnoli**

Il pellirossa Kelsel Carnot con la fidanzata. (Telefoto)

**LA CRISI SICILIANA**

## Il governo Milazzo alla vigilia del crollo

**S'apre all'Assemblea regionale la discussione sulla mozione di sfiducia - Prevista per la prossima settimana la formazione del governo di centro-destra presieduto da Majorana**

DAL NOSTRO INVIATO

**Palermo, lunedì mattina.**

Nel Palazzo dei Normanni, culla dell'Assemblea regionale siciliana, ha oggi inizio la battaglia parlamentare che entro le prossime ventiquattro ore porterà alla caduta del governo Milazzo. E' infatti in discussione una mozione di sfiducia che porta già le firme di quarantasei deputati. Tenendo conto che i membri dell'Assemblea sono novanta e che due di essi si asterranno sicuramente dal voto, la sconfitta del governo è fuori d'ogni dubbio. E' anzi, estremamente probabile che Milazzo non permetterà ai suoi avversari di contarsi e presenterà le dimissioni prima ancora del voto decisivo.

Essendo scontato l'esito della battaglia parlamentare, tutta l'attenzione si concentra sugli sviluppi della crisi che annuncerà ufficialmente domani, ma che è già in atto da dodici giorni, da quando, cioè, Milazzo fu piantato in asso da quattro dei suoi amici. Se non interverranno sorprese clamorose, la crisi si concluderà entro lunedì o martedì della prossima settimana, con la formazione di un governo di centro-destra, presieduto dall'indipendente Majorana della Nicchiara e composto da sei democristiani, due missini, due indipendenti, un liberale e un monarchico.

Nei discorsi pronunciati ieri, in varie città siciliane, gli esponenti democristiani hanno tutti — sia quelli appartenenti alle correnti di destra, sia quelli appartenenti all'ala sinistra — riaffermato la volontà di tener fede al patto che Armaroco la sera del tre febbraio per impegnarsi a formare un governo con la destra.

«Io non comprendo — ha detto il segretario regionale della dc on. D'Angelo — quali sorprese possano attendersi gli osservatori politici, visto che per noi non c'è altra strada, se vogliamo distruggere il fronte popolare ed il milazzismo, che l'accordo con la destra. Noi terremo fede agli accordi che abbiamo preso. C'è una mozione firmata da quarantasei deputati; questa mozione è una condanna aperta del milazzismo, del comunismo e dell'immobilismo al quale le sinistre e i cristiano-sociali hanno condannato, per un anno e mezzo, la vita dell'Isola. I firmatari della mozione, e poco conta oggi i partiti ai quali essi appartengono, si sono associati per porre fine a questo stato di cose e assicurare, di conseguenza, il progresso economico e sociale dell'Isola».

Parole analoghe sono state pronunciate dall'on. Carollo, esponente della sinistra democristiana, che ha sostenuto l'impossibilità di un accordo con i socialisti. Non è, dunque, dalla Sicilia che è lecito attendersi delle sorprese. Questa, se dovranno venire, verranno da Roma. Soltanto la direzione centrale della dc potrebbe rinnegare l'accordo concluso a Palermo con i partiti di destra. E in tal caso, sarà bene dirlo con chiarezza, si potrebbe favorire una crisi nel seno del partito di maggioranza, poichè molti esponenti siciliani della dc sono veramente risoluti a opporsi a una apertura a sinistra.

Più volte, da quando siamo a Palermo, abbiamo sentito dire in pubblico, da qualificatissimi esponenti dalla dc: «Se Roma dovesse tentare di costringerci all'accordo con i socialisti e con i milazziani, noi preferiremmo uscire dal partito». Sono parole gravi. Non bisogna tuttavia escludere che queste minacce vengano proferite per intimorire i fanfaniani e i «basisti».

I comunisti si sono detti ieri convinti, nei discorsi tenuti a Palermo e a Catania, che la direzione centrale della dc non interverrà e che a Palermo verrà formato un governo con le destre.

**Enrico Altavilla**

*La situazione a Cellamonte*

### Il parroco paga le tasse e il sindaco non si dimette

**Casale, lunedì mattina.**

(m.) Il sindaco di Cellamonte, quattro assessori e cinque consiglieri, tutti indipendenti, hanno ritirato le dimissioni annunciate una settimana fa. Essi volevano lasciare le rispettive cariche, in segno di protesta contro la Giunta provinciale amministrativa che aveva ridotto di metà le tasse imposta dal Municipio al parroco del paese, don Natale Provera. Ossia, il comune aveva ritenuto che i terreni della parrocchia dovessero pagare un'imposta di 45 mila lire. Il sacerdote, però, aveva ricorso spiegando che i canoni concessi in affitto rendevano poco, e la Giunta di Alessandria gli aveva dato ragione.

Ieri, alla riunione del Consiglio, il sindaco dimissionario Giovanni Barbano ha reso nota una lettera del parroco, nella quale egli si dice disposto a pagare la tassa voluta dal municipio allo scopo di evitare crisi e malumori. Preso atto di tali dichiarazioni, il primo cittadino, gli assessori e i consiglieri si sono trovati d'accordo per rimanere tutti in carica.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 39

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3650.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee)

# STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 15 - Mart. 16 Febbraio 1960

Il giornale si riserva, in ogni caso, il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550); Il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria cn. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 6; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 3,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

IL GOVERNO MILAZZO IN CRISI

# Un clamoroso scandalo denunciato all'Assemblea siciliana

**L'on. Santalco (d.c.) afferma in aula di avere avuto dal cristiano-sociale on. Corrao l'offerta di 100 milioni di lire per abbandonare il partito insieme a altri due deputati democristiani, oltre all'impegno di assegnargli l'assessorato dei Lavori Pubblici - Accordatosi col proprio segretario regionale, il Santalco finse di accettare e come "prova di lealtà,, chiese che un suo amico venisse creato consultore regionale: poche ore dopo l'on. Corrao, senza immaginare che si trattava di un analfabeta, gli consegnava il decreto di nomina - A questo punto il presidente, dando comunicazione di una lettera dell'on. Corrao che afferma trattarsi di una trama ordita contro di lui a base anche di documenti falsi, interrompe le rivelazioni e convoca i capi-gruppo**

DAL NOSTRO INVIATO

**Palermo, lunedì sera.**

*Un clamoroso colpo di scena si è verificato stamane nell'Assemblea siciliana. Subito dopo l'apertura della seduta, il deputato democristiano Santalco ha denunciato che una settimana fa egli avrebbe ricevuto dal deputato milazziano Corrao, braccio destro di Milazzo, il quale gli propose di abbandonare la democrazia cristiana, offrendogli in cambio una fortissima somma. Dopo essersi consigliato con l'on. D'Angelo, segretario regionale della d.c., il Santalco finse*

L'on. Giuseppe D'Angelo

L'on. Silvio Milazzo (a sinistra) e l'on. Ludovico Corrao

*di accettare l'offerta e disse che avrebbe potuto indurre anche altri due suoi colleghi a lasciare il partito. Come prova di buona fede, il deputato Santalco chiese che venisse nominato a consultore regionale presso l'Amministrazione provinciale di Messina un suo amico. Il foglio di nomina di un mezzadro analfabeta. Poche ore dopo, il decreto di nomina di quello analfabeta era nelle sue mani.*

*Stamattina, poi, l'on. Corrao ha firmato documenti dai quali risulta che Milazzo si impegna a nominare l'on. Santalco assessore ai Lavori Pubblici, dopo la formazione del nuovo governo, e a consegnargli settanta milioni con un assegno intestato a persona inesistente. Altri trenta milioni sarebbero stati versati ai due deputati democristiani dei quali Santalco aveva asserito che erano pronti a lasciare il loro partito.*

*Ma ecco qui una testo integrale la dichiarazione dell'on. Carmelo Santalco:*

*«Da un mese, sette giorni sono veramente preoccupato per le sorti della nostra Isola. Ho avuto la prova di fatti che mettono in forse la vita della democrazia nella Sicilia e forse del Paese. Ora comprendo il travaglio degli on.li Marullo, De Grazia e Cressimanno.*

*«Sette giorni fa sono stato circuito da persone a me conosciute perchè iscrittemi in democrazia cristiana. Un tale si presentò a me e mi fece delle offerte. Ebbi il primo impeto di schiaffeggiarlo e di scacciarlo, ma poi, per calcolo politico, finsi di aderire a quelle proposte. Informai, però, del fatto l'on. D'Angelo, segretario regionale della Democrazia cristiana e da lui fui consigliato di insistere nella finzione.*

*«Per prima cosa, agli intermediari che trattavano con me per il mio abbandono della dc e per l'adesione alla Giunta Milazzo, chiesi la nomina a consultore regionale presso l'Amministrazione provinciale di Messina di tale Scariatta Signorino, fu Francesco. Questo nome mi fu dato dall'on. D'Angelo e corrisponde a quello del mezzadro del segretario regionale della dc nativo di Caltacibetta; persona, comunque, che io neppure conoscevo.*

*«A coloro che trattavano il mio tradimento feci credere che erano sulle mie stesse posizioni anche altri due deputati democristiani.*

*«La notte scorsa, nella stanza del mio albergo di Palermo, a mezzanotte in punto, gli intermediari firmarono raggianti e firmati.*

*«Mi fu mostrato il decreto dell'assessore regionale agli enti locali con il quale veniva nominato consultore di Messina il sig. Scariata. Inoltre l'on. Corrao ha sottoscritto una dichiarazione con la quale si impegna a nominarmi assessore ai Lavori Pubblici o agli Enti locali del governo regionale, con l'impegno di non nominare altri assessori della Provincia di Messina.*

*«Un altro impegno riguardava la nomina del sig. Carmelo Musafò, attualmente segretario democristiano di Barcellona (Messina), a commissario straordinario dell'Unione cristiano-sociale in quel centro.*

*«Sempre a firma Corrao mi fu rilasciato un impegno con il quale si prometteva l'impegno di nominare assessori al Lavoro ed alla Sanità di altri due deputati, i nominativi dei quali avrebbero dovuti essere dati da me.*

*«Un altro impegno — ha proseguito l'on. Santalco — riguardava la firma di un assegno dell'ammontare di 70 milioni in favore di Giacchino Cammarata di Barcellona, persona inesistente, e di un altro assegno di 30 milioni da consegnare agli altri due deputati che con me avrebbero abbandonato la d.c.».*

*A questo punto il presidente dalla Assemblea on. Stagno, invitava l'on. Santalco a non continuare nelle sue rivelazioni, e, dopo aver definito di una «gravità eccezionale» dava comunicazione di una lettera pervenutagli dall'on. Corrao, con la quale questi informava gli essere a conoscenza che i deputati democristiani Santalco e D'Angelo avevano ordito ai suo danno un losco complotto basato sulla falsificazione di documenti.*

*Al termine di tale lettura, l'on. Stagno d'Alcontres sospendeva la seduta e convocava nel suo ufficio i capigruppo in riunione segreta.*

*In seguito all'esplosione di questa «bomba», è probabile che Milazzo si dimetta già oggi, senza affrontare il dibattito sulla questione di sfiducia.*

*Interrogato dai giornalisti l'on. Carollo, capo gruppo socialista all'Assemblea Regionale siciliana, ha detto:*

*«Le dichiarazioni rese dall'on. Santalco in aula sono per noi sconvolgenti. Abbiamo chiesto al presidente di promuovere immediatamente la costituzione di una commissione di inchiesta che faccia piena luce sui fatti denunciati. Da questi risultemmo rispondenti al vero non vi è per i responsabili di questa trama ordita ai*

**Enrico Altavilla**

*Continua il mistero di Golfo Nuovo*

# Fuoco di artiglierie stamane contro un sommergibile emerso

***L'unità subacquea sarebbe riuscita a rituffarsi subito - Nessuna notizia ufficiale sulle operazioni - L'attacco decisivo ulteriormente rinviato nonostante le assicurazioni del ministro argentino della marina - Esiste il cadavere dell'uomo-rana?***

Notizie e smentite per telefono

**Buenos Aires, lunedì sera.**

Da Golfo Nuovo sono giunte verso mezzogiorno ulteriori, sconcertanti notizie. Navi da guerra argentine avrebbero aperto il fuoco a distanza ravvicinata contro un sommergibile straniero in superficie nel golfo, a circa otto miglia da Puerto Madryn.

Il sommergibile si sarebbe immediatamente immerso. Abitanti della zona hanno detto che l'azione ha avuto luogo verso l'alba, e che il sottomarino è riuscito a sfuggire all'attacco a causa della scarsa visibilità.

L'inattacco contatto diretto sarebbe avvenuto mentre le navi argentine seguitavano a lanciare cariche di profondità con movimenti concentrici. Altre fonti sostengono invece che i nuovi tipi di cariche di profondità e gli strumenti «Sonar» giunti in volo dagli Stati Uniti ieri non sono impiegati: essi verrebbero usati per un attacco generale previsto per le prossime ore.

Tutta l'Argentina aspetta oggi, più con curiosità che con inquietudine, di vedere se l'«operazione affondamento» riuscirà a snidare il «misterioso sommergibile che si nasconderebbe nel Golfo Nuovo. La Marina sostiene che due sono i sommergibili rimasti sola. Si tratterebbe d'una unità di alta velocità e di una altra che appare danneggiata. Il ministro della Marina Clement ha promesso ieri che la ricerca subacquea sarebbe stata condotta «nello spazio di ore». Ma quest'attesa è andata delusa.

Secondo il tenore degli annunci che la Marina da vari giorni sta lanciando al paese, almeno un sommergibile, dovrebbe sempre essere affondato da un momento all'altro: «Prima di sera ve lo affonderemo», sembrano dire i comunicati. Se non che il giorno dopo l'annuncio è in fondo della stessa sostanza.

Sono diciassette giorni che la nazione attende la cattura di questa nave subacquea, dopo i primi clamorosi annunci.

La Marina ha ordinato potenti ordigni di esplosione subacquea dagli Stati Uniti e presumibilmente li verrebbe usare per danneggiare soltanto il sommergibile, senza annientarlo, in maniera da costringerlo a venire a galla.

Si è appreso nelle ultime ore la faccenda dell'uomo rana che sarebbe stato trovato cadavere nel Golfo Nuovo, il famoso golfo del dramma subacqueo. Si tratta di un caso strano venuto alla luce ieri, ma non confermato da alcuna fonte ufficiale.

Gli abitanti della zona hanno detto che questo sommozzatore morto indossava l'equipaggiamento degli operatori subacquei, completo di pinne, ecc., con tanto di barbazio di cautano attaccato alla schiena. Secondo la notizia non confermata questo uomo rana appariva morto quattro giorni prima e mostrava che il corpo era stato danneggiato dalle bombe di profondità.

Si tratta di un uomo morto durante i lavori di riparazione alla unità subacquea danneggiata? Così si mormora sulla riva del golfo, a nord si congettura, di riflesso, in tutta l'Argentina. Purtroppo non si ha una sola notizia ufficiale.

A Puerto Madryn, come noto, c'è una base navale. Da questa base sono state effettuate le operazioni contro la fantomatica nave immersa. Molto movimento, ma poche notizie. Abbottonatissimi, gli alti ufficiali di marina hanno parlato solo vagamente di progetti di attacco a breve scadenza.

Ai marinai delle navi che sono impegnate nella operazione contro il sommergibile, vien proibito di parlare con i giornalisti.

Per gli abitanti della zona è finita la noia. Si riversano ogni giorno, è presumibilmente anche di notte, nelle zone che non sono dichiarate «tabù» dalle autorità, per avere qualche «anteprima» del sommergibile fantasma in emersione.

Si scruta il polo dell'acqua cercandovi ipotetiche strane ombre. Si invidiano i pesci. Si crede di udire lo scoppio lontano di bombe di profondità, si immaginano battaglie negli abissi.

Mentre i «marines» pattugliano varie zone della costa tenendo lontani i civili, questi non pronti a occupare altri osservatori costieri, per avere le primizie del duello.

Intanto vanno e vengono navi di superficie, e gli aerei fanno la spola tra cielo e terra, ma niente sottomarino.

**a. p.**

Il misterioso sottomarino che si nasconde alla profondità di 150 metri nel Golfo Nuovo sarebbe del tipo «U-31» costruito dai tedeschi nel 1944 e 1945, nove unità del quale sono ora in possesso dei russi. E' un sottomarino a lungo raggio d'azione, stazza 1800 tonnellate in superficie e 2330 in immersione. Può raggiungere la velocità di oltre 23 km. all'ora ed è dotato di quattro cannoni antiaerei e di 6 lanciasiluri

*Il viaggio di Gronchi a Mosca*

## I presidenti delle Camere decideranno sul dibattito

**Segni ha riaffermato la validità del governo - A Roma il «Premier» del Marocco**

**Roma, lunedì sera.**

Il Presidente Segni è rientrato nel primo pomeriggio da Sassari dove ieri, in un importante discorso, ha riaffermato la validità del suo dicastero finchè il Parlamento gli manterrà la fiducia. Appena a Roma il presidente Segni deve stabilire la data della riunione del Consiglio dei ministri, che molto probabilmente si terrà mercoledì per l'attesa relazione del ministro degli Esteri sulla visita a Mosca.

Si dovrà altresì stabilire l'atteggiamento che il governo assumerà di fronte alle interpellanze già preannciate sulla visita del Capo dello Stato in Russia. A questo proposito il ministro Bettiol, che mantiene i rapporti fra governo e Parlamento, sonderà in via preliminare il pensiero dei presidenti Leone e Merzagora.

La sostanza il governo vuol sapere se i presidenti delle Camere ritengano che un'eventuale discussione — che darà naturalmente motivo a molte polemiche anche nei confronti del Capo dello Stato — non sia da evitare; e in questo caso non spetta al Governo ma al Presidente della Camera dichiarare in sede che le due interpellanze non possono essere discusse in quanto coinvolgono direttamente la persona del Capo dello Stato.

Stando ad altre indiscrezioni sembra che il Ministro degli Esteri non vorrebbe sfuggire il dibattito in quanto esso potrebbe risultare un elemento chiarificatore. Lo stesso on. Pella ha fatto sapere che è pronto a dimostrare alla Camera che nulla è stato lasciato intentato per assicurare il miglior esito ai colloqui italo-sovietici; e che se questo favorevole esito non vi è stato la colpa non è certo italiana.

Comunque, anche se si deciderà per il dibattito parlamentare, esso non avrà imminente ma verrà rinviato d'una quindicina di giorni onde far decantare la situazione e sciogliere molte polemiche. Qualche perplessità è stata avanzata per il fatto che il presidente Segni, dopo il rientro del Capo dello Stato da Mosca, non è stato ancora ricevuto al Quirinale. Ma il problema effettivamente non si pone in quanto il capo dell'esecutivo è stato ampiamente informato dal ministro degli Esteri

La puntualizzazione che l'on. Segni ha fatto ieri, esattamente ad un anno di distanza da quando assunse la responsabilità del suo secondo gabinetto, viene considerata molto importante nel senso cioè che Segni ha voluto riconfermare che il suo programma di governo ha avuto la piena fiducia del Parlamento e tocca quindi alle Camere ritirargli eventualmente la fiducia. In altri parole l'on. Segni ha respinto le voci di crisi riaffermando la validità del governo monocolore.

Per questo pomeriggio è atteso a Roma, in visita ufficiale, il premier e Ministro degli Esteri del Marocco, Ibrahim, che avrà anche un colloquio con Gronchi.

**Pellecchia**

*L'esplosione di Reggane non sarebbe che una tappa*

# "Ed ora verso la bomba H,, proclamano i giornali francesi

***Significativo articolo dell'ex-ministro Soustelle - In otto anni il programma nucleare del governo di Parigi ha assorbito 300 miliardi - I commenti nel mondo***

Dal nostro corrispondente

**PARIGI, lunedì sera.**

All'esplosione di Reggane, nel Sahara, ha fatto eco un'altra esplosione a Parigi: quella di un nazionalismo che da vanti anni cercava un'occasione di manifestarsi e incassava male le delusioni e gli insuccessi bellici.

La bomba A offre oggi la possibilità di inneggiare di nuovo alla Francia, alla sua grandezza, alla sua potenza, al suo genio, all'abilità dei suoi tecnici, alla forza di cui dispone finalmente il suo esercito e che la mette al livello dei grandi.

*«Oggi si può essere orgogliosi di essere francesi»* si sente dire da certuni in risposta a coloro che, avendo letto la spesa della esplosione atomica (quattro miliardi e mezzo di franchi) osservano che quel denaro poteva essere utilizzato meglio.

Ma è sui giornali di destra che l'esplosione di nazionalismo si manifesta con l'ampiezza desiderata. Si legge: *«Il lampo di Reggane fa della Francia una potenza atomica. Ed ora, verso la bomba H e l'addomesticazione del "sole artificiale"».*

E anche: *«La nostra bomba fa esplodere grida di ammirazione, di invidia e di odio».* Si elencano con compiacimento i commenti provenienti dai Paesi esteri, sottolineando l'accoglienza favorevole della Germania Occidentale, della Spagna, di Israele e della Grecia, la diffidenza italiana, il malcontento americano, l'irritazione britannica e canadese, le proteste vemenenti degli africani e degli asiatici.

Si per far dimenticare che l'esplosione di Reggane viene 17 anni dopo quella degli americani, si fa risalire agli scienziati francesi Henri Becquerel e ai coniugi Curie, il merito della scoperta atomica, affermando che senza di loro tutte le ulteriori ricerche non sarebbero state possibili.

Né si prende in considerazione il pericolo che la tregua atomica internazionale, cotta a Reggane, possa incitare altri paesi a costruire anche loro la bomba atomica come già penserebbe la Cina, a quanto dicono le notizie giunte da Tokio.

Un articolo di Jacque Soustelle dice chiaramente del resto che quei Paesi avrebbero torto di tener conto dell'opinione pubblica internazionale e di obbedire al voto delle Nazioni Unite. Scrive infatti l'ex-ministro sull'Aurore:

*«Non credo che nessun uomo di Stato francese responsabile, avrebbe potuto rinunciare a dotare la Francia dell'arma atomica poichè ciò era possibile. Tale possibilità è stata ora dimostrata. Poichè era possibile, era obbligatorio, e ciò vale per l'arma termonucleare. Anche una piccola riserva di armi atomiche, tali i danni che possono fare, costituisce una "forza di dissuasione", essenziale alla nostra protezione.*

*«L'esplosione di Reggane non è che una tappa che era necessaria, poichè nel mondo di oggi la Francia non può lasciarsi distanziare nè aspettare passivamente che altri le diano qualche briciola delle loro scoperte».*

E' questo il tono degli ambienti che sono vicini al polso. Il nazionalismo risorge in Francia con grandissima potenza. E' quindi evidente che a nulla serviranno le proteste di certi Paesi, nè la diffidenza di altri, nè i pericoli che la ripresa della corsa al riarmo atomico può far correre al mondo.

La Francia continuerà l'applicazione del suo programma, al quale avrebbe già dedicato trecento miliardi di lire dal 1952.

Tra i giornali va rilevato che *Le Figaro* ha assunto invece un tono di moderazione: *«In caso di guerra — proseguita questa giornata — cosa resterebbe alla Francia, il giorno che avesse incassato qualche diecina di bombe all'idrogeno, anche se, come contropartita, fosse riuscita a mettere a segno qualche bomba «A»?.*

*«Un armamento atomico di second'ordine non comporta che un impiego difensivo, come extrema ratio contro una minaccia di aggressione, ma non può servire in hoc per una diplomazia offensiva e ambiziosa»*

**L. Mannucci**

## «Permane tranquilla la situazione italiana»

**ROMA, lunedì sera.**

L'Agenzia Italia comunica:

«La situazione italiana relativa alla radioattività — si apprende in ambienti qualificati — permane tranquilla. I venti da Reggane continuano a soffiare in direzione Est-Sud-Est (Sahara-Libia-Egitto).

«Le nostre stazioni di controllo — si precisa negli stessi ambienti — registrano (nell'aria e nelle acque) radioattività nulla o molto vicina allo "0"».

## Notizie di Radio Mosca su pretese contaminazioni

**MOSCA, lunedì sera.**

Radio Mosca ha dichiarato stamane che i venti hanno trasportato precipitazioni radioattive provocate dalla bomba atomica francese, verso la Guinea e il Ghana, come pure in direzione dell'Algeria, Tunisia e Marocco.

L'emittente sovietica ha aggiunto che, secondo informazioni scientifiche provenienti da diversi Paesi, le radiazioni minacciano la Repubblica Araba Unita, il Sudan e l'Etiopia.

## L'esplosione deplorata dal Premio Nobel Pearson

**OTTAWA, lunedì sera.**

Il capo del partito liberale canadese, Lester B. Pearson, Premio Nobel per la pace, ha ieri espresso rincrescimento per la bomba atomica francese, con queste parole:

«Deploro profondamente, ed è tutto ciò che dirò, il fatto che il governo francese abbia trovato necessario effettuare questo esperimento».

## Aerei della Raf misurano le radiazioni in Inghilterra

**LONDRA, lunedì sera.**

Il «Daily Mirror» dichiara stamane che bombardieri «Canberra» della Raf hanno effettuato ieri un volo a 15 mila metri di altezza al di sopra della Gran Bretagna per tentare di individuare eventuali polveri radioattive provocate dalla esplosione

# Le quotazioni nelle Borse

## A TORINO

| VALORI DI STATO | | | MINERALI-ESTRATTIVI | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 73 70 | 73 70 | | | |
| » 4% | 72 40 | 72 80 | | | |
| Redimib. 1934 | 70 — | 70 — | | | |
| Redimib. 5% | 104 80 | 104 40 | | | |
| » 4% | 100 50 | 100 30 | | | |
| Redimibili 3½% | 99 10 | 99 10 | | | |
| » 3% | 99 — | 99 — | | | |
| Ricostruz. 3½% | 100 45 | 100 45 | | | |
| » 3% | 99 85 | 99 85 | | | |
| Ricostruz. 5% | 99 60 | 99 60 | | | |
| » Cat. | 99 50 | 99 50 | | | |
| Ed. Tesor. 5% | 98 40 | 98 50 | | | |
| » 5% | 98 45 | 98 40 | | | |
| » 5% | 98 35 | 98 35 | | | |
| » 5% | 100 90 | 100 77 | | | |
| » 5% | 100 85 | 100 87 | | | |
| » 5% | 100 85 | 100 85 | | | |
| » 5% | 100 80 | 100 80 | | | |
| » 5% | 100 75 | 100 80 | | | |
| » 5% | 100 80 | 100 80 | | | |
| » 5% | 100 85 | 100 85 | | | |
| » 5% | 101 50 | 101 85 | | | |
| » 5% | 101 50 | 101 — | | | |
| Ed. 5% | 100 70 | 100 60 | | | |
| OBBLIGAZIONI | | | | | |
| I.R.I. 5% | 100 45 | 100 45 | | | |
| » 5% | 102 80 | 102 80 | | | |
| » 5% | 102 80 | 102 80 | | | |
| » 5% | 103 — | 102 80 | | | |
| » 5% | 105 30 | 105 10 | | | |
| » 5% | 102 80 | 102 80 | | | |
| » 5% | 150 — | 149 — | | | |
| » 5% | 149 50 | 149 50 | | | |
| » 5% | 136 80 | 135 30 | | | |
| » 5% | 100 35 | 100 20 | | | |
| » 5% | 102 70 | 102 70 | | | |
| » 5% | 102 40 | 102 30 | | | |
| » 5% | 100 40 | 100 15 | | | |
| » 5% | 101 20 | 101 20 | | | |
| » 5% | 100 30 | 100 30 | | | |
| » 5% | 102 60 | 102 70 | | | |
| » 5% | 98 50 | 98 50 | | | |
| » 5% | 98 — | 98 — | | | |
| » 5% | 99 30 | 99 30 | | | |
| Mediobanca 1% | 91 875 | 91 875 | | | |
| C.I.T. Beni 1% | 99 20 | 99 20 | | | |
| C.I.T. Sicilia 1% | 97 — | 96 20 | | | |
| C.I.R. Cogne 1% | 99 50 | 99 50 | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Ital. Ind. 1% | 103 75 | 103 60 | | | |
| » Cat. | 103 25 | 103 25 | | | |
| » 1% | 103 75 | 103 70 | | | |
| » 1% | 101 15 | 101 15 | | | |
| » 1% | 102 45 | 102 42 | | | |
| » 1% | 98 95 | 98 90 | | | |
| » 1% | 103 80 | 103 75 | | | |
| » 1% | 103 — | 103 — | | | |
| » 1% | 97 90 | 97 90 | | | |
| Linific. 1% | 98 85 | 98 90 | | | |
| » 1% | 97 50 | 97 50 | | | |
| » 1% | 102 70 | 102 70 | | | |
| » 1% | 103 — | 103 10 | | | |
| » 1% | 100 60 | 100 60 | | | |
| » 1% | 104 70 | 104 80 | | | |
| Pirelli 1% | 103 — | 103 — | | | |
| » 1% | 103 — | 103 — | | | |
| Rinascente 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Saffa 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Snia Viscosa 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Tessile Rossi 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Tessile Vercelli 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Tessile Vigevano 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Tessile Vittorio 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Tessuti Sardi 1% | 99 — | 99 — | | | |
| » 1% | 99 — | 99 — | | | |
| Tessuti Val Susa

# CRONACA CITTADINA

Febbraio polare

## Freddo: — 10,9

### Pessimistiche previsioni: ancora neve - La nebbia aggrava le condizioni della viabilità

La temperatura ha raggiunto questa notte una delle punte più basse di questa inverno: 10,9 gradi sotto lo zero. Stamane, alle ore 8, a Caselle, il termometro era calato di poco: — 10,2; ed anche alla periferia di Torino il gelo era ugualmente intenso. Nel centro della città, invece, la temperatura è tra i 3,5 sotto lo zero durante la notte ed i — 2 stamane alle 8. Le previsioni per i prossimi giorni non sono particolarmente ottimistiche: il freddo continuerà a mantenersi intenso e, se non si verificheranno fenomeni tali da annullare le perturbazioni che dalla Francia si dirigono verso la pianura padana, molto probabilmente nevicherà ancora.

Se si fa un confronto con gli anni scorsi, dal 1954, si rileva che [illegible] la media stagionale [illegible] fino a gennaio e fredde nelle prime due decadi di febbraio.

A questo inconveniente se ne è aggiunta, da alcuni giorni, un altro: la nebbia che per molte ore è fittissima e concorre, con lo strato di ghiaccio che ancora ricopre molte strade, in particolare quelle della periferia, a rendere difficoltosa e pericolosa la circolazione.

La nebbia ritorna a pochi giorni la visibilità nelle ore notturne. Al mattino, verso le 10,30, con l'aumentare della temperatura, cambia e diventa « sul mezzogiorno la visibilità è, in Torino, quasi normale, mentre alla periferia e nelle strade provinciali è ridotta a 50-80 metri. Il cielo è in prevalenza sereno; ora la nuvolosità, secondo le previsioni dei meteorologi, è in aumento.

Gli incidenti causati da queste condizioni meteorologiche non sono stati, per fortuna, né numerosi né gravi. Ciò è dovuto al fatto che gli automobilisti, o per prudenza o perché obbligati dalla nebbia, procedono a velocità ridotta.

**TEMPERATURA DI OGGI**

MASSIMA +3,1
MINIMA —2,9

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (mattutina): — 3,5; ore 8: — 2; pressione 735; umidità 79%. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: condizioni stazionarie. - Temperatura a Casella: massima + 7; minima — 10,4; ore 8: — 10,9

### Rievocato in Corte d'Assise l'efferato crimine del calzolaio calabrese

# Sgozzò l'amica in piazza Carlo Alberto perché lo aveva cacciato dall'alloggio

**L'assassino infierì con selvaggia crudeltà sulla vittima morente - La mattina del delitto le aveva dato appuntamento con il pretesto di pagare un vecchio debito - Una vita sregolata: l'uomo era stato già condannato in gioventù per aver sfregiato la moglie prima di sposarla**

Ennea Cordero, l'uccisa



Salvatore Massari sul banco degli accusati

Per rispondere di omicidio volontario, aggravato dalla crudeltà, e di falso in cambiali è comparso stamane, davanti alla Corte d'Assise, Salvatore Massari di 47 anni. Si tratta del calzolaio calabrese che sei mesi or sono e precisamente domenica 28 agosto, alle 7, sotto i portici di piazza Carlo Alberto, uccise a colpi di trincetto Ennea Cordero, trentaseienne, separata dal marito, con la quale aveva convissuto per un paio di anni, due mesi dopo lui sposato ad un'altra.

In apertura di udienza il presidente dott. Carena Cerva, dopo un breve riassunto dei fatti, ha ritenuto come il Massari abbia riportato una precedente condanna per un episodio che presenta non poche somiglianze con il delitto di piazza Carlo Alberto. Tornato a casa dal servizio militare, per motivi di morbosa gelosia, aveva sfregiato, nel 1935, un'altra donna con la quale si era fidanzato e che divenne poi sua moglie. Fu arrestato e condannato a 2 anni e 8 mesi: pena mite perché potè beneficiare dell'attenuante dovuta a particolare vizio psichico in quanto i giudici ritennero che [illegible] agito in un momento di non perfetta [illegible] mentale.

Di questa circostanza ha tenuto conto la Corte incaricando il prof. Mosso di comunicare, al dibattimento, il risultato delle indagini da lui svolte sulla facoltà d'intendere e di volere dell'imputato. E' risultato che, durante il servizio di leva, fu colpito da un'insolazione le cui conseguenze avrebbero alterato le sue funzioni cerebrali.

Il Massari ha quindi reso il suo interrogatorio. Il matrimonio con la donna da lui disturbata non [illegible] felice. Rimasero insieme breve tempo e poi si separarono.

« Incontrai Ennea Cordero — ha precisato — dopo che questa si era divisa dal marito e viveva a Torino con il suo bambino in un alloggetto di via San Massimo. Lei era occupata alla Fiat, io gestivo un modesto laboratorio di pellami in via Po 3 e lavorare anche per conto di una calzoleria di via delle Rosine ».

Continuando nel suo racconto il Massari ha detto che nella primavera del 1958 si trasferirono al secondo piano di via Carlo Alberto 13. Arredarono il nuovo appartamento con larghezza di spesa, acquistarono mobili e apparecchi elettrodomestici a rate. Le cambiali portavano la firma della Cordero, perché il suo lavoro sicuro alla Fiat offriva maggior garanzia.

Le troppe rate pesavano sul bilancio familiare costringendo la donna ad un regime di severa economia. Le difficoltà finanziarie ebbero origine ai primi litigi. Il Massari, nella speranza di farle piacere, volle regalarle un televisore che acquistò a rate, falsificando la firma dell'amica su dieci cambiali da 3 mila lire e una da 4 mila. La Cordero, quando conobbe il sotterfugio, rimandò l'apparecchio al negoziante.

A metà agosto cacciò di casa il Massari: « In fondo l'alloggio è a mio nome, i mobili li ho pagati io, vattene ». E il calzolaio dovette obbedire. Il 27 sera, un sabato, le telefonò perché si trovasse il mattino seguente, alle 7, in piazza Carlo Alberto: promise che le avrebbe dato i denari per pagare i debiti. Invece le chiese di essere accolto nuovamente in casa. La Cordero rispose di no. Esasperato, il Massari l'aggredì colpendola ripetutamente con un trincetto al collo alla nuca al torace.

Il primo ad accorrere fu il « cittadino dell'ordine » Michele Nardone che assistette ad una scena efferata: al colmo dell'ira, l'imputato, dopo aver trafitto la donna, si chinò su di lei affondando le dita nella gola squarciata, sollevandole il capo e lasciandolo cadere pesantemente.

Il processo continua nel pomeriggio per le deposizioni dei testi. Il Massari è difeso dagli avvocati D'Aragona e Da Marchi. Sostiene l'accusa il P. M. Piacopo. Redige il verbale d'udienza il cancelliere Santostefano.

### Nell'invenzione c'è qualcosa che non va

# Si avvelena con la benzina antitossica

**Mentre fa l'esperimento cade in svenuta - Salvato dal meccanico che per prudenza non partecipò al collaudo**

Il ragioniere Riccardo Comi, di 45 anni, abitante a Lucento in una villa isolata, ha pensato di procurarsi aerei quasi per provare una sua invenzione. Intendeva collaudare un tipo di benzina che, secondo i suoi desideri, doveva bruciare senza produrre gas tossici: al termine dell'esperimento boccheggiava straziato con in corpo un altissimo tasso di valori gassosi.

Un meccanico, che era stato convocato dall'inventore e che prudentemente si era tenuto ad una certa distanza, l'ha salvato da una fine miserenda.

L'ha portato all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide, dove i dott. Cavalli, medico di turno, è riuscito a rianimarlo. Resta tuttavia in pericolo che il Comi non riacquisti forze e conoscenza: si tratta delle affezioni che un troppo facile assorbimento di « benzopirene » (un deleterio prodotto di combustione della benzina) potrebbe ancora arrecargli in qualche parte dell'organismo.

Il rag. Comi è scapolo e deve di combattere la noia del tempo libero dedicandosi alla chimica. Nello scantinato della villa ha allestito un laboratorio irto di provette, di becchi a gas, lambicchi e serpentini e vi esegue esperimenti che, se hanno poco del metodo scientifico, moltissimo assomigliano ai pasticci della vecchia alchimia.

Tempo fa, leggendo una rivista tecnica, era rimasto impressionato da un articolo dedicato alla velenosità dei gas di scarico delle automobili. Le formule citate dall'autore non lo interessarono; bensì invece la sua attenzione sul fatto che i gas combusti delle macchine hanno odore cattivo: evidentemente, si disse il ragioniere, la tossicità era appunto dovuta a quell'odore ecre che provoca contrazioni spasmodiche nei polmoni. Se fosse riuscito a « rettificare » la benzina aggiungendovi opportune sostanze in modo che l'odore non si sentisse più, il problema di vincere la velenosità del fumo di scappamento sarebbe stato risolto.

Prova e riprova, il Comi un giorno riuscì ad ottenere un miscuglio assolutamente inodore e decise di provarlo. Organizzò un « festino » e convinse un meccanico ad assistere al l'esperimento, poi portò la macchina in un piccolo locale a pianterreno della sua villa e vi si chiuse dentro. Da una fessura, il meccanico osservava quanto accadeva.

Il ragioniere, messa in moto la macchina, si accomodò in un angolo presso il tubo di scappamento, in capo ad una decina di minuti il locale era saturo di fumo, ma il ragioniere resisteva sorridendo. Ma ad un tratto aveva una contrazione dolorosa al viso e si abbatteva svenuto sul pavimento. Il meccanico, spalancata la porta del ripostiglio, correva a trascinare fuori l'inventore più morto che vivo. Si trova tuttora in osservazione all'ospedale.

### Perché i cibi non sono più quelli di una volta

# "La terra muore,, dice il prof. Berthet

***Gli ammalati sono in genere colpiti da «fame occulta» - Proposta di fondare una società per la protezione dei microbi***

*Un illustre Biologo svizzero ha tenuto ieri a Torino un grido d'allarme: la nostra attuale alimentazione è divenuta troppo scadente, la salute di tutti è gravemente minacciata da un apporto nutritivo che diventa sempre più inadatto ed insufficiente ai bisogni dell'organismo.*

*La sventura è il prof. R. A. F. Berthet direttore del Centro biologico nazionale di Milano; egli ha confidato: « E' ora di [illegible] l'ing. Alfredo Ghiotti, i fautori di questa campagna igienico-sanitaria si sono trovati d'accordo nel ritenere che la terra sta morendo, e causa della sfruttamento intensivo; il suolo è stato depauperato di tutti gli elementi rari e da ciò sono derivate acute carenze e una modificazione della fauna e della flora microbica della terra.*

Il prof. Berthet: « Ci scavalcano la fossa con i denti »

*La conseguenza di tutto ciò è che gli uomini non può che produrre vegetali incompleti. Secondo il prof. Berthet, l'uomo senza la propria flora e quella dei suoi simili col suoi atteni denti. Le statistiche parlano molto chiaramente: una persona su sette viene o verrà colpita da cancro; una su cinque è affetta da malattie cardio-vascolari ed una su tre, specie nelle grandi città, soffre di disturbi nervosi.*

*Gli studi condotti dai biologi hanno portato alla conclusione che molte malattie sono dovute a difetti di alimentazione. I malati sono spesso degli affamati, colpiti da una « fame occulta »: la fame di calcio le cui insufficienza provoca rachitismo, di iodio, che fa ingrossare il gozzo, di magnesio e di rame che fa sorgere forme di cancro e di epilessia; fame di ferro e di cobalto che conducono le anemie, e così via.*

*I progressi della scienza da un lato determinano un benessere sociale, ma minacciano le sostanze elementari dell'organismo. Sull'« incoscienza della scienza » si ha parlato l'ing. Ghiotti: « Ricordate il famoso romanzo di Wells La guerra dei mondi? Certi marziani aprirono invece la terra. In quel terribile frangente si sviluppò una malattia microbica contro la civiltà marziana e in pochi giorni i microbi ebbero il sopravvento. Questa di Wells è fantascienza, ma il mondo attuale pare avviato verso la distruzione microbica ».*

*« Ci sono — ha concluso l'ing. Ghiotti — società protettrici degli animali. E perché a maggior ragione non dovrebbe sorgere una società pro-microbi? ». Secondo gli ideali dell'ing. Ghiotti si dovrebbe giungere un giorno ad acquistare dal droghiere non un dentifricio al fluoro, bensì un miliardo di microbi anticarie, magari profumati alla menta.*

*Il convegno si è tenuto nel teatro dell'istituto San Giuseppe; ora stato organizzato dall'Associazione italiana per il ritorno all'alimentazione normale che ha sede in strada S. Margherita 19/i. Presenta questo sodalizio [illegible] ».*

## Taccuino del lettore

◆ **L'ora sociale** dell'associazione meccanica Italiana sarà inaugurato domani alle 18 al Cuscitto del Valentino del prof. G. M. Pugno che parlerà su « 1880. Iniziative militari nel campo della meccanica ».

◆ **Alla Pro Cultura femminile** (v. Cernaia 33) oggi alle 17,30 il dott. De Besio, direttore della compagnia del Teatro Stabile parlerà sul teatro di Shaw e in particolare della commedia « La conversione del capitano Brassbound ».

◆ **Per la Mensa per l'Artista**, oggi alle 18,15, nella sede di via Barbaroux 2, il prof. C. Mazzantini parla sul tema: « Ripensando oggi l'estetica di Schopenhauer ».

◆ **La « Mensa dei disco »** comunica: i dischi più richiesti nella settimana sono stati: « Eri piccola » (Fred Buscaglione); « Romantica » (Tony Dallara - Renato Rascel); « Libero » (Domenico Modugno); « Che notte » (Buscaglione); « Forever » (Damiano); « E' mezzanotte » (Joe Sentieri - Sergio Bruni).

◆ **Oggi, lunedì 15 febbraio**, è il 46° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,31, tramonta alle 17,34. E' la festa di San Faustino e San Giovita.

◆ **Marcati di domani** in provincia di Torino: Airasca, Brusasco, Cavour, Chieri, Ivrea, Lanzo, None, Piobesi, Rivalta, San Giorgio Can., Settimo Tor., Suza, Verolengo, Villafranca Piem., Volpiano, Viù e Cavour.

## Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M., Torino, p.zza San Carlo 191, telef. 683-783; Alessandria, via Vecchada 7, telef. 21-37.

MONILIFICIO G.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 60.000, tinelli da 30.000, Vasto assortimento. Ribassi mobili usati. Appreffit, Garibaldi 9 (cortile).

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. e regola d'arte, Lebolo, v. Po 2 (cortile). t. 47-068.


MAFFEI
OGGI
la Compagnia Stabile della Rivista di
MARIO FERRERO
presenta
LE CANZON....ATURE DI SANREMO
di PALAZIO e CARILLI
Gustosissima satira di brucianti attualità con
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
Frida Skiller - Liliana Sambo
Tao Spekmann - Silvana Allegri
Giorgio Vasco
e lo scoppiettante balletto
STAR TURIN BALLET
Ospite d'onore per questo eccezionale spettacolo la famosa cantante
Luciana Gonzales
con le canzoni di tutti i Festival di Sanremo
Le coreografie sono di FERRUCCIO RINI
Costruzioni sceniche e allestimento dello spettacolo di
RINO CARILLI
Musiche e direzione orchestra del M° ANTONIO MELE
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 18,15 - 22,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

Imminente al DORIA

SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
FESTA DELLE MAGLIERISTE
ORCHESTRA
MARINO BARRETO junior

BLUS FARO DANZE
Ore 21 - Serratissima n. 16
AMICI DEL TEATRO
Bass. BENGHEL QUALDI
e il suo Complesso
canta ROMANO LUCCHINI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-774
21-3 continua il successo di
BARIMAR
BIJOUX DESIRES
Danseuse sexy

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-270 e 56-113
Café - Ristorante - Danze
Il più bel locale d'Italia!
Danze sino a notte inoltrata
Cena a volontà L. 2000 - Ingresso libero - Nessun altro servizio

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film di alta tensione con
ALAN LADD
IMPUTAZIONE OMICIDIO
Produzione United Artists

cine teatro ALCIONE
OGGI
GENNARO MASINI
in
Donne! Donne! Tutte donne!
con un
POKER DI DONNE
SILVANA GABOR
ROSY CAPPELLETTI
ANGELA SERENA
PAULA TILLER
GUALBERTO TITTA
LILIO BERTI
DUO MARWILL
nel Balletto
CAROSELLO DI DONNE
FUORI PROGRAMMA:
DUO CUBAN
2 voci e 3 chitarre
MILENA e MYNARD
Fantasisti comici internazionali
SULLO SCHERMO:
1 RAGAZZA e 1 PISTOLA
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Bosco 11 - TORINO
Telefono 521-024

LUX: «LA DOLCE VITA»
ORARIO E PREZZI FERIALI
Ore: 15 - 18,15 - 21,45 - Ingresso lire 600

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA


### Ancora in alto mare la soluzione della vicenda nata dal «matrimonio di guerra»

# La signora inglese lascia Bardonecchia ma non ha rinunciato ai suoi due figli

***Alle 7 è uscita dall'albergo ed è partita in treno per Torino - Una frase sibillina ad una conoscente: "Non intendo ancora rientrare in Inghilterra,, - Chiesta la collaborazione della polizia per sorvegliare il giovane Alessandro***

La signora Pamela Jones non si è dichiarata vinta

*La vicenda della signora inglese giunta da Londra a Torino per tentare di sottrarre al tutore i suoi due figli è entrata in una nuova fase. Pamela Leslie-Jones ha lasciato Bardonecchia e si è trasferita a Torino. Apparentemente sembra rassegnata a rinunciare ad ogni diritto sui figli e a rispettare le disposizioni del tribunale dei minori di Milano che fin dal 1958 hanno sottratto i ragazzi alla sua potestà. Una frase sibillina alla [illegible] mentre lasciava l'albergo Sommeiller dove ha alloggiato ieri notte lascia tuttavia perplessi: « Per il momento — ha detto la signora Leslie-Jones — non torno in Inghilterra ».*

*Ieri Ernestina e Alessandro De Benedetti, i figli contesi, erano a Bardonecchia con il tutore, avv. Neppi. Era in programma un incontro dei due giovani con la madre per chiarire la situazione che dopo il tentativo di rapimento attuato dalla signora sabato sera si era improvvisamente complicata. Pamela Leslie-Jones era attesa a mezzogiorno nella « Casa-scuola » in cui è ospite il giovane Alessandro ma, contrariamente a quanto aveva promesso, non si è fatta viva.*

*Soltanto a tarda sera, quando ormai il tutore ed Ernestina erano ripartiti per Torino, ha chiesto di essere ricevuta dal prof. Mazzara, che dirige la scuola. Alle 21 la signora si incontrava con il figlio. Il colloquio è stato breve. La donna ha dato un suo ritratto con un'affettuosa dedica al figliolo. Poi la ha salutato ed è tornata in albergo. Prima di uscire ha fattività dichiarato alla signora Mazzara, moglie del direttore: « Domani parto per Torino dove intendo restare per qualche tempo ».*

*La stessa frase, che dati i precedenti assume un significato preoccupante per coloro cui è affidata la custodia di Ernestina ed Alessandro, è stata ripetuta stamane alle 7 dalla vedova inglese alla proprietaria dell'albergo Sommeiller, signora Ampriino. Scendendo nella « hall » dell'albergo a pagare il conto, la Jones ha detto: « Vado via, ma non ritorno in Inghilterra ».*

*Accompagnata dai tre giornalisti inglesi che in questi giorni l'hanno seguita passo passo, si è quindi diretta alla stazione per prendere il treno delle 7,33 che è giunto a Torino alle 10.*

*Il prof. Mazzara, per nulla tranquillizzato dalla partenza della signora, si è recato stamane al commissariato di pubblica sicurezza di Bardonecchia a chiedere la collaborazione della polizia, in quanto si teme che la donna possa tentare nuovamente di portare via il figlio.*

*Stamane Alessandro è stato accompagnato in automobile dal collegio alla scuola statale dove frequenta la terza media. A mezzogiorno l'auto era ad attenderlo per riportarlo indietro. Ogni pomeriggio il ragazzo è solito uscire a sciare e i signori Mazzara temono di non poterlo sorvegliare costantemente come forse le circostanze richiederebbero.*

*Ernestina non è tornata nel « Kessi College delle fanciulle » di Milano. Da ieri sera è ospite in casa Noppi in corso Giovanni Lanza 108 e vi rimarrà ancora per qualche tempo, in attesa che la situazione si chiarisca. Il tutore intenderebbe interessare la magistratura alla questione. Non è escluso che venga presentata contro la signora Leslie-Jones una denuncia per sottrazione di minore.*

*Con tale intervento si vorrebbe sostanzialmente ricordare alla signora l'obbligo di rispettare la legge italiana.*

*Si sono appresi intanto maggiori particolari sul tentativo di rapimento del giovane Alessandro, compiuto sabato sera dalla vedova inglese. La signora aveva ottenuto il permesso di portare Alessandro a pranzo con sé in albergo. Alle 22 giungeva un'istitutrice della « Casa-scuola » per riprendere il ragazzo.*

*« Lo lasci con me ancora qualche minuto — aveva detto la Jones — Facciamo due passi e torniamo ». Uscita dall'albergo, aveva raggiunto la stazione con il figlio, facendolo salire su uno dei taxi in sosta al posteggio. A quel punto chiese all'autista quanto volesse per condurla a Susa. La risposta fu quattromila lire. « Sono disposta a pagarne anche cinque, purché lei faccia più presto che può ».*

*Soltanto allora Alessandro comprese quali fossero le intenzioni della madre. Mentre il taxi stava percorrendo la circonvallazione di Bardonecchia, il ragazzo sussurrò all'autista: « Mi riporti subito all'albergo. Poi conduca la signora dove vuole ». Pochi istanti più tardi scendeva davanti al Sommeiller e accompagnato dall'istitutrice tornava al collegio.*

### Via XX Settembre 7: ancora un'impresa della banda del buco

# I ladri attaccano la cassaforte ma un gattino li mette in fuga

**Convinti che il miagolio avrebbe svegliato qualcuno, se ne sono andati con un milione**

Con questo tubo metallico hanno sfondato la volta

Un gattino ha messo in fuga con i suoi miagolii un'aggueriglia banda di svaligiatori che gli era entrata, col sistema del buco, in un'oreficeria del centro e stava dando l'assalto alla cassaforte.

Il negozio è in via XX Settembre 7, a pochi metri da piazza Paleocapa, ed appartiene a Maria Emanuela. Il precedente furto era stato compiuto in un modo molto semplice, forzando la porta del retrobottega, nell'intervallo fra le 13 e le 15. Il bottino, nella maggior parte composto di argenteria perché i preziosi di più grande valore erano in cassaforte, era stato di alcuni milioni.

La proprietaria aveva preso tutte le precauzioni possibili: aveva cioè fatto blindare la porta del retrobottega e quella che dà sulla strada, e aveva fatto rinforzare la saracinesca.

Per entrare, i « soliti ignoti » sono passati dal portone attiguo, che ben raramente viene chiuso anche nelle ore notturne e che comunque non avrebbero avuto difficoltà a forzare. Sono poi scesi nelle cantine di cui avevano evidentemente studiato con cura la pianta.

Per aprire il buco nella volta si è servito del consueto sistema: un grosso « crick » da autocarro sul quale era stato collocato un lungo tubo metallico, composto di vari elementi.

Sono così sbucati proprio nel centro del pavimento dell'oreficeria. Mentre alcuni raccoglievano in un sacco l'oreficeria che era nella vetrina e negli scaffali un altro degli svaligiatori attaccava la cassaforte servendosi di una sega circolare a mano » che ha lasciato chiari segni sulla porta. Ma, inspiegabilmente il tentativo è stato abbandonando quanto era ancora all'inizio: inoltre la banda non ha raccolto neppure tutta l'argenteria che era nel negozio ed ha abbandonato sul posto « crick » e tubi (un'attrezzatura costosa e complessa) oltre ad una borsa con altri ferri. Tutto fa pensare ad una fuga precipitosa con il bottino, relativamente non forte, raccolto fino a quel momento: circa un milione di argenteria.

Che cosa ha fatto scappare gli scassinatori, dato che nessun inquilino » nessuna guardia notturna ha dato l'allarme. Le indagini compiute stamane dagli uomini della « Mobile » e del commissariato Mauriziano hanno permesso di stabilire ci marito ed un micino che è rimasto sconosciuto e non ha quindi potuto avere i meritati ringraziamenti della proprietaria. Infatti alcuni inquilini della casa hanno detto di avere udito dei lunghi ed insistenti miagolii provenire dalla cantina, durare per 10-15 minuti e quindi cessare. Si pensa quindi che i ladri si siano spaventati pensando che i miagolii avrebbero certamente richiamato l'attenzione e che quindi siano fuggiti precipitosamente.


HOLLYWOOD
PRIMA VISIONE
PALAZZO SANSOE
Cinema teatro
- OGGI -
PRINCIPE
PRIMA VISIONE
I due assi della risata BUD ABBOTT e LOU COSTELLO
NEL PIU' TERRIFICANTE FILM COMICO DELL'ANNO
GIANNI e PINOTTO contro il dott. JEKYLL
con BORIS KARLOFF - HELEN WESTCOTT

GLI AFFARI CELEBRI

# I fratelli Mac Carty-More

Era il 18 aprile 1797. Sulla rigida altura irlandese, cui i ... ranari servono dato il pittoresco ... di *Nido dell'Aquila*, i fratelli Daniele e Roberto Mac Carthy-More aspettavano il ritorno ... giovane Patrick Donoph che ... sceso al villaggio per procurare qualche provvista al due proscritti.

Sei mesi prima il ... Fitz Gerald, che gli inglesi avevano soprannominato *il Grande Ribelle*, era ... a soffiare ... bene nel fuoco della rivolta che il re Giorgio III ... creduto di dover rinunciare per sempre alla terra di San Patrizio. Da sei secoli l'Irlanda tentava ... staccarsi dalla potente rivale. Oppressa, affamata, devastata ... ... reclamava a cedere. La guerra ... Francia e Inghilterra sembrava favorire i suoi progetti. Il generale Hoche ... sbarcato nelle coste irlandesi promettendo pace e indipendenza agli ribelli se avessero aiutato i francesi. Disgraziatamente, una furiosa tempesta aveva disperso la flotta francese e presto aveva avuto inizio la grande rappresaglia inglese.

La casa, le fattorie, i terreni dei fratelli Mac Carthy-More ... stati distrutti, saccheggiati, rovinati, al pari ... beni di centinaia e centinaia di altri irlandesi. Essi ... erano salvati, grazie alla conoscenza delle impervie montagne dove nessuna *Giacca Rossa* osava avventurarsi. La giovane Brigida, un'orfanella ... colta dai Mac Carthy-More, che ... avuto pietà ... quella ragazza diventata muta in seguito all'esecuzione di ... nonno, e il figliuccio di Roberto, Patrick Donogh provvedevano a rifornirli di viveri i due proscritti. ... qualche tempo, però, Brigida non ... al *Nido dell'Aquila*, perché sorvegliata dal cognato Ryder, un ufficiale inglese che s'era incapricciato di lei; e Patrick ... per la più a mani vuote... ... aggiunge che i due fratelli, ormai ristretti, non si azzardavano a ritirare alla ricca selvaggina che li circondava: sarebbe stato troppo pericoloso sparare, nelle loro condizioni, perché avrebbero così chiarito ... indicato ... *Giacche Rosse* il luogo preciso del loro nascondiglio.

Quel giorno Daniele Mac Carthy-More si dimostrava particolarmente inquieto. Da troppe ore, ormai, Patrick tornava a mani vuote dal villaggio dov'era rimasto suo padre a preparare la fuga definitiva del due proscritti. Il vecchio Donogh ... sempre suscitato la diffidenza di Daniele, per quanto fosse marito della sorella di Anna Mac Carthy, madre dei due ribelli. Egli non era ... irlandese puro-sangue, ricordava Daniele al fratello. Roberto, invece, affezionato a Patrick ch'era suo figlioccio, non poteva credere che si fosse qualcosa di men che limpido nel contegno del ragazzo.

— E' un fatto che da tre settimane ... ci ... più un pezzetto ... per mettere sotto i denti, né una goccia di whisky nella borraccia; ci ... di rollici, beviamo acqua di sorgente. Nessun salmone del lago di Glanmore abbocca all'amo di Patrick, egli dice. Dice, altresì, che non gli ... di un ... pone dal ... che fino a un mese fa si arrebbero fatti a prezzi pel nutrirci. Suo padre ... sicuro di poterci far andare in Francia nel ... di una settimana. Bene: da due mesi ... nascosti su questa cresta, sembriamo spettri, e Patrick, che vive con noi, ingrassa e diventa florido ogni giorno più.

Roberto ... contentò ... rispondere:

— Come nostro padre, tu hai sempre odiato Donogh per la ... origine inglese. Dimentichi le prove di affetto che ci ha dato quando la nonna ... venne distrutta: che ci nutrì, ci diede abiti, viveri e ... perché potessimo rifugiarci su questa cresta, che allora rappresentò per noi la salvezza?

— E ci dimenticki che gl'inglesi hanno ... sul nostro capo ... taglia di trenta sterline d'oro! — ribatté cocciutamente il fratello.

Anche quel giorno Patrick Donogh tornò ... mani vuote da Glengariff. Il suo aspetto quasi allarmato sembrava giustificare i sospetti di Roberto. I ... uomini divisero le poche patate che restavano per il pasto ... sera e, mentre i ragazzi e Daniele si rifugiavano nella caverna per prendere un po' di riposo, ... diffidente Mac Carthy-More, col fucile in mano, si appostò a qualche metro ... distanza per cominciare il suo turno di guardia. Calava la sera, ma i suoi occhi esercitati distinsero presto ... macchia chiara e svolazzante che saliva da Glengariff ... il *Nido dell'Aquila*. Era vesta di donna. Stava per chiamare il fratello, ma pensò che questo significava avvertire anche Patrick. Silenziosamente si scostò ... qualche passo, si chinò ... ci ... del burrone che li separava dalla vallata: nessun dubbio, Brigida ... correndo verso il loro rifugio ... tutta la velocità che le permetteva il ripido accidentato sentiero. E dietro a lei, in fila indiana, il dorso curvo e il fucile imbracciato, una dozzina di *Giacche Rosse* avanzava assai più lentamente. Era chiaro che la donna ... sapeva di essere ...

Daniele Mac Carthy-More rientrò silenziosamente nella caverna. Patrick dormiva, un sorriso sulle labbra, ma Roberto no. A ... cenno del fratello, si drizzò in piedi e lo raggiunse all'aperto.

— Ecco le *Giacche Rosse* che seguono Brigida... Da tempo ella non veniva da noi per non compromettersi — disse Daniele — e, se adesso ... verso il *Nido dell'Aquila*, ciò significa che ha qualche cosa ... molto grave da comunicarci. Fratello, a ... avviso ... direi che Donogh si ... deciso a intascare la taglia di ... sterline d'oro?

Roberto fissava in silenzio l'abisso chiaro e ondeggiante ... per più vicino ... gli uomini ... divisa che salivano ... Glengariff. Non stette a discutere.

Chiese ... fratello:

— Quante pallottole abbiamo?

— Sessanta, da dividere in due — rispose Daniele. Non disse: *in tre*, e stavolta il fratello non fece obbiezione. Imbracciò ... fucile e senza svegliare Patrick si ritirò all'ingresso della caverna, in attesa.

Quando Brigida arrivò, pallida e ansante, e si gettò tra le braccia dei due Mac Carthy-More, Daniele l'afferrò per le spalle e ... indicò, con un semplice gesto ... capo, la rossa fila di soldati che s'inerpicava ... il contrafforte. La sventurata mandò un grido rauco, ma Roberto le ... la bocca con una mano:

— Non avere scrupoli, Brigida. Non ... mai ... a metterci sulle nostre tracce. Adesso si tratta di vender cara la vita, non ... sperare nella fuga.

* *

Il processo dei due fratelli fu breve, la sentenza non sorprese nessuno. Daniele e Roberto Mac Carthy-More erano condannati ... ribelli e traditori a essere impiccati, e i loro cadaveri sarebbero ... alla forca per un mese, quale monito ai cospiratori. La loro terra morta doveva essere issata sulla torre ... castello di Macroom, ... membra esposte in quattro località d'Irlanda corrispondenti ... punti cardinali, e cioè a Cork, a Dublino, a Galway e a Londonderry.

Nessuna pena a Patrick Donogh e a suo padre, benché il giovane si ... coi ... cospiratori sul *Nido dell'Aquila* quando le *Giacche Rosse* si erano impadronite dei Mac Carthy-More.

La ... gente ... Glengariff non ebbe dubbi sul tradimento dei Donogh, ma non ... nulla, finché il grosso ... truppe inglesi restò in paese. Si contentò ... padre e figlio, che adesso si recavano ogni sera nella taverna ... Glengariff e non lesinavano il denaro.

Giunse, così, il trentesimo giorno dalla esecuzione di Daniele e di Roberto. Patrick e Donogh dormivano, ebbri di whisky, nella loro capanna quando ... ... di ... e il lurato di alcuni cani li risvegliarono. Balzarono a sedere sul letto, videro spalancarsi l'uscio. Turri gli uomini ... Glengariff erano dietro a quella soglia, ... torce accese in mano e funi.

— Dove hai messo il denaro che ti hanno dato gli inglesi per ... tesa dei due Mac Carthy? — chiese ... più vecchio. Al ... fianco vi era Brigida, testimone muta ed eloquente ... tradimento dei Donogh.

Incapace di parlare, Patrick indicò ... un gesto la sua giacca ... da tempo lui e il padre avevano cambiato in banconote l'oro ricavato dal sangue ... Mac Carthy, per potere più facilmente fuggire e portarlo meco, nel caso che gl'irlandesi ... loro negato l'acqua e il fuoco, secondo l'antica espressione in ... a Glengariff.

Padre e figlie vennero legati strettamente. ... Brigida scuoteva le giacche, estraeva le banconote e ... gettava nel ... mino. Vi era più ... ... paglia. Là dentro: il vecchio vi versò quanto ... ... bottiglia di whisky ch'era sul tavolo e buttò nel camino la sua torcia accesa. Presto ... prezzo ... sangue dei due proscritti si ridusse a un piccolo pugno di cenere.

— E adesso, venite a ... piare l'opera vostra — disse una voce.

... e Donogh, slegati, furono condotti ai piedi della forca, dove pendevano ancora i cadaveri mutilati dei ... fratelli. Era l'ultimo giorno ... quella lugubre esposizione: per questo le *Giacche Rosse* avevano abbandonato poche ore prima il villaggio, sicuri, ormai, che quegli irregolari irlandesi avrebbero ... giudizio dinanzi all'atroce ... pena.

— Non vi toglieremo la vita — disse il vecchio, che leggeva il terrore negli occhi dei due traditori — è castigo peggiore lasciarvela. Restercte qui finché i vostri amici inglesi verranno a liberarvi.

Assicurò solennemente con le funi Patrick e Donogh ai pali della forca, poi gettò loro sulla faccia una manciata di cenere che si disperse leggermente alla brezza notturna. Quello era quanto ... del prezzo della loro infamia.

— Andiamo — disse ai compagni — ... un ultimo dovere da compiere.

Poco dopo, Patrick e Donogh vedevano ... una rossa fiammata dal luogo dove sorgeva la loro casa. Era l'alba, ormai. Il ... agitava sul loro capo le ombre infeconde di quelli ch'erano stati Daniele e Roberto Mac Carthy-More, l'orgoglio di Glengariff. I soldati inglesi, ... poche ... dopo per togliere dalla forca quei due sanguinosi trofei, destinati, nell'intenzione ... re, a rendere più ... i montanari di Glengariff, si guardarono attoniti. Patrick e suo padre, sempre legati ... palo, avevano perso ... scenza, ma non c'era bisogno di interrogarli, per sapere chi si ... costituito alla giustizia dell'*Attorney General* per vendicare i due proscritti.

— Il nostro buon re Giorgio, ... i suoi predecessori, ... fiducia nella maniera forte — disse ... dei soldati.

Il ... scosse il capo.

— Da secento anni la stanno esperimentando. Ma che cosa sono sei secoli, per questa gente coriacea?

**Teodoro Brun**

Duplice tragedia a Mongibilo: a dodici giorni di distanza ... suicidio del marito, la signora Orgill si è gettata ... ponte nel fiume Mississippi, nello stesso punto in cui aveva trovato la morte il suo sposo. Prima di prendere l'auto per recarsi ... perire, la donna affidava i suoi due figli a una balia. Lui aveva 33 anni, lei 31 (Radiofoto)

... alla ... una lunga e ... istruttoria

# La misteriosa morte di una infermiera di notte sull'automobile dell'amante

*Entrambi sposati i protagonisti della tragedia - La donna si sarebbe uccisa ... una rivoltellata mentre l'amico era ... dalla macchina - Alcuni punti oscuri nella vicenda*

**Alessandria**, lunedì sera.

Si sta per concludere ... laboriosa istruttoria che da parecchi ... tiene occupati la autorità inquirenti in seguito alla morte dell'infermiera Colomba Attilia Campagnola in Picchio, di ... anni, abitante ... ... Acqui ...

Si tratta di un'oscura tragedia svoltasi nell'interno di un'automobile fra due amanti: la Campagnola e l'impresario alessandrino di pompe funebri Maurizio Romano, di 36 anni, anch'egli coniugato e residente in corso Canto Cannoni, 34.

... sera del 27 agosto, poco dopo le ore 21, il Romano, a bordo della ... Lancia ..., incrociava nei pressi dell'Ospedale ... Attilia Campagnola che, in bicicletta, si dirigeva verso il noscomio per iniziare il normale servizio notturno. La giovane donna, alla proposta del Romano di salire ... macchina per una breve gita, subito accettava.

La bicicletta veniva sistemata sul tetto della vettura, e il ... dirigeva l'auto verso una località deserta lungo il fiume Bormida, nel pressi ... ponte ferroviario.

La Campagnola da qualche tempo appariva stanca e sfiduciata, e neppure la nascita della figlia Silvana, che contava ora 4 anni, era servita a darle gioia. Quale la causa del perturbamento che d'un tratto le sconvolse la mente tanto da suggerirle fulmineamente il suicidio?

Poco dopo le ore 1 del mattino ... guarite, il Romano scendeva dall'auto per qualche istante e la donna, aperto per caso lo sportellino nel cruscotto, vi impugnava una rivoltella ... l'impresario da tempo deteneva pur senza averla denunciata, la caricava e si esplodeva ... colpo in direzione della tempia ... stra (la Campagnola era mancina). Il proiettile usciva dalla tempia destra e si conficcava nella carrozzeria della macchina.

Sbigottito, il Romano precipitava presso l'amica che giaceva sul sedile anteriore, appoggiata al finestrino, con il capo reclinato in avanti. Era agonizzante e pochi istanti dopo decedeva. Terrificato, l'impresario chiudeva la macchina e, postosi in sella alla bicicletta della donna, correva trafelato in Questura a denunciare l'accaduto. Un commissario si portava sul posto con alcuni agenti e con un medico, il quale constatava il decesso.

Il Romano veniva sottoposto a un primo interrogatorio da parte del commissario, dottor Cappuono, e quindi del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola, al quale ripeteva il racconto. Altri interrogatori subiva in seguito il Romano, ... nessuna indicazione precisa si è potuta avere in merito a quel lungo colloquio protrattosi per oltre quattro ore e ... è stato, ... può dire, il tragico preludio all'improvvisa morte della donna.

Nella sua relazione il perito d'ufficio, prof. Griva, dell'Istituto ... di Medicina di Torino, pare sia pervenuto alla conclusione di non poter escludere l'ipotesi del suicidio. Da altra parte la Questura, a quanto si apprende, non avrebbe ancora fatto pervenire il suo rapporto all'autorità giudiziaria anche perché non è stata chiarita una circostanza di notevole rilievo. Secondo il Romano, la sua assenza dalla macchina non sarebbe durata più di 30-35 secondi. In questo breve spazio di tempo la donna decise di sopprimersi, trovò la rivoltella, l'armò e fece fuoco senza che l'amante se ne accorgesse.

Richiestogli come la Campagnola avesse potuto caricare l'arma così abilmente, l'impresario rispondeva che la Campagnola era stata partigiana ed era quindi pratica di armi da fuoco. Chiestagli la conferma al marito dell'infermiera, l'intagliatore in legno Michele Picchio, costui respingeva tale dichiarazione affermando che la consorte aveva invece orrore delle armi, né mai si era occupata di formazioni partigiane.

Comunicata al Romano tale circostanza, egli ribadiva di nuovo contro di aver voluto aiutare alla meglio due, Renzia Baruscotto, anch'essa madre di una bimba a nome Clara, di 6 anni, residente da qualche tempo a Casalnelle, nell'Alto Monferrato, la quale avrebbe confuso l'affermazione attribuitale dal marito, lasciando perciò il Romano che, per una strana coincidenza, è anch'esso mancino. Si attendono ora con interesse le decisioni che saranno prese in proposito dall'autorità giudiziaria.

**Giovanni Camagna**

## COME E' NATA IN AMERICA LA POLIZIA FEDERALE

# Cinquant'anni di lotta dell'F.B.I. contro gangsters, spie e Ku Klux Klan

*Una storia, appassionante come ... romanzo, scritta in base ai suoi archivi - Da essa ... stato tratto il film di James Stewart - Gli agenti sono soltanto 6200, ma si tratta di uomini eccezionali - Il loro capo, Edgar Hoover, ha creato dal nulla un organismo efficiente e incorruttibile*

... articolo in altra parte del ...

**New York, febbraio.**

*Un grande ... uso commerciale, dicono statistiche provenienti da Hollywood, ... usato in tutto il mondo il film* Sono un agente dell'F.B.I. ... cui è protagonista l'impareggiabile *James Stewart*. ... il non si tratta indubbiamente di un'opera d'arte ... merita di essere vista in quanto lumeggia con grande aderenza alla verità uno ... più torbidi ... stati della storia americana, falsato finora dalle varie produzioni cinematografiche sull'argomento.

*Alludo, cioè, al periodo del «proibizionismo», l'epoca d'oro dei gangsters, quando l'intera struttura statale dell'Unione sembrava irrimediabilmente minata dalla corruzione e dalla connivenza fra la malavita ed alti esponenti del mondo politico.*

... *film di James Stewart, praticamente, ... è ... ... versione fun po' fumettistica) d'un libro comparso negli Stati Uniti da qualche mese e che già ha raggiunto una fortunatissima vendita: La storia dell'F.B.I. scritta da Don Whitehead, uno dei più noti giornalisti americani, vincitore di due premi Pulitzer, corrispondente ... Washington del New York Herald Tribune, cui l'onnipotente capo della polizia federale americana, Edgar Hoover, ha concesso di scartabellare a ... piacimento negli archivi dello ... F.B.I.*

*Ne è risultato un ... più affascinante d'un romanzo, che nello ... tempo contribuisce in misura notevolissima a compilare la storia degli Stati Uniti, su un periodo ... recente ed alquanto controverso. Negli ultimi cinquant'anni (da quando cioè l'F.B.I. è stato creato) non vi è stato un grosso avvenimento nella vita americana in cui la polizia federale ... sia in qualche modo intervenuta, ufficialmente ... in sordina. ... si dica che il clamoroso caso di spionaggio atomico a favore della Russia che portò Fuchs in carcere (in Gran Bretagna) ed i coniugi Rosenberg sulla sedia elettrica, fu svelato proprio dall'F.B.I. ... dall'F.B.I., soprattutto, ... il merito di aver, in una eliminato del tutto, come lo stronzato in gran parte, la potentissima organizzazione criminale attecchita in America data la particolare situazione politica ... organizzativa.*

*Non ... è dubbio ... la suddivisione dell'Unione in tanti Stati (con un loro governatore ed un loro piccolo parlamento) è indice del profondo spirito democratico ... rondo cui è governata la più potente nazione ... mondo, questa stessa frammentarietà amministrativa (con il mosaico di leggi che ne deriva) ha permesso impunemente a molti criminali ... e metodici ... specializzare potentissime bande, in grado di sterilizzare la più fiorita attività su un piano direi mo industriale. Contro queste pericole, contro queste male erbe insorgeva la polizia federale, i cui poteri ... istruttoria — almeno apertamente — ... sono illimitati.*

*Il «Federal Bureau Investigation» nacque ufficialmente ... dalla crociata intrapresa al principio del secolo dal presidente Teodoro Roosevelt contro i «ladri di ro» del West e contro i grossi monopoli finanziari che detenevano industrie e ferrovie nelle regioni orientali. Soltanto nel marzo 1908 (e nel frattempo era divenuto Presidente William Howard Taft) F.B.I. ebbe un autentico riconoscimento giuridico attraverso la denominazione datagli ... Procuratore ... Generale, ... trattava istituzione d'un organismo assai gracile, minato dalle influenze ... politiche, ... ... scoppio della prima guerra mondiale non ne fu del tutto impreparato ad assolvere i difficili compiti ... gli si presentarono ... per ... lotta contro i sabotatori e le spie ... tesche. Di conseguenza, quando anche gli Stati Uniti intervennero nel conflitto, si videro gravemente disturbi provocati da agenti germanici. Nel 1916, ad esempio, scoppiò nel porto di New York la nave «Black Tom» determinando la distruzione dal maggior arsenale americano con ... tale boato che fu udito ad una distanza di oltre cento-venti chilometri.*

*Gli agenti, che inizialmente erano poche decine, furono ... portati di colpo a quattrocento, ma non per questo l'F.B.I. divenne ... organismo efficiente; anzi — proprio per essere taglieato ... influenze politiche — nel torbido periodo del dopoguerra, mentre più il gangsterismo si stava «edificando», esso si macchiò di parecchi abusi nella lotta contro i movimenti sindacali e progressisti.*

### Lo ... originale

... anni di doloroso corruttismo. *Il presidente Warren G. Harding, eletto Presidente nel marzo del 1921, si circondò dei suoi vecchi amici delle partite a poker affidando a parecchi ... incarichi delicatissimi. Tra questi Harry ... Daugherty, Nonno Procuratore Generale e, come tale, affidò la direzione dell'F.B.I. ad un suo vecchio amico, William J. Burns, che commise la deplorevole debolezza di introdurre a ... volte ... poliziai federali un suo intimo, un certo Gaston B. Means, ... privo di scrupoli la cui esperienza in fatto di criminologia derivava forse dal fatto ... legato a filo doppio con i più noti criminali.*

*Questo Means non tardò a scontrarsi violentemente con un altro agente dell'F.B.I., J. Edgar Hoover, ... nella polizia federale nel 1917 quando aveva appena ventidue anni. Scrupolosamente sull'intricato periodo del dopoguerra, quando molti agenti risultarono addirittura prezzolati dai capi-gangsters a quando imperava ... sopraffatto Means, nonostante egli fosse sospettato di aver lavorato come spia al soldo dei tedeschi e di avere ucciso ... ricco vedovo.*

*Finalmente nel 1924 il presidente Calvin Coolidge fece piazza pulita di tutto ... ambiente ... attorniava ... ufficio governativo e ... quel medesimo anno ... affidò la nomina a direttore dell'... di Edgar Hoover lo stesso che si era scontrato con ... e che è tuttora il capo della polizia federale ... ... radicalmente trasformata.*

*La lotta più accanita dell'F.B.I. è stata indubbiamente contro i gangsters, fra cui ricordiamo Al Capone, despota della malavita di Chicago, e John Herbert Dillinger, capo d'una ... di assassini mascherati. Com'è noto Dillinger fu ucciso (in un conflitto a fuoco nel 1934 a Chicago mentre usciva ... un cinematografo in compagnia ... sua amante e ... un'amica ... quest'ultima, uno ragazza rumena indiscriminato un vestito rosso che aveva informato ... polizia consentendo di tendere l'imboscata.*

In quegli anni una strana perversione psicologica aveva contagiato vasti strati della popolazione; quasi ... registrava una specie di «tifo» in favore dei fuorilegge, a tal punto che per parecchio tempo dopo la morte di Dillinger (il quale ... sulla coscienza l'uccisione ... decine di onesti cittadini) l'amante del bandito sbarcò il lunario girando ... per ... provincia dove raccontava la propria vita ... criminale; «Gli piaceva ballare e andare a caccia — esso narrava testualmente — era un ottimo tiratore. Gli piaceva la musica, ma non parlava mai. Più di ogni piacevagli gli piaceva il ... con molto pane».

*Contro la polizia federale si sfidò in questi anni persino un contegiato vasto strati della popolazione; quasi ... registrava una specie di «tifo» in favore dei fuorilegge, a tal punto che per parecchio tempo dopo la morte di Dillinger (il quale ... sulla coscienza l'uccisione ... decine di onesti cittadini) l'amante del bandito sbarcò il lunario girando ... per ... provincia dove raccontava la propria vita ... criminale; «Gli piaceva ballare e andare a caccia — esso narrava testualmente — era un ottimo tiratore. Gli piaceva la musica, ma non parlava mai. Più di ogni piacevagli gli piaceva il ... con molto pane».*

Una rara foto di Al Capone mentre giocava a carte

*Contro la polizia federale si sfidò in questi anni persino una campagna di stampa, deliberatamente sobillata da determinati enti politici, il che forse ... spiega ... che ... il fatto che l'F.B.I. allora, come attualmente, è sempre intervenuto con grande rigore per ogni caso di intolleranza razziale e nella repressione del Ku Klux Klan. Hoover non si lasciò intimorire dalle difficoltà e fece duro. Con il tempo ... gli americani compresero che senza l'azione del ... «Bureau» probabilmente la democrazia americana sarebbe stata travolta da un complesso di mali dovuti in parte al suo stesso rigoglio economico.*

### Contro le spie nazista

*Allo scoppio dell'ultima guerra l'apporto dell'F.B.I. fu quasi decisivo. Questa volta non ci furono sabotaggi e le spie naziste vennero non solo identificate, ma in parte «addomesticate» e istruendo che invissero in Germania, via-radio, notizie completamente false.*

*Vigile ed efficientissima ... ne ... mai la polizia federale si fermò dal combattere la delinquenza minorile e, come abbiamo accennato, contro lo spionaggio sia o ... «politico» a favore della Russia. Anche ora è impegnata a fondo in ogni settore e svolge una ... impressionante di lavoro informativo, in America e all'estero, nonostante disponga di una forza numericamente ... limitata: 6 mila ... i dipendenti con mansioni ... ministrative e tecniche e ... gli agenti speciali.*

*Ma ci ... tà, per questi ultimi soprattutto, di uomini eccezionali per preparazione, qualità fisiche, morali e spirito di disciplina. L'agente federale-tipo non è uno acchiappacollo ... viene raffigurato in molti romanzi gialli: è un «duro», un individuo deciso, questo sì, ma soprattutto una persona che mira al trionfo della legge, su tutto e su tutti.*

**n. c.**

## Arrestata ... d'una ... squillo» a Napoli

**Napoli, lunedì sera.**

Una ... squillo» è stata scoperta dalla squadra del buon ... all'ottavo piano di un edificio di via Michelangelo Schipa, una elegante strada cittadina. L'ex entreneuse Immacolata Madico, di 31 anni, che ... l'organizzazione, è stata arrestata ed associata alle carceri di Poggioreale.

**Astrologia**

Fenomeni salienti e previsioni generiche: Luna in Bilancia e in quadratura a Saturno; Venere congiunta a Marte. Passerete da un estremo all'altro, da una forma di depressione ad uno stato di esaltazione e irruenza. Siate moderati ed equilibrati, perché gli eccessi sono tutti nocivi. Fate attenzione ai tradimenti, laceie il più possibile. Rischio di fratture d'abitudine. Colonia e discussioni. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - Lavoro: dovrete superare difficoltà e ostacoli, poi un fatto inedito vi condurrà sulla strada della fortuna. Possibilità di farvi ottimare la notevole somma. - Vita affettiva: invito inaspettato con intenzioni di farvi una dichiarazione. Converrà usare diplomazia. Salute: siate moderati ed equilibrati perché gli eccessi sono tutti nocivi.

Gemelli - Lavoro: da un momento all'altro vi troverete di fronte a un bivio: o uscirà un nuovo indirizzo che vi aprirà la via del successo o rischio di complicazioni per mancanza di diplomazia. - Vita affettiva: malgrado i vostri sforzi, non riuscirete a evitare qualche piccolo incontro, fortunatamente senza conseguenze. - Salute: condoni addominali. Sarà bene regolare il regime alimentare.

Acquario - Lavoro: economicamente ci saranno delle sorprese. Otterrete dei vantaggi. - Vita affettiva: un segno, un avvertimento che non sarà da prendersi alla lettera. Tendenza alla solitudine, ma non converrà esagerarla. - Salute: indolenzimenti articolari e stanchezza agli occhi con la stessa intensità.

Per i nati dell'Ariete: tenete duro sino al trionfo. Passerete da un estremo all'altro, siate moderati ed equilibrati. Toro: un nuovo indirizzo psicologico vi aprirà la strada della riuscita. Cancro: cercate evitare una causa di urti per una questione in famiglia. In compenso otterrete fiducia dai collaboratori. Leone: rischierete complicazioni per mancanza di diplomazia. Siate moderati e lasciate il più possibile. Vergine: dovrete rifugiarvi in un mutismo prolungato, rischierete in questo modo di snervare i nervi di una certa persona. Sorprese: un avviso che sarà una promessa magnifica. Cercate però di non perdere il contatto della situazione. Sagittario: dopo una triplice insistenza, avrete la parola che vi aspetta. Probabile gradita sorpresa nel corso di un viaggio. Capricorno: una scelta vi obbligherà a prendere posizione e la vostra nuova responsabilità saranno più gravi di quelle che ... ora. Pesci: il vostro atteggiamento non è totalmente utile alla realizzazione di un progetto che ... ha a cuore. Siate più calmi e diplomatici.

**Z. Polemideoff**

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berruti, tel 43-718*

Teatro della Gioventù: Recita ad Asti.
Teatro dell'Officina: Riposo.
Teatro Stabile: Recita a Biella.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra personale Otto Marini ore 17.30-19.30.
La Bussola: Dipinti e acqueforti di pittori austriaci surrealisti.
Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, 1 43-423): ore 21.4 Mo Mario Anselmo: canta A. M. Peretti.
Arlecchino Danze: ore 21.15 Mario Garrano jr e la sua Orchestra
Fenia, Café chantant: Medici 112.
Gaudio: ore 16.30 danze; 21 riposo.
Tregenza (A. Doria 11, t 653-771): ore 21-3 Barlume e il suo Basletto.

Colombia Danze: 23-4 Attrazioni.
Esteri: Cinzia Bonazzelli Attrazioni.
Le Ferrovaie (via Gallo 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy.
Palazzo Sacchi (p.za Carlina, 19, 44-270 e 46-115): Music Hall Riservato. Danze. Ap. 20; feriali 16.
Taverniello (Nuova gestione): Attrazioni internazionali.

**CINEMA E GALLERIE**

Ambrosio: «Sexy-girl» rashmancolor con Brigitte Bardot, Henri Vidal, ... Addams, D. Moreno.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimmo e A. Mari.
Corso: «Gustavo e mademoiselle» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chris Adams.
Cristallo: «Abbraccio infinito» ec. col., Gregory Peck, Deborah Kerr, Genio: «La fortezza nascosta» in Tobo-scope, T. Mitrone, M. Ushara.
Ideal: «Viaggio al centro della terra» scope col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini, Orsini: 15 - 18.15 - 21.30.
Reposi: «I Cosacchi» scope col., E. Purdom, J. Barrymore, G. Mallone: «Il colle di 5 Bormian con Max Von Sydow e Gunner Bjornstrand. Pomeriggio L. 400
Vittoria: «Cowboys in blue-jeans» F. De Filippo, Tognazzi, S. Gabel

Ariston: «L'ultimo spiraglio» con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, A. Perkins. Jeff L. 200
Arlecchino: Continuo con un Bacio, col., G. Ford, D. Reynolds Vist.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale.
Nazionale: Battaglia di Maratona, sc. tm., S. Reeves, M. Domenegni.
Torino: «La bella addormentata nel bosco» tech. W. Disney Ap 18

Alessandro: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones.
Capitol: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones.
Fiamma: «Operazione segreta» J. Sterling, Barrymore, Van Dusen
Hollywood: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff.
Nuovo: «La canzone...altra di Sanremo. Riv. M. Ferrero-A. Bandi 16.15-21.15
... «Il fantasma ... Jess il bandito» J. Ireland, A. Dekar.
Principe: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff.
Rossini: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Bruce Cabot, Lou Costello, Boris Karloff.
Stadium: «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.

Esperia: «Due selvaggi» a colori» Eleonora Rossi Drago, Ettore Manni, Giardino: «Amsterdam operazione diamante» Peter Finch, Eva Bartok Italiano: «La ribelle» Susan Oliver
Mirabeli: «La via del male»
Vittoglio: «Doppio gioco» Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

Rivoli: «Il letto racconta» tecnicolor, scope Rock Hudson, Doris Day.
Fréjus: «Marocaibo» tecn. Cornel Wilde, Abbe Lane.
Nuovo: «La trappola si chiude». S. Fiele: «I signori della foresta» tecnicolor cinemascope.

Belgio: «Uomini K» tecnicolor.
Carallo: «Il lacio dalla spalla».
Cristina: «La battaglia del Volga».
Orega: Quando inferno si scatena.
Radium Fanfulla e ladri. Tognazzi M. Giulio: «Ponte sul fiume Kwai» tech. sc. W. Holden, Ap. 17.30.
V. Veneto: Assassinio per contratto

Adriani: «Storia del West» tecnicolor, sc. O. Roland, L. Cristal, Mahoney
Bernini: «Grande rapina» tecn.
Chiabrera: «Se fossi dittatore» C. Verny «Uomini in guerra» Ryan
Ellen: «Prigionieri del Sudan»
Europa: Ragazza che ho lasciato.
Excelsior: «Sterminatori preistorici»
Massaua: «Ordini segreti del III Reich» H. Messemer «Il. Adorf.
Odeon: «Sangue del vampiro» tech.
Star: «Il letto racconta», scope tecn. Rock Hudson, Doris Day.

Adua: «Amanti della città sepolta».
Aurora: «La rivolta dei Seminole» con George Montgomery
Brenta: «Uomini ... sc. Shirakawa
Giri-Dan: «Dracula cane arrivi».
Perlino: «Capo della gang» Ty Power
Major: «Fine del mondo» Brisferio
Nord: «Calinghan chiama Interpol»
Palermo: «Naufragio guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady,
Sociale: «Ultima battaglia del generale Custer» sc. Philip Carey.
Zeuli: «Cavalcata della risata».

Cabiria: «Piccolo rampo» T. Louise Colosseo: «I giovani arrabbiati» con Richard Burton, Claire Bloom.
Continental: «Ritorna il cadavere» Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Flora: Armi segrete del III Reich.
Italia: «Il segno del falco» tecnicolor, scope Sidney Poitier, S. Kim.
Moderno: «L'ultima cavalcata» e «La carica dei 600».
Piemonte: «I terrorizzati della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon, S. Carla: «Rolnia insanguinata».
Speglo: «Massacro ai grandi piani» scope tecn. B. Sullivan, Freeman.

Diana: «Allarme a Scotland Yard»
Ilerai: «La stirpe dei vampiri».
Rama: «Il figlio di Tarzan».

Alba: Obiettivo Burma, E. Flynn.
Ambra: «Mare di sabbia».
Apollo: «Il letto racconta», sc. tecn. Rock Hudson, Doris Day.
Edera: «Squali del III Reich».
Lucento: «Bambinaia» del porto».
Lux: «Il vile» di Lattuada.
Splendor: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur.

Ridotti E.N.A.L. — Reposi, Corso, Doria, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Brenta, Europeo, Excelsior, Artocchino, Regina, Belgio, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vittoglio, Italiano, Ellero, Italia, La Perla, Rosa, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Colosseo e Piemonte. Palazzo del Ghiaccio (Biglietti alla Cassa). Iscrizioni per la gita sciistica a Cervinia.

**INFORMITALIA**
questioni informazioni
indagine e ricerca ovunque
Via ... 14 - TORINO
Telefono 511-624

*Sempre più accanita la lotta per sfuggire alla retrocessione*

# Ieri si è vista finalmente un'Alessandria senza paura

**Il [illegible] slancio dei [illegible] proiettati all'attacco - La trasformazione [illegible] caro a l'estro di [illegible] - Migliavacca e Girardo: due [illegible] preziosi - Anche il Napoli [illegible] adesso nei guai**

Vano il tentativo del portiere Magnanini: si lascia nella rete del Bari il pallone calciato da Bagoni (f. Motolo)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

La vittoria sul Bari può essere per l'Alessandria una spinta decisiva verso quel traguardo massimo che è la salvezza. La strada è ancora lunga, ma appunto per questo è necessario mantenere alta la speranza. Mancano quindici giornate alla fine del campionato, muteranno le [illegible] diversi saranno i campi, cambierà la forma delle squadre. Unità che oggi sembrano tranquille potranno trovarsi domani in pericolo, altre che sentono ora l'acqua alla gola potranno risalire la corrente e mettersi in salvo.

[illegible] uno sguardo alla classifica. Nell'estremo settore di coda c'è un vuoto nuovo che è il Napoli. La lotta si allarga, chiama altre unità, i margini dall'abisso si allargano a [illegible] alla Atalanta e all[illegible] hanno 17 punti. Vale a dire che metà girone al [illegible] va in stato d'allarme e [illegible] si è sicuri dove saranno pescate le tre squadre [illegible] dovranno retrocedere, fatta forse eccezione per il Genoa la cui si[illegible] appare fortemente compromessa.

L'Alessandria è riuscita ora a scavalcare il Bari e ad unirsi al Napoli e al Palermo. [illegible] può dire che ha appena preso lo slancio verso le migliori. Il suo calendario immediato è d'una tremenda difficoltà, ma questo non deve rendere pessimisti i giocatori [illegible] i dirigenti grigi. La squadra [illegible] in piano ritorno [illegible] forse, forse [illegible] più di Napoli, Palermo o Lazio [illegible] e della stessa Udinese [illegible] denunciano, o sembrano denunciare un rilassamento della volontà e un declino delle energie. Il problema più importante è di mantenere in piena efficienza quel motore meraviglioso che anima il gioco della squadra. Abbiamo visto ieri una Alessandria come liberata dai lacci che la impacciavano il gioco, un'Alessandria vivificata da un ardore nuovo, non più timorosa di perdere ma irresistibilmente proiettata verso la vittoria. La sua forma dovrà sempre essere il ritmo, vedrete che quasi tutte le altre squadre, quale più quale meno, ai affosseranno. La lunga tensione li[illegible] logorerà le loro energie, la sfiducia potrà compiere il resto.

L'Alessandria avrà più che altro da temere se stessa. [illegible] su un campo [illegible] adducle la invade. Nemmeno nei momenti più disperati si deve dubitare. I periodi cattivi verranno per tutti, bisogna [illegible] aspettare che venga il turno [illegible] altri. Il terreno eventualmente perduto potrà [illegible] ricuperato. Nel girone di [illegible] le partite diventano più battaglia che gioco, la squadra che riesce a giocare novanta minuti di seguito possiede un'arma che [illegible] tecnica può contrastare, ma [illegible] essere novanta minuti [illegible] continuo, [illegible] nemmeno un attimo di pausa per tirare il fiato. Un'Alessandria [illegible] quella di ieri così vigorosa, così infaticabile, così magnifica combattente sarebbe un'avversaria temibile anche per unità di grosso lavatura.

Vi sono squadre che risorgono [illegible] girone di ritorno e altre [illegible] crollano. Quella grigia ha avuto un girone di andata magro, di cattiva vena, disdetto anche di sfortuna. Essa sta risorgendo ora. E' necessario assecondare questa spinta. [illegible] rinascita che può trasformare completamente il morale della compagine e questo è il compito di Pedroni e Romano. [illegible] tratta di [illegible] a valorizzare un patrimonio di for[illegible] e morali che [illegible] tutte le compagini posiedono [illegible] in egual misura. Abbiamo visto una unità fresca, piena di salute, come trasfigurata nel suo impeto verso la vittoria; una squadra che aveva già visto prima ancora di aver spedito i due irresistibili galloni nella rete di Magnanini. Questa Alessandria nuova non era in fondo che la vecchia Alessandria, non quella di alcune settimane fa ma quella della tradizione, con la sua fisonomia dura, la sua volontà irriducibile, il suo estro [illegible] plice e spontaneo.

L'avvio, insomma, è stato buono. L'attacco dei grigi sovente tanto criticato ha preso persino il sopravvento sul[illegible] [illegible] mancanto di quel magnifico trascinatore che è Filisi ha saputo assumere un comportamento [illegible] aggressivo non cedendo tregua al difen[illegible]. La trasformazione di Maccacaro è stata veramente sorprendente. E' un elemento che non può avere un compito fisso. Quando poteva sulla schiena il numero 4 ala appariva abulico, incer[illegible] confuso. Forse lo frena[illegible] il compito di prudenziale impostazione tattica [illegible] gli veniva assegnato. E' per indole e per temperamento un elemento d'assalto che ha bisogno di spaziare dove lo porta il suo estro. Giocando [illegible] ma contravanti, ma più spesso come estrema, ha portato lo scompiglio nella difesa avversaria, altissima, sempre la carica agonistica del suo gioco, [illegible] la sua azione: [illegible] uomo che si poteva dietro tutto l'attacco.

Suo compagno di scorribande offensiva è stato Tacchi [illegible] il quale è un giocatore che imbrocca poche partite, ma quando le imbrocca è grande. Ieri abbiamo rivisto, in certi momenti, il Tacchi che a[illegible] ammirato nella giornata della [illegible] vittoria sul Milan. Non è stato quindi casuale che questo suo «ritorno» abbia coinciso con la bella e augurale vittoria. Ma sono un giocatore che occorre caricare moralmente ad ogni domenica. Il suo gioco è fantasia e ispirazione, svanisce e riappare, brilla e si offusca. Il [illegible] ha segnato su [illegible] di Maccacaro è stato splendido, non [illegible] il tiro che non si poteva più sbagliare, [illegible] per [illegible] to. L'intelligenza [illegible] capire e seguire l'azione del compagno trovandosi al momento voluto nel punto esatto.

Restiamo a questi due soli esempi che ci sembrano di maggior rilievo, lasciando [illegible] parte per [illegible] uomini come Rivera che ormai non [illegible] più [illegible] scoprire, come Migliavacca che [illegible] sgobbato come [illegible] svolgendo un [illegible] oscuro e prezioso, come Girardo che meriterebbe pure un esame a parte e trascurando tutto il blocco di difesa non più nuovo agli elogi. Noi vorremmo che l'Alessandria conservasse sempre quel suo aspetto di squadra senza complessi che abbiamo ammirato ieri; una squadra non più soggiogata dalla paura di perdere, ma smaniosa di vincere. Ora essa ha ritrovato la via della vittoria facendo avanzare l'incubo degli inutili pareggi a catena e con la vittoria ha ritrovato anche il suo pubblico che sempre ha sperato e che ha visto finalmente premiata la sua fede. [illegible] continuare.

**Ettore Berra**

GIOVEDI' SI CORRE IL GRAN PREMIO SIGRAND

# Appuntamento a Nizza degli assi del ciclismo

*La "Ronde,, di Monaco ed il suo risultato hanno messo in rilievo la scarsa preparazione degli atleti più in vista - I crampi di Defilippis - Troppo tardi è venuta [illegible] riscossa di Groussard e di Graczyck*

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] Principato, (un. sera.

Tenuto per [illegible] ingannare noi[illegible] stessi, il meglio fino subito che il circuito di Monaco disputatosi ieri, non aveva altro significato che di unirci come ri[illegible] di contatto con [illegible] competizioni per la maggior parte dei corridori stiamo usciti dal più o meno lungo riposo invernale. Per ciò che riguarda noi italiani, soltanto una mezza dozzina di nostri connazionali hanno approfittato dell'occasione; ecco quelli che militano nella squadra della Carpano allineati proprio [illegible] fronte [illegible] particolato della Condronine, e i due [illegible] fannel [illegible] chiamano Nencini e Defilippis. Tutti gli altri sono rimasti nei rispettivi quartieri d'allenamento rinunciando al disturbo di un viaggio, [illegible] che noi [illegible] gli si dobbia dire «bravi» perchè ai soliti magri ingaggi si aggiunge [illegible] elevo economico, oppure criticarli perchè hanno dato la preferenza al solito allenamento quotidiano vicini sulle grande sfiorano al lago di Garda o su quelle della vicina Riviera di Ponente.

Già si sapeva per lunga esperienza che venire a correre da queste parti a principio di febbraio è [illegible] cacciarsi nella gabbia dei leoni — con tutte le giustificate conseguenze del caso. Troppe volte, e anche ieri, si è ripetuto il fatto che non basta essere campioni anche di rilievo per poter vantaggiosamente competere contro i corridori locali, che favoriti, dal clima e dal materiale numero di gare in programma a principio di stagione, si [illegible] dentro a preparati con un impegno e una continuità sconosciuti ai «forestieri» come noi capo delle patriglie italo-belga di Carpano sono reduci dalle infelici accolte del Garda come luogo dei primi allenamenti, tutto si spiega — anche la «fuite» presa da Defilippis che già è costata la partenza nella volata pattuglia dei quattro in fuga fu [illegible] l'inizio della corsa.

«Avevo immaginato che la fuga doveva [illegible] una piega così seria e durare tanto a lungo — dicevo il fortunato appena dopo l'arrivo col gruppo degli inseguitori che lo avevano raggiunto —, non avrei scattato per far parte dei fuggitivi e affrontare una fatica simile. Non [illegible] i crampi che mi hanno preso».

E siccome si sa che i crampi alle gambe colgono di corridori nascono indietro con la preparazione agli sforzi, c'è da essere sicuri che contro i due allenatissimi regionali — nizzardo l'uno, il Bonifazzi, e marsigliese l'altro, il Fiflet —, non c'era niente da fare. Ed Defilippis a sfuggir calorie, ad [illegible] e [illegible] a raggiungerli una volta che servono troppo tardato a organizzarsi per la controffensiva. E' pur vero che, in un primo tempo, Keleber, Nencini e gli altri binocolari avevano fatto il possibile per intralciare la caccia ai fuggitivi nella indovolo intenzione di proteggere il [illegible] Ma [illegible] quando, verso la fine, gli uomini della Girlzelt si buttarono alla ricerca parimente dei [illegible] Graczyck e Groussard, il momento favorevole era passato.

Del resto, neppure fra le truppe di Wiegant si ostentava [illegible] trionfo per la subita sconfitta, come [illegible] c'era nella squadra di Giacotto. Quella sera, e quella corsa di inizio di stagione, hanno una diversa importanza a [illegible] che a disputarle siano i corridori regionali oppure quelli che, facendo parte degli squadroni più forti, hanno per principali obiettivi le corse più classiche — sparse, come si sa, da marzo fino all'autunno con una [illegible] perfino eccessiva.

Per contare, l'altimetria di «Allemont» percorsi ieri fra salite e poteva alla media di 39 «Gi e»; quando, verso la fine, gli uomini della Girlzelt si buttarono alla ricerca parimente dei [illegible] Graczyck e Groussard, il momento favorevole era passato.

Del resto, neppure fra le truppe di Wiegant si ostentava [illegible] trionfo per la subita sconfitta, come [illegible] c'era nella squadra di Giacotto. Quella sera, e quella corsa di inizio di stagione, hanno una diversa importanza a [illegible] che a disputarle siano i corridori regionali oppure quelli che, facendo parte degli squadroni più forti, hanno per principali obiettivi le corse più classiche — sparse, come si sa, da marzo fino all'autunno con una [illegible] perfino eccessiva.

Per contare, l'altimetria di «Allemont» percorsi ieri fra salite e poteva alla media di 39 chilometri-ora, valgono due allenamenti dei soliti normali ottanta chilometri; voglio dire che niente di meglio di questi sforzi repentini e prolungati servono a ristabilire gli organismi alle fatiche delle corse secondo una progressione e una continuità che per certi corridori è diventata una specie di scienza. E' difficile prevedere, ad esempio, quale risultato otterrà Defilippis nella prossima corsa che disputerà, ma è certo che, [illegible] volta, i crampi non lo [illegible] passano dopo un'ora e mezzo di viaggio.

L'altra, comunque, sia per lui che per gli altri più o meno diligentemente e lungamente preparati su queste strade è la lunga lista, è di tre giorni soltanto — per ricordarli alla prova, e studiati in un confronto o in una competizione ben diversa dalla ronde di ieri. Si dice tutto il male che si vuole sulla pletora di corse come appare nel calendario del ciclismo professionistico, ma ce ne vuol riconoscere ai corridori stessi il diritto di parlare e di agire in difesa dei propri interessi, nessuno di pari il loro può dichiararsi contentissimo del gran numero di corse che si susseguono a breve intervallo — tanto più se dotate di premi in denaro rimasto in una proporzione sconosciuta in Italia.

La prima di queste corsette, diversissima che è vivissima, ha come Gran Premio Sigrand, con partenza e arrivo a Nizza dopo 180 chilometri in percorso tutt'altro che facile — una parte all'interno del litorale accidentato delle Alpi e [illegible] una parte sulla occidentale Turbie ascesa di piombante sulla Promenade des Anglais dove sarà posto il traguardo. Naturalmente, è il [illegible] dei partecipanti quello che stabilisce la fortuna della corsa, più che la lunghezza del percorso e il numero dei partenti. Che questi per le corse di giovani presieno ai ascienza superiormente i diecento e sentire gli organizzatori, potrà anche avere un'importanza discutibile, ma è la loro qualità quella che colpisce e seduce — dal momento che [illegible] l'adesione di tutte, ricorda] tutte le squadre francesi è fuori discussione, stando alle notizie giunte ufficiali.

Il direttore sportivo [illegible] Torpado da Bordighera, lo Sun Pellegrino da Sanremo, il Cassolo da Loano a unire a dar una forte alla Carpano nella [illegible] rentissimo del richiamo italiano al massimo eliscito, è un fatto che la presenza di tutti gli assi francesi, da Anquetil a Robet, dal campione mondiale Darrigade al campione nazionale Anglade, e via via di altri, stabilisce se non un'importanza del fatto sportivo che sarebbe stolto affermare, almeno una curiosità e un interesse notevolmente spettacolari, e tutt'altro che trascurabili.

Ormai ogni giorno di bel tempo è altrettanto tesoro da non lasciare inutilizzato per i corridori che hanno assoluto bisogno di portarsi in condizione di sostenere gli sforzi prolungati, senza... che gli pigliano i crampi alle gambe. Buon lavoro... Si avvicina il Giro della Sardegna, col seguito in Milano-Torino e, giusto con una settimana d'intervallo, la «classicissima» per antonomasia: la Milano-Sanremo. La stessa sera, i corridori rientreranno in frontiera, per la Nizza-Genova dell'indomani, alla quale dopo una notte solitaria di sosta seguirà la Genova-Roma a tappe. Non c'è tempo né occasione da perdere

**VITTORIO VANALE**

## Squaw Valley: ultime prove

Fervono a Squaw Valley gli allenamenti in vista delle Olimpiadi. Ecco Carla Marchelli (al centro) e Jorta Schir (a destra) insieme con la russa Korkhina in attesa di iniziare una discesa di prova (Rad. a «Stampa Sera»)

**Il pubblico di Milano si è schierato a favore di Bruno Visintin**

# *Per Loi una lezione a suon di fischi*

**Se il campione d'Europa vuol continuare a combattere, deve raddoppiare i sacrifici: alla sua età, non si può pretendere di primeggiare salendo sul ring una volta all'anno - Visintin sa [illegible] sulla boxe, ma gli manca l'estro - Altri avversari per Garbelli**

Sul ring di Milano: Duilio Loi [illegible] destra) si difende da un [illegible] (Telef. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Duilio Loi ha le battute lente. Sconcerto dai fischi della folla del Palazzo dello Sport, irritata per l'annuncio dell'immeritata [illegible] ai punti di Visintin, il campione d'Europa dei pesi welters ha avuto sabato sera la presenza di spirito di avvicinarsi al [illegible] cetto dello «speaker» Proserpio e di pronunciare una sola, semplice frase: «Visintin si è battuto bene ed ha diritto ad un altro incontro». Era come dire «Scusatemi, ma se mi hanno regalato il verdetto, la cosa c'entra?», confidava praticamente un impegno per una nuova rivincita.

Il gesto di Loi ha contribuito in parte a [illegible] l'esasperazione del pubblico, che aveva apertamente parteggiato per Visintin. Il pugile spumino si è trovato, suo malgrado, a rappresentare, per la sua nota ricerca coniugali e per gli ostacoli che hanno rallentato la sua carriera sportiva, il ruolo dell'uomo sfortunato ed il cuore della [illegible] si è schierato, naturalmente, dalla parte [illegible] più debole.

[illegible] debole comunque che si è rivelato Abbatanna forte per giungere a portata del titolo continentale, negatogli da un verdetto troppo severo e soprattutto [illegible] limiti pugilistici. Visintin sa far tutto [illegible] gioco di gambe, schivate, varietà di colpi, un implacabile «jab» sinistro, insomma tutto quello che un pugile ha il diritto di fare ed anche tutte quelle licenze che un incallito professionista riesce a permettersi sul ring. Gli manca però l'estro per la travolgente offensiva, capace altre che di mettere decisamente sotto l'avversario, anche di influenzare in modo determinante il giudizio dell'arbitro.

Una [illegible] la sua, troppo scarsa, con abbastanza efficacia per convincere tutti, una [illegible] che lo ha fatto giudicare da quasi tutti i presenti al Palasport largamente meritevole almeno del pareggio, ma che non è bastata per convincere l'unico uomo il cui parere [illegible] inappellabile, cioè l'arbitro e giudice unico Antonio Ojiardi di Napoli.

Peccato, chè un'occasione come questa di sabato sera difficilmente si ripresenterà ancora a Bruno Visintin. Malgrado la difficoltà incontrate nella preparazione [illegible] il disagio per riportarsi proprio all'ultimo giorno entro i limiti [illegible] peso, il pugile spezzino mai come questa volta ha avuto a portata di mano il titolo. Un Loi sfuocato come quello di sabato, un Loi non troppo fiducioso nella sua resistenza dolce e danneggiato [illegible] lunga inattività più di quanto si potesse credere, Visintin certamente non lo ritroverà più, si farà contrasto diretto (se questo confronto si farà).

Il verdetto fischiato è stato una salutare lezione anche per il riconfermato campione d'Europa dei welters; se vuole continuare ancora a combattere, Duilio deve salire sul ring con frequenza, ritardi l'agilità, la prontezza di pugno ed il colpo d'occhio che molti mesi di vita [illegible] borghese [illegible] hanno fatto perdere non può pretendere che un mese o due di palestra possano bastare per prepararsi ad un incontro in difesa del titolo europeo. Duilio Loi non è certamente finito, come qualcuno frettolosamente diceva sabato sera, ma a trentun anno, per rimanere in cresta all'onda bisogna raddoppiare i sacrifici. La prossima volta, il benevolo giudizio dell'arbitro potrebbe anche [illegible] bastare.

Altro punto d'attenzione della riunione di sabato sera avrebbe dovuto essere Giancarlo Garbelli. Ma cosa si può dire del peso medio milanese finchè gli organizzatori gli opporranno dei «pellegrini» tipo il belga Bouchez, messo con irrisoria facilità fuori combattimento, dopo essere scappato da ogni parte del ring per tre riprese? Se Steve Klaus crede in Garbelli e nelle sue possibilità di riportarsi in lizza per il titolo europeo, certi avversari per il suo pugile non li deve più accettare. Di vuoi altro per riportarsi sulla scia di Papp e di Gustav Scholz.

**GIANNI PIONATA**

*Stasera sul ring di Parigi*

## Vecchiatto-Sosa

Il ring del Palazzo dello Sport di Parigi accoglierà stasera la carriera di Mario Vecchiatto. Il pugile milanese ha preso la successione di Loi come campione d'Europa dei leggeri, ma non è ancora divenuto una grande stella internazionale.

L'incontro di stasera con l'ex campione di Francia Manuel Sosa gli offre l'occasione di fare il grande salto: una vittoria convincente di fronte ad un avversario combattivo ma non irresistibile, lancerebbe l'organizzatore parigino Gilbert Benaïm a confermare Vecchiatto per un altro incontro a metà marzo con il negro Akoni ed a varare per il mese d'aprile o) a «Palais» il campionato di Europa dei «leggeri».

Natale dalla Germania. Eric Schoepper, campione europeo dei mediomassimi, è in declino? Dopo aver faticosamente parcappiato qualche tempo fa con Gallarin, il fortissimo germanico salirà ora ad Amburgo è andato al tappeto contro il sudafricano Mike Holt e soltanto il benevolo giudizio arbitrale lo ha salvato con un netto verdetto «nullo». Ma una pancia a sorridere scaturita. Forse Schoepper riceve dalla dura battaglia con Amouti, un avversario che non è disposto a togliergli il titolo ma lo ha vigorosamente picchiato in novembre a Dortmund.

Amouti, com'è noto, dovrà chiudere la sua semifinale con Gallarin il lunedì pasquale per incontrarsi successivamente, titolo in pulle, con Schoepper, ma prima dovrà difendere la corona italiana, il 6 marzo a Roma contro Rinaldi e ripresentarsi quindi al pubblico milanese in una grande riunione prevista per il mese di aprile. Come avversario si parla proprio di Mike Holt.

Bilietteri pentiti sul risultato

**Saint Vincent**

«La Riviera delle Alpi»

[illegible] 20 FEBBRAIO, ore 21, NEL [illegible] DELLE FESTE DEL CASINO [illegible] LA VALLEE

[illegible] GALA

**NOTTE AL MESSICO**

UNA NOTTE [illegible] FESTA NEL CARATTERISTICO

[illegible]

Eccezionale spettacolo di «varietà» internazionali animato dal

**Quartetto De Lucia**

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO [illegible] TIPICO PORTAFORTUNA MESSICANO

COTILLONS IN CARATTERE - SORPRESE - [illegible]

**UNA FIAT 1800**

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della RITAV come da apposito regolamento

Informazioni Prenotazioni tavoli

[illegible] VINCENT Tel. 28-61/45

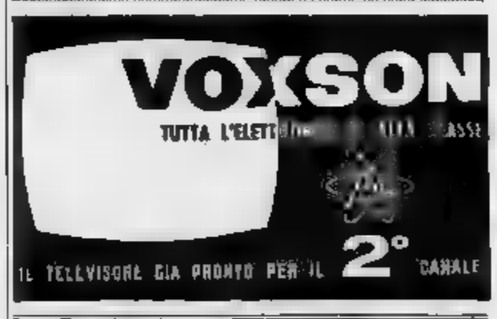
[illegible] Tel. [illegible]

TORINO Tel. 273-453



**VOXSON**

TUTTA L'ELETT[illegible] [illegible] CLASSE



IL TELEVISORE GIA' PRONTO PER IL 2° CANALE



**A. BORGHI & C. s.a.**

VIA [illegible]A 15 - TORINO

AVVISA LA [illegible] SPETTABILE CLIENTELA CHE DA OGGI [illegible] INIZIO L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

**SCAMPOLI**

DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI - TAPPETI



**ATTENZIONE**

LA "FASNA,,

Avverte la spett. Clientela di [illegible] iniziato la vendita e il noleggio [illegible]

**CALCIO BALILLA LUSSO**

VISITATECI [illegible] ULTRA CONVENIENTI

Sede: Via Monte Rosa 35 - Telef. 230.927 - TORINO

Succursale: Pelissero P. - Via F. Avio [illegible] - GENOVA



Rotocalco speciale fascicoli premiati [illegible] Stabilimento tecnico: [illegible] Tel. 387.147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-12; 15-18,30

## Anche se il maltempo ha costretto allo "stop„ la squadra capolista

# La nebbia non è riuscita a nascondere il nettissimo predominio della Juventus

### Discussioni a catena sulla sospensione della gara con il Padova - Quando verrà effettuato il recupero? - Ieri i veneti non hanno giocato male: ma i bianconeri non si sono mai lasciati sfuggire di mano le redini della gara ed avrebbero meritato il successo

Lungometraggio di una sospensione. A parecchie riprese, nel secondo tempo, il capitano del Padova, Scagnellato, ha chiesto all'arbitro Carlani, di Rimini, di sospendere la visibilità (foto in alto). Anche Boniperti (foto in basso) è intervenuto nelle discussioni che sono sfociate nello «stop» quando mancava circa un quarto d'ora alla fine

Sulla necessità di sospendere questo incontro fra la Juventus ed il Padova, a causa della nebbia, le opinioni non sono concordi. Ed ognuna, naturalmente, ha il colore dell'opportunità e dell'interesse. La squadra che stava vincendo sostiene che, trascinata la situazione fino a quel punto — mancava un quarto d'ora al termine della partita — si poteva benissimo arrivare fino alla fine: tanto più, si diceva, che la visibilità ve ne era sufficiente. L'undici che stava perdendo sosteneva al contrario che la gara avrebbe già dovuto essere sospesa in precedenza, perché da una porta all'altra ben raramente ci si vedeva. E' il classico ed umano fenomeno del tirare l'acqua al proprio mulino. Ognuno lavora per sé, nessuno per gli altri.

Di certo vi è una cosa: il tipo di nebbia che imperversava nel pomeriggio di ieri sulla periferia, non sul centro della città di Torino, dove regnava il sole, non era dei peggiori che si conoscano in Piemonte, e nemmeno in Lombardia. Nella nostra città si è già visto molto ma molto di peggio. La «zuppa di piselli» del tipo londinese non vi è completamente sconosciuta. Quella di ieri era di un tipo intermedio, piuttosto pallida rispetto al massimo: un tipo che si presta alle discussioni. Per penetrare [illegible] visto attraverso a quella specie di cortinaggio, spesso la posizione migliore è proprio quella di chi sta coi piedi sul campo di gioco, perché l'occhio ha uno strato negativo solo da incontrare in lunghezza, senza che ad esso si venga ad aggiungere quello della profondità, dall'alto. Proprio quello con cui ha da fare la massa degli spettatori, tra cui compresi i giornalisti che sono un po' chiamati a vedere per tutti.

La nebbia costituisce il peggior nemico che la natura possa schierare contro gli sport che si svolgono all'aria aperta. Come tanti nemici veramente pericolosi, essa parla poco, non fa rumore, anche se si fa individuare. Scende silenziosamente sulla località prescelta, avviluppa ogni cosa come in una coperta, e non lascia più vedere nulla a nessuno. Finora non è stato escogitato il sistema per controbatterla. Altrimenti lo avrebbero trovato per primi i tecnici dei campi di aviazione. Non c'è che l'aria che possa eliminare la nebbia. Inventare un macchina gigantesca che crei il vento, bisognerebbe: è un'idea che forniamo gratuitamente agli interessati. Certo non serve come rimedio, l'accendere dei fuochi ai quattro angoli del campo di gioco. E' un sistema che è già stato escogitato venti o trent'anni or sono: senza esito. Ma è inutile: è stato tentato anche ieri. La esperienza non serve a nulla, nelle cose del gioco del calcio. Ogni volta, ognuno vuole toccare infatti colle mani proprie.

Quante partite sono già state sospese per causa della nebbia? E quante non lo saranno ancora? Ieri, anche se l'incontro fosse stato portato a termine, la nebbia avrebbe guastato comunque lo spettacolo. Del modo messo in opera dal Padova per impedire all'ingranaggio juventino di funzionare a dovere, non si sarebbe potuto parlare. E, se una cosa si è potuta vedere, attraverso al velo fumogeno steso ieri sull'orizzonte, questa è consistita nella constatazione della differenza di classe effettivamente esistente fra i due contendenti. Lo si è visto come se ci fosse stato il sole a comandare. Ad un dato momento del primo tempo stesso, la Juventus ha preso a dire, tecnicamente, quello che voleva dire, e lo ha detto in chiari termini. Ciò, malgrado che degli spunti buoni il Padova, nel primo come nel secondo tempo, ne abbia pure prodotti.

Adesso, per intanto, le squadre sono costrette a discutere sulla data più opportuna per l'incontro di ricupero. Si è parlato dapprima di due mercoledì, il 24 febbraio ed il 9 marzo. Ma, a rompere le uova nel paniere, stanno le date già fissate per la preparazione della squadra nazionale, in vista dell'incontro di Barcellona colla Spagna, il cui svolgimento è inderogabilmente fissato per domenica 13 p. v. La Juventus avrà, almeno in parte, il vantaggio del duplice incasso, col Padova, ma riteniamo che di esso avrebbe fatto volentieri a meno, pur di continuare regolarmente la marcia che da tempo ha intrapreso. Come ciò pareva già bello e fatto.

**Giuseppe Fiori** — **Vittorio Pozzo**

Juventus-Padova: un'incursione di Garzena nell'area di rigore dei veneti. A destra, il mediano Mari (foto Moisio)

### Lo 0 a 0 del granata sul campo dei sardi

# Soddisfatti solo a metà del pareggio di Cagliari

Dal nostro corrispondente

**Cagliari, lunedì sera.**

Il Torino, come tutte le compagini capolista, dovrebbe essere abituato alle sorprese. L'esperienza insegna che molte spesso l'orgoglio e il puntiglio tonificano squadre modeste o modestissime, come nel caso dei Cagliari, suggerendo ad esse l'ambizioso proposito di battere la prima in classifica. All'Amsicora, il Torino ha dimostrato di non avere completamente assimilato questa pur facile lezione. Sulle prime ha sonnecchiato, quasi squadrando il Cagliari dall'alto in basso, con la tranquillità di chi è convinto di poter vincere senza eccessive difficoltà. Ha mantenuto lo stesso atteggiamento distaccato, assente, anche quando il Cagliari, abbandonati i propositi di stretta difesa, cominciava a spingersi in alcune scorribande nell'area di Soldan, sulle prime timidamente, poi via via con più evidente e acceso ritmo. Ha finito con lo smarrirsi in azioni non molto efficienti. E' stato dunque un errore psicologico a tradire il Torino. Al contrario del Cagliari ha mano mano corrisposto infatti il graduale calo del granata. E mentre i rossoblù si sono sollevati di gran lunga al di sopra dello standard consueto, i piemontesi hanno fornito un rendimento senza dubbio inferiore alla propria possibilità.

Il mezzo successo ottenuto dal Cagliari, nulla tuttavia ha sottratto al prestigio del Torino. I granata, in ogni occasione, nei confronti diretti, nelle manovre di assieme e nell'attuazione dello schema tattico, hanno dimostrato di sapere non cedere all'orgasmo. Falla soltanto per pochissime occasioni nelle quali Soldan ha dovuto assumere il ruolo di «salvatore» di situazioni pericolose, la difesa, con l'autorità di Farmero sopratutto, non ha mai vacillato di fronte alla coraggiosa irruenza degli attaccanti rossoblù. E certamente se il Cagliari avesse segnato, i piemontesi non avrebbero avuto insuperabili difficoltà a ristabilire l'equilibrio. Ecco: il Torino ha dato l'impressione di essere sicuro di aver diritto comunque ad un pareggio e ne sembrava pienamente soddisfatto. Negli spogliatoi, l'entusiasmo per il punto ricevuto è stato il riflesso di quel compiacimento avvertito durante la gara. Il successo, utilissimo, spenta se «legato» al mezzo insuccesso casalingo del Catania, ha lasciato inalterata la posizione del Torino, mantenendo impregiudicate le possibilità future. Ma non diranno che fossero contenti gli allenatori delle due squadre. Ed anche qui la cosa è assolutamente normale.

Ed ecco Sentesy, pallido, immusonito: «Hanno giocato male, come hanno giocato male contro il Sambenedettese — ha detto — ed io davvero sono preoccupato. In fondo si poteva tentare la grande carta anche qui. Non che il pari mi sembri inutile. E' pur sempre un punto che portiamo via. Ma, se avessero giocato come hanno fatto altre volte, avremmo visto senz'altro». «Ma — gli è stato chiesto — perché ha lasciato la mezz'ala Pollis arretrata?». «E' il nostro gioco di sempre. La mezz'ala sinistra serve ad impostare il gioco e le azioni offensive che poi Virgili e gli altri si incaricano di risolvere. In fondo in fondo, però, mi accontento del punto».

L'allenatore rossoblù Peretti è come sempre riservato. Si limita a dire: «E' un punto utilissimo, ma che potevano e dovevano essere due. Non me ne lamento. In fondo il Torino è pur sempre il Torino. Una squadra forte e omogenea. Avrete notato d'altra parte i chiari segni di miglioramento del Cagliari».

**Giuseppe Fiori**

## Il Torino arriva nel pomeriggio in treno

La squadra del Torino ha dovuto modificare il programmato viaggio di ritorno da Cagliari. Giunta regolarmente in volo a Ciampino, la comitiva granata ha atteso ieri sera inutilmente che partisse l'aereo di linea Roma-Torino. Le condizioni atmosferiche stagnanti sul Piemonte non permettevano l'atterraggio. Verso le 2 di notte han loro fatto noto che «il volo doveva essere considerato annullato». I giocatori ed i dirigenti torinesi, pertanto, si recavano in un Albergo del centro di Roma e stamane si sono messi in treno per giungere a Torino nel pomeriggio alle 18,40.

## CAMPIONATO DI CALCIO - 19ª Giornata

***Alessandria** 2
Rogoni 29' (I t.)
Turchi 14' (II t.)
**Bari** 0

ALESSANDRIA: Arduzzoni; Nardi, Giacomazzi; Bonfardi, Pedroni, Girardo; Rogoni, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Turchi.
BARI: Magnanini; Romano, Bazzari; Micheli, Cassani, Balleri; Novelli, Pandolfini, Massei, Ganzer, Moriello.
Arbitro: Righi, di Milano.

***Bologna** 3
Pascutti 43' (I t.)
Pascutti 1' (II t.)
Renna 35' (II t.)
**Genoa** 1
Leoni 42' (II t.)

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Miulich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Cervellati, Pascutti.
GENOA: Buffon; Magnini, Berardo; Pinna, Carlini, Stacchini; Leoni, Calvanese, Brasolin, Pantaleoni, Frignani.
Arbitro: Liverani, di Torino.

***Inter** 2
Firmani 12' (I t.)
Angelillo 22' (I t.)
**Atalanta** 0

INTER: Matteucci; Fongaro, Galli; Venturi, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.
ATALANTA: Bocnardi; Cattozzo, Ronzoni; Pizzi, Garzoni, Marchesi; Savoldi, Maschio, Nova, Roman, Longoni.
Arbitro: Sbardi, di Ravenna.

***Juventus**
**Padova**
Sospesa per la nebbia

JUVENTUS: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicoli, Boniperti, Charles, Gasperi, Sivori.
PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Biasin, Mari; Pezzati, Rosa, Brighenti, Tortul, Celio.
Arbitro: Carlani, di Rimini.

***Lanerossi** 3
Cappellaro 2' (I t.)
Bonafin 8' (II t.)
Cappellaro, rigore, 35' (II t.)
**Spal** 1
Massei 13' (II t.)

LANEROSSI: Mazzoni; Burelli, Zoppelletto; Traverso, Panzanato, De Marchi; Bonafin, Mantri, Cappellaro, Leopardi, Furiato.
SPAL: Maletti; Pischi, Barzan; Micheli, Cattani, Balleri; Novelli, Pandolfini, Massei, Ganzer, Moriello.
Arbitro: Shardella, di Roma.

***Napoli** 0
**Fiorentina** 4
Azzali 5' (I t.)
Hamrin 34' (I t.)
Hamrin 17' (II t.)
Hamrin 34' (II t.)

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco II, Pesaola; Vitali, Pesaola, Di Giacomo, Del Vecchio, Gasparini.
FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Cervato, Lojacono, Azzali, Petris.
Arbitro: Lo Bello.

***Roma** 2
David 33' (I t.)
Orlando 8' (II t.)
**Milan** 2
Danova 5' (I t.)
Ajroldi 44' (I t.)

ROMA: Cudicini; Griffith, Corsini; Zaglio, Lojodice, Guarnacci; Castellazzi, Peatrin, Orlando, David, Selmosson.
MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Occhetta, Maldini, Schiaffino; Danova, Galli, Ajroldi, Grillo, Bettini.
Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Sampdoria** 0
**Palermo** 0

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Recagno, Tocchi, Skoglund, Cucchiaroni.
PALERMO: Arcuilo; De Bellis, Vitulo; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Vermezza, Bernini, Arc. Malavasi, Sandri.
Arbitro: Campanati.

***Udinese** 1
Bettini 1' (I t.)
**Lazio** 0

UDINESE: Bertossi; Burgnich, Del Bene; Menegotti, Pinardi, Rodaro; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi.
LAZIO: Cei; Molino, Lo Buono, Carradori, Janich; Prini, Bizzarri, Pozzan, Rozzoni, Frassini, Recagni.
Arbitro: Gambarotta.

### TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; X-Y-1-2; 1-X-1; 1-1-X-1-X; 1-1

*Monte premi L. 344.499.842*

| Punti | Vincitori | Quote |
|---|---|---|
| 13 | 74 (7) | L. 2.327.000 |
| 12 | 2050 (217) | L. 84.000 |

### TOTIP
COLONNA VINCENTE
X-1; X-1; X-2; 2-X; 2-X; X-2

| Punti | Vincitori | Quote |
|---|---|---|
| 12 | 0 (0) | - |
| 11 | 9 (0) | L. 1.203.034 |
| 10 | 201 (10) | L. 52.816 |

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

## CLASSIFICHE E RISULTATI

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | In casa V. N. P. | Fuori casa V. N. P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 30 | 18 | 9 | 0 | 0 | 5 | 3 | 2 | 40 | 18 |
| Milan | 27 | 29 | 8 | 3 | 1 | 5 | 3 | 3 | 33 | 16 |
| Fiorentina | 25 | 19 | 8 | 1 | 0 | 5 | 3 | 1 | 42 | 20 |
| Inter | 25 | 19 | 7 | 3 | 0 | 3 | 4 | 4 | 28 | 21 |
| Real | 23 | 19 | 4 | 6 | 1 | 3 | 3 | 3 | 21 | 19 |
| Bologna | 21 | 19 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 6 | 23 | 20 |
| Padova | 21 | 19 | 5 | 4 | 0 | 3 | 3 | 6 | 22 | 24 |
| Lanerossi | 19 | 19 | 4 | 5 | 1 | 3 | 3 | 5 | 20 | 24 |
| Roma | 18 | 19 | 5 | 3 | 1 | 3 | 3 | 6 | 24 | 28 |
| Atalanta | 17 | 19 | 5 | 4 | 0 | 0 | 3 | 7 | 17 | 30 |
| Udinese | 17 | 19 | 5 | 3 | 1 | 1 | 3 | 6 | 20 | 27 |
| Sampd. | 16 | 19 | 4 | 3 | 1 | 1 | 3 | 6 | 17 | 26 |
| Lazio | 16 | 19 | 4 | 2 | 3 | 2 | 3 | 5 | 14 | 24 |
| Palermo | 14 | 19 | 2 | 4 | 3 | 0 | 3 | 7 | 16 | 29 |
| Napoli | 14 | 19 | 3 | 2 | 4 | 1 | 1 | 8 | 17 | 34 |
| Alessandr. | 14 | 19 | 2 | 7 | 1 | 0 | 3 | 6 | 14 | 29 |
| Bari | 13 | 19 | 3 | 4 | 2 | 1 | 3 | 6 | 16 | 22 |
| Genoa | 11 | 19 | 3 | 2 | 4 | 1 | 2 | 6 | 13 | 24 |

### IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

(Il primo numero fra parentesi indica il punteggio attuale e il secondo la posizione in classifica)

Atalanta (17-16) - Alessandria (14-14); Bari (12-17) - Sampdoria (18-13); Fiorentina (26-5) - Bologna (21-8); Genoa (11-18) - Napoli (14-18); Lazio (16-13) - Inter (28-4); Milan (27-3) - Lanerossi (18-8); Padova (21-6) - Udinese (17-10); Palermo (14-15) - Roma (18-8); Spal (22-5) - Juventus (30-1); Lecco (16-11) - Catania (21-3); Venezia (23-15) - Como (23-8); Perugia (19-13) - Prato (24-1); Taranto (16-18) - Cesena (23-5). Riserve: Taranto (14-20) - Catanzaro (21-19); Rimini (18-16) - Livorno (26-3).

### SERIE A - 19ª Giornata

| | |
|---|---|
| Alessandria-Bari | 1-0 |
| Bologna-Genoa | 3-1 |
| Inter-Atalanta | 2-0 |
| Juventus-Padova | sospesa |
| Lanerossi-Spal | 3-1 |
| Napoli-Fiorentina | 0-4 |
| Roma-Milan | 2-2 |
| Sampdoria-Palermo | 0-0 |
| Udinese-Lazio | 1-0 |

I MARCATORI — 13 reti: Divari, Hamrin; 15 reti: Altafini, Brighenti; 16 reti: Charles; 9 reti: Bettini, Fiemani, Pascutti; 7 reti: Angelillo, Manfredini, Pivatelli, Petris, Salmonson; 6 reti: Conti, Danova.

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | In casa V. N. P. | Fuori casa V. N. P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 28 | 21 | 8 | 4 | 3 | 4 | 6 | 3 | 25 | 9 |
| Catania | 27 | 20 | 8 | 5 | 0 | 3 | 4 | 3 | 15 | 16 |
| Lecco | 24 | 20 | 7 | 3 | 0 | 3 | 5 | 2 | 19 | 10 |
| Modena | 23 | 20 | 8 | 2 | 0 | 3 | 3 | 4 | 16 | 10 |
| Marzotto | 23 | 20 | 5 | 5 | 1 | 3 | 5 | 3 | 14 | 12 |
| Simment. | 23 | 21 | 8 | 3 | 0 | 2 | 4 | 4 | 29 | 23 |
| Venezia | 23 | 21 | 8 | 2 | 0 | 2 | 6 | 3 | 27 | 16 |
| Triestina | 22 | 21 | 5 | 5 | 0 | 3 | 3 | 5 | 16 | 15 |
| Como | 22 | 20 | 8 | 3 | 1 | 3 | 3 | 2 | 15 | 11 |
| Reggiana | 21 | 21 | 6 | 4 | 1 | 3 | 3 | 7 | 20 | 27 |
| Catanzaro | 21 | 21 | 6 | 4 | 1 | 3 | 3 | 7 | 22 | 21 |
| Brescia | 21 | 21 | 6 | 4 | 1 | 3 | 6 | 3 | 13 | 10 |
| Cin Mant. | 19 | 21 | 5 | 6 | 1 | 1 | 3 | 7 | 22 | 26 |
| Verona | 18 | 21 | 5 | 5 | 3 | 1 | 3 | 7 | 17 | 21 |
| Messina | 18 | 20 | 5 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 14 | 20 |
| Sambened. | 18 | 20 | 5 | 5 | 0 | 3 | 3 | 5 | 20 | 20 |
| Parma | 18 | 21 | 6 | 5 | 0 | 4 | 3 | 7 | 19 | 22 |
| Cagliari | 16 | 21 | 5 | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 10 | 21 |
| Taranto | 16 | 21 | 5 | 5 | 0 | 2 | 1 | 10 | 10 | 31 |
| Novara | 13 | 19 | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 8 | 16 |

### SERIE B - 21ª Giornata

| | |
|---|---|
| Brescia-Taranto | 3-0 |
| Cagliari-Torino | 0-0 |
| Catania-Triestina | 2-1 |
| Catanzaro-Venezia | 1-1 |
| Como-Marzotto | rinviata |
| Lecco-Messina | rinviata |
| Novara-Modena | sospesa |
| Ugo Mantova-Parma | 2-2 |
| Sambened.-Reggiana | 0-0 |
| Simmenthal-Verona | 2-0 |

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Marzotto-Brescia; Lecco-Catania; Taranto-Catanzaro; Venezia-Como; Messina-Novara; Cagliari-O. Mantova; Triestina-Reggiana; Parma-Sambenedettese; Torino-Simmenthal; Modena-Verona.

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | In casa V. N. P. | Fuori casa V. N. P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| P. Patria | 27 | 18 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 37 | 9 |
| Bolzano | 24 | 18 | 7 | 1 | 1 | 3 | 3 | 3 | 28 | 16 |
| Spezia | 23 | 18 | 3 | 5 | 0 | 2 | 3 | 4 | 30 | 19 |
| Alessan. | 22 | 19 | 7 | 2 | 1 | 3 | 3 | 3 | 25 | 19 |
| Savonese | 22 | 19 | 7 | 3 | 0 | 1 | 4 | 4 | 21 | 17 |
| Pergocrem. | 21 | 19 | 6 | 3 | 1 | 3 | 3 | 3 | 17 | 11 |
| Savona | 19 | 19 | 4 | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 17 | 20 |
| Varese | 18 | 17 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 5 | 18 | 18 |
| Mestrina | 18 | 19 | 5 | 3 | 1 | 1 | 3 | 6 | 23 | 20 |
| Piacenza | 17 | 18 | 5 | 2 | 1 | 1 | 3 | 6 | 27 | 21 |
| Cremona. | 17 | 19 | 3 | 4 | 2 | 1 | 3 | 6 | 25 | 24 |
| Treviso | 17 | 19 | 5 | 3 | 1 | 2 | 3 | 5 | 23 | 27 |
| Casale | 17 | 19 | 4 | 4 | 1 | 3 | 3 | 6 | 19 | 26 |
| P. Vercelli | 16 | 19 | 5 | 2 | 2 | 1 | 3 | 7 | 14 | 19 |
| Fanfulla | 15 | 19 | 5 | 3 | 0 | 0 | 3 | 8 | 17 | 19 |
| Legnano | 13 | 17 | 3 | 2 | 2 | 1 | 2 | 7 | 13 | 21 |
| Vigevano | 13 | 19 | 4 | 4 | 1 | 1 | 3 | 6 | 16 | 24 |
| Meridion. | 9 | 18 | 2 | 3 | 4 | 0 | 3 | 7 | 14 | 30 |

### SERIE C (Gir. A) - 19ª Gior.

| | |
|---|---|
| Spezia-Biellese | 1-0 |
| Varese-Bolzano | rinviata |
| Casale-Cremonese | 0-0 |
| Monfalcone-Pordenone | 1-2 |
| Savona-Pro Patria | 1-1 |
| Fanfulla-Pro Vercelli | 2-0 |
| Piacenza-Sanremese | 2-0 |
| Mestrina-Treviso | 3-0 |
| Legnano-Vigevano | rinviata |

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cremonese-Biellese; Vigevano-Cra Crda; Pordenone-Casale; Bolzano-Fanfulla; Treviso-Legnano; Pro Patria-Mestrina; Pro Vercelli-Piacenza; Sanremese-Savona; Varese-Spezia.

### SERIE D (GIRONE A) - 19ª Giornata

RISULTATI: *Aosta-Derthona 1-1; *Sammargheritese-Novarese 2-0; *Imperia-Magenta 6-0; *Sestrese Doria-Ivrea 0-0; Rapallo-*Sestri Levante 1-0; Fossanese-Canale 1-1 (sospesa per la nebbia al 60' del 1o tempo); *Entella-Trinese 2-1; Invernaghese-Asti e Cuneo-Arenzanopenia non disputate per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA: Derthona p. 31; Entella 29; Imperia 24; Ivrea, Aosta e Rapallo 23; Cuneo 20; Sestrese Doria e Sammargheritese 19; Sestri Levante e Magenta 18; Canale 16; Arenzanopenia 13; Trinese e Asti 11; Invernaghese 9; Fossanese 6.



*Maccacaro è uno degli uomini più in forma dell'Alessandria: eccolo in azione, ieri, durante la gara con il Bari (f. Moisio)*


# Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Oggi e domani, LESSO GALBANI

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

## Germania guglielmina

***Il "Teatro popolare„ presenta alle 21 un celebre dramma di Sudermann, Casa paterna, conflitto fra due mondi***

*Per il ciclo del «Teatro popolare» la tv presenta questa sera* Casa paterna *di Herman Sudermann (1857-1928), messa in scena dal regista Mario Landi.*

*Casa paterna è il dramma più meritatamente apprezzato dello scrittore tedesco e vide le scene per la prima volta a Berlino nel 1893, cioè proprio famiglia, e il padre non solamente la perdona, ma l'accoglie in casa e vorrebbe trattenerviela per sempre. Quando però egli apprende che Magda ha avuto una relazione amorosa con un magistrato, vuole, obbedendo ai suoi soli principi morali, che essa lo sposi. Sennonché, in questa circostanza, il vecchio colonnello, allorchè scopre che la figlia ha avuto anche una vita molto avventurosa, non resiste al nuovo e più grave dolore e muore fulminato da un colpo apoplettico. A Magda non resta che piangere sulla tomba del povero genitore, vittima degli errori e delle colpe da lei commessi.*

*Casa paterna — che in Italia fu spesso rappresentata col titolo di Magda, verso la fine del secolo scorso e nei primi anni di questo ed ebbe da noi illustri interpreti, quali Ermete Zacconi, nella parte del padre, Eleonora Duse e Virginia Reiter, in quella di Magda — sarà stasera recitato sui teleschermi, nei principali personaggi, da Lilla Brignone, Fulvia Mammi, Mercedes Brignone, Fosco Giachetti, Gianni Santuccio, Antonio Battistella e Carlo Lombardi.*

Lilla Brignone e Gianni Santuccio durante le prove di «Casa paterna» di Sudermann

*In un particolare periodo della vita germanica, negli anni di passaggio dall'epoca di Guglielmo I — che con la sua rigidezza morale e la disciplina militaresca aveva dato una sua impronta alla società d'allora — a quella del suo successore Guglielmo II, più brillante e spregiudicata. Qualcuno disse, riferendosi a questo dramma di Sudermann, che anche la Germania di Guglielmo II aveva abbandonato l'austero «casa paterna» di Guglielmo I per darsi a una vita di avventure che non avrebbe portato a nulla di buono.*

*Infatti, in Casa paterna c'è il conflitto fra due mondi: quello conservatore del vecchio colonnello Selke, ormai pensionato e solo dedito a opere benefiche, e quello progressista della figlia Magda, che, per affermare la propria indipendenza, se ne va di casa per fare la cantante e attrice e non darà più notizie di sè ai suoi genitori; tanto è vero che quando un giorno, dopo diversi anni — col nome d'arte di Maddalena Dall'Orta — ritorna alla sua cittadina, per partecipare a un concerto, nessuno la riconosce.*

*Ricca e celebre, Magda è ripresentata agli stessi, il vecchio colonnello, allorchè scopre che la figlia ha avuto anche una vita molto avventurosa, non resiste al nuovo e più grave dolore e muore fulminato da un colpo apoplettico. A Magda non resta che piangere sulla tomba del povero genitore, vittima degli errori e delle colpe da lei commessi.*

*Casa paterna — che in Italia fu spesso rappresentata col titolo di Magda, verso la fine del secolo scorso e nei primi anni di questo ed ebbe da noi illustri interpreti, quali Ermete Zacconi, nella parte del padre, Eleonora Duse e Virginia Reiter, in quella di Magda — sarà stasera recitato sui teleschermi, nei principali personaggi, da Lilla Brignone, Fulvia Mammi, Mercedes Brignone, Fosco Giachetti, Gianni Santuccio, Antonio Battistella e Carlo Lombardi.*

*Ore 17: Per i ragazzi*

### Storie di corsari in «Avventure in libreria»

*Nella trasmissione di oggi, alle 17, per i ragazzi, «Avventure in libreria» presenterà un volume divulgativo di Domenico Volpi sulla storia delle invenzioni, che sarà illustrato da documenti e aimeli sull'invenzione della ruota e dell'orologio raccolti nel Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. Seguirà la recensione di un volume di fiabe africane, di Renato Paccarié; una di esse sarà letta da Ottavio Fanfani.*

*La presentazione di un recente libro sui pesci esotici sarà accompagnata ad una intervista con la prof.ssa Paola Manfredi, ex-direttrice dell'Acquario di Milano, del quale è prossima la ricostituzione. Infine, oltre ad un volume sui rettili, sarà recensita una recente edizione de «Il corsaro rosso» di James Fenimore Cooper, con ricche illustrazioni sulla storia dei corsari.*

*Ore 19: Canzoni*

### Nuto Navarrini presenta «La piazzetta delle 7 note»

*Alla seconda trasmissione de* La piazzetta delle sette note, *in onda alle 19 stasera sulle reti TV, prenderanno parte i cantanti Alberto Rabagliati, Sergio Conti, Mariza Lisa e Germana Caroli. Capite alla Trasmissione sarà il parolliere Pinchi, in onore del quale Adriana Del Poggio, Enzo Andcdari, Rosetta Rizi, Franco Franchi e il «Duo Gioi» interpreteranno alcune sue canzoni di successo.*

*Parteciperanno inoltre alla trasmissione, presentata da Nuto Navarrini, le attrici Annalisa Azim e Franca Ghiglieri, nonchè il complesso strumentale diretto dal maestro Pier Emilio Rossi.*

### Sarà la «Bela Majin»

Alberta Dongilli, studentessa in scienze naturali, è stata scelta per impersonare la «Bela Majin» al Carnovale di Verzelli

## OGGI SUL VIDEO

**18,30-18,55:** Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

**17-18:** La tv dei ragazzi: Avventure in libreria (rassegna di libri per ragazzi). Conoscere: Enciclopedia cinematografica: Ciak; Ciarodilla; Costume lucano - Lassie: «Il tornado», telefilm.

**18,30:** Telegiornale e Gong.

**18,45:** Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Saveri.

**19,05:** La piazzetta delle sette note: programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso di Pier Emilio Rossi. Regia di Romolo Siena.

**19,35:** Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

**20,05:** Telesport.

**20,30:** Telegiornale - **20,50:** Carosello.

**21:** Ciclo del teatro popolare: V) «Casa paterna», commedia di Hermann Sudermann. Riduzione televisiva in due parti di Diego Fabbri. Interpreti: Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Fulvia Mammi, Fosco Giachetti, Cesarina Gheraldi, Mercedes Brignone, Antonio Battistella e altri. Costumi di Anna Maria Salvatore. Scene di Maurizio Mammi - Regia di Mario Landi. Al termine: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,05: Concerto sinfonico - 19,45: «Gelinotte», documentario - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Giallo Club - 22,15: Cinelandia - 22,45: Telegiornale.

*NOTIZIE DA HOLLYWOOD*

## Una capricciosa sedicenne segue le orme di Marilyn

***Tuesday Weld fu scoperta da Danny Kaye - Ha saputo farsi tanta pubblicità da guadagnare quasi cinque milioni ogni volta che appare alla televisione***

Nostro servizio particolare

**Hollywood, lunedì sera.**

La sedicenne Tuesday Weld, scoperta due anni fa da Danny Kaye, sembra destinata a succedere nel ruolo di donna fatale a Marilyn Monroe. Tuesday è riuscita ad aumentare parecchio i compensi percepiti agli inizi; adesso guadagna 2500 dollari (cioè più di 4 milioni e mezzo di lire) ogni volta che appare alla televisione.

Intelligente com'è, la giovanissima Tuesday forse ha capito che il successo di Marilyn era agli inizi fondato, non tanto sulle sue qualità artistiche, quanto sulla pubblicità, e perciò cerca di seguirla su questa strada. Di recente infatti, si è fatta vedere a piedi nudi durante un'intervista alla televisione ed ha dichiarato: «Era già tardi e son dovuta uscire di casa così in fretta che ho dimenticato di mettermi le scarpe». Questa apparizione ha sollevato un mucchio di proteste da parte dei pubblici e dei critici, i quali però hanno scritto ripetutamente il suo nome: quel che, in fondo, lei desiderava. E per sembrare un'originale, la Weld ha aggiunto: «Mi piacciono gli incubi notturni, specie quando durano a lungo. Sembra di vedere dal film, senza dover pagare il biglietto».

I dirigenti della casa di produzione dell'attrice, che un tempo ebbero a che fare con Marilyn, accettano di buon grado i capricci e gli estri di un simile temperamento. Intanto Tuesday ha debuttato nella sua prima serie televisiva: *The Loves of Dobie Gillis*. La Weld si dimostra anche molto abile a perspicace nella vita privata. Ha comperato per sua madre una casa a Beverly Hills e le ha intestato una grossa polizza d'assicurazione sulla vita.

* *

Debbie Reynolds attualmente sta il vento in poppa sia dal punto di vista artistico che del successo personale. Sia infatti cominciando a percepire alte percentuali sui film che gira. I vestiti che recano l'etichetta col suo nome si vendono magnificamente, ed essa avrà William Holden come costar nel suo prossimo film. Tutto questo significa un bel mucchio di dollari.

* *

Nonostante le voci che corrono, non esistono sentimenti di carattere coniugale fra gli attori Don Murray ed Hope Lange, ed anzi hanno da poco ultimato un felice viaggio di sei settimane in Europa che definiscono una «seconda luna di miele». Un interessante particolare di questo giro: tutte le loro spese erano state pagate in precedenza: due studi infatti si erano messi d'accordo fra di loro allo scopo di far visitare a Don e ad Hope le capitali europee e far pubblicità a due diversi film da essi interpretati.

* *

Alcuni noti attori di attrici certe volte scompaiono dal mondo della ribalta e dal set all'improvviso. Per esempio: che è avvenuto di Veronika Lake, che pure ebbe considerevoli successi? Le ultime notizie che si hanno di lei risalgono a questa estate: stava interpretando un ruolo di ventiquattrenne (Veronika Lake, che pure ebbe successi, ha 40 anni) nella versione estiva di *Fair Game*. Inoltre è occupata a scrivere la propria biografia.

g. s.

### La morte di Luigia Campagnoli attrice del teatro veneziano

**Venezia, lunedì sera.**

Luigia Campagnoli, nota attrice del teatro veneziano da tempo ritirata dalle scene, si è spenta alle 1,45 di ieri notte domenica all'età di 84 anni.

La Campagnoli aveva goduto larga fama. Le sue brillanti interpretazioni di popolane veneziane le avevano meritato la stima di Eleonora Duse. L'artista aveva anche recitato davanti a Pio X. Da anni ormai si era ritirata dalle scene

### Applauditi a Tel Aviv gli artisti della «Scala»

**Tel Aviv, lunedì sera.**

Il pubblico di Tel Aviv ha riservato ieri sera entusiastica accoglienza alla prima rappresentazione della «Nozze di Figaro» di Mozart ad opera di un complesso formato da artisti della «Scala» di Milano e da elementi dell'orchestra filarmonica d'Israele. Ha diretto il maestro Carlo Maria Giulini.

Hanno assistito alla rappresentazione molti esponenti del governo israeliano, fra cui il ministro degli Esteri.

*E' PARTITO PER LA CAMPAGNA IN CERCA DI UN PO' DI RIPOSO*

## Paolo Carlini è felice d'aver ritrovato il suo pubblico

***L'attore, che ha recitato Shakespeare, a Napoli, è diviso tra gli impegni cinematografici e televisivi - Entusiasta di Sophia Loren, accanto alla quale ha girato un film***

L'attore Paolo Carlini nella sua casa di Milano

Nostro servizio particolare

**Milano, lunedì sera.**

«Salve Carlini, come l'era bella la divisa da sergente!» E' il buongiorno del postegigatore che lo riconosce subito, senza che l'attore, per il piacere, abbozzi mannovra e va a finire in mezzo ad un allegro gruppo di «teens» milanesi con i libri di scuola sotto il braccio. In un battibaleno Cicerone, storia, geografia e matematica gli arrivano sotto il naso per l'autografo. «Prima a me, che l'ho visto da lontano...».

Paolo ignora compiacimento da tutti i pori, è felice di aver ritrovato il suo pubblico. Ci confida: «Dopo otto mesi di assenza ero ansioso emozionato, come nel rivedere la donna amata dopo un lunghissimo distacco». Si interrompe, sorride, poi continua: «Ora me ne torno a Santarcangelo di Romagna, a casa mia, da mia madre e mia nonna. C'è anche Flock che m'aspetta, un cattivone di cane lupo che sradica gli alberi. Ho assolutamente bisogno di rimettermi in forze: ho provato e recitato nei Due sergenti con una influenza maligna e affaticatoria che mi ha dato la febbre. Ero un Roberto a 38 gradi».

Sotto il sopraboto cammello Carlini porta un maglione nero per proteggere la gola, ha ancora le basette lunghe ma promette che domani andrà dal parrucchiere a farsele fagliare. La sua prossima riapparizione avverrà probabilmente in febbraio. Era in progetto Mariana Pineda di Garcia Lorca, ma è stata rimandata ad epoca da destinarsi. Invece sarà tremendo Pene d'amore perduto, un'opera giovanile di Shakespeare, già registrata.

«In questo periodo sto passando da un'emozione all'altra. Il giorno del mio debutto al teatro Mercadante di Napoli nel difficile personaggio di Berowne (che si pronuncia Biron), tremavo. Il protagonista shakespeariano riassume in embrione tutti gli altri eroi che il grande truglio inglese doveva creare in seguito. Ho affrontato la parte con entusiasmo, ma anche col timore che ispira una creatura avente l'eternità di Mercurio, gli abbandoni sentimentali di Romeo, la drammaticità di Amleto. Avevo al fianco Arnoldo Foà, Pierfederici, Tino Scotti, Elena Cotta, Lidia Alfonsi e il famoso Marcello Moretti. Non dimenticherò mai quei simpaticoni di napoletani che hanno applaudito a lungo un Carlini in veste shakespeariana».

La attività del frenetico Paolo non si è limitata al teatro. E' stato scoperto persino come attore cinematografico addirittura dalla Paramount, dopo la sua esibizione in Un, due, tre. Gli esponenti della casa cinematografica non osarono a cercarlo e gli han fatto firmare un contratto per tre film. Uno è già stato girato a Capri — La luna di Napoli — in cui Carlini fa la parte del cantante chitarrista al fianco di Sophia Loren e di Clark Gable. Un tipico amante latino, anche se (e «blue jeans».

La conoscenza con la divina Sofiolona lo ha entusiasmato. «Quando mi son visto davanti quel pezzo di figliola alta quasi come me, mi son sentito paralizzare. Subito dopo però ho capito che Sophia è la ragazza più giovinile e cameratesca. Una simpaticona». Dagli americani, Carlini ha imparato la disciplina artistica. Mentre realizzava il film, ogni atto della mia vita era regolato e controllato. Mi alzavo alle cinque di mattino e andavo a dormire alle dieci di sera. Il medico gli diceva cosa doveva e cosa non doveva fare.

Gli chiediamo se le esperienze teatrali e cinematografiche di questi ultimi tempi gli abbiano dato più soddisfazione della televisione.

«No. Preferisco ancora il mezzo televisivo, che mi elettrizza. Riesco a sentire attraverso le telecamere i milioni di pupille che mi guardano, e ciò mi emoziona più dell'applauso diretto. Comunque devo fare ancora due film. A fine marzo inizierò il secondo a Londra».

**Adele Gallotti**

*NOTIZIE DA HOLLYWOOD*

## Una capricciosa sedicenne segue le orme di Marilyn

***Tuesday Weld fu scoperta da Danny Kaye - Ha saputo farsi tanta pubblicità da guadagnare quasi cinque milioni ogni volta che appare alla televisione***

Nostro servizio particolare

**Hollywood, lunedì sera.**

La sedicenne Tuesday Weld, scoperta due anni fa da Danny Kaye, sembra destinata a succedere nel ruolo di donna fatale a Marilyn Monroe. Tuesday è riuscita ad aumentare parecchio i compensi percepiti agli inizi; adesso guadagna 2500 dollari (cioè più di 4 milioni e mezzo di lire) ogni volta che appare alla televisione.

Intelligente com'è, la giovanissima Tuesday forse ha capito che il successo di Marilyn era agli inizi fondato, non tanto sulle sue qualità artistiche, quanto sulla pubblicità, e perciò cerca di seguirla su questa strada. Di recente infatti, si è fatta vedere a piedi nudi durante un'intervista alla televisione ed ha dichiarato: «Era già tardi e son dovuta uscire di casa così in fretta che ho dimenticato di mettermi le scarpe». Questa apparizione ha sollevato un mucchio di proteste da parte dei pubblici e dei critici, i quali però hanno scritto ripetutamente il suo nome: quel che, in fondo, lei desiderava. E per sembrare un'originale, la Weld ha aggiunto: «Mi piacciono gli incubi notturni, specie quando durano a lungo. Sembra di vedere dal film, senza dover pagare il biglietto».

I dirigenti della casa di produzione dell'attrice, che un tempo ebbero a che fare con Marilyn, accettano di buon grado i capricci e gli estri di un simile temperamento. Intanto Tuesday ha debuttato nella sua prima serie televisiva: *The Loves of Dobie Gillis*. La Weld si dimostra anche molto abile a perspicace nella vita privata. Ha comperato per sua madre una casa a Beverly Hills e le ha intestato una grossa polizza d'assicurazione sulla vita.

* *

Debbie Reynolds attualmente sta il vento in poppa sia dal punto di vista artistico che del successo personale. Sia infatti cominciando a percepire alte percentuali sui film che gira. I vestiti che recano l'etichetta col suo nome si vendono magnificamente, ed essa avrà William Holden come costar nel suo prossimo film. Tutto questo significa un bel mucchio di dollari.

* *

Nonostante le voci che corrono, non esistono sentimenti di carattere coniugale fra gli attori Don Murray ed Hope Lange, ed anzi hanno da poco ultimato un felice viaggio di sei settimane in Europa che definiscono una «seconda luna di miele». Un interessante particolare di questo giro: tutte le loro spese erano state pagate in precedenza: due studi infatti si erano messi d'accordo fra di loro allo scopo di far visitare a Don e ad Hope le capitali europee e far pubblicità a due diversi film da essi interpretati.

* *

Alcuni noti attori di attrici certe volte scompaiono dal mondo della ribalta e dal set all'improvviso. Per esempio: che è avvenuto di Veronika Lake, che pure ebbe considerevoli successi? Le ultime notizie che si hanno di lei risalgono a questa estate: stava interpretando un ruolo di ventiquattrenne (Veronika Lake, che pure ebbe successi, ha 40 anni) nella versione estiva di *Fair Game*. Inoltre è occupata a scrivere la propria biografia.

g. s.

Elsa Martinelli e Jeanne Valéry in «Arabella» un film sulle ragazze aquilla. Gli altri interpreti sono: Roberto Risso, Maria Perschy, Renato Speziali e Andreina Pagnani

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 20,30)**

**LUNEDI' 15 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,1, Torino m. l. I) — Ore 14,15-15,05: Trasmissioni regionali.

Ore 18: Per i ragazzi: «Le chiavi di casa» - 18,30: Il posto di Westminster: immagini di vita inglese; Acquisti per le strade di Londra - 18,40: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): «Civiltà veneziana del '700»: L. Ambrosini Tentoni: «Il mercato ritoramento economico» - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Coro di lingua francese.

Ore 17,40: Chiara Isotana: musica folkloristica italiana - 18: Colloqui con padre Reicardi - 18,15: Vi parla un medico - 18,25: Chiara antica: Raffaello Morghen: «L'idea di Europa» - Terenzio Di Giammatteo: «Cinema e costume» - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Informazioni sulla scienza di oggi e antiopazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Concertino.

Ore 21: Concerto vocale strumentale diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Gabriella Tucci e del baritono Giuseppe Taddei - 22,30: Artisti ed agli spettacoli nel mondo raccolti da Gigio De Chiara.

Ore 22,45: Angiporto Galleria: documentario di Ermanno Fiore e Emilio Fiorentino. Forse la fine del secolo scorso — fin da quando, cioè, fu costruita a Napoli la Galleria Umberto I, fra via Roma e il Teatro San Carlo — l'Angiporto Galleria è il quartiere generale dei giornalisti parlenopei. In questo breve circo, una centralissimo, saranno il «Corriere di Napoli» e «Il Mattino», che fu di Matilde Serao ed Edoardo Scarfoglio. Più tardi, e particolarmente dopo la seconda guerra mondiale vi si trasferirono il «Roma», che da qualche anno si trova in una nuova sede in via Marina, e altri giornali che non esistono più. Questo documentario ricorderà il passato con le voci di coloro che attualmente svolgono l'attività professionale giornalistica.

Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 268,8. Torino m. f. I, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Rassegna di concerti.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Arcobaleno musicale Hollywood-Antipodes - 16: Sport e fantasia - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,40: La sensazionale microfono rovesciatissimo.

Ore 17: «I coscritti», [illegible] in tre atti di Guido Rocca; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: il giovane Fausto, abbandonato il proprio tugurio, rientra a vivere di espedienti. La vita trascorre per lui abbastanza piacevolmente, fra un'avventura e l'altra, nella Roma alterna dalla «grande metropoli» che diverte cambiare in meglio la sua esistenza. Ma l'ultima delle sue conquiste, Peggy, una gentile e timida studentessa americana, che lo amava certamente, si uccide. Fausto, pieno di rimorsi, ritornerà dalla sua responsabilità e delle conseguenze di quella tragica fine, verrà condotto in Maria, saggia paziente ragazza che lo ama da tempo e ha fiducia nella capacità del giovane di ritrattarsi. Fausto le promette, infatti, di cambiar vita per sempre; sennonchè, interviene l'ultima, una ragazza della alta borghesia, incuriosita e attratta dalla fama di seduttore fatale che si è creata intorno a Fausto. Potrebbe essere quella ragazza, con i suoi milioni, la «grande occasione» di Fausto, e questi non tarda a farlo comprendere a Maria, che lo abbandona ai suoi infelici peccati. Ma capita che egli non cambierà mai la frugalità di Peggy lo ha fatto piangere abbastanza per il fatto di averci distrutto la giovinezza, come succede ai coscritti.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,38: Un'ora con la musica - 19,35: Arlecchino musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

**Ore 20,30: Garipoli e Giovannini presentano: dalle cento città vado a una città arbitrata da Mario Riva: testi di Mario Brancucci; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Silvio Gigli** - 21,30: Radiosette - 21,45: Una tromba tutta in jazz: in programma di Sunzio Rotondo con Carlo Danelli e il Roman Choral Jazz Band.

**Ore 22: Giallo per voi: «I cavalieri», di Malcolm A. Hulke ed Eric Paul; compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli** - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino II, m. 219,8. Torino m. f. II). — Ore 17: Il Concerto sinfonico di Mozart (radiodiffusa (trasmissione) - 18: Il signore delle 13 - 18,30: Primo giornale - 18: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 18,15: Concerto in miniatura - 18,30: Terzo giornale - 18,40: Novità e concerti internazionali - 18: Mini magiche - 19,30: Fantasia di motivi - 18,40: Le occasioni del microsolco - 17: Il maggiore - 17,30: Il bollettino - 18,00: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 18,35: Ultima musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il calcio - 21,30: Radiosette - 21,45: La canzone - Jula - 22: La pappa del jazz

**MARTEDI' 16 FEBBRAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - 11: Le radio per le scuole - 11,25: Musica da camera - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Buon Milano - 19: Programma per i ragazzi - 16,30: La fisica nella vita atomica - 17: Giornale - 18: Lettura poetica - 18,20: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mesi - 20,30: Giornale - 20,55: Concertino - 21: «I re degli uomini di cenere» e, tre atti di M. O Molloy - 22: Radiosera Italia - 22,15: Giornale - Complesso Rotondo

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che ignorate - 12: Il signore delle 13 - 12,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e concerti internazionali - 18: Mini magiche - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Il maggiore - 17,30: Il bollettino - 18,00: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 18,35: Ultima musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il calcio - 21,30: Radiosette - 21,45: La canzone - Jula - 22: La pappa del jazz


## ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/1933. Torino. Ogni riga di parole (minimo dieci, aboppiando le arithesimo) aumento per la tariffa della Rubrica stabilita all'occorrenza, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano [illegible] ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio accettando aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, contrassegno per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la cifra dalla cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono cognitare il vitto presso i nostri uffici.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

**COMMERCIALI** L. 100 per parola

**MOTORI** trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Scrittica 157. 7888

**ARTIGIANATO** L. 80 per parola

**OCCHIALI** prodigiosi Facciotti fumicamicissimi esame vista autorizzato dentro. San Massimo 42. 19684

**SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.**

**E** nuove condizioni: prestiti personali in mensili rimborsabili 10 mesi, direttamente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti mensili su autoveture in pochi ore, anche ipotecati. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., Lagrange 24 (angolo via Bogino), telefono 47-948. 20084

**COMPRA - VENDITA ALLOGGI - TERRENI** L. 100 p.p.

**A** Torre del Mare sono invitati visitare nascente centro balneare prospiciente sotto Borgoggi (Victimaria Sportorno) dove vendonsi piccoli moduli tutti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Dantanti 4, Milano, telef. 795-858. 14063

**APPARTAMENTO** centrale quattro camere tre indipendenti 1.900.000 reddito 388.000. Telef. 62-479. A10456

**ANTICIPANDO** 800.000, rimborso 72 mensilità pari affitto, mutuo, alienazione camera, soggiorno, accessori, Mongrilani 331

**ATTENZIONE!** Non più 5% a fondo perduto! Con solo 20 % di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, in Rateazione, 5 [illegible], Torino, vi fornisco i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.

**BARRIERA** Milano due alloggi tripli 5.000.000, reddito 450.000. Tel. 299-863.

**CORSO** 57 angolo Montebello. Direttamente proprietari avuta accurata cura! Condizioni eccezionali! Credito di pagare un affitto. Vi riscontrerete proprietari. Appartamenti di 2-3 camere. Soggiorno con riscaldamento dotata di [illegible] confortati.

**PARELLA** signorile, moderni, funzionali, recentissimi, riscaldati, grande proprietà muratoria. Telef. [illegible]. A10448

**POMARO 5** (zona Crocetta) rendonsi ottimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rata pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affittone. 20576

**PRIVATO** vende alloggio nuovo tre locali servizi. Telefonare 870-103, 41-498.

**PRIVATO** vende terreno m. 800 strada statale di Collegno, m. 600 via [illegible] Reale. Telefono 396-173. A3813

**RECENTE** costruzione vendonsi alloggi due camere tinello e servizi, tutti i confort, reddito 9%, mutuo, immediati. Vibarbo 102/3, telef. 764-295 288-052. Visite ore 13-19. A5322

**SANREMO** vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rem, Sanremo. 663

**TERRENI** borgata Parella progetto approvato. Telef. 849-860 ore pasti. 21718

**TERRENI** progetti approvati. Via Cernaia, Tabacchi, Pastorenda, Mercalfari. Telefonare 538-687. 14368

**TERRENO** industriale 1700 mq. servito forza acqua vendo barriera Milano. Telef. 272-572. 40

**TERRENO** mq. 750 via [illegible] Grotte 23 blocchi [illegible]. Telef. [illegible]

**TERRENI** Rivoli vicinanze c. Adua, mq. 2600 vendesi, cambiasi con alloggio anche importo superiore. Scrivere «Pubblicità Stampa 1518 — Torino».

**TERRENO** vendesi perimetro circostante 125 camere, anche lotti, zona Lucento. Telefonare 882-484. A7664

**TERRENI** acquistasi terreno industriale [illegible] cam 20.000.000-30.000.000. Scrivere «Pubblicità [illegible] 1317 — Torino». A7971

**VENDESI** alloggio 3 camere, servizi, corso Vitt. 182 bis, ottavo piano. Telefonare 768-952. A7607

**VENDESI** [illegible] via [illegible] quarto piano, 5 camere, libero L. 5.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A8300

**VENDESI** casa barriera Milano mq. 45 parzialmente libera L. 10.000.000, residuo 3 per conto. Scrivere «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A8300

**VENDESI** casetta libera 5 camere, laboratorio giardino, Angio Parco, capol. 8, lire 4.300.000. Telefonare 396-901.

**VENDESI** casetta giornale 12 con rustico e stalle 15 chilometri Torino. Richiesta L. 10.800.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A8300

**CIRCOLO DELLA STAMPA** — Stasera, alle 21,15, al Museo del Cinema (palazzo Chiablese, piazza San Giovanni 2), verranno proiettati per i soci del Circolo della stampa (biglietti d'invito per familiari) due film del primo grande regista americano: D. W. Griffith: «Judith of Betulia» 1913 (50 minuti); «Agonia sui ghiacci», 1910 (30 minuti, edizione italiana).

**PRESTITI** personali immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedono a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti mensili su autoveture in poche ore, anche ipotecati. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., Lagrange 24 (angolo via Bogino), telefono 47-948. 20084

**COMPRA - VENDITA ALLOGGI - TERRENI** L. 100 p.p.

**A** Torre del Mare sono invitati visitare nascente centro balneare prospiciente sotto Borgoggi (Victimaria Sportorno) dove vendonsi piccoli moduli tutti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Dantanti 4, Milano, telef. 795-858. 14063

**APPARTAMENTO** centrale quattro camere tre indipendenti 1.900.000 reddito 388.000. Telef. 62-479. A10456

**ANTICIPANDO** 800.000, rimborso 72 mensilità pari affitto, mutuo, alienazione camera, soggiorno, accessori, Mongrilani 331

**ATTENZIONE!** Non più 5% a fondo perduto! Con solo 20 % di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, in Rateazione, 5 [illegible], Torino, vi fornisco i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.

**BARRIERA** Milano due alloggi tripli 5.000.000, reddito 450.000. Tel. 299-863.

**CORSO** 57 angolo Montebello. Direttamente proprietari avuta accurata cura! Condizioni eccezionali! Credito di pagare un affitto. Vi riscontrerete proprietari. Appartamenti di 2-3 camere. Soggiorno con riscaldamento dotata di [illegible] confortati.

**PARELLA** signorile, moderni, funzionali, recentissimi, riscaldati, grande proprietà muratoria. Telef. [illegible]. A10448

**POMARO 5** (zona Crocetta) rendonsi ottimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rata pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affittone. 20576

**PRIVATO** vende alloggio nuovo tre locali servizi. Telefonare 870-103, 41-498.

**PRIVATO** vende terreno m. 800 strada statale di Collegno, m. 600 via [illegible] Reale. Telefono 396-173. A3813

**RECENTE** costruzione vendonsi alloggi due camere tinello e servizi, tutti i confort, reddito 9%, mutuo, immediati. Vibarbo 102/3, telef. 764-295 288-052. Visite ore 13-19. A5322

**SANREMO** vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rem, Sanremo. 663

**TERRENI** borgata Parella progetto approvato. Telef. 849-860 ore pasti. 21718

**TERRENI** progetti approvati. Via Cernaia, Tabacchi, Pastorenda, Mercalfari. Telefonare 538-687. 14368

**TERRENO** industriale 1700 mq. servito forza acqua vendo barriera Milano. Telef. 272-572. 40

**TERRENI** mq. 750 via [illegible] Grotte 23 blocchi [illegible]. Telef. [illegible]

**TERRENI** Rivoli vicinanze c. Adua, mq. 2600 vendesi, cambiasi con alloggio anche importo superiore. Scrivere «Pubblicità Stampa 1518 — Torino».

**TERRENO** vendesi perimetro circostante 125 camere, anche lotti, zona Lucento. Telefonare 882-484. A7664

**TERRENI** acquistasi terreno industriale [illegible] cam 20.000.000-30.000.000. Scrivere «Pubblicità [illegible] 1317 — Torino». A7971

**VENDESI** alloggio 3 camere, servizi, corso Vitt. 182 bis, ottavo piano. Telefonare 768-952. A7607

**VENDESI** [illegible] via [illegible] quarto piano, 5 camere, libero L. 5.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A8300

**VENDESI** casa barriera Milano mq. 45 parzialmente libera L. 10.000.000, residuo 3 per conto. Scrivere «Pubblicità Stampa 5472 — Torino». A8300

**VENDESI** casetta libera 5 camere, laboratorio giardino, Angio Parco, capol. 8, lire 4.300.000. Telefonare 396-901.

**VENDESI** casetta giornale 12 con r

# ULTIME NOTIZIE

*Con una lettera di Nehru*

## Ciu En Lai invitato a visitare l'India

**Il viaggio consentirebbe di discutere sulla controversia di frontiera tra la Cina e il governo di Nuova Delhi Si esclude ufficialmente una mediazione di Krusciov**

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il primo ministro indiano Nehru ha proposto che il primo ministro cinese Ciu En Lai si rechi a Nuova Delhi il mese prossimo per discutere la controversia di frontiera tra i due Paesi.

Il viaggio è suggerito per la seconda metà del mese di marzo allo scopo di «compiere ogni sforzo per esaminare le vie che possano condurre ad un pacifico accordo».

La proposta è contenuta in una lettera datata 5 febbraio, il cui contenuto è stato reso noto oggi alle due camere del Parlamento indiano. Si rileva a tal proposito che la data della lettera è precedente a quella dell'arrivo in India del primo ministro sovietico Krusciov.

Nel suo messaggio Nehru dichiara: «Benché non siano possibili negoziati sulla base che voi avete proposto, io ritengo ancora che possa essere utile per noi incontrarci». Il primo ministro indiano aggiunge che Ciu En Lai sarà «ritenuto ospite» dell'India se si recherà a Nuova Delhi.

Come si ricorda, la divergenza di frontiera tra la Cina e l'India gruppo con asprezza nell'agosto scorso, epoca in cui avvenne un incidente fra avamposti a Lonju, sulla frontiera nordorientale indiana. La zona controversa è di circa 51.000 miglia quadrate, che entrambi i Paesi affermano proprio territorio. La proposta di un incontro tra i due primi ministri, insieme ad altre proposte, senza quella del ritiro delle forze dai due Paesi ad una certa distanza dalla linea controversa, vennero tempo fa avanzate da Pechino, ma non furono accolte dal governo di Nuova Delhi.

Intanto stamane il giornale indipendente *Indian Express* riferisce che Nehru, parlando ad alcuni giornalisti finlandesi, ha escluso qualsiasi mediazione di Krusciov nella controversia di frontiera cino-indiana, poichè si tratta di «una delicata materia che deve essere risolta dai governi indiano e cinese».

### L'atomica francese

**La radioattività a Cipro aumentata considerevolmente?**

CIPRO, lunedì sera.

L'arcivescovo Makarios, presidente-statista della Repubblica di Cipro si è lui dichiarato inquieto per le conseguenze, possibili della esplosione atomica francese nel Sahara.

L'arcivescovo ha reso note le sue apprensioni in seguito a un rapporto di un professore di fisica del liceo di Nicosia, Origene Spyridakis. Secondo tale studioso, la radioattività dell'atmosfera avrebbe subito un considerevole aumento, a Cipro, dopo l'atomica esplosa nel Sahara sabato.

Mentre normalmente il valore della radioattività al «Geiger» è di 16 a 30 battiti al minuto nell'atmosfera dell'isola, questo valore ha superato i cinquecento battiti, dopo la esplosione. Spyridakis, nel suo rapporto comunicato alla stampa, dichiara che alle 12,17 i battiti del «Geiger» erano così frequenti che lo strumento non poteva più analizzare la frequenza.

Le autorità della Raf a Cipro, al contrario, facevano sapere ieri sera che i loro scrutatori «Geiger» collocati a Nicosia e sull'aerodromo di Akrotiri non avevano rivelato alcuna radioattività anormale nell'atmosfera.

### Il testo della nota del Giappone alla Francia

TOKIO, lunedì sera.

Il governo giapponese ha pubblicato oggi la nota di protesta inviata alla Francia in seguito all'esplosione della bomba atomica nel Sahara. La nota — che è stata consegnata sabato, giorno dell'esperimento, dall'ambasciatore giapponese a Parigi — dichiara che «è da deplorare che la Francia abbia effettuato l'esperimento nonostante la risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu la quale la invitava a non effettuare l'esperimento».

La nota conclude: «Il Giappone invita di nuovo con forza il governo francese ad impiegare l'energia atomica soltanto per scopi pacifici».

### Protesta verbale nel Sudan del ministro degli Esteri

KHARTUM, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri sudanese Ahmed Khair ha presentato una protesta verbale all'ambasciatore di Francia a Khartum in seguito all'esplosione della bomba atomica francese. Egli ha avvertito l'ambasciatore che «verrà opposta una energica resistenza ad ulteriori esperimenti».

La stampa sudanese ha attaccato la Francia per il suo esperimento, e alcuni autorevoli giornali hanno invitato il governo a condurre un'azione pratica contro il gesto francese.

In una clinica romana, l'attrice Carla Dal Poggio, moglie del regista Lattuada, ha dato alla luce un florido maschietto che sarà forse chiamato Francesco (Telefoto)

*A bordo sigarette, orologi e altra merce di contrabbando*

## Un'«Aurelia» di Novara lanciata a folle velocità bloccata presso Roma dopo un drammatico inseguimento

**La vettura si è schiantata contro un albero, ma le persone a bordo (due novaresi, di cui uno impiegato presso l'Ente Risi) hanno tentato ugualmente la fuga a piedi - Sono state però poco dopo catturate da polizia e carabinieri**

Roma, lunedì sera.

Due contrabbandieri di sigarette, di orologi, di radio a transistor, di accendisigari, sono stati catturati dopo un movimentato inseguimento protrattosi per tredici chilometri sulla via Cassia. Uno dei due malviventi è stato arrestato al termine dell'inseguimento, il secondo è caduto nelle mani della polizia a breve distanza di tempo, essendosi dato alla fuga quando l'automobile sulla quale egli si trovava era stata bloccata dalle vetture della squadra mobile, dei carabinieri e della guardia di finanza, che avevano raggiunto l'auto dei contrabbandieri.

La caccia si è svolta drammaticamente l'altra notte. La polizia e il comando dei carabinieri avevano ordinato un servizio di vigilanza sulla via Cassia dal km. 78 al km. 83, avendo avuto sentore dell'eventuale passaggio dei contrabbandieri. Erano stati istituiti appositi posti di blocco. Verso le 3 del mattino, è giunta ad andatura velocissima una «Aurelia» targata No 44261. Le guardie hanno intimato l'ordine di fermo. L'autista della vettura non ha obbedito. Egli ha premuto l'acceleratore lanciando la macchina alla più alta velocità. Il fermo è stato ordinato al km. 83 dietro i fuggitivi si sono scatenati gli agenti e i carabinieri a bordo delle «1100» della polizia e delle «campagnole» dei carabinieri.

Al settantesimo chilometro l'auto dei fuggiaschi è stata bloccata, raggiunta dalle vetture degli agenti e dei militi che l'hanno stretta da presso, costringendola a fermarsi. Mentre l'«Aurelia» andava a cozzare contro un albero, dalla vettura è balzato fuori uno dei contrabbandieri, il quale si è dato alla fuga nelle campagne vicine. Il complice è stato fermato dalle guardie. Egli è stato identificato per Domenico Mongardini, di Monterotondo, di 34 anni, con due recapiti, uno a Roma in via Ghirza 1, l'altro a Novara in via Nazzari 24. Il Mongardini risulta impiegato presso l'ufficio novarese dell'Ente Risi.

Sulla vettura sono stati rinvenuti 15 orologi platinati in oro, svegli, accendisigari, mille pacchetti di sigarette estere, una radio a transistor giapponese. Il Mongardini ha tentato di dare qualche spiegazione sulla roba trovata nella vettura, ma, messo alle strette, ha dovuto dare il proprio indirizzo e fare il nome del complice, Cesare Garavaglia, nato nel 1921, da Carano, abitante a Novara in via Giulio Cesare 20. E' stato quindi dato immediatamente l'allarme a tutti i posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri. Ieri mattina, alle 5,30, il Garavaglia è stato arrestato a Vetralla, dopo una minuziosa battuta dei carabinieri.

Si è potuto stabilire che il contrabbando si svolgeva in collegamento fra Novara e Roma.

### Incolumi gli autisti

**Si scontrano per la nebbia due autotreni nel Vercellese**

Vercelli, lunedì sera.

La nebbia fittissima che dalle ore sarà stata sul Vercellese, questa notte alle ore una ha provocato uno spettacolare incidente stradale nei pressi del bivio per Mortara.

Un autotreno con rimorchio di Bergamo, carico di fasci di tubi di ferro viaggiava alla volta di Vercelli. Lo guidava Francesco Saloni di 39 anni; nella cuccetta dormiva il proprietario dell'autocarro, Paolo Di Marzio di 35 anni. In senso contrario giungeva un autocarro pure con rimorchio, di Aosta, diretto a Mortara. Alla guida dell'automezzo, di proprietà di Giuseppe Cornaz si trovava Faustino Borretaz di 33 anni col secondo autista Sergio Treves di 23 anni. Questo secondo autotreno era carico di lingotti di ghisa.

I due autisti non devono essersi scorti a vicenda per via della nebbia, ma è indubbio che la sede stradale, molto stretta in quel punto, ha contribuito in parte a determinare l'incidente.

L'urto fra i due autotreni è avvenuto di fianco. L'autotreno di Aosta è stato spinto fuori strada andando a finire in un fosso.

I lingotti di ghisa sono precipitati in gran parte sulla carreggiata sconnessa, impigliando gli autisti, che sono stati faticosamente estratti poco più tardi, ma incolumi, come pure quelli dell'automezzo bergamasco.

### Automobili a passo d'uomo per la nebbia nel Casalese

Casale, lunedì sera.

Un nebbione, forse il più fitto della corrente stagione, è scombe sul Casalese, particolarmente sulle vie di comunicazione per Torino, Vercelli e Valenza, ostacolando enormemente il traffico. La visibilità è ridotta a non più di sei-sette metri e gli automezzi sono di conseguenza costretti a marciare a passo d'uomo a fari accesi. Questa cautela ha finora impedito gli incidenti automobilistici. Sono stati registrati ritardi di treni e di autocorriere dal pubblici servizi.

*Per la caduta di sicuro*

### Automobilisti in pericolo sulla strada panoramica Zegna

Biella, lunedì sera.

Sulla strada panoramica Zegna, che si snoda a mille metri di altezza, sono caduti ieri alcune slavine che hanno messo in difficoltà parecchi automobilisti. In alcuni punti la massa di neve, staccatasi all'improvviso dai pendii ripidi mentre transitavano le macchine, le ha colpite spingendole fuori di bordo della strada, mentre altri automobilisti si son trovati bloccati dal cumuli caduti contemporaneamente davanti e dietro le macchine. Per fortuna non si lamentano danni alle persone.

*Commissioni interne*

### I risultati elettorali al lanifici Rivetti di Biella

Biella, lunedì sera.

Si sono concluse ai lanifici Rivetti, complesso industriale fra i maggiori del Biellese, le votazioni per eleggere i membri della Commissione interna. Rispetto agli anni precedenti, la situazione è praticamente immutata.

Ecco i risultati: Cgil 737 voti, 4 seggi (nel 1959: 734 voti, 4 seggi); Cisl 356 voti, 2 seggi (nel 1959: 352 voti, 2 seggi); Uil 330 voti, 2 seggi (nel 1959: 314 voti, 2 seggi).

La Cisl ha inoltre ottenuto l'unico seggio per gli impiegati.

### La «nonnina» della Valsesia morta all'età di 106 anni

Borgosesia, lunedì sera.

Nella piccola frazione di Viganallo di Cellio in Valsesia si è spenta verso le ore 17 di ieri la decana della provincia di Vercelli, la signora Paolina Picchi vedova Monti, che aveva 106 anni e probabilmente era anche la decana del Piemonte. La cerchiamo della «nonnina», da tempo a letto inferma perchè le gambe non la reggevano più, da alcuni giorni si erano fatte precarie, ma nessuna malattia specifica l'aveva colta: è morta infatti per marasma senile, cioè di morte naturale.

La signora Paolina Picchi faceva pasti frugali, ma più di tre volte al giorno; i suoi cibi preferiti erano le verdure e la polenta col latte; non disdegnava nemmeno un bicchiere di buon vino ogni pasto; prima di coricarsi beveva qualche sorso di acquavite, così come al mattino, appena svegliata. Da giovane aveva fatto la sarta, alternando questo suo mestiere ai lavori dei campi.

## CRONACA

### Tram contro camion: due passeggeri feriti

Una spettacolare incidente è accaduto stamane verso le 10 in piazza Pablo Pilsi, all'altezza del sottopassaggio del Lingotto: un tram della linea 7 ha investito un autotreno e, causa la violenza dell'urto, ha danneggiato gravemente l'automezzo ed è uscito dalle rotaie. Per fortuna l'incidente non ha causato vittime.

La vettura tranviaria era preceduta dal camion che all'improvviso ha sterzato sulla sinistra per imboccare il sottopassaggio. La manovra è stata così improvvisa che il tranviere non ha fatto in tempo a frenare e la vettura, piombata sulla fiancata dell'autocarro, l'ha in parte lo semidistrutta.

Per la violenza subita parecchi passeggeri del tram sono caduti l'uno sull'altro. Quattro di essi hanno riportato contusioni; ma due soltanto si sono recati al pronto soccorso delle Molinette: Francesco Rotondo, di 31 anni, operaio, abitante in via Genova 132, e Maria Bolla, casalinga, abitante in via Vanchiglia 218; ed entrambi sono stati riscontrati contusioni e giurie lievi contuse dichiarate guaribili in 8 giorni.

La circolazione è rimasta interrotta per un'ora ed i passeggeri delle linee 1 e 7 fino alle 11 sono stati trasbordati, in piazza Pilsi, su autobus.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

*TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA CITTA' FRANCESE*

# Una domestica pazza avvelena i vecchi padroni perché "antipatici,,

***Era da due mesi (dopo che fu dimessa dal manicomio) alle dipendenze di una metodica coppia di aristocratici di cui odiava le "manie,, e la quieta dimora ottocentesca - Mise del veleno per i topi nella minestra - Appena compiuto il delitto condusse tranquillamente il figlio delle vittime a vedere i cadaveri***

Parigi, lunedì sera.

*Una giovane domestica, evidentemente non in possesso di tutte le sue facoltà mentali ha ucciso ieri sera i suoi padroni, due vecchi aristocratici, presso i quali lavorava da pochi mesi, mettendo nella minestra un potentissimo veleno. Vittima di questa tragedia dettata dalla pazzia della giovane cameriera, che risponde al nome di Arlette Paris, di 21 anni, sono il conte e la contessa di Chevrel de Frileuse rispettivamente di 80 e 74 anni, i quali da parecchio tempo vivevano appartati nella loro lussuosissima ottocentesca residenza di Alençon.*

*L'orrendo duplice delitto è stato scoperto dal figlio delle vittime, conte Chevrel de Frileuse, il quale dopo pranzo si era recato a far visita ai genitori. Suonato alla porta il giovane conte è stato introdotto dalla stessa cameriera Paris la quale lo ha accompagnato nella sala da pranzo. Qui al giovane conte si presentava uno spettacolo orrendo: la vecchia madre giaceva per terra in una posa molto scomposta mentre il padre era ancora seduto sulla sedia con la testa appoggiata alla tavola. Accanto al cadavere, ancora tiepido, una minestra di verdura.*

*Resosi conto immediatamente della tragica situazione il giovane corre in cerca dell'automobile per la polizia. Agli inquirenti apparirà subito chiaro che il duplice delitto era stato compiuto da una persona che risiedeva nella vecchia abitazione dei conti de Frileuse. Interrogata la cuoca, questa negava qualsiasi addebito affermando che alla stessa aveva preparato e mangiato la minestra servita ai padroni. Veniva quindi interrogata Arlette Paris. Dapprima la giovane pazza negava disperatamente. Poi sotto il fuoco di fila delle domande finiva per confessare il suo duplice orrendo crimine, dettato, come abbiamo detto, dalla pazzia.*

*Il racconto della giovane domestica lasciava gli agenti veramente esterrefatti. Arlette Paris riferiva infatti agli inquirenti che due mesi fa, appena dimessa da un ospedale psichiatrico dove era stata ricoverata per circa tre anni, aveva trovato lavoro come cameriera presso i conti Chevrel de Frileuse. La vita di questa coppia di aristocratici francesi di provincia fin dai primi giorni non le piaceva. Essi, ormai vecchi e pertanto paturlanti, esigevano il massimo. Come tutte le persone di una certa età avevano delle piccole manie una delle quali era l'orario. Su questo punto essi erano infatti intransigenti: guai se la tavola non era pronta dieci minuti prima dei pasti, se i letti non erano rifatti prima delle dieci e così via.*

*Un'altra cosa che non andava a genio alla giovane cameriera erano i pasti. Il menu della settimana era invariato: per ogni giorno determinati cibi. Oltre a tutto questo, il caso di gusto ortodosso non le piaceva affatto. Pertanto nella mente già ammalata della domestica cominciò a maturare fin dai suoi primi giorni di servizio un piano per farsi liberare in fretta.*

*Sempre secondo il racconto di Arlette Paris, alla trovò giorni or sono, in un armadietto della cucina dove non aveva facile accesso poichè la custoa dei conti de Frileuse ser molta polvere dei suo regno!, due veleni: uno destinato a uccidere i topi, l'altro, la «Nicotina» un preparato a base di cloruro di sodio che il giardiniere usava per uccidere i parassiti delle piante del giardino. Dopo aver indugiato su quale tipo di veleno usare la domestica ieri si decise per il cloruro di sodio.*

*Alle 20 in punto della cucina portò in tavola la zuppiera fumante della minestra. Durante il tragitto vi mise metà del contenuto della bottiglia di cloruro di sodio che era riuscita a trafugare nella stessa giornata approfittando di una momentanea assenza della cuoca. Il resto è facile immaginare. Servita la minestra ai due vecchi padroni la giovane tornò in cucina per prendere il rimanente del pranzo che lasciò tuttotto sulla tavola. Quindi alle 21 circa andò ad aprire la porta al figlio dei conti Chevrel de Frileuse il quale scoprì l'orribile delitto.*

*Alla polizia Arlette Paris ha dichiarato di non aver avuto l'intenzione di uccidere i due vecchi aristocratici ma di volerli «solamente disgustare in modo da essere licenziata». Arlette Paris dopo la sua confessione è stata trasportata all'ospedale psichiatrico dal quale era stata dimessa.* **E. p.**

### Idrovolante in avaria naviga per 720 chilometri

New York, lunedì sera.

*La Marina statunitense annuncia che un suo idrovolante, con 12 uomini a bordo, costretto ad effettuare un ammaraggio di emergenza nell'Atlantico con un motore in fiamme, è giunto ieri sera nella base navale americana di Guantanamo a Cuba dopo aver «navigato», come un comune idrovolante, per ben 720 chilometri.*

*L'ecreo, un bimotore «P-5M» con 12 uomini a bordo, era stato costretto ad ammarare venerdì scorso.*

*La Marina statunitense sottolinea che l'ecreo ha battuto tutti i record di distanza. Il record precedente era stato stabilito nel 1919 da un altro idrovolante della Marina americana che aveva «navigato» per circa 320 Km.*

IN PROVINCIA DI BARI

# Un facchino sgozzato con tre colpi di roncola

***Il selvaggio episodio è avvenuto a Rutigliano nella piazza centrale del paese, davanti alla folla che usciva da un cinema - L'assassino si è dato alla fuga - Un muro di omertà***

Bari, lunedì sera.

Un facchino di cinquantadue anni, Giovanni Gallone, è stato sgozzato con tre colpi di roncola da un altro facchino che si è poi dato alla fuga. L'atroce fatto di sangue è avvenuto a Rutigliano, grosso Comune della provincia di Bari, nella piazza centrale del paese, dinanzi alla folla che lasciava il cinema dopo aver assistito all'ultima proiezione. Era circa l'una della scorsa notte.

Fin dal primo pomeriggio Giovanni Gallone con altri facchini si era trattenuto nel Circolo della cooperativa «Carico e Scarico» giocando a «passatella». A mezzanotte non aveva ancora bevuto un solo goccio di vino e per questo motivo era addirittura furioso; per cui ha cominciato a litigare con gli amici. Verso l'una i portabagagli hanno lasciato tutti insieme, sei o sette persone, la Cooperativa. In piazza, la IIa, sempre a causa delle violente proteste del Gallone, si è fatta più furiosa. Ad un tratto uno della comitiva si è avvicinato a Giovanni Gallone brandendo una roncola. Egli ha tentato di difendersi, ma l'avversario è stato più lesto di lui e lo ha raggiunto al collo, dalla parte sinistra, con tre colpi.

Giovanni Gallone ha avuto la carotide completamente recisa e si è accasciato al suolo, cadavere.

L'uccisore a quella vista si è dato alla fuga. Sono accorsi dalla vicina stazione i carabinieri, si sono formati gli immancabili capannelli di gente, ma nessuno ha voluto parlare. Per tutta la notte i carabinieri hanno invano tentato di abbattere il muro della omertà dietro il quale sono ancora trincerati tutti coloro che hanno assistito all'atroce fatto di sangue.

Da Bari si sono recati a Rutigliano gli specialisti del nucleo di polizia giudiziaria della Legione dei carabinieri con il comandante capitano Giannatta. Sono state effettuate perquisizioni nelle abitazioni dei facchini iscritti alla Cooperativa. Soltanto uno — sul cui conto è mantenuto il massimo riserbo — è tuttora introvabile. I carabinieri sono certi che egli sia l'assassino e stanno tentando di rintracciarlo.

*Grave sciagura presso Mestre*

### Un'auto si schianta contro un pilone fioviario

**Morto un giovane e tre feriti**

Mestre, lunedì sera.

Un giovane è morto ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto questa notte tra Favaro Veneto e Gaggio, nei pressi della curva del Capitello. Una "2100 tv" di proprietà dell'avv. Emanuele Parisi, guidata dal figlio Gianni di 27 anni, e con a bordo altri quattro giovani, nell'abbordare una curva è finita di strada schiantandosi contro un pilone fioviario. Il Parisi stava rientrando a casa da una gita assieme agli amici Paolo Volpago e Mario Spinelli, 18enni, Italio Bulio, di 20 anni, e Giorgio Faggian di 18, tutti residenti a Mestre.

Mentre il Volpago e lo Spinelli, gravemente feriti, rimanevano privi di sensi a bordo dell'auto, gli altri tre, in preda a choc, pur avendo riportato ferite e contusioni varie, sono fuggiti. Con un'auto di passaggio, intanto, i primi soccorritori hanno provveduto a trasportare i due feriti all'ospedale dove però il Volpago giungeva cadavere. Poco dopo si sono presentati al pronto soccorso anche il Bulio e il Faggian che sono stati entrambi ricoverati, il primo per la scoperta frattura del setto nasale e una contusione cranica, il secondo per sospetta frattura costale e grave stato di choc.

Il Parisi è tuttora latitante.

### Donna sola in casa rapinata da due banditi

Belluno, lunedì sera.

Una rapina è stata compiuta, la scorsa notte in Loc. Là San Giacomo, alla periferia di Belluno. Due giovani mascherati, pistola in pugno, sono penetrati in casa della quarantenne Ildegarda Ferrari, in quel momento sola, in quanto i suoi familiari si trovavano in un locale pubblico.

Dopo aver imbavagliato la donna, i due malviventi hanno rovistato negli armadi e nei cassetti, nei quali solitamente erano custodite somme considerevoli, necessario per il funzionamento di un'impresa edile. La ricerca, tuttavia, non ha fruttato che diecimila lire, con le quali, inaspettatti da voci e rumori, i due giovani mascherati sono fuggiti. La Ferrari, liberata poco dopo dal coinquilini, non ha saputo fornire particolari di rilievo sui rapinatori. Ha sentito che parlavano sia italiano che tedesco e ha avuto l'impressione che fossero molto giovani.

Polizia e carabinieri stanno conducendo attive indagini.

### La morte a Milano del pittore Ettore Cosomati

Milano, lunedì sera.

Si è spento a Milano, all'età di 55 anni, il pittore napoletano Ettore Cosomati. Ai primi di febbraio era stata inaugurata nella sala del palazzo reale la una mostra comprendente pitture, acqueforti, xilografie e disegni che l'artista aveva creato durante la lunga attività svolta in Italia, in Germania, in Svizzera e in Francia. La mostra era stata organizzata per onorare Ettore Cosomati in omaggio ai lungi anni da lui trascorsi a Milano.

# "Dracula,, cade nella rete alla sua quindicesima vittima

***E' un giovane muratore argentino - Di notte penetrava in case di donne sole, le mordeva al collo e ne succhiava il sangue - Dormiva in una grotta e portava un lungo mantello nero***

Buenos Aires, lunedì sera.

Il «Dracula» che per tutta la scorsa settimana aveva terrorizzato la cittadina di Monteros, località situata un centinaio di chilometri a sud-est di Tucuman, ai piedi dei primi contrafforti delle Ande, è stato finalmente catturato dalla polizia. Si tratta del venticinquenne Florencio Roque Fernandez, di professione muratore, il quale ha confessato di essere il «vampiro umano» dal quale sono rimaste vittime almeno quindici donne di Monteros.

Il giovane, che ha dichiarato di non sapere spiegare le sue criminose azioni, è stato catturato l'altra notte in una grotta situata nei pressi della cittadina e nella quale si era rifugiato per sottrarsi alla grida di una donna, accorrevano verso una casa della periferia dalla quale vedevano un uomo fuggire precipitosamente. Gli agenti lo inseguivano e giungevano alla grotta. Mentre uno di essi rimaneva di guardia all'ingresso, l'altro tornava a Monteros per chiedere rinforzi. Quando i poliziotti penetravano nella caverna, trovavano il Fernandez che, steso su un giaciglio di foglie secche, dormiva tranquillamente.

Il giovane, che aveva deposto vicino a sè un cappello nero, indossava ancora un lungo mantello dello stesso colore, indumenti che egli portava durante la sua attività di «vampiro».

Il Fernandez ha confessato che per le sue azioni sceglieva soltanto la casa che sapeva abitata da donne sole. A notte inoltrata egli si dirigeva verso una di esse e vi penetrava attraverso la finestra lasciata aperta a causa della ondata di calore che si è abbattuta in questi giorni sulla Argentina. Entrato nella camera da letto, si avvicinava con circospezione alla donna addormentata e la mordeva profondamente alla gola succhiandone quindi il sangue.

Questa criminosa attività del Fernandez aveva gettato il panico nella tranquilla cittadina di Monteros. I bambini venivano mandati a letto nelle prime ore della sera e le strade del piccolo centro abitato erano deserte al cadere dell'oscurità.

# Uccide la vecchia madre colpendola con un candelabro

**La tragedia a Napoli - Il matricida, che era stato colto da improvvisa follia, ricoverato in manicomio**

Napoli, lunedì sera.

*(a. g.)* Un orrendo matricidio è stato consumato stamane in uno dei più popolari quartieri di Napoli, nel quartiere di San Carlo all'Arena. Verso le 7,30 di stamane, il rappresentante di commercio Samuele Passalacqua di 54 anni, ha ucciso in un momento d'improvvisa follia la madre, Stella Spagnolo, di 88 anni, fracassandole il cranio a colpi di candelabro. La sventurata donna è stata uccisa nella stanza da letto dove dormiva in compagnia del figlio, celibe.

I coniglieni attratti dalle invocazioni di aiuto e dai gemiti della donna, hanno avvertito la polizia; sul posto si sono recati agenti del commissariato di San Carlo all'Arena che, portatisi nello stabile di via Sant'Elia nei Miracoli 39, al quinto piano e sfondato l'uscio dell'abitazione, hanno rinvenuto ai piedi del letto la Spagnolo ormai senza vita. In una altra stanzetta, in camicia e pantaloni sporchi di sangue, si trovava il figlio, Samuele Passalacqua, il quale, al funzionario di polizia accorso, dott. Mario Cirino ha detto: «Sia la mia madre; non parlo più», e si è lasciato arrestare dagli agenti.

Il Passalacqua che nella colluttazione ha riportato delle lievi ferite alla mano destra, è stato accompagnato dapprima all'ospedale dei Pellegrini dove ha ricevuto le medicazioni alla mano ferita e successivamente, poichè è affetto da agitazione psicomotoria, trasferito al Centro psichiatrico dell'ospedale Morvillo dove si trova attualmente piantonato.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Giuseppina Ferraro vedova Milone**
Lo annunciano addolorati: i figli Eugenio con la moglie Eugenia e figlio Alberto; Lorenzino; i nipoti: Milone, Dupraz, Ripartelli, Chiusano. I funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 16 partendo da corso Galileo Ferraris 81.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Costantino e Riccardo Dott. SAID partecipano grave dolore ing. Milone perdita Mamma.

Maria Bocca condivide profondamente dolore amiche e conoscenti scomparsa Signora.

La Concoria Francesco Moncalvo S.p.A. partecipa al lutto del proprio stimato effettivo dott. ing. Eugenio Milone per la scomparsa dell'amata mamma
**Giuseppina Ferraro vedova Milone**
— Torino, 14 febbraio 1960.

L'ing. Enrico Cavalla coi familiari, prende parte con affetto fraterno al gravissimo lutto dell'amico Eugenio per la perdita della sua cara mamma
**Giuseppina Ferraro vedova Milone**
— Torino, 14 febbraio 1960.

Gli amici:
Giovanni Cagnotti
Cesare Catalano
Nanni Catalano
Alberto De Bernardi
Virgilio Ferraris
Giacomo Gajetano
Enrico Gamba
Priamo Lusona
Luigi Rabaini
Doris Santino
Friuli Nicolotta
Dino Rossi
Aurelio Bertero
Cesare Tarella
Carlo Tourrour Viron
prendono parte al lutto che ha colpito il caro Eugenio per la perdita della mamma
**Giuseppina Ferraro vedova Milone**
— Torino, 14 febbraio 1960.

Pietro Bossi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Milone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Edvige Raiteri vedova Polazza**
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Lucietta Gerino e figlia Carla, nipoti, pronipoti, parenti tutti, l'affezionata Maddalena. I funerali oggi alle ore 16 da via Amedeo Peyron 40. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1960.

Le famiglie Largaiolli e Dall'Agio partecipano al dolore del sig. Giovanni Polazza per la morte della mamma signora
**Edvige Polazza**
— Torino, 15 febbraio 1960.

I Coinquilini della casa partecipano commossi al cordoglio del sig. Giovanni Polazza e famiglia per la dipartita della mamma signora
**Edvige**
— Torino, 15 febbraio 1960.

La Ditta Alnora Piero Bredi ed i propri Dipendenti prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Polazza per la perdita della sua mamma
**Edvige Raiteri Polazza**
— Torino, 15 febbraio 1960.

Le famiglie Alnora e Bellora si associano al dolore del sig. Giovanni Polazza per la perdita della sua cara
**Mamma**
— Torino, 15 febbraio 1960.

Munito dei Conforti religiosi e assistito dalle speciali Benedizioni papali è serenamente stancato all'affetto dei suoi cari l'
**Avv. Licio Benfante**
di anni 73
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amelia Angiolini; i figli: Gianna con la nipotina Franca Tina e le piccole Lidia e Marcella; Gianfranco con la fidanzata Carla Bonetti; Piergiorgio; i nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 15 corr. alle ore 14 in corso Re Umberto 96, indi proseguirà per Brusasco. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Bruno Erber per la assidua cura prestata.
— Torino, 14 febbraio 1960.

Il Sacerdote al dolore di Amelia e figli, i cugini Nanna, Filiberto, Vittorio, Umberto Benfante e famiglie.

Luigi Guerrato prende viva parte al dolore di Piergiorgio e famiglia.

La famiglia Bonetti partecipa al dolore di Gianfranco e famiglia.

La Società Figli di Ferrero Luigi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
**Avv. Licio Benfante**
che la fu per tanti anni prodigo di premurosi ed amichevoli consigli.
— Torino, 15 febbraio 1960.

La famiglie Berto, Gallo e Palazzana annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile
**Nonna Vanna**
di anni 78
Funerali lunedì ore 16 da corso Mediodì 13.
— Torino, 14 febbraio 1960.

L'Opera Pia Barolo e don Luigi partecipa al dolore del primario prof. Cirillo Polenzone per la perdita della mamma signora
**Giovanna Berto**
— Torino, 14 febbraio 1960.

I coniugi
Enrico Bolli
Livio Borini
Paolo Forni
Edoardo Salmoiri
e famiglie partecipano al dolore dell'amico Carlo Palazzana per la scomparsa di
**Giovanna Berto**
— Torino, 14 febbraio 1960.

La famiglia Mobile e Vertino prendono viva parte al dolore.

La famiglia Cotta partecipa al dolore della famiglia Palazzana.

Tragicamente è mancata per crudele destino l'anima buona sincera generosa di
**Ernesto Dellavalle**
Lo piangono inconsolabili non solo straziati il figlio Alessandro che la moglie Bruna.
— Torino, 15 febbraio 1960.

La famiglia Stato De Rosa prende viva parte al dolore della figlia Bruna, causa del caro scomparso
**Ernesto Dellavalle**
— Torino, 15 febbraio 1960.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di
**Rag. Antonio Fagotti**
Affranti la piangono: la moglie, l'adorata figlia Adriana, il fratello Luigi e famiglia, gli zii, nonna, cognati, nipoti e cugini. Per espressa volontà del caro estinto si prega dirigere l'eventuale offerta di fiori al Cottolengo. Si dispensa dalle visite. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Bonino e al assistenti Corradino. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.30 partendo da piazza Risorgimento 6.
— Torino, 14 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Bernardo Caresio**
di anni 80 - Invalidità Fiat
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Testa; la figlia Adelina; i fratelli Bernardo, Carolina; la sorella Assunta; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asse il 16 corrente alle ore 9.30.
— Asse, 14 febbraio 1960.

I Soci della Cooperativa Impiegati Fiat partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Ruggeri per la perdita della cara mamma
**Giuseppina Mernio vedova Vizzardi**
Funerali da via Saluzzo 3, ore 9 del giorno 15.
— Torino, 15 febbraio 1960.

La Soc. in Acc. Dorato Fabri & Figli partecipa con profondo dolore la morte del
CAV. UFF.
**Giuseppe Delio Fabri**
stimabile animatore di ogni attività. Raggiungano le Case il fratello Donato fondatore dell'azienda.
— Milano, 14 febbraio 1960.

I Titolari, Dirigenti e Maestranze della Società Fabri - Industria profumi applicati e affini di Sesto Fiorentino annunciano con immenso dolore la scomparsa dell'eminente socio
CAV. UFF.
**Giuseppe Delio Fabri**
— Milano, 14 febbraio 1960.

Cristianamente, è mancato all'affetto dei suoi cari
**Giovanni Berardi**
anni 76
L'annunciano: la moglie Teresa Massaro, le figlie Ludovica col marito Giovanni Bruno e figlia, Ernesta col marito Paolo Nasi, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 9 via Bardonecchia 42. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in San Candido di Mathi Canavese con arrivo ore 10.30. Partenza con servizio pullman.
— Torino, 13 febbraio 1960

Gino e Michele Alessandria prendono con profondo dolore la scomparsa dell'affezionato zio
**Giovanni Berardi**
— Torino, 15 febbraio 1960.

# Banchetto reale al suono delle cornamuse

Le cornamuse allietano il pranzo dei re del Marocco e di re Hussein nel palazzo reale di Amman. Maometto V è attualmente ospite della Giordania (Telefoto)

# Vietato entrare

Due graziose indossatrici dell'atelier parigino di Claude Rivière occhieggiano in sala poco prima di presentare i modelli della nuova collezione (Telefoto)

# Equilibriste a spasso

Queste due ragazze tedesche, Bärbel di 19 anni, e Christa di 20, danno un saggio della loro bravura anche fuori del Circo di cui fanno parte. La foto è stata scattata in una via di Manchester dove le sorelle si erano recate per fare della spesa

# Elicotteri monoposto per la ricognizione

Il corpo dei «Marines» americani sta attualmente impiegando su scala sempre più vasta un nuovo tipo di minuscolo elicottero monoposto. Si tratta di un mezzo oltremodo agilmente fornito di un motore che consente di raggiungere la velocità di 120 chilometri orari e una quota di novecento metri. Eccone alcuni sul campo di esercitazioni della scuola militare di Quantico in Virginia

# ANNUNCI ECONOMICI

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

(Continua da pag. 5)

**CERCASI** affitto appartamento zona Crocetta 3 stanze letto soggiorno tripli servizi. Telefonare 30-324 ore 8-13.

**CERCO** alloggetto qualunque zona centrale tram cominciando, referenze. Tel. 66-411.

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

A 10.000, 12.000, 15.000, 17.000 alloggi zona diverse. Telefonare 52-067. A7635

**AFFITTASI** adatti sala ballo ristorante salone 2 camere tutti servizi terreno 1000 mq. Telefonare 519-772. 66

**AFFITTO** Porta Nuova camere, cucina, indipendenti. Ottima esposizione. Telefonare 399-565. A10436

**PALAZZO** Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittiamo direttamente alloggi. Visitateci. Corso Unità 32. Telefonare 382-696. 10804

**BAR** Paolo camere 7000; due camere, cucina, cantina 12.000. Telef. 882-755.

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola**

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cimea» serietà preparazione impeccabili stenografia, dattilografia, computisteria, ragioneria, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254, telef. 50-554. 21743

**ANNETE** possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 23, stenodattilografia, computisteria, prova gratuita.

**LEZ. TRADUZ. PERSET. L. 70 per parola**

**INTERPRETI** traduttori lezioni gratuite schedario Centro Servizi Congressi Convegni, Via Maria Vittoria 34, tel. 872-878.

**OFFERTE LAVORO L. 100 per parola**

**CERCASI** operaio aggiustatore 3° posto prova lavorazione lampere assorbi apparecchi sollevanti. Telef. 774-343.

**INFORMAZIONI L. 100 per parola**

**ABBIAMO** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 882-110, 853-976.

**ARMATE** possenti istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fattenati, tel. 67-372. Carlo Alberto 45-51. 7168

**ABILI** detectives svolgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 5, t. 533-181.

**ACCERTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

**ACCERTAMENTI**, informazioni, investigazioni private ovunque. Mondial, Cavour 5, telef. 531-181. 43

**AUTOMOBILI L. 100 per parola**

A compratori e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, industriali. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, vasto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5. 10104

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti mensili su autoveicolo anche ipotecario, tutta Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 12 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20343

**ABBIAMO** sempre pronte 500 6 mesi, vetture multiple, Arcadia Bianca nuova, nuove 500, 103 B, 1900, 103 tutti i tipi, belle 500 D, Fiat 1300, 1900 gran lusso, familiari, cambi, rateazioni 18 mesi, prenotazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa, Autosalone corso Vinzaglio 5. 21298

**ABBIAMO** Giulietta T.I. nuovare, Simca 1093, 600, 500, Belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 30

**ALFA** Romeo Giulietta, Ti, Autotrio Romeo pronta vendo permuta rateazione Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 20342

**ALL'AUTOBALOCCHE** e Torinese, Fiorio n. 237 bis, tel. 42-532. Giulietta normali, T.I., sprint, spider, Astralia B 24 spider, D.K.W., B 12 Iguaçu, 1200, 102 familiare, 1300, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 28

**ANTICIPI** prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Rodoni 1 p., telef. 531-181. 10499

**AUTO** Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

**AUTOMOLEGGIAMO** con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Migliore, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

**AUTOMOLEGGIO** Modernes nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-981. 7476

**METANO** Agip economia 60 per cento. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. SPEM centrale rifornimento, via Bonincelli 71, tel. 290-200, 293-998.

**METANO**, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36, telefono 20-853. 20574

**RENAULT** Florida Dauphine pronte vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

**ROMEO** rivitonato, aggiornato, smontato carta, con garanzia, vendo, permuta, rateizza conveniente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

**VENDO** autocarri revisionati e nuovi 670, 643, 640, 638, 615, 1100, Tigrotti, Leoncini, Taurus, Alfa 400 chilitro 4000, Alfa 430, Bianchi Aviatn normali, ribaltabili e diversi rimorchi. Carrara, telefonare 861-479. Corso Siccia 46 (Borgo San Paolo, Mercatieri). 44

**CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola**

**LAMBRETTA** produzione 1960: 125 LI, 150 LJ, 175 TV 4 marce, foto e contagiri-lemetri incorporati sul manubrio. Prove, presentazioni, permuta presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-936. 20342

**LAMBRETTA** 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rocco, piazza Vittorio Parco 5 (angolo via S. Donato). Telefono 779-843. 21474

**VOLETE** comperare cambiare vendere Vespa, Api, Moravi, Unione Sovietica 168. Telefonare 296-628. 20149

**ANNUNCI VARI L. 100 per parola**

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-'59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 30. 134

**ARCHICCASIONE** bellissima soggiorno lire 90.000, camera letto 160.000, elastic gomma piuma 85.000. Telefonare 883-398

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Regina angolo Balbis, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, facilitazioni. 3774

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 85.000, cucine 30.000. Lagrange 25 (fermata). Principe Amedeo 11 bis. 3810

**MAGLIERISTE**, migliori macchine usate prezzo. Relazioni, insegnamento Super Copial. Consulta S. Robinson, accessori.

**MOBILI** a Cambella a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio vecchi. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

**MOBILI** a Cambella a, Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

**MOBILIFICIO** Grup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 85.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, merlo.

**VASTA** esposizione mobili. Garanzia. Lunghe rateazioni. Cambio mobili. Cambella, via Garibaldi 4, telef. 531-107. 207